IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande lirica» CD € 9,90; «Guida ai ristoranti FVG 2006» € 7,90; «Informatica facile» € 3,90; «Libro + CD Ranzani» € 12,90

ANNO 125 - NUMERO 106
DOMENICA 7 MAGGIO 2006
€ 0,90

OGGI IL RIENTRO

Alpini morti a Kabul Martedì i funerali

A PAGINA 3

GEA SOTTO ACCUSA

I Moggi indagati per truffa sportiva

A PAGINA 6

MERCATO

«Casamia»: oggi l'inserto cambia

NEL SUPPLEMENTO

EDITORIALE

IL FATTORE K AL QUIRINALE

di **Sergio Baraldi**

La partita che si sta giocando attorno alla candidatura di Massimo D'Alema per la carica di presidente della Repubblica non riguarda solo il quesito se il presidente dei Ds sia o no il più adatto a salire sul Colle. Ma tocca il cuore stesso della legislatura: se cioè un risultato di misura sia in grado di chiudere il ciclo berlusconiano dominato dall'Antipolitica e possa inaugurarsi una diversa stagione segnata dal ritorno della Politica. Il bivio per tutti sembra questo. Non certo il fatto se D'Alema sia il più «comunista» dei leader del centrosinistra o al contrario sia proprio l'uomo che fuoriuscendo dalla tradizione togliattiana ha gestito con gli Usa la guerra del Kosovo; se davvero sia l'ultimo erede di Stalin o se invece tra le figure preminenti del centrosinistra sia quella che più si sia avvicinato al liberismo di Tony Blair. Quello che conta non è l'immagine di D'Alema. La sua complessa biografia politica può offrire, a chi intenda difenderne l'autorevolezza o a chi voglia ostacolarne il cammino, materiali per opposte letture. Per certi aspetti, si potrebbe dire del presidente dei Ds che è il «comunista» che ha fatto la politica meno «comunista» in questi anni. Se si vuol comprendere cosa si gioca attorno alla figura di D'Alema è alla contrapposizione Politica-Antipolitica che conviene guardare.

Le elezioni del 2006 sono state l'ultimo atto di uno scontro frontale tra i due Poli durato un decennio. Adesso si tratta di capire se lo scenario che si determina potrà porre o no le basi per una fase in cui la guerra ceda il posto a una competizione. Se è possibile che il sistema si stabilizzi. Se la Repubblica possa finalmente varare regole e scelte costituzionali condivise e per questo più compiutamente legittimate. Se lo scontro mortale deve considerarsi concluso e si deve costruire l'era della distensione. In questo caso, la candidatura di D'Alema può assumere il significato di un atto che suggella l'intesa. Simbolizza la fine delle drammatiche divisioni del Novecento e l'inizio di un'altra storia. Se invece lo scontro finale prosegue, allora il Paese resterà immerso nell'incertezza di una campagna elettorale permanente. Non è detto, ovviamente, che solo la candidatura di D'Alema abbia queste caratteristiche, ce ne sarebbero altre altrettanto autorevoli. Ma il problema per l'Unione è che il partito più importante del centrosinistra, per una serie di ragioni, è rimasto escluso dalla regia istituzionale (Marini al Senato, Bertinotti alla Camera). Far scattare contro D'Alema una sorta di nuovo fattore K per il Quirinale, significherebbe colpire la credibilità della formazione che rappresenta il perno dell'Unione, e potrebbe creare non poche difficoltà allo stesso governo Prodi. In una democrazia ci sono regole non scritte che vanno rispettate, una di queste è che il partito più importante deve vedere riconosciuto lo status ricevuto dagli elettori. I Ds hanno rinunciato a porre ipoteche sulla leadership dell'Unione in favore di Prodi, hanno fatto un passo indietro alla Camera per favorire Rifondazione e Bertinotti, hanno sostenuto Marini. È difficile convincerli che ora il loro presidente possa essere respinto.

La nuova legislatura sarà iperpolitica, perché su di essa si sono rovesciati tutti i nodi gordiani della transizione italiana mai risolti neppure da Berlusconi. È sufficiente ricordarne qualcuno per comprenderne l'importanza: il conflitto di interessi; il referendum sulla Costituzione voluta dalla Casa delle libertà; l'economia da governare e i conti pubblici da rimettere in equilibrio. Per riuscire «solo» in queste priorità occorrerà un'alta capacità di governo e una difficile coabitazione tra le scelte realizzate dal precedente governo e quelle del nuovo. Si dovrà rompere lo schema scattato finora: ogni nuova maggioranza riscrive le regole della precedente, rifà le riforme, riparte da zero. Il Paese ha bisogno di stabilità. Il centrosinistra deve imprimere una forte impronta progressista alla sua azione, ma non deve neppure creare una frattura incolmabile con il passato. Esiste un interesse nazionale da salvaguardare, che viene prima delle singole coalizioni. In Spagna Zapatero attua una politica distante da quella di Aznar, ma su alcune coordinate essenziali ci sono state correzioni, non azzeramenti rispetto al predecessore. Esiste la necessità di rafforzare il sistema dell'alternanza, ma è necessario trasmettere alla nazione anche l'idea che se vince il centrosinistra non arriva il comunismo o se vince il centrodestra non torna un regime fascista.

Segue a pagina 2

Quirinale, alla vigilia del primo scrutinio strada in salita per il presidente della Quercia. Nessun accordo

Prodi: Cdl non accetta nostro candidato

Fini: no a unico nome presentato. Rutelli, alla quarta lo votiamo da soli

Illy, larghe intese. Tesini: bene D'Alema. Gottardo: Ciampi in gioco

ROMA Alla vigilia del primo scrutinio a Camere riunite, non c'è ancora intesa fra maggioranza e opposizione sul nome del candidato alla presidenza della Repubblica. Prodi accusa: «Non accetta i nostri candidati». Replica l'opposizione con Gianfranco Fini: «Diciamo no all'unico nome che ci è stato presentato - quello di Massimo D'Alema - con una sorta di prendere o lasciare». Ma Rutelli replica: dopo i tre primi scrutini, quando basterà la maggioranza semplice, lo voteremo da soli. Illy, grande elettore del Fvg: «Larghe intese». Tesini invece appoggia D'Alema mentre Gottardo (Fi) insiste ancora per Ciampi.

A pagina 2

LA STRADA DEL DIALOGO

di **Sergio Bartole**

Nello stesso giorno un comunicato del Quirinale ha confermato la «non disponibilità» del presidente Ciampi a un rinnovo del suo mandato e uno della Corte costituzionale ha reso pubblica la decisione di quel giudice di dichiarare che non spettava al ministro della Giustizia impedire la prosecuzione del procedimento volto alla concessione della grazia a Ovidio Bompressi.

Segue a pagina 6

NESSUNO HA DIRITTI DI VETO

di **Guido Crainz**

In un Paese smemorato è bene diffidare di chi si appella al passato per far prevalere le proprie ricette per il presente. Negli ultimi giorni molti hanno battuto questa via, ed ha aperto il coro un editoriale di Pierluigi Battista sul Corriere della Sera che si annunciava sin dal titolo: «Non c'è alternativa alla grande intesa». Non sosteneva che una «grande intesa» è preferibile.

Segue a pagina 3

Previti a Rebibbia, la difesa chiede i domiciliari

A pagina 6

Unabomber a Caorle: giovane perde un dito

Il luogo dell'attentato

VENEZIA Era a pelo d'acqua, incastrata fra gli scogli. Una bottiglia abbandonata con un biglietto dentro. Per questo l'ha raccolta, per curiosità. E gli è esplosa fra le mani. A oltre un anno dall'ultimo attentato, Unabomber è tornato a colpire. Questa volta ha scelto Caorle, una spiaggia del veneziano, e la sua nuova vittima è un infermiere di 28 anni. Lo scoppio gli ha dilaniato una mano. Si chiama Massimiliano Bozzo, 28 anni di Mestre, l'infermiere ferito da una bottiglia esplosiva raccolta alle foci del fiume Livenza.

A pagina 5

BAVISELA RECORD, 10 MILA ISCRITTI

Alle pagine 21 e 38

Opposizione contraria al piano degli investimenti per 1 miliardo e 352 milioni

Sanità regionale, il Polo insorge: «Carta straccia, niente risorse»

UDINE La giunta vara il piano decennale degli investimenti in Sanità e l'opposizione lo smonta in ventiquattr'ore. La Cdl parla di «demagogia degli annunci», «aria fritta», «carta straccia». Non crede nemmeno un po' alla grande novità di un programma da 1,3 miliardi di euro per interventi edilizi, attrezzature e arredi. Non entra nemmeno nel merito delle opere in cantiere (fra cui il nuovo Burlo a Cattinara): «Che senso ha parlare di un piano senza copertura?». Un miliardo e 352 milioni di euro di spesa prevista, ma solo 127 milioni già a disposizione.

A pagina 9

Marco Ballico

Margherita, Rosato nei giochi per la segreteria

A pagina 10

Roberta Giani

IL SISMA DI 30 ANNI FA

LA TRAGEDIA UNÌ TRIESTE E FRIULI

di **Roberto Dipiazza**

Il sindaco di Trieste ricorda il terremoto che il 6 maggio 1976 colpì il Friuli.

Trent'anni fa, il terremoto in Friuli: un'immane tragedia per le nostre terre, ma anche una grande, commovente occasione di intensa solidarietà tra uomini e popolazioni. Uno slancio di fraterno aiuto pervase tutti, nelle nazioni vicine, nel nostro Paese, e in primo luogo nella nostra Regione.

Segue a pagina 4

Svaligiato il negozio «Dolce vita» in via Imbriani: i ladri hanno praticato un foro di 50 centimetri nel portone confinante

Banda del buco in boutique: centomila euro

La Polizia: un lavoro da professionisti. La merce diretta verso la Serbia

TRIESTE I ladri che hanno svaligiato il negozio «Dolce vita» in via Imbriani sono entrati attraverso un buco da 50 centimetri praticato nel muro del portone confinante. Hanno portato via abiti per oltre centomila euro. Ripulendo anche il magazzino che si trova al piano di sopra. Gli investigatori della polizia sono sempre più convinti che si tratti di un colpo da professionisti che è stato studiato e programmato a tavolino. Sono spariti abiti firmati da donna delle più famose maison di alta moda: da Ferrè a Valentino, da Versace ad Armani. Probabilmente il bottino ha già preso la strada della Serbia.

A pagina 23

Corrado Barbacini

Triestina battuta in casa dal Toro

Nello Sport

Oggi la pagina Speciale Gola

A pagina 13

Bassa Poropat: «Una giunta tecnica e anche politica»

TRIESTE Ferriera, rigassificatore, formazione professionale: è dai grandi temi industriali e del mercato del lavoro che Maria Teresa Bassa Poropat intende iniziare il suo mandato. Anzitutto cercando soluzioni condivise. «La Provincia non è un organo di tipo burocratico-amministrativo, forse non era mai riuscita a comunicare le proprie funzioni che invece sono di coordinamento dei servizi e delle iniziative sul territorio». Insomma, volendo si può fare molto. E questo è il proposito della neopresidente della Provincia che l'altra sera ha reso noti i nomi della sua giunta.

C'è stata una mediazione fra le esigenze di trovare nomi tecnicamente competenti e quelle di rapprsentatività dei partiti? Secondo la Bassa Poropat entrambe le esigenze sono state rispettate: «C'è stata mediazione sul nome di Luca Visentini, che poi si è ritirato...» Giunta sbilanciata a favore dei Cittadini? «No. Vero è invece che a livello nazionale i partiti non hanno saputo cogliere l'opportunità delle liste civiche».

Paola Bolis *a pagina 20*

Domani iniziano le votazioni per il Presidente della Repubblica. Fra i due poli l'accordo ancora non si trova

Prodi: la Cdl non accetta il nostro candidato Rutelli, o accordo o poi voteremo da soli

ROMA Guerra di comunicati, incontri inutili, minacce. In poche parole stallo assoluto. La battaglia per il Quirinale, che inizia domani alle 16 nell'aula di Montecitorio, si profila come un minaccioso fronteggiarsi degli eserciti in campo aperto. A nulla sono serviti i contatti, pubblici e riservati, per trovare quella grande intesa che tutti dicono di volere. La sostanza è che il centrodestra vuole un presidente della Repubblica che esprima il pareggio delle elezioni. L'Unione punta ad un suo capo dello stato, anche se eletto su un giuramento di garanzia e imparzialità.

Lo scontro di ieri è sul no della Cdl alle proposte del centrosinistra. Un comunicato dello stato maggiore di Prodi fa sapere che la Cdl è indisponibile a qualsiasi candidato dell'Unione. Fini e Casini replicano: ci hanno fatto un solo nome, quello di D'Alema. Il no è scontato. Allora voteremo il nostro candidato dalla quarta votazione (quella in cui bastano 506 voti), è la minaccia di Rutelli.

La giornata inizia con la difficile missione di Ricky Levi, uomo di fiducia di Prodi, che incontra a palazzo Chigi Gianni Letta, plenipotenziario di Berlusconi. Il nome che balla è sempre quello di D'Alema. Letta torna al vertice della Cdl in corso a via del Plebiscito. Nel pomeriggio nuovo contatto Levi-Letta. Niente di fatto. Nel tardo pomeriggio l'ufficio stampa di Prodi comunica ufficialmente che il centrosinistra vuole trovare un convergenza con la Cdl sul nome del presidente, ma purtroppo «nel corso dei colloqui tra Letta e Levi è emerso che da parte della Casa delle libertà non è, per ora, stata manifestata disponibilità nei confronti di alcun candidato dell'Unione».

Da sinistra, Gianni Letta e Ricardo Franco Levi, i due «negoziatori» per il Quirinale

TRATTATIVE

Il leader di An: «Non ci hanno dato possibilità di scelta». Casini: «Ciascuno deve assumersi le proprie responsabilità. Prodi ci sottoponga «una rosa di candidature»

Passano pochi minuti e Fini smentisce: «Non si può dire, come ha fatto Prodi, che la Cdl non ha manifestato disponibilità sui nomi proposti. Ciò per la semplice ragione che al momento l'Unione ha presentato una sola candidatura. Sulla quale non è possibile per la Cdl convergere». Casini si spinge più in là e dice che «ormai è il momento per tutti di venire allo scoperto e di assumersi le proprie responsabilità. Se il centrosinistra non vuole rinnegare il metodo Ciampi, avanzi una sua rosa di candidati e il centrodestra sarà pronto a fare la sua parte».

A quel punto arriva la contro-bordata di Rutelli, peraltro il più freddino dell'Unione nei confronti di D'Alema. Se persiste il «veto» della Cdl su una «soluzione condivisa», il centrosinistra, a partire dalla quarta votazione (prevedibile per mercoledì 10) voterà il suo candidato, il candidato più forte (quello che avrà più voti nelle prime tre). Tutto insomma rischia di finire nel grande tritacarne delle votazioni che vedranno in azione ben 1.010 grandi elettori. Perché se permane questo stallo, il centrosinistra può forzare la mano e tentare la carta D'Alema ma rischia grosso. Dispone di 541 voti, ben 35 sopra il quorum. Più cinque senatori a vita, forse. Ma Rosa nel pugno e dipietristi non lo voterebbero. E in più ci sono le incognite di parte della Margherita e dei Ds. Un rischio altissimo.

Sullo sfondo si stagliano figura di «ripiego» per l'Unione: Franco Marini (attuale presidente del Senato, che poi sarebbe sostituito a palazzo Madama dalla Ds Anna Finocchiaro) e Giuliano Amato. Del resto lo stesso Rutelli, dopo un incontro con D'Alema, dice che l'Unione ha «candidati autorevoli».

Ieri Fassino, segretario ds, ha offerto a Berlusconi una piattaforma chiara per un accordo su D'Alema. Una sorta di manifesto presidenziale. Primo: garanzia che se Prodi cade si va al voto. Secondo (e più importante): un presidente che eviti «ogni possibile cortocircuito tra giustizia e politica» (una rassicurazione indiretta a Berlusconi).

Terzo: sulle grandi scelte di politica estera un Presidente che favorisca la massima intesa possibile. Quarto: un confronto sulla riforma costituzionale dopo il referendum sulla devolution.

Pietro Criscuoli

I PREPARATIVI A MONTECITORIO

Il neopresidente dovrà fronteggiare l'emergenza logistica

La prima volta di Bertinotti

ROMA Sarà la prima volta del neo presidente Bertinotti e la Camera dovrà fronteggiare una situazione logistica del tutto eccezionale. Nel palazzo dei 630 deputati ci si dovrà stringere. Difficile che i 1010 grandi elettori non abbiano ospiti al seguito. Già la scorsa settimana, in occasione dell'elezione del presidente della Camera, ogni parlamentare era accompagnato almeno da due persone, mugugna qualche commesso. Timore preventivo? No, semplice esperienza, assicurano, dai numeri non si scappa. Anche i media faranno sentire la loro presenza più del solito. I telefoni dell'ufficio stampa sono infuocati, ogni testata chiama e chiede di poter accreditare mediamente altri tre giornalisti. Rinforzi che vanno ad aggiungersi agli oltre 400 iscritti alla stampa parlamentare che già quotidianamente lavorano a Montecitorio. Certo, una selezione è d'obbligo, ma si fa in modo di non lasciare fuori nessuno. Anzi, proprio per giornali, radio e Tv sono stati montati altri 6 box e 50 postazioni informatiche.

Insomma, per organizzare al meglio gli spazi, alla Camera sono saltati giorni di riposo e ferie, non solo per i commessi, ma anche per i funzionari. La buvette ha immagazzinato le prime scorte. La lista denuncia la gran piena: 300 chili di frutta di stagione, 1.500 litri d'acqua, 36 chili di caffè, 1.100 chili di arance da spremuta e 37 chili di mozzarella, centinaia di uova. Dispensa che sicuramente bisognerà rifornire se si vuole evitare la mezz'ora di panico di venerdì scorso quando, a giornata tutt'altro che conclusa, era stata spazzolata anche l'ultima briciola. Solo nell'Aula saranno apportate ben poche modifiche. Di aggiungere strapuntini agli scranni non se ne parla proprio, la struttura è fissa, tagliano corto gli addetti ai lavori. Del resto, chiosano, non è necessario che tutti i 1010 elettori siano sempre presenti in Aula. Con gli interfono e i monitor esterni, possono seguire tranquillamente la chiama, quindi non c'è pericolo che qualcuno possa saltare il proprio turno.

Prodi e D'Alema in una foto d'archivio del 1998 in occasione del passaggio delle consegne a Palazzo Chigi

Secondo Isidoro Gottardo, capogruppo di Fi, i giochi sono ancora tutti aperti. E ipotizza un ritorno di Ciampi

Illy: «Per il Colle accordo di larghe intese»

A Roma i tre «grandi elettori regionali». Tesini: «D'Alema ha carisma»

di **Roberto Carella**

TRIESTE «Deve essere seguito il principio delle larghe intese. Il Quirinale non è un nome che esce dal cilindro, ma la somma della volontà popolare. Senza forzature». Il governatore del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy sintetizza così il suo pensiero in merito all'argomento del giorno, quello dell'elezione del Capo dello Stato, le cui votazioni inizieranno domani. Amato, D'Alema? Tutti nomi di grande levatura e di indiscusse qualità, ma ciò che conta e trovare un candidato che rappresenti veramente tutto il Paese.

E su questo tema abbiamo sentito anche gli altri due Grandi elettori regionali che si apprestano a raggiungere la Camera dei deputati: il presidente del Consiglio Alessandro Tesini, Ds, e il capogruppo di Forza Italia, Isidoro Gottardo.

Ma andiano per ordine. Da domani alle 16 il Parlamento in seduta comune sarà chiamato a un voto allargato. Le due Camere, infatti, saranno affiancate dai cosiddetti Grandi elettori. Si tratta di tre rappresentanti per ogni Regione (eccettuata la Valle d'Aosta che ha un solo emissario). Per un totale di 1010 votanti.

L'elezione avverrà a scrutinio segreto e nelle prime tre votazioni sarà richiesta una maggioranza dei 2/3 pari a 674 voti. Dal quarto scrutinio, invece, sarà sufficiente la maggioranza assoluta, pari a 506 voti.

I tempi di attesa? Lunghi, anche lunghissimi, ma a volte brevissimi. Insomma, non ci sono regole, non ci sono statistiche che tengano.

E proprio per questo motivo hanno sempre affascinato l'opinione pubblica e hanno scatenato gli scommettitori.

I nomi in lizza? Amato, D'Alema, Napolitano, Pisanu, Tremonti, Bossi, Mancino, Marini... E di nuovo Ciampi.

Il governatore **Riccardo Illy,** evita di fare nomi. «Quando ho parlato di Amato non sono stato bene capito: io non appoggiavo questa o quella candidatura; cercavo solo di fare chiarezza su un punto: al Quirinale deve salire una persona di specchiate virtù, di grandi capacità e di elevato spessore morale. Amato, in effetti, può rientrare in questo ragionamento. Ma ciò che mi premeva e mi preme sottolineare è che deve essere il Presidente di tutti».

«Se un accordo di larghe intese non fosse possibile, allora sì che la coalizione di maggioranza ha il diritto, ma secondo me anche ha il dovere di esprimere un suo candidato».

«D'Alema? Un ottimo politico, ma secondo me i Ds l'hanno proposto troppo presto. Con il rischio di bruciarlo» sottolinea Illy critico nei confronti della gestione delle nomine alle Camere da parte dei Democratici di sinistra: «Non possono lamentarsi con gli altri alleati per il modo in cui sono andate le cose. Hanno sbagliato strategia».

Tesini, proprio dei Ds, non ha dubbi: «Amato è una figura di grande spessore, ma altrettanto elevata è quella di D'Alema che noi appoggiamo».

E su D'Alema il presidente del Consiglio regionale **Alessandro Tesini** vuole andare a fondo: «Sulle nomine per le Camere secondo me si è fatto nella coalizione un percorso sbagliato. Ci sono stati giochi e metodi che hanno di fatto indebolito lo stesso D'Alema, che poteva essere la persona ideale per carisma e caratura al vertice di Montecitorio».

«Ma ciò che mi interessa sottolineare è che su D'Alema non ci sono dubbi nè ombre: è stato presidente del Consiglio dei ministri ed è stato presidente di quella Commissione bicamerale chiamata a riscrivere capitoli importanti della nostra Carta costituzionale. Dunque, è stato ritenuto degno di essere al vertice di un consesso di straordinaria importanza».

«Sulla candidatura di Amato è disdicevole anche in questo caso il metodo: non devono essere Berlusconi e l'opposizione a proporre un uomo politico che appartiene culturalmente al Centrosinistra. Ciò mette in imbarazzo Amato stesso, ma tutta la coalizione».

Isidoro Gottardo, Forza Italia, non ha dubbi: «Ciampi rientra in gioco. Sarà costretto farlo quando da tutti gli schieramenti verrà chiesto l'intervento di un uomo veramente super partes».

Gottardo vuole parlare anche di D'Alema: «E' di parte, ma gli riconosco grande coerenza e autorevolezza. Sono certo che proprio perchè schierato saprebbe essere un Presidente super partes».

Gottardo non fa cenno ad Amato ma è chiaro che «il dottor Sottile» non lo ispiri più di tanto. Il rappresentante forzista pensa invece che tutte le porte siano ancora aperte e che nulla sia stato deciso. Al punto da tirare in ballo anche i nomi di Mancino, Pisanu, Marini («si è chiamato fuori, ma di fronte all'ipotesi di andare al Quirinale tutti possono cambiare idea»).

Gottardo parla anche di un altro esplicito disegno delle sinistre: quello di occupare tutte le cariche ai vertici dello Stato, dalle Camere al Colle. Sarebbe la quadratura del cerchio dopo il voto di un mese fa. Ecco che il ritorno in campo di Ciampi metterebbe tutti d'accordo. Senza ombre.

Riccardo Illy

Alessandro Tesini

Isidoro Gottardo

Casini: un metodo che non ci convince

Il centrodestra boccia il nome di D'Alema e chiede una rosa

ROMA Parte a fatica il dialogo tra i poli sul Quirinale, ma l'unica candidatura proposta anche ieri dall' Unione, quella di Massimo D'Alema, si scontra contro il veto della Cdl che in serata incalza il centrosinistra chiedendo una «rosa» di candidati. Sul banco degli imputati sale il comunicato dell'Unione in cui si dice che la Cdl non ha manifestato disponibilità nei confronti di «alcun» candidato dell'Unione.

La nota fa saltare sulla sedia prima Fini e poi Casini. «Il metodo seguito dall'Unione non ci convince». La tesi è sostanzialmente questa: «Non si può dire, come ha fatto Prodi, che la Cdl non ha manifestato disponibilità sui nomi proposti. Ciò per la semplice ragione che al momento l'Unione ha presentato una sola candidatura. Sulla quale non è possibile convergere». «La verità - aggiunge il vicecoordinatore di Forza Italia, Fabrizio Cicchitto - è che vogliono una resa senza condizioni».

Le posizioni restano sfumate, tanto che le prime indiscrezioni che trapelano dalla riunione riferiscono di una grande cautela generale.

Le stesse fonti riferiscono che sia Gianfranco Fini sia Pier Ferdinando Casini avrebbero preso in esame l'ipotesi di mettere scompiglio nel campo avversario rilanciando candidature diverse da quella di D'Alema, ma pur sempre di esponenti dell'Unione.

Si sarebbero fatti i nomi di Giuliano Amato, Giorgio Napolitano, Umberto Veronesi e Mario Monti. A caldeggiare nel centrodestra la candidatura di Veronesi interviene Daniela Santanchè di An. «Visto che anche questa volta non si prende neppure in considerazione l'ipotesi di una donna per il Quirinale, mi piacerebbe si trovasse un'intesa, proprio tra le donne, su un grande amico delle donne come Umberto Veronesi. È uno scienziato che ci invidia tutto il mondo e che da ministro della Sanità è stato un esempio di correttezza per la destra e per la sinistra».

Umberto Veronesi

Per «vigilare» sul voto dei grandi elettori Cdl, i leader avrebbero ragionato sull'adozione di comportamenti tali da eliminare il rischio di franchi tiratori. Nessun Aventino, ma l'idea di rifiutare le schede o votare rapidamente per mostrare di aver lasciato il foglio bianco. «Se il centrosinistra non vuole rinnegare il metodo Ciampi - osserva l'ex presidente della Camera Casini - avanzi una sua rosa di candidati e il centrodestra sarà pronto a fare la sua parte». Indispettito il leader di An: «Non si può dire, come ha fatto Prodi, che la Cdl non ha manifestato disponibilità sui nomi proposti. Ciò per la semplice ragione che al momento l'Unione ha presentato una sola candidatura. Sulla quale non è possibile per la Cdl convergere».

Ma il giallo viene risolto nell'arco dopo un'ora, quando arriva la versione corretta del comunicato, che chiarisce come l'Unione abbia proposto a Letta «una sola» candidatura. Insomma, resta lo stallo. Ma oggi il confronto continua. Stavolta a Milano, dove è in programma prima una manifestazione dei leader della Cdl a sostegno della Moratti e poi, probabilmente ad Arcore, un vertice del centrodestra a cui parteciperà anche la Lega.

DALLA PRIMA PAGINA

Il fattore K al Quirinale

Se il voto ci restituisce un Paese diviso, la politica non dovrebbe solo competere per il primato, ma aiutare le due parti dell'opinione pubblica a parlarsi, riconoscersi. A superare le trincee. È chiaro che lo snodo del Quirinale, per quanto gestito con imparzialità, diventa essenziale ai fini di un orientamento del Paese. Sia verso il centrodestra sia verso il centrosinistra. Ed è altrettanto chiaro che un inquilino con un profilo politico e una forza alle spalle detiene la posizione per influire sull'assetto e sul baricentro del Paese. È su questo punto determinante che la candidatura D'Alema, come candidatura espressa dalla sinistra moderata e riformista, incontra le maggiori resistenze, a cominciare da quelle che sembra nutrire Rutelli. La politica al Quirinale in tempo di mutamenti suscita timori.

Nella passata legislatura, Berlusconi ha impedito la maturazione alla modernità dell'Italia. Invece di diventare normale, il Paese ha accentuato la sua anomalia. Il risultato oggi è una legislatura iperpolitica, la cui guida non potrà che essere politica. Per questo prevede male chi pensa che nel prossimo governo Prodi debbano sedere non i migliori leader del centrosinistra, sia pure con gli inevitabili negoziati tra i partiti, ma tecnici di valore. Il ricorso alla tecnocrazia aveva delle giustificazioni per via dello stallo politico. Oggi questa paralisi non c'è, se non la produce il sistema. E la politica serve, perché solo una classe dirigente eletta dai cittadini può assumersi la responsabilità di dare le risposte che mancano da un decennio, solo essa può far prevalere l'interesse generale su quelli parziali, e può persino sacrificare il proprio blocco sociale in nome del vantaggio della nazione. La Merkel che decide di aumentare le tasse ai ricchi in Germania ne è un esempio. Il compito del centrosinistra, quindi, sta nell'individuare per il Quirinale, la figura che possa offrire queste garanzie, ma anche indicare una direzione riconoscibile, ascoltando e rappresentando i bisogni, le attese della parte che non l'ha votato. Solo la centralità di una politica scelta dagli elettori possiede la legittimità per gestire un passaggio così delicato. Dopo anni in cui più che governare, chi guidava le istituzioni ha fatto appello ai sentimenti e alle paure della gente, se vuole differenziarsi, l'Unione non può che puntare sullo spirito della democrazia.

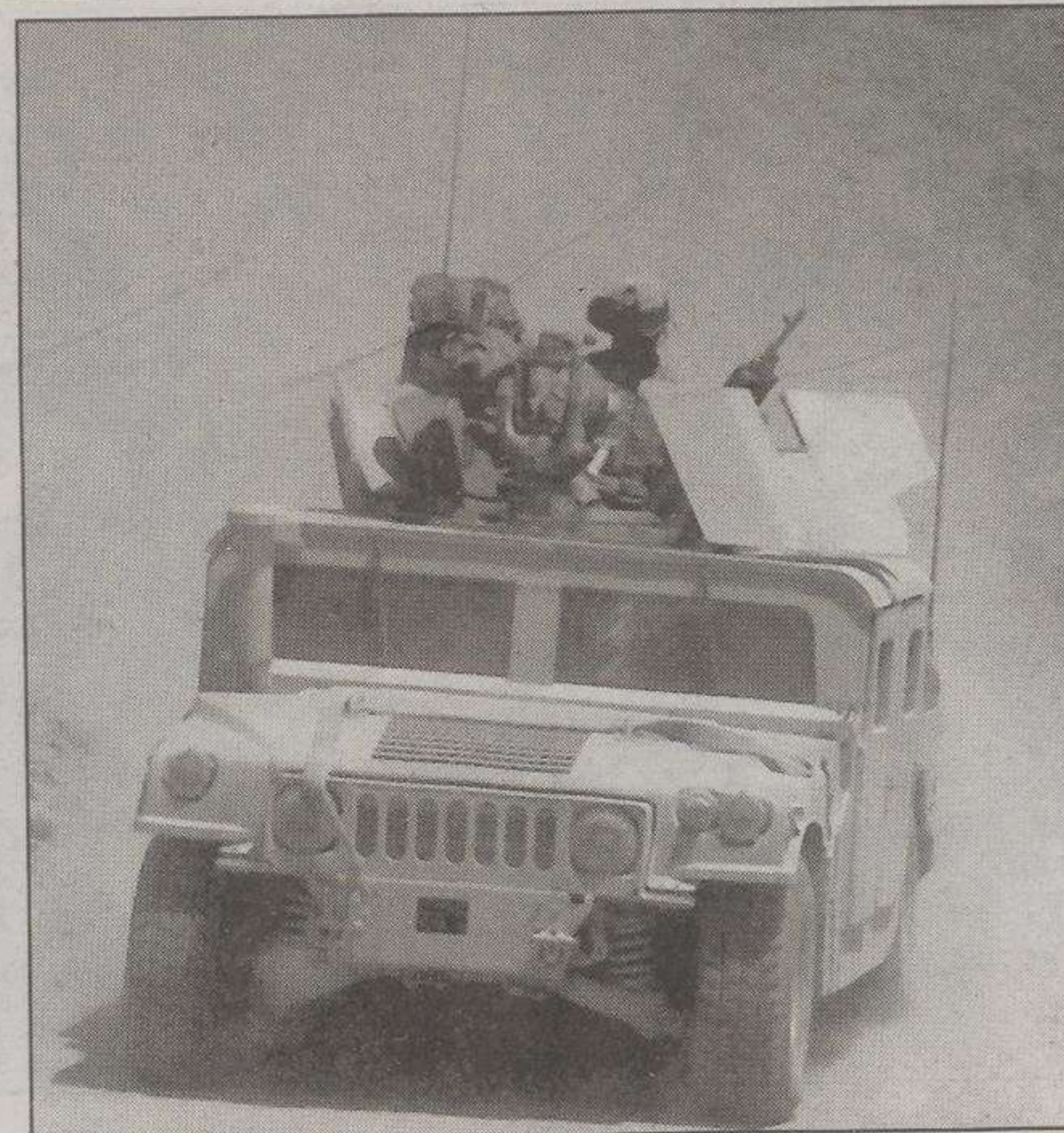
Per questa ragione, il Quirinale rappresenta una sfida anche per il centrodestra. Berlusconi ha costruito le sue fortune e la recente rimonta elettorale sull'Antipolitica, cioè sulla contrapposizione tra paese reale e sistema. Dopo cinque anni di governo, è abbastanza evidente che il premier uscente è rimasto inchiodato al punto d'origine della sua parabola. Non a caso, il suo governo non ha centrato gli obiettivi. L'Antipolitica può anche ingrossare il consenso, ma raramente è in grado di fornire soluzioni a problemi complessi come quelli del Paese. Di fronte al Quirinale, la Casa delle libertà avrebbe l'occasione di scegliere se continuare a impersonare il «contro» e agire come se non fossimo mai usciti dalla campagna elettorale, oppure può contribuire ad aprire una fase nuova nella quale disegnare per sé un ruolo diverso. Tutti gli indizi lasciano credere che prevarrà la tentazione populista. L'idea che guida la sua strategia per il Quirinale resta quella di trascinare la precarizzazione del Paese e di favorire l'impotenza dell'Unione. Il veto su D'Alema e il furbo occhieggiare su altri nomi di ieri lasciano intendere che il Polo rilancia la palla in casa del centrosinistra nel tentativo di seminare divisioni. E nell'Unione c'è chi è pronto a raccoglierla. Berlusconi, prigioniero della sua guerra, prima era il governo dell'opposizione ora sarà l'opposizione del governo. Prodi deve dimostrare di sapere costruire istituzioni forti per realizzare il cambiamento.

Sergio Baraldi

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

Un'operazione di controllo della polizia afgana a Kabul

Un'immagine della cerimonia funebre di ieri a Camp Invicta, sede degli italiani a Kabul

Una jeep Usa pattuglia la valle dove è precipitato l'elicottero

Nella notte atterrati a Ciampino i quattro militari rimasti feriti nell'attentato organizzato dai talebani. La loro testimonianza: «Un botto fortissimo, il blindato si è rovesciato»

Kabul, le salme degli alpini rientrano in Italia

Domani a Roma i funerali. Elicottero Usa cade al confine con il Pakistan: 10 morti. Gli americani: incidente di volo

ROMA I feriti sono già in Patria, vicino ai loro familiari che nella notte li hanno accolti con un sospiro di sollievo all'aeroporto militare di Ciampino e li hanno scortati fino all'Ospedale del Celio. Le bare con i morti, invece, arriveranno stanotte, avvolte nel Tricolore. E martedì per i due alpini rimasti uccisi in Afghanistan sarà il giorno dei funerali di Stato. La cerimonia in cui l'Italia si stringerà per l'ultimo saluto al tenente Manuel Fiorito e al maresciallo Luca Polsinelli si svolgerà nella Basilica di Santa Maria degli Angeli.

È la stessa dove nemmeno una settimana fa sono stati celebrati i funerali dei tre militari italiani morti in Iraq. Tuttavia ancora non si sa quali autorità istituzionali saranno presenti dal momento che tutto potrebbe coincidere con le votazioni per l'elezione del nuovo Capo dello Stato, al via da lunedì pomeriggio. Le salme di Fiorito e Polsinelli, intanto, ieri hanno ricevuto l'addio dai commilitoni riuniti a Camp Invicta, la base italiana a Kabul: centinaia i militari che hanno voluto partecipare, col capo di Stato maggiore della Difesa ammiraglio Di Paola, alla benedizione delle salme e alla breve messa nella camera ardente.

In giornata le due bare saranno imbarcate su un volo speciale e rimpatriate. Questa sera saranno a Ciampino, accolte dal picchetto d'onore e dai familiari già partiti per Roma: niente mogli né figli, ma padri, madri e fratelli sotto choc. Lunedì mattina dovranno anche affrontare l'inevitabile peso del riconoscimento. Autopsie sono state ordinate dal capo antiterrorismo della Procura di Roma Ionta. Quindi i funerali e il trasferimento nelle città d'origine per la sepoltura: Verona per Fiorito, Sora, nel Frusinate, per Polsinelli.

A piangere lacrime di gioia, invece, ieri notte sono stati i familiari dei quattro alpini rimasti feriti. Li hanno riabbracciati sulla pista del 31.o Stormo con il cuore in gola. «Ammaccati» ma salvi. Il caporalmaggiore Emanuele Rivano, 25 anni, torinese e il parigrado Salvatore Giacarra, 26 anni, catanese, se la sono cavata con poco: il primo con una lesione a un timpano, il secondo con qualche punto in testa. Più serie ma non preoccupanti le condizioni del caporalmaggiore Salvatore Mastromauro, 30 anni, originaro di Corato (frattura lombare) e del caporalmaggiore scelto Massimo Clementini, fiorentino residente a Prato: ha una mandibola fratturata, un brutto trauma cranico e una profonda ferita al polpaccio già operata ma anche lui ne è uscito vivo. Da testimoni, i quattro militari dovranno adesso ricostruire con la magistratura quel terribile momento. I ricordi affiorano confusi: «Abbiamo sentito un botto fortissimo e il blindato che si ribaltava in aria per ricadere a terra. Quando siamo riusciti a uscire dal Puma c'è voluto tempo per capire com'eravamo combinati. C'era tanto fumo. Abbiamo cercato di soccorrere gli altri, poi ci hanno evacuato con l'elicottero» hanno raccontato Rivano e Giacarra prima di lasciare l'ospedale da campo tedesco dove hanno ricevuto le prime cure. Quale sia stata l'esatta dinamica dell'attentato - e il tipo di ordigno utilizzato - cercheranno di chiarirlo gli investigatori della Procura di Roma. Ionta ha fatto sequestrare il mezzo esploso durante un pattugliamento della Musay Valley e attende un primo rapporto. Il portavoce del contingente italiano a Kabul ha comunque escluso che gli italiani fossero l'obiettivo designato: «Su quel blindato potevano esserci i soldati di una qualunque altra nazione». Quanto al fermo di quattro sospetti c'è invece forte scetticismo: nessuna notizia ufficiale. Per ora a parlare solo il presidente afgano Karzai: ha duramente condannato «il vile atto di codardia messo a segno dai nemici dell'Afghanistan, da chi cerca di distruggere il processo di pace seminando caos e terrore nel Paese».

Terrore ripresentatosi ieri sera. Un elicottero militare statunitense è precipitato durante una missione di guerra contro i talebani arroccati tra le montagne della turbolenta provincia di Kunar, a ridosso del confine col Pakistan. A bordo c'erano 10 uomini: non vi sono superstiti. Non si sa che cosa sia esattamente successo. Il comando Usa ha escluso che il velivolo sia stato colpito da fuoco nemico. Un portavoce talebano, invece, ha detto a vari «media» occidentali che l'apparecchio - un grosso Ch-47 Chinhook - è stato abbattuto con un missile aria-terra «di nuova generazione». Analoghe affermazioni talebane sono risultate false.

NESSUN SUPERSTITE

Bassora, elicottero britannico abbattuto da un razzo di Sadr

Un soldato britannico tenta di calmare la folla a Bassora

BAGHDAD L'ombra del vicino Iran si è minacciosamente stagliata ieri dietro l'abbattimento di un elicottero militare britannico a Bassora, dove i seguaci del leader sciita radicale Moqtada Sadr che controllano gran parte del centro portuale nel Sud dell'Iraq si sono poi scontrati con le truppe di Sua maestà, con un bilancio provvisorio di cinque uccisi e almeno 28 feriti.

Oltre all'abbattimento dell'elicottero, che avrebbe provocato la morte atroce di almeno due membri d'equipaggio (quattro secondo altre fonti), anche un attentato suicida a Tikrit, città natale di Saddam 180 km a Nord di Baghdad. Un sunnita è riuscito a entrare in una base governativa e farsi saltare in aria uccidendo tre ufficiali. Erano le 13.55 quando un elicottero britannico, il cui modello non è stato precisato, è stato all'improvviso colpito mentre sorvolava il quartiere di Al Saey, nel centro di Bassora (550 km a Sud di Baghdad). Testimoni hanno riferito che l'elicottero è stato centrato da un razzo terra-aria a spalla tipo Strela (gittata 6-8 km) e si è abbattuto su due abitazioni vicino una caserma dei pompieri, provocando un incendio. «L'elicottero potrebbe anche essere stato colpito da un razzo anticarro Rpg nella parte posteriore, se volava a bassa quota. Ma l'ipotesi Strela rimane la più probabile» commenta un esperto missilistico iracheno. Data la vicinanza, i pompieri sono subito intervenuti per soccorrere le vittime e spegnere le fiamme, estraendo dall'elicottero almeno due corpi carbonizzati (altre fonti dicono quattro). Almeno cinque iracheni (due bambini) sarebbero stati invece uccisi e un militare britannico ferito nei violenti scontri scoppiati poco dopo, quando una decina tra carri armati e blindati sono affluiti per isolare la zona dell'abbattimento. Spinti dai miliziani di Sadr, centinaia di abitanti di Al-Saey hanno reagito con sassaiole e lanci di bottiglie incendiarie contro i mezzi militari: tre sono stati avvolti da fiamme. La folla ha inneggiato all'Esercito del Mahdi, la milizia di Sadr. Per disperdere la folla, i britannici hanno aperto il fuoco: i miliziani hanno risposto anche con mortai. Imposto il coprifuoco. In molti puntano il dito contro il vicino Iran.

Un Airbus ha rimpatriato l'altra sera oltre 300 soldati

Ronchi, l'abbraccio delle famiglie ai reduci di Kabul e Nassiriya

L'abbraccio tra i militari e le proprie famiglie a Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI Felici per il rientro in Patria dopo mesi d'impegno nelle missioni in Iraq e Afghanistan. Una felicità resa meno evidente dal pensiero che corre a chi, proprio in questi giorni e in questi due scenari, ha perso la vita vittima di due brutali attentati. Sono gli oltre 300 militari italiani sbarcati l'altra notte all'Aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari da un Airbus A330 di Eurofly proveniente da Abu Dhabi. Il loro viaggio era iniziato venerdì mattina dalla base di Tallil, sede del 6.o Roa dell'Aeronautica militare. Sono i soldati del 6.o Reggimento trasporti di Remanzacco, che ha operato a Nassiriya ma anche del 132.o Reggimento artiglieria Ariete di Maniago, degli alpini della caserma di Belluno, specialisti del reparto Nbc di Civitavecchia, carabinieri della missione Isaf in Afghanistan.

Uomini che hanno conosciuto i cinque soldati italiani Caduti negli ultimi giorni. Proprio come racconta un tenente dell'«Ariete» che vuole rimanere nell'anonimato. «Erano dei nostri – sottolinea –, persone impegnate nel mantenimento della pace e che hanno pagato un prezzo altissimo per questo loro ruolo. Non possiano che essere affranti e sconcertati per quanto successo». La moglie e tutta la famiglia lo aspettano, poco lontano dalla scaletta dell'aereo dal quale è appena sceso con tutti i suoi uomini. Il colonnello Renato Biancamano è il comandante dell'8° Reggimento trasporti, uno dei quattro della Brigata logistica di proiezione con sede a Treviso, al comando del generale di brigata Paolo Reghensburgher, anch'egli a Ronchi ad attendere i «suoi» ragazzi al rientro dall'Iraq. Accanto a lui il tenente colonnello Francesco Ottoni: ha guidato il reggimento in questi mesi. «Posso sicuramente affermare che il bilancio della nostra missione è positivo – afferma il colonnello Biancamano – e lo dico sotto tutti i punti di vista. Anzitutto è stato centrato l'obiettivo di un perfetto supporto logistico assicurato al nostro contingente impegnato nella provincia di Di Qhar e nel capoluogo, Nassiriya. Abbiamo lasciato in quella lontana nazione colleghi che continueranno a lavorare con serietà e grande capacità, consapevoli che il proprio dovere va svolto sino in fondo. Siamo sereni così come lo eravamo al momento della partenza, anche se i due attentati subiti negli ultimi cinque giorni ci hanno sicuramente segnato». «Quello accaduto a Nassiriya - continua - ci ha visto coinvolti in prima persona, mentre la morte dei due soldati a Kabul ci è stata comunicata poco prima d'imbarcarci sul volo che da Abu Dhabi ci ha ricondotto in Italia, un vero e proprio macigno sulle nostre teste. Di quei giorni a Nassiriya abbiamo un ricordo duro perché conoscevamo bene quelle persone e perché morti così atroci sono dure da digerire. Ma non ci si può fermare. A chi attenta alla pace si deve essere una risposta di pace, data da soldati di pace come siamo noi. Abbiamo svolto un lavoro enorme in quasi sei mesi di permanenza in Iraq, dedicato anche alla ricostruzione del Paese. Abbiamo consentito il regolare svolgimento delle elezioni che hanno permesso alla popolazione irachena di riprendere il controllo delle istituzioni ma ci siamo anche dedicati alla gente, con compiti sanitari e di supporto ai volontari della Croce rossa italiana».

Il colonnello Biancamano: «La perdita dei commilitoni ci ha segnato ma non ci ferma: missione assolta assicurando logistica e aiuti alla popolazione»

«Quando abbiamo accompagnato le salme dei tre soldati uccisi a Nassiriya rientrati in Italia, pochi istanti dopo abbiamo organizzato il trasporto in Italia di un bambino leucemico: grazie alle cure che riceverà nel nostro Paese sarà salvato. Sono anche queste le circostanze che, a mio giudizio – conclude il colonnello Biancamano – danno forza e onore alla presenza delle truppe italiane in terra irachena».

Luca Perrino

DALLA PRIMA PAGINA

Nessuno ha diritti di veto

O anche solo possibile, ma che è obbligatoria, altrimenti ci sarebbero solo «spallate arroganti»: anche nella Prima repubblica, aggiungeva Battista, la più alta carica dello stato – «bandiera dell'unità nazionale, custode dell'ordine costituzionale» - non poteva essere eletta con risicate maggioranze.

Su questa scia si sono gettati con veemenza gli esponenti del centrodestra, concordi nel raccontare la favola bella di una repubblica in cui il Presidente è stato sempre eletto con il consenso dell'opposizione. Una favola bella, purtroppo: nell'ormai lunga storia delle elezioni del Capo dello Stato – e sino a tempi relativamente recenti - la scelta del Presidente della Repubblica è stata quasi sempre un affare riservato della maggioranza. Anzi, del partito di maggioranza. Le elezioni presidenziali degli anni Cinquanta, Sessanta e Settanta furono scandite infatti da scontri all'interno della Dc nei quali sia i suoi alleati sia l'opposizione – di destra o di sinistra - potevano intervenire al massimo in seconda battuta. Nel 1962, ad esempio, i voti del Movimento sociale italiano e del Partito monarchico furono decisivi per far eleggere Antonio Segni: candidato della Dc ma al tempo stesso ostile alla politica che la Dc stessa aveva faticosamente deciso di perseguire.

Il centrosinistra di Moro e Fanfani trovò così un pesante ostacolo prima ancora di iniziare il suo cammino: le conseguenze si sarebbero viste due anni dopo, nel 1964, in quel «tintinnare di sciabole» del Piano Solo del generale De Lorenzo che affossò molte speranze riformatrici. In quello stesso 1964 Segni fu costretto a lasciare l'incarico per il sopraggiungere di una grave malattia, e solo lo scontro interno alla Democrazia cristiana – i cui voti si divisero fra Leone, Fanfani e un «terzo incomodo», Giulio Pastore - aprì la via a Giuseppe Saragat, eletto al 21° scrutinio. Nel 1971 ancora lo scontro interno alla Dc bocciò il candidato ufficiale di quel partito, Fanfani, e al 23° scrutinio fu quindi eletto Giovanni Leone con il sostegno determinante dell'estrema destra. Leone sarà il primo presidente a doversi dimettere anzitempo per le ombre del caso Lockheed e nel clima segnato dall'assassinio di Aldo Moro. In quel drammatico 1978 per la prima volta il Presidente della Repubblica venne eletto con il consenso unanime e convinto della maggioranza e dell'opposizione. Si chiamava Sandro Pertini, e dovette comunque attendere il 16° scrutinio (e il logoramento di una candidatura avanzata con scarsa convinzione dalla Dc, quella di Guido Gonella).

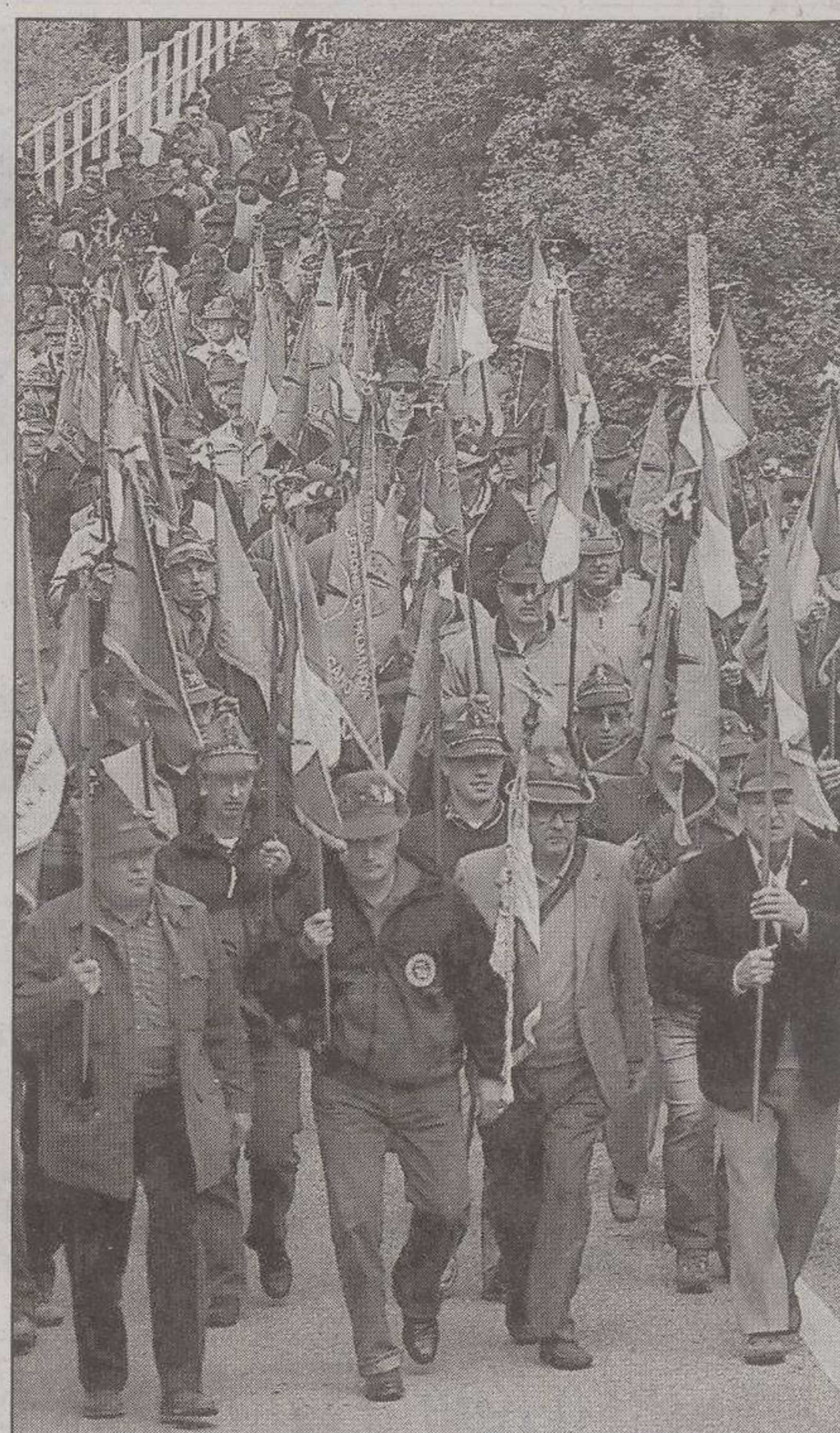
Dopo le elezioni politiche del 1976 il clima era però profondamente mutato: in quella legislatura, per la prima volta, alla presidenza di una delle due Camere era stato chiamato un esponente dell'opposizione, Pietro Ingrao. Quell'incarico fu affidato all'opposizione sino al 1994, e a Ingrao successero altri esponenti di grande rilievo del Pci come Nilde Jotti e Giorgio Napolitano. Nel 1994 fu proprio la coalizione guidata da Berlusconi a rompere questa consuetudine - men che ventennale, peraltro - imponendo propri candidati sia al Senato (per un solo voto) sia alla Camera. A ricoprire la terza carica dello Stato Berlusconi e Bossi imposero allora Irene Pivetti, sulla cui caratura istituzionale gli italiani hanno poi avuto modo di farsi un'opinione.

Sono sufficienti questi brevi cenni per mostrare quanto siano strumentali le alte grida levate in questi giorni dalla Casa delle libertà. E c'è poco da sorridere se Berlusconi ha immediatamente proposto il proprio portavoce ufficiale, Gianni Letta, come persona al di sopra delle parti: strano modo davvero di intendere l'imparzialità. È lo stesso spirito con cui nel 1994 intendeva nominare ministro della Giustizia quel Cesare Previti che ha appena varcato il portone del carcere (da cui presto uscirà, grazie alla recente legge che prevede gli arresti domiciliari per chi ha compiuto i settant'anni). Quella nomina fu bloccata dall'allora presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, ed è una delle tante cose di cui gli italiani devono essergli grati.

Si ignori pure, dunque, il fracasso strumentale con cui la Casa delle libertà vuole impedire alla maggioranza di governare, scegliendo in modo esplicito la guerriglia ostruzionistica. Rimane però per intero il problema vero: qual è il modo migliore per eleggere il Presidente della Repubblica. Non vi sono precedenti reali cui ispirarsi: tre ottimi presidenti – Pertini, Scalfaro, Ciampi - furono eletti per il differente ed eccezionale confluire di ragioni e situazioni contingenti (nel caso di Scalfaro solo l'emozione suscitata dalla strage di Capaci sbloccò, al 16° scrutinio, una situazione che sembrava irrigidita). Un caso da seguire sembrerebbe – sulla carta - quello di Francesco Cossiga, eletto sin dalla prima votazione per il confluire di maggioranza e di opposizione: la parte finale, e dissennata, del suo settennato – precocemente e ingloriosamente concluso - è una conferma eloquente che la ricetta giusta non può consistere solo in regole formali.

Eppure, le regole formali vanno perseguite. Eppure, a dispetto di un'opposizione che ancora non accetta il responso delle urne, il centrosinistra ha il compito di perseguire con nettezza la ricerca di una personalità che possa apparire al Paese il presidente di tutti. Può esserlo con pienissimo diritto Massimo D'Alema, e possono esserlo altri: non valgono né esclusioni né designazioni a priori. Vale solo la ricerca della miglior soluzione possibile in questo quadro politico, in vista del difficile periodo che ci aspetta. Non si tratta dunque di rispettare tradizioni inventate: si tratta proprio di innovare, di fissare regole sempre invocate sulla carta ma quasi mai praticate. Non dev'essere, certo, una ricerca paralizzante, poiché all'opposizione non spetta nessun diritto di veto e all'interno stesso della maggioranza non sono lecite slealtà. Può essere però un passo importante per cambiare pagina rispetto a troppe consuetudini del passato. Può essere un modo per confermare agli elettori che il centrosinistra segue regole e metodi diversi da quelli del centrodestra. La coalizione guidata da Prodi ha vinto sul filo di lana grazie anche al voto dei giovani che si sono recati per la prima volta alle urne: non è stata estranea, in quel voto, la speranza di una politica diversa. Qualunque scelta il centrosinistra giungerà a fare alla fine – e qualunque sia il comportamento dell'opposizione - sarà bene non deludere quella speranza.

Guido Crainz

Tre momenti della cerimonia a Gemona per i 30 anni dal terremoto del Friuli: il governatore Illy con Zamberletti, e gruppi dell'Associazione nazionale alpini protagonisti della ricostruzione

Rievocati i 55 secondi che provocarono mille morti e tremila feriti. La ricostruzione è stata un modello per tutto il Paese

Le sirene ricordano il sisma in Friuli

Il suono in tutte le scuole della regione. Celebrazioni a Udine e nei comuni più colpiti

TRIESTE Le sirene di evacuazione hanno risuonato ieri a mezzogiorno in tutte le scuole del Friuli Venezia Giulia, per ricordare quei tragici 55 secondi in cui la terrà si aprì, inghiottendo interi paesi e lasciando quasi mille morti, 3 mila feriti e 100 mila senzatetto.

Viaggiando per il Friuli oggi non è facile ricordarsi del terribile terremoto tanto la ricostruzione può dirsi, nel complesso, conclusa e riuscita e anche se l'anima di un territorio difficilmente dimentica certe ferite, quello dei soccorsi e della rinascita dopo il sisma del 6 maggio 1976 resta un modello da seguire e un'eredità da fare fruttare.

È quanto emerso durante le celebrazioni di questi giorni, ricche di rievocazioni volute soprattutto dalla Regione Friuli Venezia Giulia ma anche sorte spontanee dalle popolazioni, dai sindaci di allora, dall'Esercito e dai molti che a quella tragedia reagirono senza compianto ma con una smania di ricostruire tutto come era prima, anzi meglio, con un occhio ai possibili terremoti prossimi venturi.

Anche per questo, a un convegno conclusivo delle celebrazioni svoltosi ieri a Udine su iniziativa della Regione, c'erano, col presidente della Regione Riccardo Illy, il capo del Dipartimento della Protezione civile Guido Bertolaso e l'ex commissario straordinario e poi ministro della Protezione civile Giuseppe Zamberletti. Insieme ai sindaci della zona e al vicepresidente e assessore alla Protezione civile Gianfranco Moretton hanno sottolineato l'eredità, tutta positiva, lasciata da quell'esperienza, che ha segnato, di fatto - ha ricordato Zamberletti - la nascita della Protezione civile in Italia. «Fondamentale - è stato riconosciuto - fu l'apporto delle stesse popolazioni e dei sindaci: i primi portatori di una forte volontà di rinascita, i secondi capaci di tenere fede all'obiettivo di mantenere unite le comunità ed evitare la diaspora».

«Senza dimenticare - ha aggiunto - l'apporto dell' Esercito italiano, che ne trasse un'esperienza poi rivelatasi di grande aiuto anche nelle operazioni di pace in contesti difficili, dal Kosovo all'Iraq». Tornando all' attualità, Bertolaso ha richiamato la necessità «di non fermarsi al ricordo delle catastrofi che affliggono il nostro Paese ma di trarre dall'esperienza del Friuli lo stimolo a migliorare le cose e a fare finalmente prevenzione». Un invito pienamente accolto dal presidente della Regione Illy, il quale ha sottolineato le molte strutture e iniziative realizzate in questi anni in Friuli Venezia Giulia, ponendo l'accento sull'approccio scientifico che le ha ispirate, dalla rete di rilevamento dell'Osservatorio geofisico che tra breve sarà collegata a una rete internazionale, alla mappa sismica, dalla quale sono esclusi solo 22 Comuni della regione.

Il «lascito» del terremoto del 1976 è stato al centro anche degli interventi del vice commissario di allora, generale Mario Rossi, del vice capo del dipartimento della Protezione civile Vincenzo Spaziante, del capo del Dipartimento nazionale dei Vigili del fuoco Mario Morcone, del comandante delle Truppe alpine Ivan Resce, dell'attuale sindaco di Udine Sergio Cecotti e dell'allora sindaco di Gemona, «capitale del sisma» ma anche della ricostruzione, Ivano Benvenuti.

Per Cecotti, il terremoto «è stato un evento che ha cambiato la storia, un evento tragico che tuttavia costituisce il mito fondante della moderna identità friulana, di cosa vuole dire essere friulani oggi. Un'identità cementata nei giorni della tragedia e nel grande sforzo di ricostruzione».

Anche per Benvenuti quella del Friuli resta «un' esperienza paradigmatica, che ha dato il via ad un'enorme mole di studi e analisi i cui risultati oggi permettono di affrontare con maggiore consapevolezza le calamità».

Chi non era al convegno ha celebrato i 30 anni dal sisma in altro modo: mentre le Frecce tricolori sorvolavano il castello di Udine, l'Associazione nazionale alpini ha inaugurato un monumento ai Caduti a Gemona, dove si sono svolte anche una messa e una processione al cimitero. Messe, fiaccolate, concerti, presentazioni di mostre e libri si sono svolti a Buja, Osoppo, Trasaghis, San Daniele e Treppo Grande, tutti Comuni che all'«orcolat» (l'orco), come i friulani hanno battezzato il terremoto, hanno sacrificato molte vite e che oggi hanno celebrato il loro riscatto.

Alpini dell'Ana nelle vie di Gemona ricostruita

CERIMONIA

Alla Caserma Goi-Pantanali si è rinsaldato il vincolo con le Forze armate. Ricordati i vigili del fuoco

A Gemona l'abbraccio tra alpini e popolazione

GEMONA Gli alpini hanno celebrato ieri a Gemona del Friuli il trentennale del disastroso sisma del 1976 e i loro morti: ben 29 «penne nere» che la sera del 6 maggio erano nelle camerate di una palazzina crollata nella Caserma Goi-Pantanali, allora sede del Gruppo d'artiglieria da montagna Udine e del Battaglione logistico Julia, oltre che di un compagnia di Genio pontieri e reparti minori.

Migliaia di persone hanno partecipato alla commemorazione organizzata dall'8.o Reggimento alpini nella stessa sede, divenuta subito nonostante la distruzione e le perdite fulcro dei soccorsi alla popolazione.

Nella Chiesetta di San Giacomo, all'interno della «Goi-Pantanali», alla presenza del vice comandante delle Truppe alpine, il generale di divisione friulano Alberto Primicerj, dell'ex commissario di governo Zamberletti, del presidente dell'Associazione nazionale alpini, decorata con una Medaglia d'oro al valor civile proprio per i soccorsi, Perona e del sindaco Marini, è stato scoperto un monumento dedicato ai Caduti, alpini e non, del terremoto. Alla giornata, nel corso della quale è stata officiata da monsignor Alfredo Battisti una messa di suffragio, erano presenti anche le decine di insegne dei cosiddetti Cantieri di lavoro organizzati dall'Ana, oltre ai gonfaloni e vessilli di amministrazioni e associazioni d'arma. La Bandiera di guerra dell'8° Alpini porta la Medaglia di bronzo al valor dell'Esercito conferita al Battaglione Gemona per lo sforzo prodotto nei soccorsi e nella ricostruzione.

Ma anche i Vigili del fuoco si sono prodogati 30 anni fa in Friuli. L'impegno del Corpo nazionale è stato ricordato ieri dal capo dipartimento nazionale Mario Morcone, che ha anche reso omaggio alle mille vittime, tra le quali quattro pompieri: «Nel Friuli Venezia Giulia i vigili del fuoco operarono 5.000 interventi con 600 mezzi speciali in 17 Comuni della provincia di Pordenone e in 75 di quella di Udine. In quei giorni montarono 9.621 alloggi provisori, salvarono 1.009 persone dalle macerie, effettuarono 2.320 tra riparazioni di tetti, puntellamenti e demolizione di parti pericolanti, rimossero 188.741 metri cubi di macerie». Ai quattro pompieri, morti con un tecnico civile su un elicottero precipitato in Val Tramontina, sarà dedicata l'inaugurazione di una chiesetta sul posto.

Al termine della cerimonia di Gemona il senatore di An Giovanni Collino ha stigmatizzato la scarsa presenza della Rai, giudicando il fatto, in una nota, «inaccettabile, indipendentemente dalle iniziative che la giunta regionale ha voluto legittimamente attivare» in contemporanea nel Castello di Udine».

Maggio 1976: infermieri dell'Esercito evacuano un ferito

DALLA PRIMA PAGINA

La tragedia unì Trieste e Friuli

E tutto ciò al di là di ogni riserva e di ogni timore che vide migliaia di giovani mobilitarsi e accorrere a sostenere chi aveva bisogno. Fu un momento di unione e di affratellamento senza precedenti. Un momento solidale e coraggioso che ancor oggi resta per tutti noi fonte di esempio e di fecondo insegnamento. Poi venne la ricostruzione, e anche questa, per la capacità, l'efficienza, la volontà di rinascere che fu messa in campo, potè essere per tutti un motivo di orgoglio.

Oggi, a distanza di 30 anni, il bilancio delle distruzioni di allora è tale da inquietare ancora: mille morti, centomila senzatetto, 119 comuni danneggiati e, tra questi, 41 classificati disastrati e 45 gravemente colpiti. Quello del 1976 è stato il sisma più esteso che abbia colpito l'Italia, con le tre più pesanti scosse del 6 maggio, dell'11 e del 15 settembre, epicentro il Monte San Simeone, presso Gemona.

Il poeta gradese, cittadino onorario di Trieste, Biagio Marin intervenne allora con una sofferta lettera: «La grande mortificazione - scriveva -: Gemona, Venzone, Osoppo, Maiano e tante altre minori località rase al suolo, e tante case isolate lese da cima a fondo; e sotto le macerie, le salme di tanti morti. Centomila creature senza casa, senza tetto, che sono la condizione basilare della vita umana. Piccola Patria, la nostra terra; ma la Patria più intima, più vera, la nostra casa. E quando ci viene distrutta, è distrutta buona parte della nostra umana realtà, non solo la nostra personale ma anche quella delle generazioni che ci hanno preceduto. Perché la casa è normalmente frutto di tanto lavoro, di tanto sacrificio, di tanto amore... ». Concludeva Biagio Marin: «Questi drammi tutti intimi bruceranno il sangue e l'anima dei molti tra i tanti colpiti e passeranno inavvertiti, in un silenzio più buio delle viscere della terra che hanno urlato altrettanto. Lo so: un altro mondo sarà quello di domani; anche il dolore umano più tremendo passa, nel silenzio dei cieli e dei tempi».

È vero: il dolore umano più tremendo può anche passare nel silenzio dei cieli e dei tempi. Ma lascia sempre una scia di ricordi, impegni e sensazioni. Lascia una testimonianza che ci può essere d'aiuto nel nostro cammino futuro. In questi giorni abbiamo pregato e ricordato le vittime del sisma; ma abbiamo anche rinnovato la gratitudine a chi allora partì volontario intervenendo nelle prime operazioni di soccorso alle genti colpite.

Anche da Trieste partirono in tanti: giovani studenti (tra i primi gli universitari cattolici guidati dall'allora assistente della Fuci don Ettore Malnati), ragazzi, operai (ricordo per tutti quelli della ex «Vetrobel»), artigiani, appartenenti ad associazioni d'ogni tipo (in testa gli alpini in congedo dell'Ana) e tante altre persone, uomini e donne di buona volontà che offrirono il loro servizio e il loro prezioso aiuto nel momento del dramma, del pericolo ancora incombente, della sofferenza di un' intera popolazione.

La tragedia del terremoto seppe unire Trieste al Friuli. E permise di far meglio conoscere la generosità di questa nostra città, mentre metteva in luce la virtuosa forza di volontà delle genti friulane; che tendono a risolvere da sé i problemi, a fare «di bessoi», ma anche ad apprezzare la gratuita generosità, quando questa viene offerta dal cuore, con il desiderio di dare una mano, di risollevare chi è caduto.

Il dramma di 30 anni fa deve quindi farci riflettere. Deve farci pensare a quanto sia necessario ricercare e camminare sulla strada dell'unità, del vicendevole aiuto e della concreta e costruttiva collaborazione. Un'unità - e lo affermo come sindaco di Trieste e uomo nato nella piccola e laboriosa Aiello del Friuli - che significa rispetto e valorizzazione delle diversità, delle peculiarità e dei talenti di ognuno ma che, nel contempo, è il presupposto essenziale per vincere quelle nuove sfide globali che sono il nostro presente e il nostro comune futuro.

Il modello e le formule adottate per la ricostruzione del Friuli terremotato sono oggi un esempio di livello mondiale. La rinascita venne certo dall'aiuto concreto dello Stato e della comunità nazionale, accettando tutti gli apporti, ma i sindaci e le popolazioni locali seppero guidare la ricostruzione con sapiente autonomia, precisando con autorevolezza le loro scelte, le necessità, le priorità, evitando le lungaggini burocratiche, e ciò anche grazie al valente coordinamento e alla capacità organizzativa espressi da un uomo che il Friuli mai dimenticherà, il commissario straordinario Giuseppe Zamberletti.

Trieste oggi rende omaggio e ricorda le vittime del terremoto. Ed è, oggi come ieri, vicina a tutte quelle famiglie che ancora hanno cuori e menti segnate dal dolore. E rinnova ancora un affettuoso ringraziamento a tutti quei concittadini che, con slancio e generosità, seppero allora spendersi, con spirito solidale e coraggioso, per i fratelli vicini.

Uno spirito di umanità, elevato e forte, nobile - si potrebbe dire - nel senso più alto del termine, che contraddistinse, in quella primavera tragica e ormai lontana, i nostri volontari, e che spero accompagni sempre ognuno di noi, in ogni momento della vita.

Roberto Dipiazza
sindaco di Trieste

I chirurghi dell'ospedale di Pordenone sperano di salvargli le funzionalità della mano dopo un intervento durato oltre due ore

Caorle: torna in azione Unabomber

Un ragazzo di 28 anni raccoglie una bottiglia in mare. Lo scoppio gli dilania tre dita

PORDENONE Era a pelo d'acqua, incastrata fra gli scogli. Una bottiglia abbandonata come tante, ma quella aveva all'interno un biglietto arrotolato. Per questo l'ha raccolta, per curiosità. E gli è esplosa fra le mani. A oltre un anno dall'ultimo attentato, Unabomber è tornato a colpire. Questa volta ha scelto Caorle e la sua nuova vittima è un infermiere di 28 anni. Lo scoppio gli ha dilaniato una mano.

Si chiama Massimiliano Bozzo, 28 anni di Mestre, l'infermiere ferito da una bottiglia esplosiva raccolta alle foci del fiume Livenza a Porto Santa Margherita di Caorle. E' stato prima portato al pronto soccorso di Caorle poi trasferito all'ospedale di Pordenone dove è stato sottoposto a un delicato intervento durato due ore e mezza.

L'esplosione gli ha causato l'amputazione del pollice della mano sinistra, che i chirurghi hanno riattaccato, e lesioni gravi all'indice e al medio oltre che ustioni al petto. Il primario del reparto di microchirurgia della mano, Ruggero Mele, si è detto soddisfatto dell'intervento: «Dal punto di vista funzionale crediamo possa recuperare senza problemi», ha dichiarato affermando che dovrebbe poter continuare a svolgere la sua professione di infermiere. Professione che, da neolaureato, avrebbe dovuto iniziare proprio martedì prossimo nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Mestre.

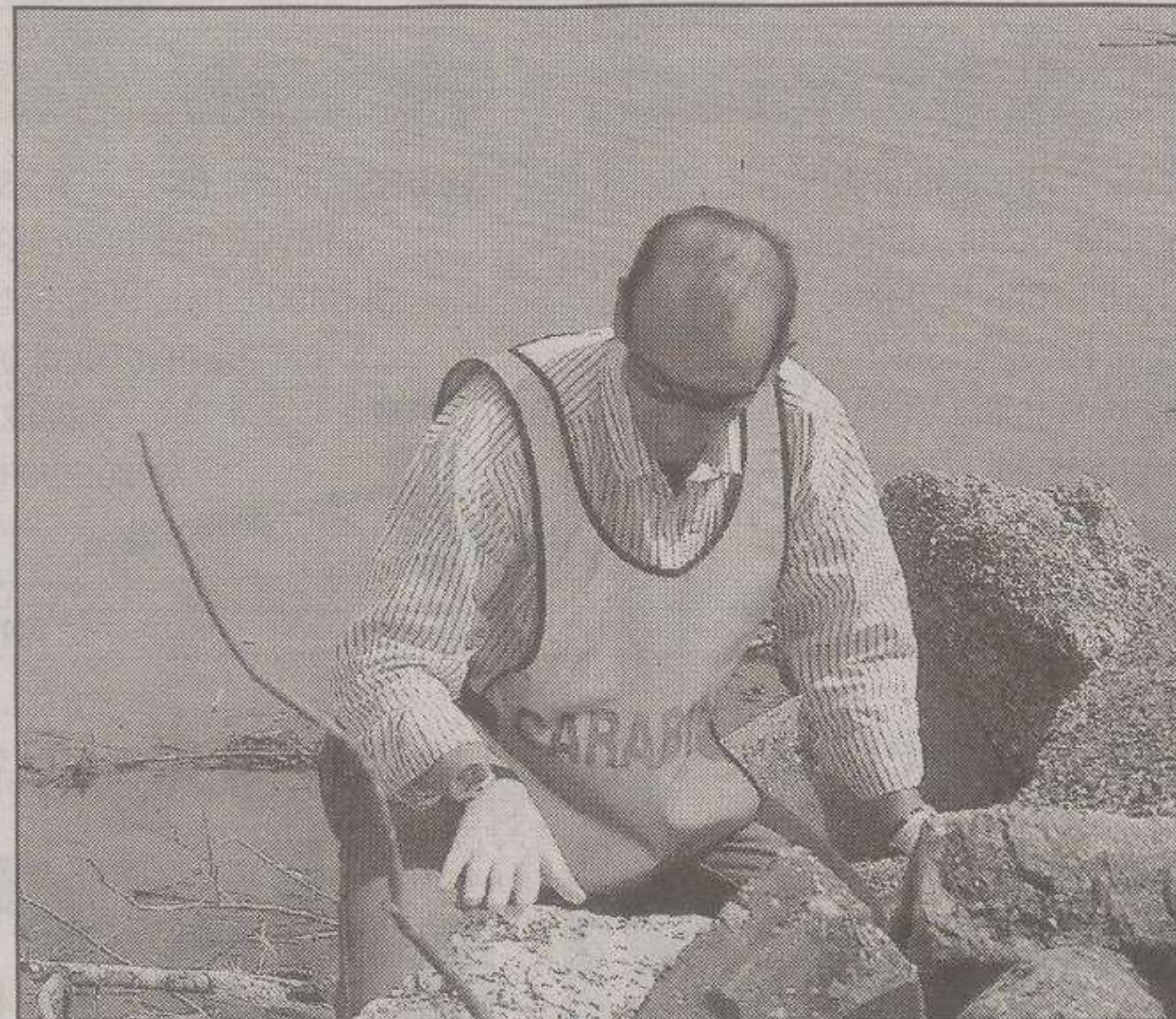
Bozzo ieri mattina era a passeggio con la fidanzata Giorgia Ghezzo, 24 anni, anche lei neodiplomata infermiera di Mestre, che ha riportato una leggera lesione ai timpani.

Stavano percorrendo la strada che costeggia la Livenza alle foci, poco lontano dalla spiaggia di Porto Santa Margherita, quando hanno visto una bottiglia galleggiare in acqua vicino agli scogli e lui l'ha raccolta. Lo scoppio, sentito da decine di passanti, sarebbe avvenuto quando il giovane ha cercato di aprire la bottiglia, incuriosito da un foglio arrotolato all'interno.

> Nel contenitore alla foce del Livenza c'era un biglietto che l'ha incuriosito

«Probabilmente si tratta di un ordigno attribuibile alla mano del personaggio noto come Unabomber», ha dichiarato il procuratore della Repubblica di Venezia, Vittorio Borraccetti, il «probabilmente» è imposto dalla cautela.

Nonostante le precauzioni degli inquirenti, sembra ormai chiaro che ci si trova di fronte all'ennesimo attentato del misterioso dinamitardo, mai scoperto, che da dieci anni terrorizza Veneto e Friuli Venezia Giulia. Ieri è stata subito attivata la speciale squadra interforze anti-Unabomber e sono arrivati in elicottero anche i carabinieri del Ris di Parma.

Monica Viviani

Un artificiere sulla spiaggia di Caorle esamina la «bomba»

L'attentato del luglio 2000 sull'arenile di Lignano

I precedenti attentati

Data	Luogo e ordigno
21 AGO 1994	**Sacile** (Pn) - tubo-bomba con polvere da sparo e biglie di acciaio
17 DIC 1994	**Pordenone e Aviano** Tubi bomba
5 MAR 1995	**Azzano Decimo** (Pn) Due tubi bomba
30 SET 1995	**Pordenone** - Esplode un ordigno che ferisce gravemente un'anziana
4 AGO 1996	**Lignano** (Ud) Tubo bomba, ferito un bagnante
6 LUG 2000	**Lignano** (Ud) - Tubo-bomba, ferito un carabiniere in pensione
31 OTT 2000	**Portogruaro** (Ve) Confezione di uova in supermercato
7 NOV 2000	**Cordignano** (Tv) Tubetto di pomodoro, ferita una donna
2 NOV 2001	**Motta di Livenza** (Tv) Cero nel cimitero. Donna ferita gravemente
18 NOV 2001	**Roveredo in Piano** (Pn) Tubetto di maionese
23 LUG 2002	**Pordenone** Vasetto di cioccolata
2 SET 2002	**Pordenone** Contenitore di bolle di sapone, ferito un bambino
25 DIC 2002	**Cordenons** (Pn) Ordigno nel Duomo
24 MAR 2003	**Pordenone** Ordigno nel bagno del tribunale
25 APR 2003	**San Biagio di Callalta** (Tv) Evidenziatore, ferita una bambina di nove anni
2 APR 2004	**Portogruaro** (Ve) - Accendino con innesco nella chiesa di Sant'Agnese
26 GEN 2005	**Treviso** - Cilindro di plastica per le sorprese degli ovetti di cioccolata
13 MAR 2005	**Motta di Livenza (Tv)** Candela elettrica nel Duomo, ferite una bambina e una donna
9 LUG 2005	**Portogruaro (Ve)** Ordigno sotto la sella di una bicicletta

ANSA-CENTIMETRI

Tutti gli indizi portano al bombarolo. Un turista di Peschiera del Garda aveva visto l'involucro e soltanto per caso non l'ha raccolto

Usa ordigni artigianali fabbricati con maniacale precisione

VENEZIA «Dobbiamo lavorare su reperti raccolti in uno scenario poco favorevole», ha detto il comandante dei Ris Garafano, «lavoreremo cercando dna e impronte». La firma del misterioso bombarolo sembra accertata da numerosi particolari: la bottiglia con un finto messaggio all'interno tale da destare attenzione; il fatto che era stata affidata alle acque del fiume a caso per approdare probabilmente sulle spiagge vicine.

Pochi metri prima del punto dove è avvenuta l'esplosione c'è un ponte che attraversa il fiume: l'attenzione degli investigatori si concentra anche lì, un punto dal quale il folle dinamitardo potrebbe aver gettato la sua ennesima trappola micidiale.

C'è anche una testimonianza subito messa al vaglio dagli inquirenti: un turista di Peschiera del Garda (Verona), Walter Buttura, 60 anni, ha affermato di aver notato la bottiglia galleggiare nell'acqua della Livenza. Voleva prenderla lui, ha detto emozionato, poi ha rinunciato.

E' proprio questa casuale sequenza dei fatti a riportare alle imprese funeste di Unabomber che colpisce affidandosi al caso. Secondo quanto riferito dal testimone, inoltre, la bottiglia da lui vista era di vetro trasparente bianco, forse da 75 cc, con un tappo di sughero e un biglietto all'interno che non toccava il fondo della stessa ma poteva in un qualche modo essere stato collegato al tappo. Un elemento che, se trovasse conferma dagli accertamenti in corso, non escluderebbe l'ipotesi che il meccanismo esplosivo a strappo possa essere stato nascosto dal tappo e dallo stesso biglietto.

Ma chi è Unabomber? Usa ordigni artigianali costruiti con maniacale precisione e abbandonati per la strada a mò di trappole che colpiscono casualmente chi le tocca. Non vuole uccidere, ma solo ferire e agirebbe solo per il gusto di far parlare di sè e sfidare gli investigatori. E' questo Unabomber, il misterioso dinamitardo che da oltre 10 anni terrorizza Veneto e Friuli a cui da tre anni sta dando la caccia una task force voluta dal Ministero dell'Interno. Sono trenta, tra poliziotti e carabinieri, gli uomini che lavorano a tempo pieno nell'aula bunker di Mestre per tentare di dargli un volto.

Lo speciale pool interforze è coordinato dalla Procura di Venezia e lavora con l'appoggio della Unità crimini violenti della polizia e col supporto del Ris di Parma. Sono oltre 230 i sospetti entrati e usciti dall'inchiesta e una ventina sono ancora sotto osservazione: solo nei giorni scorsi sono state effettuate perquisizioni nelle abitazioni di due fratelli bellunesi.

Ma l'unico identikit che c'è di Unabomber è quella di un uomo robusto, i tratti del volto regolari, i capelli corti e neri, intorno ai 40 anni: fu tracciato sulla base delle testimonianze raccolte dopo un attentato nel 2000. Secondo psichiatri e criminologi si tratta di uno scapolo, forse un ex militare o appartenente alle forze dell'ordine, in passato rimasto vittima di una menomazione. Da un recente studio è poi emerso che vivrebbe intorno a Pordenone, in una casa con laboratorio e che si muove in scooter o su un'utilitaria.

Non si sbilancia il procuratore capo di Trieste al vertice del pool che indaga

Pace: «Abbiamo di fronte a noi un terrorista ma il nostro lavoro ci porterà a catturarlo»

di **Corrado Barbacini**

TRIESTE «Non ci sono al momento elementi sufficienti per attribuire alla mano di Unabomber l'ordigno che è esploso a Caorle». È cauto e prudente Nicola Maria Pace, procuratore capo di Trieste al vertice del pool investigativo interforze anti-Unabomber assieme al collega veneziano Vittorio Borracetti.

«Al momento - dice - non conosciamo ancora i primi esiti dei rilievi tecnici. C'è stata l'esplosione che è avvenuta in un luogo che rientra nell'area in cui Unabomber ha agito in altre circostanze. Ma abbiamo bisogno di altri tasselli per poter formulare un'ipotesi. Per il momento che l'ordigno sia ascrivibile a Unabomber è tutto da vedere». Dopo la notizia dell'esplosione il procuratore Pace si è messo in contatto con il collega Pietro Montrone, l'altro magistrato triestino che lavora nel pool anti-Unabomber. «È in corso un'attività investigativa intensa. - dice - Gli uomini che stanno operando in questa indagine difficile e complessa rappresentano il meglio. Ma per adesso dobbiamo aspettare i riscontri degli esami e delle analisi».

Cautela e prudenza in tutti i sensi quella del procuratore Pace. «Abbiamo di fronte una persona senza scrupoli, un terrorista nel senso della parola, senza connotati politici che potrebbe aprofittare di fughe di notize, vere, false, parziali che siano o di informazioni sugli elementi raccolti dagli inquirenti», aveva dichiarato il magistrato qualche tempo fa. È dopo quello che è accaduto a Caorle queste parole tornano di stretta attualità. La linea del riserbo concordata con il collega Borracetti di Venezia è indispensabile.«Le indagini - ha spiegato Pace - sono in una situazione delicata e concentrate su una rosa di sospetti, ma finora senza risultato».

Nicola Maria Pace

Nicola Maria Pace e Vittorio Borracetti coordinano da tre anni l'inchiesta su Unabomber. Da loro dipendono una ventina di investigatori particolarmente qualificati. Fino al 2001 le indagini sull'uomo che ha seminato il terrore nel Nordest, erano affidate a quattro diverse procure con inevitabili problemi e difficoltà di coordinamento. Poi è intervenuta la nuova legge che ha affidato questo compito investigativo alle procure distrettuali ed è entrata in scena la nuova struttura investigativa interforze composta da poliziotti e carabinieri. Le indagini sono state unificate negli indizi e nei sospetti. Un intero patrimonio investigativo e di intelligence è stato ristudiato e nuovamente analizzato. «Unificando le inchieste - aveva dichiarato il procuratore Pace in occasione della nascita del pool - ci siamo dati un metodo e una filosofia di lavoro che porterà certamente a risultati concreti. Abbiamo deciso di non trascurare nessun fatto collaterale, nessun falso allarme».

Infatti, nello scorso mese di febbraio proprio a Trieste era scattato un allarme poi rilevatosi falso. Un ordigno aveva spappolato la mano di un uomo di 50 anni fermo assieme al figlio al Belvedere sulla Costiera. Ma con quel fatto Unabomber non aveva nulla a che fare.

Si stringono nel silenzio papà e mamma di Massimiliano. Alla Croce Verde: «Gran bravo infermiere»

I genitori: «Non diamo soddisfazione al mostro»

VENEZIA «Non diamo soddisfazione a personaggi del genere, per non esaltarne le gesta e per non dare adito ad emulazioni da parte di altri soggetti. Meglio non parlarne». Scelgono il silenzio i genitori di Massimiliano Bozzo, mentre loro figlio è ancora in sala operatoria, all'ospedale di Pordenone. Preferiscono non parlare, per non fare pubblicità a «matti che pensano con questi gesti di acquisire notorietà».

Per l'architetto Maurizio Bozzo e per sua moglie adesso è solo il momento di attendere e sperare. Massimiliano, 28 anni, vive con loro e con il fratello più piccolo in via Filiasi, a Mestre. Un anno fa si è laureato in scienze infermieristiche nella sede di Mestre dell'Università di Udine. Da sette anni lavora come volontario alla Croce Verde della Gazzera, servizio ambulanza, per il quale ha partecipato anche a importanti operazioni, Quattro mesi fa è entrato al Policlinico san Marco, come infermiere nel reparto di riabilitazione.

«Massimiliano posso tranquillamente inserirlo nella top ten dei nostri infermieri, dice Angelo De Rico, direttore del personale del San Marco - una persona rispettosa, sempre presente, che non si tira mai indietro. Ieri l'ho visto, ci ha salutato tutti perché ha vinto il concorso all'Umberto I nel reparto di terapia intensiva. Io avrei voluto che rimanesse da noi».

Massimiliano Bozzo, a metà mese, dovrebbe entrare al civile di Mestre, una scelta motivata dalla volontà di lavorare in un reparto di alta specializzazione, come cardiochirurgia o, appunto, rianimazione, spiega ancora De Rico. Un percorso simile a quello fatto dalla sua ragazza, Giorgia Ghezzo, 24 anni, di Spinea, anche lei prima infermiera al San Marco (dopo la laurea a Padova), poi al civile di Mirano. Con Massimiliano si frequentano da un anno. «Sono stati poco tempo da noi - continua il direttore del personale del Policlinico - ma si sono rivelati tra i migliori. Adesso penso che il destino giochi brutti scherzi».

Intorno a Massimiliano Bozzo, insomma, tanto affetto, non solo da parte dei genitori e della fidanzata, ma anche da chi ha lavorato con lui fino a ieri. «Speriamo che si rimetta al più presto - è l'augurio del dottor Paoli, della Croce Verde - Quando prima ho parlato con la sua fidanzata, lui era ancora sotto i ferri. Ma è un ragazzo forte, supererà questo trauma».

Gianluca Codognato

Da sinistra, il direttore generale della Juventus Luciano Moggi e il figlio Alessandro membro del cda di Gea

La Gea World

FONDAZIONE: ▶ **2001** (direttore generale Giuseppe De Mita)

L'ORIGINE

45% **Football Management** **60% Alessandro Moggi** **40% Franco Zavaglia** (ex procuratore di Totti)

45% **General Athletic**

10% **Riccardo Calleri** (figlio dell'ex presidente di Lazio e Torino)

OLTRE 200 PROCURE

Tra queste: Materazzi, Mutu, Giannichedda, Liverani, Oddo, Amelia, Sculli , Jankulovski, Nesta, Aquilani, Gasbarroni, Bogdani, Di Vaio, Legrottaglie, Fava Passaro
Allenatori assistiti: Guidolin (Monaco) De Canio (Siena) Agostinelli (Triestina) Del Neri (disoccupato) Papadopulo (Palermo)

LE ACCUSE

Le persone che risultavano **soci della Gea** all'avvio dell'inchiesta della procura di Napoli, nel 2004, risultano indagati per **associazione per delinquere** finalizzata alla **frode** in competizione sportiva

ANSA-CENTIMETRI

Calcioscommesse: nuove intercettazioni, la procura di Napoli apre un dossier. Bufera sulla società che cura gli interessi di 200 calciatori

Frode sportiva, indagati Moggi e la Gea

Il manager della Juventus e il figlio Alessandro accusati di associazione a delinquere

NAPOLI Si apre un nuovo dossier nell'inchiesta avviata nel 2004 sullo scandalo del calcioscommesse. Luciano Moggi, direttore generale della Juventus, il figlio Alessandro e tutti i soci della Gea all'epoca dell'avvio dell'inchiesta della procura di Napoli, nel 2004, sono indagati con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla frode in competizione sportiva. E' quanto emerge dalla seconda e ultima proroga delle indagini preliminari disposta nei mesi scorsi dai pm Filippo Beatrice e Giuseppe Narducci.

La nuova tegola giudiziaria contro il direttore sportivo della Juventus emerge da una nuova richiesta di approfondimento avanzata alcuni mesi fa dai pm napoletani come nuovo supplemento dell'inchiesta da loro avviata nel 2004 sullo scandalo delle partite truccate. In sostanza, uno stralcio di quel filone principale sul calcio scommesse avviato in seguito alle dichiarazioni del presidente del Venezia Dal Cin che nel giugno 2004, ascoltato dalla Dia di Napoli, aveva parlato di una «combriccola» di arbitri controllata dalla Gea.

Secondo i magistrati, il direttore generale della Juve potrebbe gestire, attraverso la Gea di cui il figlio Alessandro è presidente, la compravendita di giocatori, influenzare altri club. E ancora, avrebbe cercato forse di alterare il risultato di alcune partite. Nel mirino di questa nuova indagine (che nuova non è ma che salta fuori solo ora), il complesso mondo di relazioni, di affari, amicizie che ruotano attorno (ma non solo) al mondo del calcio e che potrebbe chiamare in causa nomi eccellenti. Cosa abbiano scoperto i pm in questi anni sul conto dei componenti del consiglio di amministrazione della Gea non è dato sapere, dal momento che l'inchiesta è ancora nella fase coperta dal segreto investigativo. Due anni fa le dichiarazioni di Dal Cin, ridimensionate dallo stesso Dal Cin in un secondo momento, contenevano l'ipotesi di reato di associazione a delinquere, stura che ha consentito agli inquirenti di disporre intercettazioni telefoniche a partire dal 2004, lungo un periodo successivo dunque a quello in cui si fermano le intercettazioni fatte dalla procura di Torino.

Il presidente della Figc Carraro

Quest'ultima con tutta probabilità non aveva misteriosamente smesso di effettuare intercettazioni ma aveva più semplicemente passato la mano alla procura di Napoli. Che dunque avrebbe acquisito nuovi elementi in riferimento al campionato di calcio 2004-2005 (vinto dalla Juventus) anche se le conversazioni intercettate sono per ora top secret. Da registrare per altro il profilarsi di un conflitto di competenze tra la procura di Roma che indaga sull'illecita concorrenza della Gea e quella di Napoli che però per assorbire l'inchiesta può «vantare» all'interno della sua indagine il reato ben più grave di associazione a delinquere.

Con la nuova ipotesi di accusa di associazione a delinquere a Moggi padre e figlio si allarga così l'inchiesta sul calcio scommesse partita due anni fa. Quell'indagine, che scaraventò il mondo del pallone ai piedi di una lunga estate calda, scoppiò grazie alle intercettazioni telefoniche di alcuni camorristi. Furono coinvolti tra gli altri il calciatore Stefano Bettarini e chiamati in causa gli arbitri Luca Palanca e Marco Gabriele: la posizione di 24 indagati è stata archiviata lo scorso 9 gennaio mentre indagini sono ancora in corso per altre persone tra cui Bettarini.

In ambito sportivo, la Gea World, la società dei figli di papà «illustri» che cura gli interessi di oltre 200 calciatori e di diversi allenatori, è finita più volte sotto accusa anche con denunce all'Antitrust. Diversi procuratori le hanno contestato la posizione dominante sul mercato e la capacità di influenzare l'intero sistema calcio con pressioni su partite e arbitri. Del caso si è occupata per nove mesi una commissione della Figc che alla fine non ha ravvisato anomalie ma al contrario ha sottolineato la legittimità e l'assenza di violazioni regolamentari nel modus operandi della società. Ora il presidente della Figc Franco Carraro auspica mano ferma contro eventuali responsabili e dice di unirsi allo stato d'animo di milioni di tifosi traditi. Tifosi che molto tempo prima che il presidente Figc cadesse dalle nuvole, avevano avvertito puzza di bruciato.

Ferruccio Fabrizio

La vittima è il conte Tarabini

L'ad di Blumarine ucciso in Africa da un rinoceronte

MILANO Paolo Tarabini Castellani, amministratore delegato di Blufin (Blumarine), uno dei maggiori marchi di moda italiani, è morto l'altro ieri nello Zimbabwe, durante un safari. L'imprenditore, che lascia la moglie, la stilista Anna Molinari, e due figli, Gianguido e Rossella entrambi impegnati nell' azienda di famiglia, è stato travolto da un rinoceronte ed è rimasto ucciso dalle ferite riportate. La figlia Rossella è partita per l'Africa per riportare a casa, a Carpi, la salma del padre.

Tarabini, appassionato d'Africa, era un esperto di safari: una volta l'anno, libero dagli impegni di lavoro, si recava in quel continente per coltivare la sua passione. Di famiglia nobile, conte, aveva sposato Anna Molinari, che, dopo aver fatto esperienza nell' azienda di famiglia, un maglificio carpigiano, aveva iniziato col consorte una nuova esperienza fondando, nel 1977, la Blumarine. Uomo di grande sensibilità e generosità, con il gusto della sfida e dell'avventura, Tarabini in casa era il patriarca indiscusso: teneva salde le redini della sua famiglia, l'adorata moglie Anna e i figli Rossella e Gianguido, nelle cui capacità credeva molto, oltre alla nipotina Desiree.

> L'incidente di caccia è accaduto durante un safari organizzato nello Zimbabwe

Nella Blumarine aveva trasfuso subito tutta la sua carica umana e professionale e l'azienda aveva vissuto un rapido successo: nel 1980 il debutto al Modit dove Anna Molinari viene premiata come stilista dell'anno. Poi l'apertura di diversi negozi e l'allargamento del mercato: non solo abiti ma anche accessori: dagli occhiali alle calzature, dalle ceramiche ai bijoux alla biancheria per la casa. La continua espansione porta, nel 1988 alla trasformazione per incorporazione della Blumarine nella Blufin spa con Paolo Tarabini Ad e Anna Molinari e Rossella Tarabini stilisti.

DALLA PRIMA PAGINA

La strada del dialogo

Sottraendo così le determinazioni in materia alla disponibilità della maggioranza di governo a tutto vantaggio dell'organo che incarna l'unità nazionale. Mentre ci si domanda se il Capo dello Stato farà a tempo a trarre profitto da questa decisione dando immediatamente corso al provvedimento di grazia, i partiti sono impegnati nella ricerca di quelle scelte e di quegli accordi che consentano di trovare rapidamente la persona destinata a ricoprire la Presidenza della Repubblica per i prossimi sette anni.

Il problema dell'ingorgo è stato apparentemente superato dalla decisione dei nuovi presidenti dei due rami del Parlamento di anticipare la data di convocazione delle Camere in seduta comune. Il conferimento all'on. Prodi dell'incarico di formare il nuovo governo slitta necessariamente a una data successiva all'elezione del nuovo Capo dello Stato, quali che siano i tempi che la relativa procedura prenderà e nonostante il dettato dell'art. 85 Cost. preveda che nel frattempo i poteri del Presidente in carica resteranno prorogati qualora si dovesse superare la data di sua formale scadenza dall' ufficio. La correttezza dimostrata da Ciampi in questi giorni di fronte all'iniziativa dell'opposizione di fare il suo nome in vista di una possibile rielezione trova il suo corrispettivo nell'analoga correttezza cui il Presidente si è attenuto lasciando agli altri organi costituzionali il compito di sbrogliare l'ingorgo costituzionale ed evitando così di dare anche solo in apparenza la sensazione di voler favorire questa o quella parte parlamentare.

Secondo la Costituzione l'elezione del Capo dello Stato deve avvenire per scrutinio segreto a maggioranza di due terzi dell'assemblea; dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta. Non sono previste votazioni di ballottaggio fra i candidati più votati, quindi tecnicamente non vi è alcuna ragione per insistere sulla via di una contrapposizione fra maggioranzaed opposizione in funzione di una possibile erosione dei suffragi altrui in una votazione di ballottaggio. I candidati partono in condizioni di eguaglianza a ogni rinnovo di votazione, ed è sempre possibile che in una delle votazioni successive alla prima riesca eletto un candidato che nelle precedenti votazioni non aveva riscosso alcun suffragio. Il che non esclude la convenienza per i partiti politici di rivotare i loro candidati, votazione dopo votazione, anche in assenza di un più largo suffragio per posizionarli in funzione di ulteriori trattative. I risultati delle prime votazioni possono servire come indicazioni utili per le mosse successive.

In aula non sono previste discussioni sulle candidature, per evidenti ragioni: il Capo dello Stato non viene eletto sulla base di un preciso programma politico né può essere vincolato da un voto che espliciti le scelte che il Parlamento gli chiede di fare nell'esercizio del suo mandato. Tutto è quindi affidato ai negoziati che si svolgono fuori dell'aula, anche se è palese che gli esiti dei negoziati medesimi sono esposti - come la recente vicenda al Senato della Repubblica sta a dimostrare - al rischio che deriva dalla segretezza del voto. I rimedi stanno, da un lato, nella compattezza delle coalizioni e, dall'altro lato, nell'autorevolezza dei candidati. Ma l'efficacia di uno come dell'altro di questi rimedi va valutata sullo sfondo della regola costituzionale da cui si deduce una netta preferenza della Carta per le larghe intese, e quindi per soluzioni che vedano l'adesione e della maggioranza e dell'opposizione, o almeno di parte di esse.

Nasce da qui quello che va oggi sotto il nome di «metodo Ciampi», cioè la ricerca di più ampi consensi attorno a un nome comunemente accettato, com'è avvenuto per il Presidente uscente sette anni fa. È, però, palese che dopo una campagna elettorale che è stata condotta secondo la pratica della delegittimazione dell'avversario il Polo può trovare difficoltà a far digerire al suo elettorato l'adesione alla candidatura di esponente dell'Unione partecipe di quell'esperienza nel Partito comunista, di cui immotivatamente è stato agitato lo spauracchio per tutta la campagna elettorale in forme chiaramente paradossali e con evidente esasperazione vocale. Ma è anche difficile pretendere di presentare come persona *super partes* chi, nella qualità di sottosegretario della presidenza del Consiglio dei ministri, si è trovato a lavorare nell'officina da cui sono usciti o dove si sono perfezionati e limati provvedimenti non solo legislativi nei quali il centrosinistra ha ravvisato altrettante misure volte a favorire anzitutto, anche se non esclusivamente il titolare di Palazzo Chigi. I nodi del recentissimo passato non possono non venire al pettine e l'esperienza di oggi dovrebbe suggerire maggiore moderazione ed equilibrio nei confronti futuri: non ha senso ostracizzare l'avversario quando poi necessariamente ci si troverà a lavorare assieme, spalla a spalla, in Parlamento.

La scelta dell'odierna opposizione di proporre il nome di Ciampi per un rinnovo del mandato era un *escamotage* troppo facile per superare, senza risolverle, le difficoltà del presente. Certo essa rappresentava una vera e propria conversione se pensiamo alle tante occasioni in cui proprio da quella parte si è «mugugnato» nei confronti dei moniti e delle censure che venivano dal Quirinale, ma è anche vero che la scelta fatta successivamente al rifiuto di Ciampi smentisce in parte l'idea che quella conversione abbia avuto un rilievo non soltanto tattico.

Il centrosinistra va ragionando di un passaggio negoziato con l'opposizione: si vorrebbe che si tratti di dichiarazioni non soltanto formali e l'avvenuto incontro fra gli onorevoli Prodi e Berlusconi, a iniziativa del primo, è un segnale positivo. La maggioranza di oggi deve trovare la via di un negoziato, ed è vero che spetta a essa prendere l'iniziativa, ma non già mettendo la controparte di fronte a una soluzione precostituita ma offrendo il terreno per un confronto, ovviamente tenendo anche conto di quegli equilibri interni all'Unione che talune iniziative dell'attuale opposizione tendono soltanto, palesemente, a scompaginare. Le rose hanno le spine ma i pasti serviti senza il sussidio di una lista cibaria possono risultare indigeribili. Deve esserci spazio per un confronto e una trattativa, specie se si vuole che il clima in Parlamento vada oltre le secche della contestazione dei risultati delle operazioni elettorali e favorisca quel dialogo cui anche il comunicato del Presidente Ciampi fa riferimento. In fin dei conti, quando egli lascia intendere che una sua rielezione avrebbe contraddetto - con l'instaurazione di una quasi monarchia - le regole della democrazia repubblicana, ammonisce anche le parti politiche a pensare non solo all'oggi, ma anche al futuro della Repubblica.

Sergio Bartole

Dopo la condanna definitiva a sei anni di reclusione la difesa fa la sua contromossa

Previti chiede gli arresti domiciliari

Il superteste Stefania Ariosto: «Sono dispiaciuta per lui»

ROMA La difesa di Cesare Previti ha presentato già ieri mattina, di buon' ora, la richiesta di arresti domiciliari per il proprio assistito, condannato definitivamente a sei anni di reclusione. Lo hanno fatto anche i legali di un altro imputato condannato, l'avvocato Attilio Pacifico. Ieri mattina verso le 9,30 la domanda è stata presentata negli ufficio della cancelleria del tribunale di sorveglianza. Già da domani il presidente dovrebbe assegnare le domande ad uno dei giudici che, dopo un' attenta istruttoria, stabilirà se concedere o meno la detenzione domiciliare ai due, condannati con sentenza definitiva dalla Cassazione per le vicende Imi-Sir. Entrambe le richeste sono state presentate in base alla legge Ex Cirielli, per la quale chi ha compiuto 70 anni può chiedere l'assegnazione alla detenzione domiciliare. Intanto sono continuate nella mattinata le visite in carcere all'ex ministro della difesa, in particolare il presidente degli europarlamentari di Forza Italia Antonio Tajani e l'ex presidente della commissione giustizia della Camera, Gaetano Pecorella.

«Sono dispiaciuta. Pensare che un uomo di oltre 70 anni sia in carcere, mi addolora moltissimo. Spero gli siano concessi gli arresti domiciliari. A Previti, oggi va la mia solidarietà umana». Parla a *Radio24-IlSole24ore* Stefania Ariosto, il superteste Omega del processo Imi Sir-Lodo Mondadori. E dice che oggi non si presenterebbe più come superteste, perchè le è costato troppo. La condanna definitiva di Previti, osserva la Ariosto, «è un risarcimento effimero perchè prevale il dolore per l'uomo privato della libertà e perchè questi 11 anni di inchieste mi sono costati tantissimo da un punto di vista personale. Quando si è messi in prima pagina come il mostro, nonostante le 400 querele fatte, non c'è mai una vera riabilitazione sociale».

Rispondendo alle domande di Raffaella Calandra, Stefania Ariosto attacca l' ex compagno, Vittorio Dotti («della nostra storia non è rimasta che polvere», dice) e racconta che «diventare la teste Omega mi ha cambiato la vita». «La cosa che mi angoscia di più ora - aggiunge - è il timore di nuove minacce. Perchè chi è ferito - commenta - può battere gli ultimi colpi di coda».

Rifarebbe tutto allo stesso modo? «No, no, non rifarei nulla di tutto ciò, perchè il nostro ordinamento non tutela a sufficienza i testimoni».

«Cambia la geografia del risparmio. Il credito al consumo è in forte espansione»

LE BANCHE

DOVE VA IL CREDITO - 5

«Abbiamo lanciato mutui concepiti ad hoc per i giovani con contratti di lavoro atipico»

Parla il direttore regionale di Unicredit Banca per il Triveneto Orientale e il Friuli Venezia Giulia. L'istituto (che in città controlla l'ex CrT) in regione conta su 250 mila clienti

Speziotto: a Trieste una City per le piccole imprese

Nasce nel capoluogo uno sportello specializzato per gli operatori economici locali

di Piercarlo Fiumanò

Direttore Speziotto, Unicredit Banca nel Nordest e a Trieste registra una forte crescita della raccolta gestita. Quali sono le attuali tendenze del risparmio?

Il risparmio sta cambiando. Ad esempio a Trieste si sta verificando un boom del credito al consumo: nel 2005 abbiamo registrato un balzo del 45%. Anche i mutui erogati sono in forte crescita: + 10,7%.

Come interpreta questi segnali? Ci si indebita di più?

Non c'è una crescita dell'indebitamento perchè la consistenza dei depositi è in aumento. Anche la qualità del credito è molto soddisfacente con una quota di contenziosi quasi inesistente per quanto riguarda il pagamento delle rate. Recenti nostre indagini dicono che in media in Italia l'indebitamento creato dai prestiti raggiunge una quota del 30% del reddito disponibile. È una quota molto inferiore a quella che si può registrare nel resto d'Europa. Il livello di indebitamento delle famiglie italiane in sostanza non preoccupa. Sono soltanto cambiate le abitudini al consumo.

E il risparmio gestito?

La raccolta gestita (fondi comuni, gestioni patrimoniali e prodotti di bancassicurazione) è in crescita con un incremento del 21,1%. Anche i triestini stanno tornando a investire da un paio d'anni in Borsa e con soddisfazione vista la crescita dei mercati azionari.

Il riassetto di Unicredit Banca a Trieste, con l'acquisizione della Cassa di risparmio, si può dire ormai compiuto?

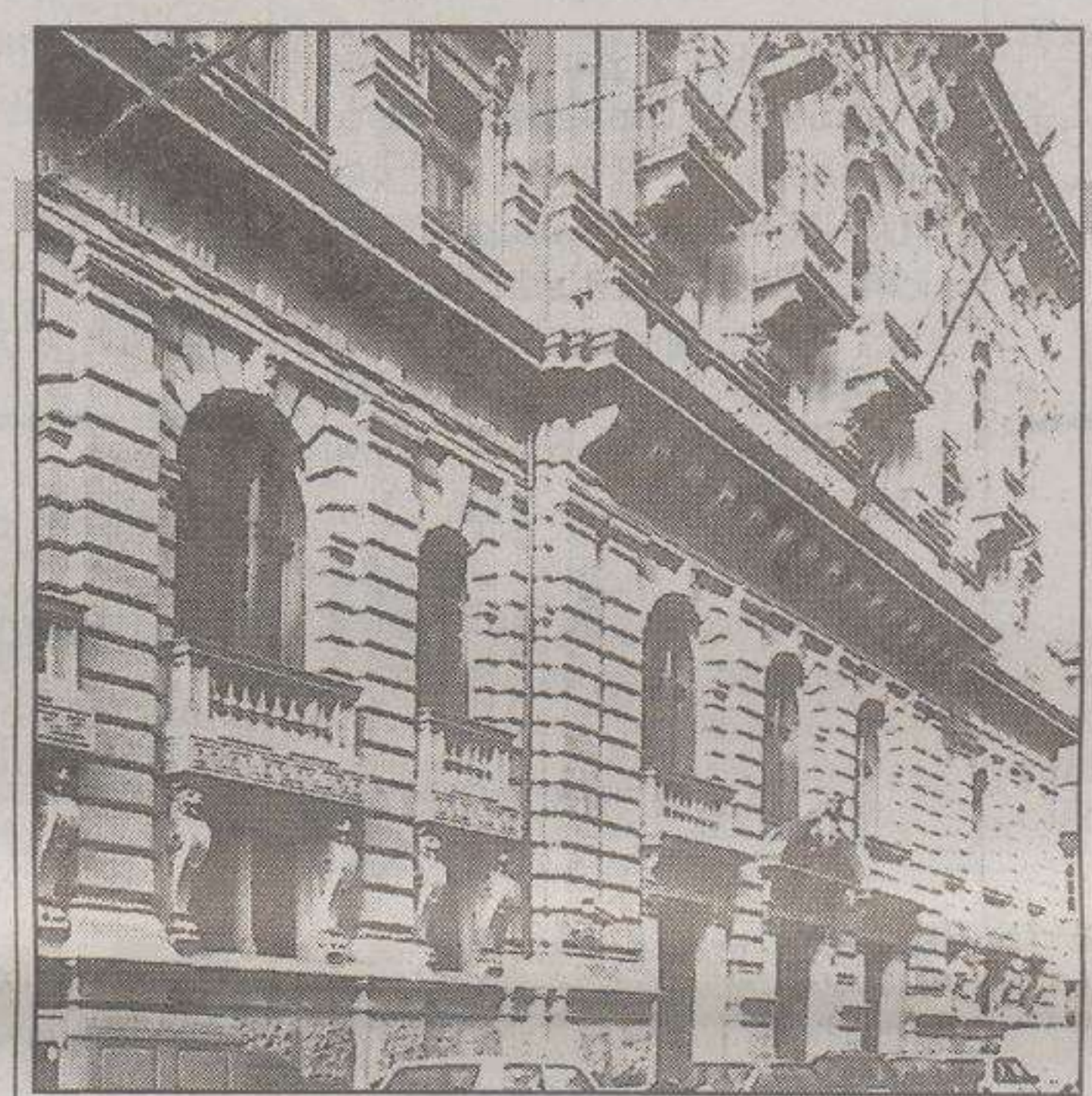
Oggi Unicredit Banca in Friuli Venezia Giulia e nella provincia di Treviso, governa su undici aree, con una forte integrazione con il mondo economico e associativo di questi territori. Anche a Trieste abbiamo superato, sul piano organizzativo, la fase critica iniziale. Negli ultimi due-tre anni tutti gli indicatori sono in doppia cifra e questo ci rende ottimisti sul futuro. Abbiamo compiuto una organizzazione interna che oggi ci integra pienamente nel sistema economico del Nordest.

Pensate di avere valorizzato le caratteristiche tipiche di banca locale nel rapporto con la clientela?

A Trieste siamo la vera banca locale. Abbiamo raccolto il testimone di una tradizione storica espressa dalla vecchia Cassa di risparmio. In questo momento stiamo puntando molto sulla soddisfazione del cliente con verifiche continue sull'operatività dei nostri sportelli. La città è benissimo rappresentata in Unicredit Banca da un consigliere d'amministrazione espresso dall'economia della città (Adalberto Donaggio, ndr.). La Fondazione triestina riceve dividendi che finiscono investiti nella città. Partecipiamo ai progetti finanziari per la valorizzazione e sviluppo del territorio come Friulia holding. L'integrazione è totale.

Unicredit ha compiuto un balzo notevole dopo la fusione tedesca con Hvb. Quali benefici avranno i risparmiatori triestini da questa operazione di fusione su scala europea?

L'obiettivo di un grande gruppo come il nostro è oggi quello di realizzarsi pienamente in questa nuova dimensione. Ad esempio, come ha detto l'ad Alessandro Profumo, per quanto riguarda l'asset management siamo già pronti a raccogliere la sfida europea. Sul fronte del retail dobbiamo lavorare ancora ma i risultati si vedranno rapidamente.

La struttura dei costi delle banche italiane, secondo varie indagini, è molto onerosa. Unicredit trasferirà sul mercato domestico una visione più europea nel rapporto con la clientela?

Siamo stati fra i primi a realizzare questo riequilibrio dei costi. Da tempo, per esempio, abbiamo varato un conto corrente a 12 euro l'anno.

Puntate sul banking on line?

Stiamo cambiando la rete distributiva anche in questa direzione. Vogliamo utilizzare molto i rapporti telematici che sono in grande espansione. A Trieste abbiamo registrato un incremento dell'Internet banking del 57%.

Come intendete abbattere i costi?

È una strada che stiamo già percorrendo: da tempo ci siamo adeguati ai benchmark esteri in tutti i nostri rapporti con la clientela. Mi riferisco all'azzeramento delle spese di estinzione per il trasferimento del conto, ai conti correnti con prezzi bloccati e così via.

La crescita dei tassi di interesse può complicare il quadro vista l'elevata esposizione della clientela su mutui e credito al consumo?

Per quanto riguarda le piccole imprese le novite più importanti sono state introdotte dagli accordi di Basilea, ormai alle porte, che prevedono di classificare le aziende fra le più e meno virtuose. Il nostro obiettivo è quello di accompagnare l'imprenditore nel medio e lungo periodo anche con l'obiettivo di diminuirne l'esposizione.

E quale sarà l'impatto sui piccoli risparmiatori?

I nostri finanziamenti sul credito al consumo hanno costi assolutamente concorrenziali. Essere banca locale vuol dire avere un rapporto diretto e consapevole con il risparmiatore. Per quanto riguarda i mutui abbiamo prodotti concepiti ad hoc. Ad esempio mutui dedicati ai giovani con contratti di lavoro atipico e flessibile che spesso fanno fatica a ottenere fiducia dal sistema bancario. Siamo anche in grado di offrire a chi stipula il mutuo una copertura assicurativa nel caso di perdita del posto di lavoro.

Pensa che l'assetto bancario in Friuli Venezia Giulia resterà immutato oppure si sentiranno gli effetti del risiko bancario?

Unicredit ha già fatto una grossa operazione su scala europea. Per il momento seguiamo gli eventi da una posizione di indubbio vantaggio. Guardiamo quello che succede. L'obiettivo è solo uno: creare valore per gli azionisti, il territorio e i dipendenti. Non siamo obbligati a scegliere. Abbiamo una struttura solida e una massa critica adeguata.

E in Friuli Venezia Giulia?

La ristrutturazione compiuta nella nostra struttura organizzativa interna ha eliminato sovrapposizioni fra le sette banche regionali che poi si sono fuse in Unicredit Banca. Questa fase è finita. Oggi siamo impegnati ad aumentare la nostra specializzazione. Fra poco la nostra sede storica in Piazza della Borsa (l'ex filiale del Credit) sarà ristrutturata con un look diverso: in questa agenzia sarà concentrata tutta l'attività dedicata alle piccole imprese e ai piccoli imprenditori privati (finanziamenti a medio termine, leasing, factoring e così via) dell'area triestina. Il rapporto con la clientela retail, i piccoli risparmiatori, sarà invece concentrato nel palazzo storico di via Cassa di risparmio. Stiamo creando una City triestina nel centro storico della città e sarà il nostro fiore all'occhiello. I lavori di ristrutturazione partiranno il primo di luglio. All'interno di queste nuove agenzie ci sarà un Bancomat evoluto per l'Internet banking. Questo tipo di nuova specializzazione sarà gradualmente esteso anche a Treviso e Udine.

Quali sono gli obiettivi di questo riassetto a Trieste?

Vogliamo dare una scossa all'economia della città. Mi riferisco al rilancio del porto, alle grandi infrastrutture, al commercio. Saremo il terminale privilegiato dell'economia cittadina. Notiamo che esiste un ritorno di dinamismo e una grande voglia di fare. Un segnale? Il pagamento delle materie prime ricomincia ad avvenire in contanti. La ripresa economica, di cui già si vedono i segnali, può ripartire della città. In questo senso vogliamo creare nuovi rapporti anche con le associazioni di categoria e le categorie economiche.

Roberto Speziotto

La sede centrale di Unicredit Banca a Trieste

SCHEDA

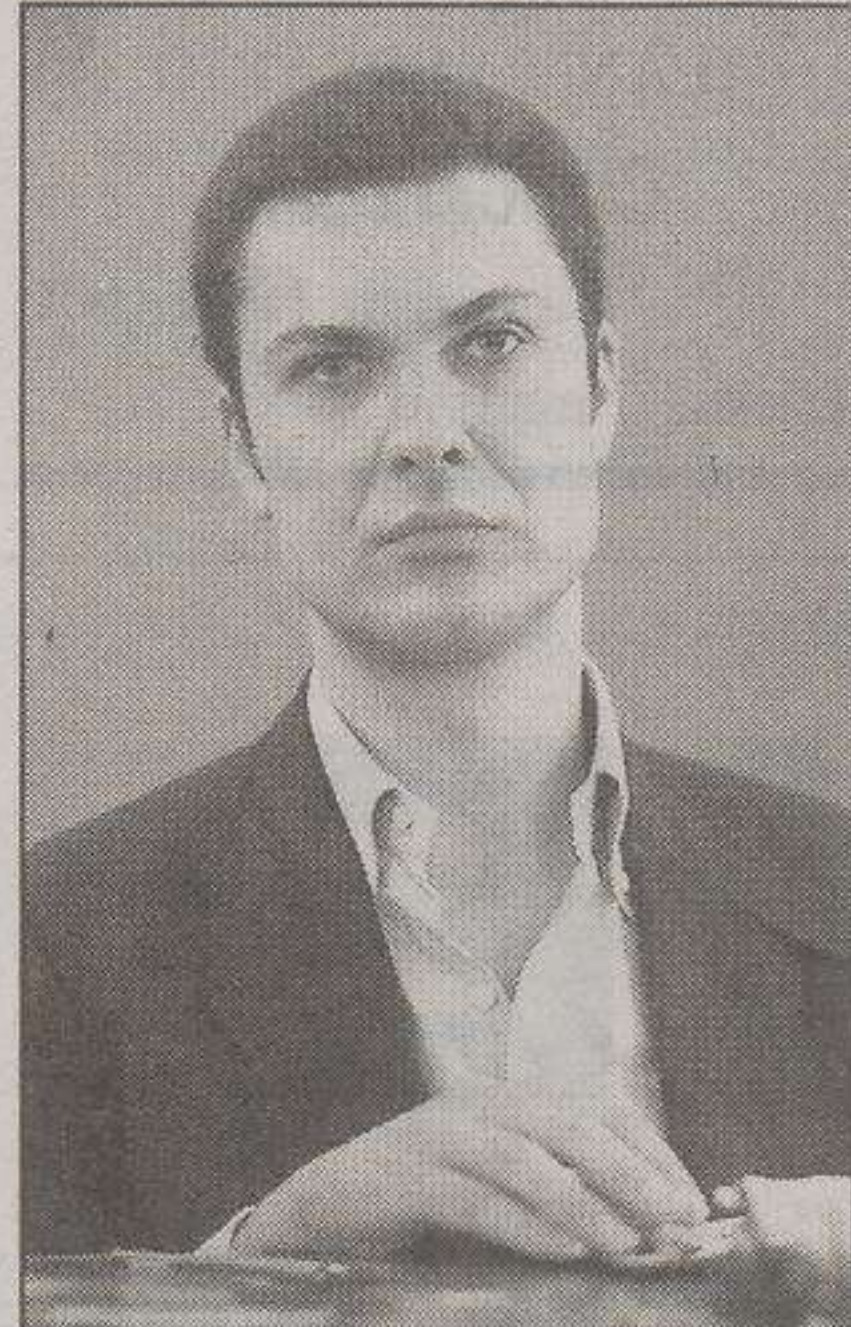
Gli attivi hanno superato quota 2 miliardi

TRIESTE Roberto Speziotto è il direttore regionale di Unicredit Banca per il Triveneto Orientale e il Friuli Venezia Giulia. L'istituto (che a Trieste controlla l'ex CrT) con 250 mila clienti, tra i quali oltre 20 mila piccole imprese, è un protagonista di primo piano nel panorama creditizio del Friuli Venezia Giulia». Durante lo scorso anno la banca di Profumo in Fvg ha dedicato molte risorse alle famiglie e alle piccole imprese sia attraverso l'erogazione di mutui e prestiti personali che attraverso finanziamenti alle piccole imprese. L'attività di credito globalmente nel 2005 ha così superato i 2 miliardi, in crescita del 5,1%. I risultati più significativi sono però arrivati dal settore che maggiormente misura la fiducia dei clienti privati verso la banca, la raccolta gestita (fondi comuni, gestioni patrimoniali e prodotti di bancassicurazione) con un incremento del 21,1%. Di rilievo lo sviluppo del credito al consumo che segna, anche nel 2005, incrementi molto significativi, dopo un 2004 in cui la domanda aveva già manifestato una notevole crescita. L'ammontare dei prestiti personali e delle altre forme di prestito, a fine dicembre 2005 ha raggiunto i 125 milioni, con un incremento pari al 30,5% rispetto alla fine del 2004.

«Sul versante delle politiche sociali il Fvg può vantare oggi uno dei sistemi di welfare e di protezione fra i più avanzati d'Italia»

Dal congresso regionale della Uil in programma l'8 maggio a Padriciano esce l'immagine di una regione «brava ma non troppo»

Visentini: «Sull'economia Illy promosso ma con riserva»

«Progressi sul mercato del lavoro ma aspettiamo il piano energetico e le grandi infrastrutture»

Luca Visintini

TRIESTE Giunta regionale promossa ma con riserva. Dal congresso regionale della Uil, in programma l'8 maggio all'auditorium dell'Area di Ricerca di Padriciano, esce l'immagine di una regione «brava ma non troppo».

«Diamo atto alla Giunta regionale in questa prima metà del mandato di aver preso di petto il problema della crisi, anche quando altri lo negavano – spiega Luca Visintini, segretario regionale in odore di riconferma - .Le numerose e buone leggi varate dal consiglio regionale in materia di competitività e di innovazione, di lavoro e di immigrazione, potranno produrre risultati significativi. Altri provvedimenti sul versante delle politiche sociali ci consentono di poter affermare che la nostra regione vanta oggi uno dei sistemi di welfare più avanzati d'Italia». Non è però stato tutto rose e fiori.

«Abbiamo avuto scontri pesanti con la giunta sugli orari del commercio, sulla riorganizzazione della macchina pubblica, sulla realizzazione del comparto unico – spiega Visintini - Abbiamo anche varie volte scioperato, perché era necessario. Quando c'erano motivi di critica, non ci siamo mai tirati indietro, ma sempre con spirito costruttivo».

Ci sono ancora decisioni importanti attendono la società regionale. «Un piano energetico che riduca la nostra dipendenza dall'esterno e abbatta i costi per imprese e cittadini, la realizzazione dei grandi collegamenti infrastrutturali, il rilancio del sistema portuale – continua il segretario Uil - grandi scelte di prospettiva che, nel rispetto dell'ambiente e della sensibilità delle popolazioni, sappiano vincere resistenze immotivate o ostruzionismi politicamente orientati».

UIL A CONGRESSO - I TEMI CENTRALI

Le priorità regionali	Le priorità nazionali
Legge del welfare	Revisione della Legge Biagi
Piano energetico	Sgravi e facilitazioni per la concertazione
Grandi infrastrutture	Riduzione del cuneo fiscale
Rilancio sistema portuale	Rinnovi contrattuali
Legge sulla famiglia	

La proposta

Un nuovo patto regionale fondante che riattivi la solidarietà tra i territori e favorisca il ricambio della classe dirigente.

Non sta al sindacato operare queste scelte, ma accompagnarle sì. Ed ecco le soluzioni proposte. «Le filiere industriali come equilibrio tra piccola e grande impresa - conclude Visentini - la rete regionale dei centri di ricerca e dell'innovazione come motore del trasferimento tecnologico, la regione come piattaforma logistica di interscambio nel cuore dell'Europa, la centralità della cultura, del turismo di nicchia, dei poli assicurativi e creditizi di interesse nazionale».

Ma, avverte la Uil, forte dei suoi 32mila iscritti, le migliori leggi regionali resteranno lettera morta, se non verranno accompagnate da una politica economica che li segua nella loro realizzazione, e che trovi la cooperazione degli enti locali. «Si fa molto parlare di centralismo regionale, nella politica, nelle istituzioni - conferma Visintini - ma il centralismo spesso si accompagna alla pigrizia dei territori».

Infine, la legge Biagi. «Abrogarla significherebbe buttare il bambino con l'acqua sporca – afferma Vicentini - Ci sono alcune parti che vanno salvate, parti che vanno riviste, altre che vanno tolte del tutto. In particolare, alcune tipologie di rapporto di lavoro precario».

Su questo tema è intervenuto nei giorni scorsi anche il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti: rilanciare l'economia creando «buoni posti di lavoro» è anche la «ricetta più sicura» per combattere il precariato. Quello flessibile «deve costare un pò di più, anche solo l'1%, di quello stabile». Inoltre, secondo Angeletti, è necessario ridurre le tasse sul lavoro «perchè questa è la principale scelta di politica economica che può dare una scossa al Paese, una condizione necessaria anche se non è l'unica».

Elena Orsi

I magistrati capitolini hanno aperto un fascicolo, per il momento senza ipotesi di reato, in seguito all'esposto presentato dall'Adusbef

Autostrade-Abertis: ora indaga la procura

ROMA Dopo gli economisti, i giuristi, gli analisti e i politici, ad occuparsi dell'operazione di fusione fra Autostrade e gli spagnoli di Abertis, saranno anche i magistrati. La procura di Roma, infatti, ha aperto un fascicolo, per il momento senza ipotesi di reato, in seguito all'esposto presentato dall'Adusbef nel quale si denuncia l'eventuale fuga di notizie sulla fusione tra Autostrade SpA e il gruppo spagnolo Abertis che avrebbe portato a un'oscillazione del titolo.

Nell'esposto si chiede alla magistratura di indagare per abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato in relazione alla strana "turbolenza" di acquisto di azioni Autostrade prima dell'annuncio della fusione. Il procuratore capo Giovanni Ferrara attende possibili segnalazioni dalla Consob al fine di avviare accertamenti più approfonditi.

E un incontro tra la Società autostrade e le associazioni dei consumatori è stato fissato per lunedi prossimo, 8 maggio, (alle ore 13). A quanto si apprende Adoc, Adusbef, Condacons e Federconsumatori si vedranno con il direttore generale di Autostrade, Giovanni Castellucci. «Vogliamo sapere tutto della fusione - ha detto il presidente di Federconsumatori, Rosario Trefiletti - soprattutto per quanto riguarda il raporto tra tariffe e investimenti». Ma secondo i sindacati confederali, non basta l'incontro già programmato tra la società Autostrade e le associazioni consumatori: «Occorre un confronto più ampio in una sede istituzionale che coinvolga anche il Governo, i sindacati e la Confindustria».

GENERALI

Passera: fa piacere la ricandidatura di Bernheim

MILANO «Siamo fortemente associati su tanti progetti di lungo termine, siamo interessati all'indipendenza delle Generali e alla stabilità del suo management. Quello che abbiamo sentito ci fa molto piacere». È stata questa la risposta dell' amministratore delegato di Banca Intesa, Corrado Passera a chi gli chiedeva un commento sulla ricandidatura avanzata dal presidente del Leone, Antoine Bernheim, in vista della scadenza del consiglio all'assemblea della compagnia assicurativa che nell'aprile dell'anno prossimo dovrà approvare i conti 2006.

†

"Nella semplicità del mio cuore ho offerto tutto e con gioia"

Improvvisamente ci ha lasciati

Dina Romano in Ramovecchi

Lo annunciano con immenso dolore il marito ELZO, le figlie PAOLA, FRANCA, CRISTINA e NICOLETTA, i generi SANDRO, GIORGIO, MAURIZIO e MARCO, la sorella ANNA, l'amica TINA, le nipoti e i parenti tutti.

Ciao

Nonna

- CAMILLO e LEONARDO

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che ci sono stati vicini.

Il rito funebre verrà celebrato martedì 9, alle ore 13.30, nella Chiesa S. Maria del Carmelo di Gretta.

Trieste, 7 maggio 2006

Ciao

Dina

resterai sempre nei nostri cuori:
- la cognata ROSA con ADRIANA, LUCIANA, PAOLO, LUCIANO, BARBARA, FRANCESCA e MONICA

Trieste, 7 maggio 2006

Partecipano al dolore le famiglie BALANZIN e CORETTA.

Trieste, 7 maggio 2006

Si uniscono al dolore di NICOLETTA e dei suoi cari:
- LAURA, NICOLETTA e KALED

Trieste, 7 maggio 2006

Partecipa al dolore di CRISTINA e dei suoi cari la famiglia MAGRELLI.

Trieste, 7 maggio 2006

Partecipano al dolore della famiglia:
- LUISA e ALFREDO NEMEZ
- MANUELA e LIVIO PREDONZANI

Trieste, 7 maggio 2006

In questo triste momento si stringono forte a NICOLETTA:
- i colleghi del Servizio Grandi Opere

Trieste, 7 maggio 2006

ELENA e PIERO sono vicini alla cara CRO e famiglia.

Trieste, 7 maggio 2006

Partecipano al lutto i Condomini di via Tolmezzo 11.

Trieste, 7 maggio 2006

Partecipano con molto affetto al dolore di CRISTINA:
- famiglie CASARETTO e CONTE.

Trieste, 7 maggio 2006

Partecipano al dolore di NICOLETTA:
- SARA, ELISABETTA, RITA, RAFFAELLA, MARCO, ELISABETTA, EUGENIA, GIANNA

Trieste, 7 maggio 2006

†

Maria Lofrano ved. Lucia

Mamma riposa in pace ELVIRA, ROSI, generi, nipoti, pronipoti, parenti e amici.
La saluteranno mercoledì 10 maggio alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 7 maggio 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Rosa Pavesi in Riservato

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 maggio 2006

11.5.1997 26.3.2005

L'11 maggio prossimo venturo presso la Chiesa di San Pio X° alle ore 19 verranno ricordati con una Santa Messa il

GENERALE CARABINIERI

Alpo Tonarelli

e

Giuseppina Tonarelli

Si ringraziano conoscenti ed amici per la partecipazione.

Trieste - Gorizia, 7 maggio 2006

†

E' tornata alla casa del Padre

Gemma Spadaro ved. Desinan

(di anni 96)

Ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO con la moglie PIA e MARISA con il marito SERGIO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla dott.ssa MARIA GRAZIA MAMELI che l'ha seguita in questi anni con grande umanità.
Il funerale verrà celebrato mercoledì, alle ore 11, nella camera ardente di Via Costalunga. Seguirà subito la Santa Messa nella Chiesa del cimitero.

Trieste, 7 maggio 2006

Partecipano al dolore dei congiunti, le famiglie GARLATTI.

Trieste, 7 maggio 2006

Il "Dipartimento della Formazione e dell'Educazione" e la "Facoltà di Scienze della Formazione" partecipano al dolore del prof. CLAUDIO DESINAN per la perdita della cara mamma

Gemma Spadaro

Trieste, 7 maggio 2006

†

Nives Julien-Colugnati

ha raggiunto i suoi ORLANDO e LAURA.
La piangono il nipote ORLANDO e il genero SERGIO SICCARDI.
Le esequie avranno luogo martedì 9 maggio alle ore 14.30 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 7 maggio 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lino Bernobi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 maggio 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nerina Godas

ringraziano quanti sono stati loro vicini.

Trieste, 7 maggio 2006

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stelio Malusà

Ne danno il triste annuncio la moglie ADELE, il figlio VIRGILIO, la nipote LUANA con DEAN, DENISE e DESIRE'.
I funerali seguiranno lunedì 8 maggio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 maggio 2006

Ciao

Zio

con affetto:
- FIORELLA e PATRIZIA.

Trieste, 7 maggio 2006

Partecipano addolorati:
- SERGIO e BRUNA con PAOLO.

Trieste, 7 maggio 2006

†

Ci ha lasciati

Bruna Pizzamus ved. Boscolo

La ricorderanno sempre i nipoti SERGIO e SILVIA.
Un grazie particolare alla casa "Villa Amica" per l'affettuosa assistenza.
I funerali seguiranno lunedì 8, ore 13.20, da via Costalunga.

Trieste, 7 maggio 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nerina Iancovich in Tulliani

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 maggio 2006

I familiari del compianto

Vinicio Ugrin (Sergio)

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 maggio 2006

VIII ANNIVERSARIO

Luciano Meola

Ricordandoti

MIMI, DARIO

Trieste, 7 maggio 2006

†

Ci ha lasciati la cara

Elvia Pressel in Divo

Lo annunciano il marito GIORGIO, figlio FABIO con ISA, sorella VIOLETTA con RINO e famiglie BORDON e DUSE.
I funerali seguiranno lunedì 8 maggio alle 9.20 in via Costalunga.

Trieste, 7 maggio 2006

In ricordo della carissima amica, partecipano al lutto:
- NICKY, FLAVIA, RICKY, MAXI, ALEX

Trieste, 7 maggio 2006

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Leghissa

Ne danno il triste annuncio la sorella DORA con CLAUDIO e IRENE, la cugina ANNAMARIA unitamente agli amici ERMANNO, GIORDANO, GERMANO e BRINO.
La salma sarà esposta lunedì 8 maggio dalle ore 12.30 nella camera ardente di Via Costalunga.

Trieste, 7 maggio 2006

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Tamplenizza

Ne danno il triste annuncio i nipoti ALDO e CRISTINA con IGOR.
La salma sarà esposta alle ore 12 nella camera ardente di via Costalunga.

Trieste, 7 maggio 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Stefania Marsetti

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 maggio 2006

RINGRAZIAMENTO

La moglie ANITA ed i familiari del

DOTTOR

Egeo Steno

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore

Trieste, 7 maggio 2006

†

Si è spenta serenamente

Nives Winter ved. Stefani

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO con FULVIA e i nipoti NICOLETTA e ANDREA con ANA MARIA e MASSIMILIANO NICOLO'.
Esprimiamo la nostra più viva gratitudine al dott. VINCENZO SMREKAR per la sua competenza e abnegazione.
La cerimonia funebre avrà luogo lunedì 8 maggio alle ore 12.40 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 7 maggio 2006

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Roze in Corso

Lo annunciano il marito SALVATORE, i figli PAOLO, GUIDO, MARCELLO con famiglie.
I funerali seguiranno martedì 9 maggio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 7 maggio 2006

Ringrazio di tutto cuore tutte quelle gentili persone che si sono ricordate di

Gianni

in particolare i parenti e amici di Gorizia, Tapogliano, Trieste, Ferlach, Graz, la cara GIANNA con le famiglie, tutti i colleghi della Stock, i condomini di via Giusti 16-18, il dottor FRANCA e dottoressa PASQUA con tutti i suoi collaboratori del III piano della Clinica Salus che si sono prodigati per alleviare le sue sofferenze. Grazie, ancora.

ELLIE SPECCHIARI CAPELLAN

Trieste, 7 maggio 2006

II ANNIVERSARIO

DOTT. INGEGNERE

Ottavio Trinchera

Rimani sempre vivo nel mio cuore, nella mia mente, nei miei pensieri.

MERCEDES e famiglia SINDICI

Muggia, 7 maggio 2006

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ennio Cimarosti

Lo annunciano la cognata GRAZIA, le nipoti CHIARA, ANTONELLA, VALENTINA con le rispettive famiglie.
I funerali seguiranno martedì 9 alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 maggio 2006

Lo ricordano con affetto il cugino FULVIO e famiglia.

Trieste, 7 maggio 2006

Il 24 aprile ci ha lasciato serenamente

Vladimiro Stepancich

Lo annunciano la moglie FIORINA e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 10 maggio alle ore 15.30 con partenza da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 maggio 2006

II ANNIVERSARIO

Luciana Basile

Con rimpianto e nostalgia sei sempre nei nostri cuori.

TOTO', PEPI, FRANCESCA

Trieste, 7 maggio 2006

I familiari di

Sergio Marcolin

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 7 maggio 2006

I ANNIVERSARIO

Laura Vesnaver

Le figlie e i nipoti ti ricordano.

Trieste, 7 maggio 2006

II ANNIVERSARIO

Claudio Zullia

La moglie LILIANA

Trieste, 7 maggio 2006

†

Ci ha lasciati l'amato

Gino Grabelli

Lo annunciano addolorati la moglie MARIA, la figlia BIANCA con BRUNO, nipoti e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo lunedì 8 maggio alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 maggio 2006

Partecipano al dolore:
- PINO, LICIA e ALESSANDRO.

Trieste, 7 maggio 2006

E' mancato

Luigi Ricci (Renato)

Ne danno l'annuncio i nipoti MARIO con ALDA, GIANNI, DIEGO.
I funerali seguiranno lunedì 8 maggio, ore 10.40, Cappella Costalunga.

Trieste, 7 maggio 2006

Partecipano al lutto:
- LOREDANA, ROSINA e nipoti.

Trieste, 7 maggio 2006

ELISABETTA e PIERPAOLO WELPONER ringraziano tutti gli amici che hanno in vario modo ricordato la zia

Giana

Una S. Messa verrà celebrata martedì 9 maggio alle ore 9 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Trieste, 7 maggio 2006

MILENA e LOANA GABRIELLI ringraziano sentitamente tutti coloro che sono stati vicini in questo momento per la scomparsa di

Gianfranco Gabrielli

Trieste, 7 maggio 2006

7.5.1915 7.5.2006

Federico Remondini

"...c'è e ci sarà sempre per te un posto nei nostri cuori"

VENI e LAURETTA

Trieste, 7 maggio 2006

L'opposizione boccia il piano degli investimenti. Sotto accusa il ricorso al leasing e al project financing

Nuovi ospedali, il centrodestra insorge: «Carta straccia. Non ci sono le risorse»

UDINE La giunta vara il piano decennale degli investimenti in sanità e l'opposizione lo smonta in ventiquattr'ore. La Cdl parla di «demagogia degli annunci», «aria fritta», «carta straccia». Non crede nemmeno un po' alla grande novità di un programma da 1,3 miliardi di euro per interventi edilizi, attrezzature e arredi. Non entra nemmeno nel merito delle opere in cantiere: «Che senso ha parlare di un piano senza copertura?». Un miliardo e 352 milioni di euro di spesa prevista, ma solo 127 milioni già a disposizione.

Un decimo dell'occorrente. Poco, troppo poco, secondo un centrodestra che non si convince con le autorizzazioni al project financing (per 209 milioni) e al leasing (altri 664 milioni). E che ricorda anzi i finanziamenti pronto cassa per gli alberghi di Promotur, «quelli sì trovati senza bisogno di immaginazione creativa». «Uno scandalo» tuonano azzurri, finiani, centristi e padani, ripescando argomenti già rimbalzati in aula all'approvazione della Finanziaria. «Ciò che avevamo immaginato si sta puntualmente verificando – osserva Roberto Molinaro (Udc): si reperiscono cospicue risorse per piste da sci e strutture ricettive, ma non ci sono soldi per la sanità. Ancora una volta Riccardo Illy e la sua maggioranza hanno preferito indirizzare finanziamenti verso i pochi e soliti noti anziché soddisfare gli interessi dei cittadini».

Molinaro: «Ci sono i soldi per Promotur ma non per la sanità» Ciriani: «Vergogna»

«Velleitario e sbagliato», insiste Molinaro, presentare un programma di spesa quando si ha una copertura tanto ridotta, «ma soprattutto ricorrere a modalità di indebitamento onerose e che bloccano ulteriormente la spesa corrente del servizio sanitario regionale, tagliando risorse per i servizi». E ancora: «Desta non poche perplessità la ricerca di capitali dai privati per opere che sono già in avanzata fase di realizzazione come il nuovo polo ospedaliero di Udine: in segmenti delicati della realizzazione, come la fornitura calore o degli impianti tecnologici, può diventare controproducente».

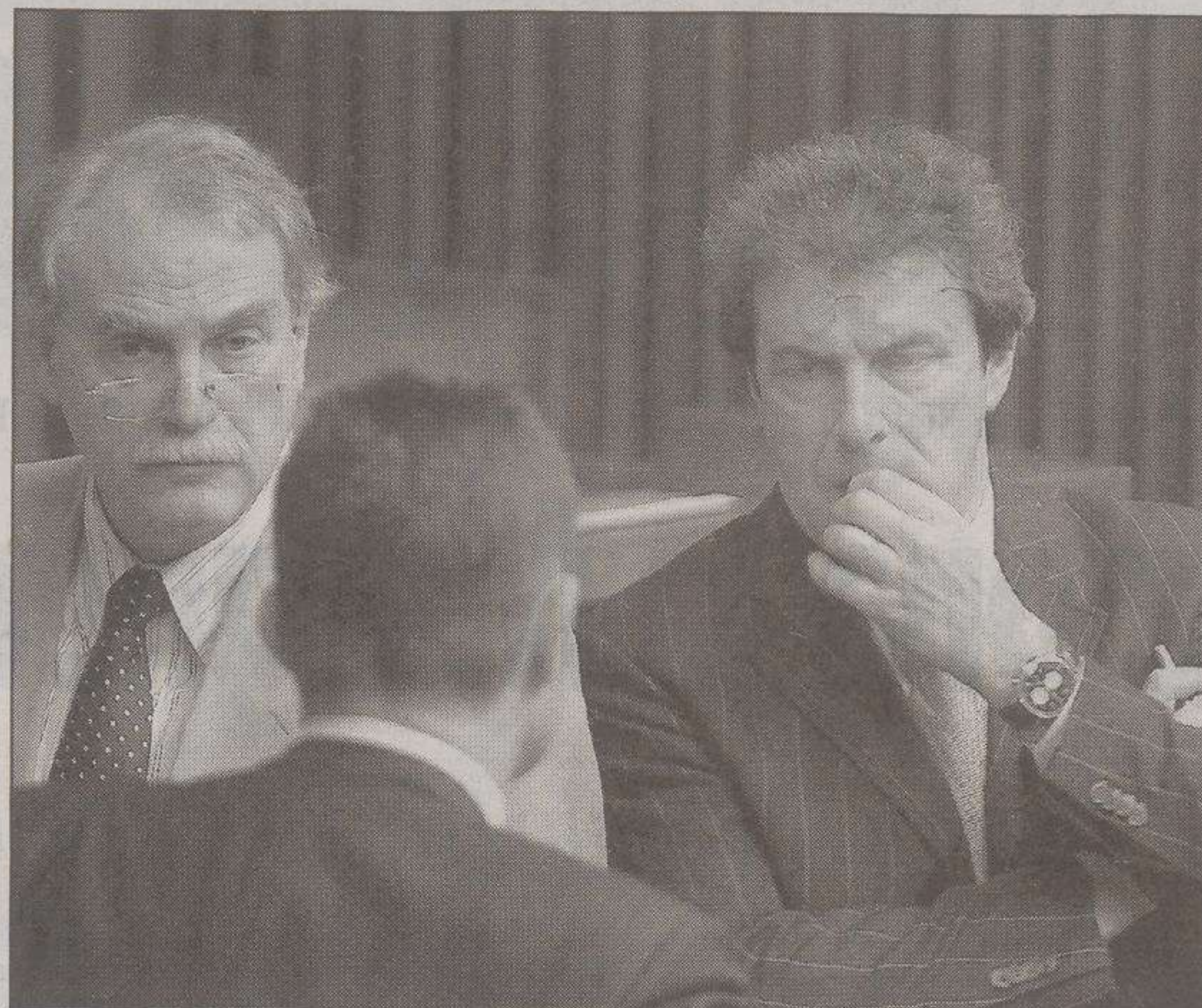
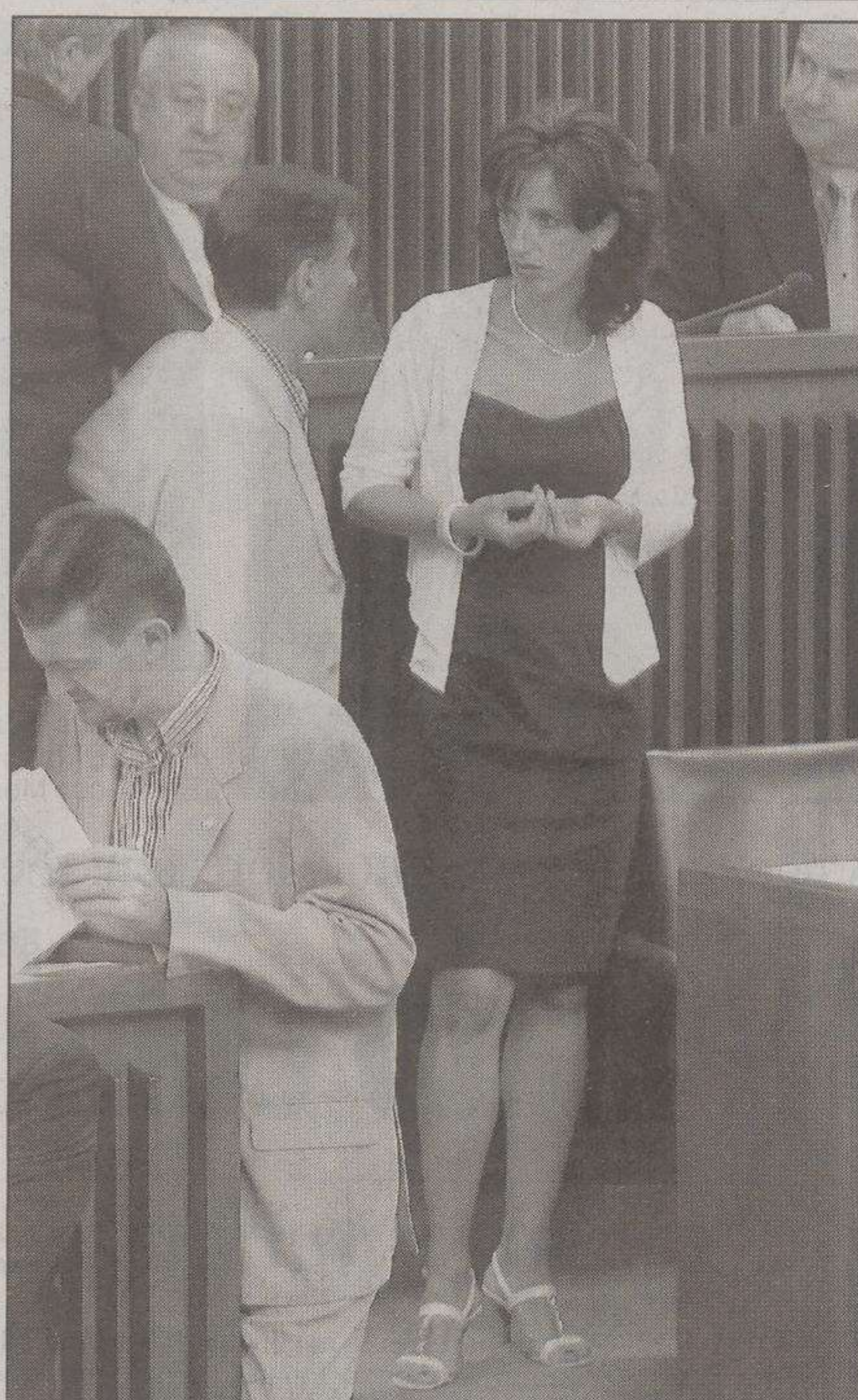
«Ospedali in leasing, ma 250 milioni di euro a Promotur, operazione inutile e scandalosa: il segnale di un governo allo sbando politicamente e finanziariamente», affonda anche Luca Ciriani.

Il capogruppo di An boccia il ricorso al leasing, «che serve solo a non aumentare il debito ma che renderà difficile la realizzazione degli interventi», e rinuncia a commentare i contenuti del piano: «Uno specchietto per le allodole per tenere buono il territorio. Ma a Pordenone – aggiunge – il clima inizia a scaldarsi di fronte al nulla seguito alle illusorie promesse del 2003».

Non meno duro Isidoro Gottardo. «È sempre più evidente – afferma il capogruppo forzista – la difficoltà del centrosinistra regionale a fare scelte che incidano, per cui anche ciò che è logico e di buon senso diventa impossibile. Con project financing e leasing la giunta Illy cerca di guadagnare tempo e di illudere la gente che alle promesse fatte si sta dando seguito».

Sotto la lente è soprattutto la questione sanitaria Pordenonese. «Intesa democratica – prosegue Gottardo – ha promesso al sindaco Sergio Bolzonello e al collegio dei primari un ospedale raddoppiato senza avere nulla di concreto in mano. Ma il tema sanità sta per scoppiare e pure i sindacati collaterali alla sinistra saranno costretti a prendere le distanze dall'esecutivo. Il piano decennale è una novità? Ha in realtà lo stesso valore di quelli dell'Anas: conta solo per le prime due-tre voci, il resto è un insieme di auspici per tacitare qualcuno. Penso ai malcapitati sindaci che si sono fatti garanti di tante promesse».

Alessandra Guerra conclude l'attacco della Cdl citando «le continue spese in consulenze, feste e promozioni senza ritorno. Al di là della demagogia del reddito di cittadinanza, il sociale è all'ultimo posto delle priorità di questa giunta».

Marco Ballico

Isidoro Gottardo tra i consiglieri di Forza Italia

Alessandra Guerra parla in aula con Piero Camber

Milano riapre la questione della doppia espulsione. Il presidente dei deputati: «Vedrò Pottino»

Maroni: no alla cacciata di Moro e Fontanini

L'ex ministro: «Ne ho parlato con Bossi e Calderoli. Spero si aggiusti tutto»

TRIESTE Lo strappo interno alla Lega Friuli può essere ricucito. Ne è convinto Roberto Maroni che solo venerdì sera, a margine della riunione milanese convocata in vista del referedum sulla devolution, è stato informato dell'espulsione dal Carroccio degli ex parlamentari Moro e Fontanini. «Sono da sempre contrario ai provvedimenti drastici – commenta l'ex ministro del Welfare – specie quando colpiscono persone che hanno dato tanto al movimento. Del caso Friuli abbiamo discusso l'altra sera, assieme a Bossi e a Calderoli, con l'intento di vedere se la situazione possa essere risolta in modo meno traumatico. Personalmente, credo che i margini per aggiustrare la vicenda ci siano. Dovrò, però, parlare con Pottino per capire le motivazioni che l'hanno spinto ad un gesto così forte».

Tecnicamente, precisa Maroni, la linea tenuta dal consiglio «nazionale» (e cioé regionale) della Lega è stata corretta. La competenza delle azioni disciplinari nei confronti di militanti ordinari, quali erano Moro e Fontanini al momento dell'espulsione, spetta ai territori. Eppure, fa intendere l'ex capogruppo dei deputati leghisti, qualche accortezza in più andava presa: «A me spiace che vengano adottati provvedimenti così gravi senza che il consiglio federale ne venga informato. Trattandosi di due nomi di primo piano sarebbe stato opportuno e saggio sentire anche il parere degli organi più alti. Questo non significa che vogliamo interferire con le decisioni locali. La Lega - aggiunge Maroni - è un movimento federale e federato che garantisce l'autonomia di tutti i livelli decisionali. Forse, però, la questione poteva essere affrontata in altro modo. In passato si sono già verificati casi simili, conclusisi alla fine con le riammissioni degli espulsi. Mi auguro che anche questa volta la decisione possa essere rivista. Lunedì a Roma ne parlerò con Pottino».

Lui, il segretario regionale, irrintracciabile nonostante le molte telefonate, non commenta. Interviene il senatore Albertino Gabana: «Non credo che sul caso Moro-Fontanini si possa tornare indietro. I provvedimenti nei loro confronti spettavano unicamente al consiglio nazionale che non era nemmeno tenuto a comunicarli al federale. Pottino ha agito nella piena autonomia che gli è riconosciuta dalla statuto della Lega. E non penso che Calderoli vorrà contestare le sue decisioni, visto che il segretario regionale è stato eletto democraticamente. Ritengo quindi infondata l'ipotesi di una riammissione dei due espulsi».

Maddalena Rebecca

I leghisti Pietro Fontanini e Francesco Moro

IN BREVE

«La proposta va modificata»

Legge sulla famiglia Il Forum contesta Intesa democratica

TRIESTE Per il Forum delle associazioni familiari del Friuli Venezia Giulia, la nuova legge sulla famiglia, «pubblicamente diffusa come scelta della maggioranza in Consiglio regionale», non può «trovare condivisione, perchè rapporta la famiglia a qualunque altra formazione sociale, in tal modo annullandola». «Non si tratta di creare disuguaglianze o discriminazioni - rileva il presidente del Forum, Franco Trevisan - ma di riconoscere nella famiglia l'origine e lo sviluppo della società, oltre che il luogo privilegiato di accoglienza, formazione, educazione, assistenza e promozione umana». Il Forum chiede perciò che il Consiglio regionale riconosca la famiglia tutelata dalla Costituzione. Quella che, secondo l'articolo 29 della Carta, si fonda sul matrimonio.

Devolution e referendum Convegno sulla specialità

TRIESTE Riflettere sullo stato dell'«autonomia» delle Regioni speciali alla luce delle riforme della Costituzione, relative sia al Titolo V sia a quelle attualmente oggetto di dibattito, in quanto sottoposte a referendum: è lo scopo del convegno su «Norme di attuazione dello Statuto speciale regionale e nuovo ruolo degli enti locali», che si terrà domani a Villa Manin di Passariano di Codroipo. Il convegno, che sarà introdotto dall'assessore regionale Franco Iacop, è stato organizzato dalla direzione centrale Relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali.

Quindici imprese edili in missione a Belgrado

TRIESTE Una cinquantina di incontri d'affari, molti dei quali propedeutici a concrete collaborazioni commerciali o di partnership, nel settore dell'edilizia. Questo il bilancio della missione del Friuli Venezia Giulia in Serbia, alla quale hanno partecipato 15 imprese (nove di Udine, tre di Trieste e tre di Pordenone) selezionate dalle Camere di Commercio della regione. L'iniziativa, organizzata in concomitanza con la Fiera Internazionale dell'edilizia di Belgrado e guidata da Sergio Zanirato e Primo Pizzioli, rientra nel Progetto congiunto Camere di Commercio-Regione «Serbia un ponte verso l'Est».

Oggi alla fiera di Udine si chiude «A tutta birra»

UDINE Ultimo giorno, oggi alla Fiera di Udine, per non perdere l'appuntamento con «A Tutta Birra» e con il piacere di gustare le migliori birre presenti sul mercato. Agli stand della manifestazione si potrà accedere dalle 11 alle 24: centinaia gli stili e i tipi di birra a disposizione.

Da sinistra, Russo, Prodi e Rosato; Franco Brussa; Rutelli con Moretton

L'incognita dell'ingresso dell'ex deputato nel governo. Moretton: «Serve una persona autorevole». Brussa: «Gorizia va risarcita»

Il futuro di Rosato condiziona la Margherita

Il partito si prepara al congresso autunnale: segreteria in ballo fra Trieste e Friuli

di Roberta Giani

TRIESTE «La Margherita cresce in provincia di Gorizia e di Trieste. Ma tutti i posti chiave vanno in provincia di Pordenone e Udine: il vicepresidente della Regione, i due assessori regionali, i due parlamentari...». Franco Brussa, l'isontino, lo dice esplicitamente. Ma non è il solo a pensarlo: il congresso regionale si avvicina ineluttabile, anche se una data precisa ancora non c'è, e i conti aperti non mancano.

Non è un passaggio irrilevante quello congressuale che la Margherita, in un curioso parallelismo con la Quercia, deve superare. In autunno, a meno di ripensamenti, come ripetono tutti. Non lo è per gli equilibri interni, per quelli del Partito democratico e persino di Intesa democratica.

Nessuno lo nega. Come non nega - mentre slitta «causa Quirinale» la prima direzione diellina post voto in programma domani sera - che l'interrogativo principale, in fin dei conti, è uno solo. Chi dev'essere, giacché l'uscente Flavio Pertoldi appena eletto a Montecitorio conferma la disponibilità a farsi da parte, il nuovo segretario? Quello che, oltre ad avviare l'ostico cammino verso un partito democratico voluto da tutti ma in modi assai diversi, deve preparare le regionali del 2008? Seguire le trattative? Gestire le candidature? Chi?

«Dev'essere una persona autorevole in grado di portare avanti una linea politica chiara e lungimirante in vista del 2008 e del partito democratico» risponde, sibillino, Gianfranco Moretton. L'«uomo forte» della Margherita. Quello che può determinare, come nel 2003 a Palmanova quando Pertoldi ce la fece e per di più con una soluzione unitaria, i giochi congressuali. Quello che, tuttavia, deve vedersela con le gelosie, le rimostranze, le aspettative di alleati e avversari interni.

«Di certo, nonostante i risultati non brillanti del partito nel Pordenonese, Gianfranco vuole imporre un suo uomo» scommettono tutti, ma proprio tutti. E i più maliziosi aggiungono: «Chissà, vista la posta in palio nel 2008, magari pensa addirittura sé stesso...».

Vero? Falso? Impossibile dirlo. Com'è impossibile dire se i triestini, forti di quel 15,5% alle politiche che vale il sesto risultato assoluto a livello nazionale e il primo a livello di Nord, accarezzino davvero l'idea di conquistare il segretario regionale: «Chissà, forse Francesco Russo ci sta facendo un pensierino...» sussurrano i friulani. Ma Cristiano Degano, il capogruppo regionale, zittisce voci e indiscrezioni: «I congressi? Vedremo, discuteremo, ragioneremo. Adesso l'obiettivo più importante, il solo su cui ci concentriamo, è portare Ettore Rosato al governo. Come sottosegretario. Un obiettivo fondamentale per Trieste e l'intero Friuli Venezia Giulia».

E in effetti l'«incognita Rosato» pesa tantissimo sui giochi congressuali. Quanto meno perché li congela: che succede, si chiedono in tanti, se i triestini non ce la fanno? Se non conquistano il governo? «Rivendicheranno senz'altro la segreteria» insistono, un po' preoccupati, i friulani. Sostenendo che Moretton sta combattendo sino in fondo la battaglia per il sottosegretario anche in vista del congresso.

Vero? Falso? Impossibile, per ora, dirlo. Eppoi, in una Margherita «che - come conferma Pertoldi - conta su oltre 3.600 iscritti», i «grandi elettori» sono molteplici. Ci sono i «morettoniani» e i triestini; i goriziani di Brussa che invocano sin d'ora il segretario «perché siamo gli unici esclusi da tutto» e ci sono i friulani di Ivano Strizzolo che ricordano, proprio con il neo-deputato, come «tutti gli organi, provinciali e regionali, sono ormai scaduti e quindi vanno rinnovati in autunno» e come la priorità «ancor prima dei nomi, è una chiara linea politica». Ancora, ci sono i democratici che occupano il 30% delle cariche interne, sono tradizionalmente vicini ai triestini, e si lamentano con Giancarlo Tonutti dello «scarso appoggio» in campagna elettorale. Un bel puzzle. «Aspettiamo. Ma al congresso, come sempre, ne vedremo delle belle» chiosa un «petalo» di grande esperienza. E non teme smentite.

L'USCENTE

Il neodeputato pronto a fare un passo indietro. A settembre il «Big talk»

Pertoldi: «Sono a disposizione»

TRIESTE «L'ho detto e lo confermo. Le decisioni vanno assunte a congresso ma io, sin d'ora, metto a disposizione il mio mandato». Flavio Pertoldi, il segretario diellino in scadenza (anzi già scaduto a fine anno), non crea problemi. Al contrario: «Sono assolutamente consapevole che, vista la delicatezza dell'appuntamento elettorale del 2008, il partito necessita di un impegno totalizzante».

Eletto nel 2003, appena diventato deputato, Pertoldi non getta tuttavia la spugna. Né vien meno ai suoi compiti: «La data del congresso non è ancora fissata perché, ovviamente, stiamo vedendo quello che succede a livello nazionale, dove il percorso verso il Partito democratico è stato avviato. Ma credo che, ragionevolmente, l'appuntamento si terrà in autunno...». Del resto, ricorda Pertoldi, «stiamo ancora attendendo che Roma concluda l'esame della nostra campagna di tesseramento che si è chiusa con più di 3.600 iscritti».

Il segretario non si sbilancia sullo sbocco congressuale: «Discorso ancora prematuro». Ma evidenzia l'importanza dei prossimi appuntamenti che attendono la Margherita: il partito democratico, appunto, e il voto 2008. Nel frattempo, osserva, «il partito è cresciuto, si è aperto ancor più ai giovani e alla società civile, ha rilanciato il dialogo con il territorio». E il cammino non è finito: «Stiamo già pensando di riproporre a settembre il "Big talk": un modo per ascoltare il mondo sindacale, imprenditoriale, del lavoro, della ricerca, della scuola...».

Flavio Pertoldi

Sotto esame la bozza Marsilio

Riforma venatoria Verdi e cacciatori danno il primo ok

TRIESTE La nascita dell'associazione cacciatori, il passaggio alle Province della responsabilità di distribuire i tesserini, l'introduzione dei piani faunistici, la revisione del sistema di sanzioni, ma soprattutto la divisione di responsabilità tra cacciatori e Regione sull'attività faunistica e la tutela della natura. Questi sono gli elementi principali delle sofferte linee guida di riforma della caccia che ha superato l'esame della giunta. E sono elementi che, a quanto pare, sia i cacciatori che gli ambientalisti condividono.

«La cosa più importante è la separazione della gestione della caccia da quella di controllo della fauna» afferma Cosso, presidente del distretto venatorio di Grado, Marano e del Friuli. «Le attività di minor peso, come il rilascio dei tesserini, vengono lasciati alle associazioni dei cacciatori, mentre la gestione della fauna è tutta in mano alla Regione. Questo - continua Cosso - consente una elasticità maggiore dell'attività venatoria ma allo stesso tempo un ruolo di maggior responsabilità della Regione».

«Parzialmente soddisfatti da un documento di mediazione» sono gli ambientalisti. «Il vero momento importante sarà quando ci confronteremo con i cacciatori – spiega il verde Alessandro Metz – perché è difficile conciliare nella stessa legge due opinioni così diverse. Questo testo cerca di farlo con una grossa opera di mediazione». Secondo le linee guida, infatti, la Regione tutela la fauna selvatica attraverso interventi di gestione e valorizzazione finalizzate al mantenimento della biodiversità. Alle Province potranno essere conferite funzioni amministrative.

La legge prevede anche una struttura tecnico scientifica, con la formazione di Osservatori faunistici territoriali, ospitati negli Ispettorati ripartimentali delle foreste o in quelli dell'agricoltura. Tali Osservatori sono chiamati ad operare in stretto collegamento con l'istituendo corpo unico di vigilanza ambientale. La gestione venatoria è attuata tramite i piani distrettuali faunistico-venatori, per i quali si prevede la possibilità di aggiornamento al verificarsi di particolari condizioni di rischio per determinate specie. Finora la pianificazione faunistica e venatoria era di competenza di Regioni e Province, ora si prevede i Piani vengano predisposti da ogni distretto venatorio, con il supporto tecnico delle strutture tecnico-scientifiche periferiche.

La proposta prevede anche la creazione di una banca dati delle specie faunistiche, e degli illeciti in materia venatoria al fine di rendere più agevole l'attività di controllo, e prevede anche di introdurre il monitoraggio sanitario per la ricerca di eventuali patologie che interessino la fauna selvatica.

e.o.

Bilancio di fine mandato del presidente della società incaricata di alienare palazzi, ville e terreni. Unico rimpianto: piazza Unità

L'era Cosulich chiude con 41 milioni di incasso

«In due anni abbiamo venduto 36 beni rimpinguando le casse regionali»

L'imprenditore triestino lascia la guida della Gestione immobili senza polemiche e con i conti in attivo: «Siamo partiti dal nulla»

LA VENDITA DEGLI IMMOBILI REGIONALI

Il ricavato

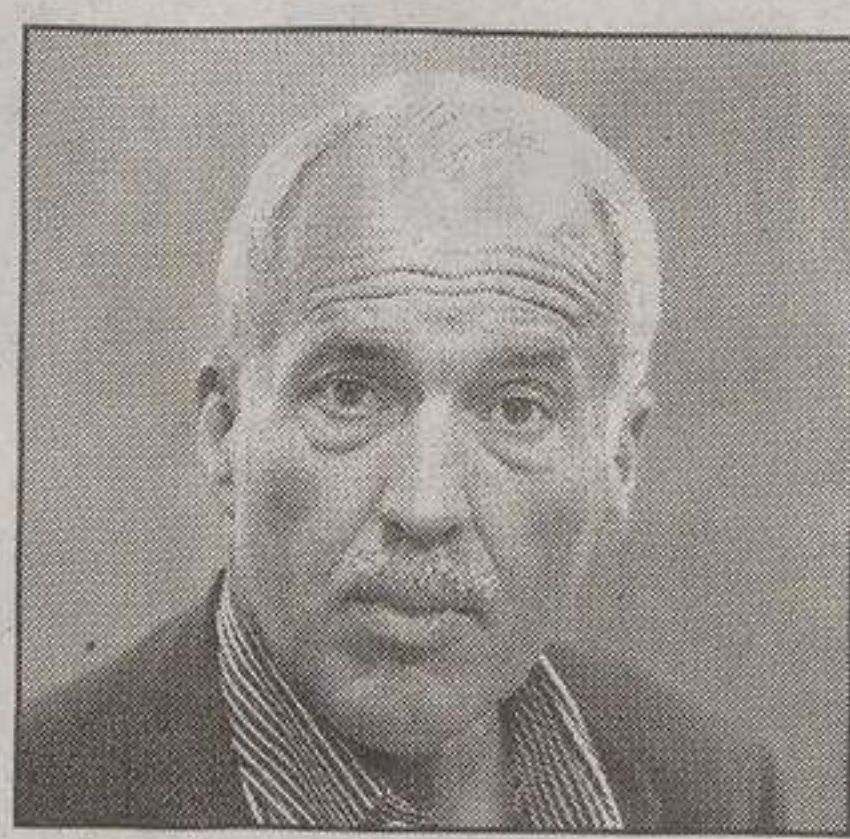
Anno	Immobili venduti	Ricavo (in euro)
2004	10	15,5 milioni
2005	26	26,2 milioni
Totale	36	41,7 milioni

I principali beni venduti

- Ex ospedale Santorio di Trieste — 14.250.000 euro
- Hotel Europa di Marina di Aurisina — 9.300.000 euro
- Ex ospedale civile di Monfalcone — 4.950.000 euro
- Villa Hausbrandt a Trieste — 2.526.000 euro
- Terreno edificabile a San Luigi — 2.350.000 euro

TRIESTE Ha venduto ex ospedali, ville, appartamenti, terreni, aree parcheggi, perfino baite in tutta la regione. Pezzi grossi, da milioni di euro, e immobili di minore entità. Silvio Cosulich lascia a fine mandato la presidenza della Società gestione immobili Friuli Venezia Giulia senza polemiche e con il conforto dei numeri: ha consegnato alle casse della Regione oltre 41 milioni di euro.

I NUMERI Nominato l'8 agosto del 2003, l'imprenditore triestino appena sostituito da Giuseppe Viani aveva il compito di riorganizzare la gestione degli immobili e di venderne alcuni: «Abbiamo costruito un'azienda dal nulla: un grande lavoro assieme al vicepresidente Joram Bassan e a tutto il cda». I conti sono in attivo: nel 2004 la Società immobili Fvg ha ceduto 10 beni ricavando 15,5 milioni di euro, nel 2005 altri 26 per un incasso di 26,2 milioni, un totale di 36 beni per 41,7 milioni. Ma è l'incremento rispetto alla base d'asta che lascia particolarmente soddisfatto Cosulich: +2,8 milioni nel 2004, +1,6 milioni nel 2005. In sostanza la spa regionale, su una base d'asta di 37,3 milioni nel biennio, ha spuntato 4,4 milioni in più.

I PEZZI GROSSI I 41 milioni rappresentano più del 60% di quanto la Regione ha preventivato di incassare dall'attività di cartolarizzazione: una sessantina di milioni di euro. «E non siamo nemmeno al 40% dei tempi previsti per completare l'operazione di alienazione dei beni immobili secondo quanto indicato dall'amministrazione». I pezzi grossi? L'ex ospedale Santorio di Trieste (14.250.000 euro), l'Hotel Europa di Marina di Aurisina (9.300.000), l'ex ospedale civile di Monfalcone (4.950.000), la villa Hausbrandt a Trieste (2.526.000), un terreno edificabile a San Luigi (2.350.000). Ma cifre consistenti sono state raccolte pure con la cessione del palazzo in piazza Cardinal Costantini a Pordenone (2.200.000), di un albergo a Grado (1.115.000) e di un edificio della Gdf a Udine (700 mila euro).

Silvio Cosulich

I LAVORI EDILIZI Cosulich non può influenzare le prossime aste confessando il rimpianto per qualche immobile rimasto ancora invenduto. Non fatica invece a sottolineare la soddisfazione di essersi liberato di pezzi dai valori impegnativi: «Erano beni inutilizzati, un vero e proprio peso per la Regione». Non basta. L'imprenditore triestino ricorda anche alcuni significativi lavori edilizi, «dalla sistemazione in via del Levatoio a Trieste dell'assessorato alla Cultura alla ristrutturazione del palazzo ex Telecom di piazza Oberdan, fino agli interventi in Villa Manin a Passariano».

IL PALAZZO C'è il rammarico, risultati alla mano, di non essere stato confermato? «È stato un incarico cui ho dedicato molto tempo e che mi ha appassionato molto: ringrazio la Regione che me l'ha offerto. Avrei potuto proseguire, ma sono comunque lieto di poter offrire la mia professionalità in altri ambiti». Alla fine resta solo il nodo del palazzo della giunta in piazza Unità, con la Società immobili Fvg che svolge il ruolo di stazione appaltante. Lì non tutto è filato liscio. Cosulich le chiama «criticità»: intoppi – la Sovrintendenza che ha imposto il restauro artigianale degli infissi e la scoperta di amianto in gran quantità – che hanno fatto decollare i costi fino a 16 milioni di euro, due volte e mezza le previsioni iniziali. «La realtà – spiega Cosulich – è che la strategia è nel frattempo cambiata: quel palazzo costerà di più perché, al di là dei problemi incontrati, si sono fatti ulteriori lavori per renderlo densamente occupabile. L'auspicio è che tutto sia finito entro fine 2007».

Giuseppe Viani

m.b.

Da martedì la commissione affronterà il provvedimento contro la proliferazione delle norme. Malattia ha l'appoggio di tutta Intesa

Troppe leggi oscure, i Cittadini intimano lo stop

Al via l'esame del ddl che spiana la strada ai codici e ai testi unici

PORDENONE Sarà presentata martedì in quinta commissione ed è il primo passo verso una «sburocratizzazione» del sistema normativo regionale. È la proposta di legge «Disposizioni in materia di semplificazione, riassetto e qualità della legislazione» che ha come primo firmatario Bruno Malattia ma che è stata sottoscritta da tutti i capigruppo della maggioranza. «In sostanza – spiega Malattia - si vorrebbero stabilire regole precise per cui ogni anno, d'intesa tra consiglio e giunta, si stabiliscono le materie su cui intervenire per arrivare a testi unici o codici». A parole potrebbe sembrare un'operazione facile ma in realtà richiede grande impegno e competenza. «È arrivato il momento di portare avanti quello che in campagna elettorale avevamo riassunto con lo slogan "per ogni nuova legge eliminarne due". Si tratta senza dubbio di una rivoluzione culturale non facile da accogliere, soprattutto per certi burocrati, ma - aggiunge Malattia - è quanto mai importante raggiungerla. So che anche la giunta ha delineato strumenti per arrivare a questo tipo di semplificazione per cui vuol dire che è un bisogno condiviso. Si tratta ora di creare sinergie tra consiglio e giunta evitando di espropriare il consiglio della sua funzione ma ricordando che è la giunta ad avere gli strumenti per procedere». Secondo il capogruppo dei Cittadini il consiglio dovrebbe stabilire i settori in cui intervenire, dando mandato alla giunta di presentare entro sei mesi il testo unico o codice, per disboscare l'apparato normativo. «Trattandosi di un lavoro complesso si può anche pensare a degli incarichi esterni, le modalità devono essere individuate dall'esecutivo». Al momento, dice Malattia, esiste solo il testo unico del commercio e «quello è il modello da seguire». Gli ambiti in cui operare sono tanti ma «le priorità probabilmente sono l'industria e le materie economiche in generale. Nel campo del welfare, infatti, abbiamo già varato una legge quadro che è innovativa da questo punto di vista. La rivoluzione sta proprio nel dare un impianto che sia semplice ma che preveda il futuro e non si limiti ad arginare singole situazioni. I provvedimenti tampone devono finire, non sono una via da perseguire. Il governo nazionale, seppur tardivamente, è riuscito a fare alcuni codici importanti e questa operazione si è rivelata opportuna. In questi due anni di governo anche la nostra regione deve fare uno sforzo significativo». Di tutto questo lavoro secondo i firmatari si accorgeranno anche i cittadini, principali beneficiari della legge, «perché sapranno subito come muoversi all'interno della normativa e riusciranno a capirla interamente. Uno dei punti della proposta di legge – chiarisce Malattia – riguarda proprio la necessità di emanare testi di legge scritti in modo più comprensibile».

Riccardo Illy e Bruno Malattia

m.mi.

LA MOSTRA

Gli orologi di piazza Oberdan

TRIESTE Un omaggio al Tempo e all'arte di misurarlo che, in Val Pesarina, si è evoluta in tecnologia: questo il senso della mostra «L'orologeria pesarina», ospitata nel consiglio regionale di piazza Oberdan, a Trieste. Una mostra che mette in vetrina una trentina di orologi meccanici, vere e proprie opere d'arte realizzate a partire dal 1600, e che rimane aperta anche oggi. Dalle 9.30 alle 13, infatti, appassionati e curiosi possono visitare gratuitamente l'esposizione: lo ricorda il consiglio regionale che, a tutti gli ospiti, consegna una copia del catalogo. La mostra sugli orologi della celebre valle carnica rimane aperta fino al 30 maggio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,40
Festivi 2,10
1

A. CENTRALE primingresso, salone, sala pranzo, cucina abitabile, arredata, bagno, termoautonomo, luminoso e tranquillo, euro 115.000. Possibilità posto auto euro 15.000. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A. CENTRALISSIMO subattico panoramico, 120 mq, salone doppio con terrazzo, 2 matrimoniali, (possibilità 3 stanze), cucina abitabile con poggiolo, doppi servizi, riscaldamento centrale, sesto piano con ascensore, casa moderna, euro 240.000. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A. GUARDIA primingresso 75 mq, soggiorno, cucinotto, 2 stanze, bagno, ripostiglio, ampia terrazza verandata e poggiolo, riscaldamento, ascensore, euro 120.000. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A causa permuta, impresario impazzito svende sul mare di Lignano, nuovo appartamento in residence con fantastica piscina. Euro 89.000. 0309140277. (FilBg)

BUILDING immobiliare via San Nicolò e Imbriani appartamenti ampia metratura perfette condizioni adatti uso ufficio oppure abitazione 3472692637. (A2959)

DOMUS Benussi, nel verde, panoramico ultimo piano: soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, veranda abitabile, terrazzo abitabile, poggioli cantina, box. Possibilità seconda stanza. Tel. 040366811.

DOMUS centrale, casa moderna, ultimo piano: soggiorno, matrimoniale, cucinino, bagno, terrazzo, termoautonomo. Tel. 040366811.

DOMUS centro, locale d'affari, circa 100 mq più 90 mq soppalco, con wc e passo carraio, adatto attività artigianale, officina. Tel. 040366811.

DOMUS Chiadino in palazzina nel parco, prestigioso attico su due livelli, ampia metratura: salone, tre stanze, servizi, terrazzi panoramici, box doppio. Trattative riservate. Tel. 040366811.

DOMUS corso Italia piano alto ristrutturato: soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina abitabile arredata, bagno, wc, possibilità box. Tel. 040366811.

DOMUS D'Annunzio, panoramico, soleggiato: soggiorno, due stanze, cucina ab., bagno, terrazzi. Tel. 040366811.

DOMUS Monfalcone, primingressi pronta consegna, ottime rifiniture: soggiorno, 1-2-3 stanze, servizi, terrazzi, giardini, box. Ingresso indipendente. Tel. 040366811.

DOMUS Muggia villetta indipendente disposta su due livelli con ampio terreno e vista panoramica, possibilità ampliamento. Foto su www.domuscasa.com. Tel. 040366811.

DOMUS Politeama, ultimo piano, signorile palazzetto epoca: salone, tre stanze, cucina, biservizi, ripostigli, poggiolo. Possibilità box. Tel. 040366811.

DOMUS Rossetti, piano alto, luminoso, casa moderna: soggiorno con cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino. Tel. 040366811.

DOMUS Sansovino epoca, ultimo piano, buone condizioni: soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, wc. Tel. 040366811.

DOMUS Strada Nuova per Opicina, prestigioso alloggio, vista mare/città totale: salone doppio, due stanze, cucina abitabile, biservizi, veranda, terrazzo 80 mq, box, posto auto. Tel. 040366811.

DOMUS Tarvisio, costruendo complesso vicino impianti di risalita, possibilità monolocali, bilocali, trilocali, terrazzi/giardini, box ascensore, autometano. Informazioni in ufficio. Tel. 040366811.

DOMUS Venti Settembre, pedonale, due alloggi da restaurare, complessivi 175 mq. Adatti anche ufficio, studio tecnico. Tel. 040366811.

DOMUS viale Ippodromo, panoramico, piano alto, casa moderna: ampia stanza, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, veranda. Tel. 040366811.

GRADO Città Giardino vendo fine stagione soggiorno, bicamere, servizi. Arredato ampia terrazza, condizionatore, biposto macchina coperto. Tel. 0481531243.

NOVA Investimenti Immobiliari SpA vende a Trieste. Via Scussa n. 5, in stabile d'epoca con ascensore, appartamenti primingresso di camera, cucina e bagno a partire da euro 85.000. Tel. 0403476466 - 3397838352.

NOVA Investimenti Immobiliari SpA vende via del Lloyd n. 1 appartamento occupato completamente ristrutturato di due camere, cucina, bagno, ripostiglio e cantina, ottimo affare. Tel. 0403476466 - 3397838352.

NOVA Investimenti Immobiliari SpA vende via Oberdorfer n. 6. In stabile in ottime condizioni, appartamento di 2 camere, cucina, soggiorno e bagno. Tel. 0403476466 - 3397838352.

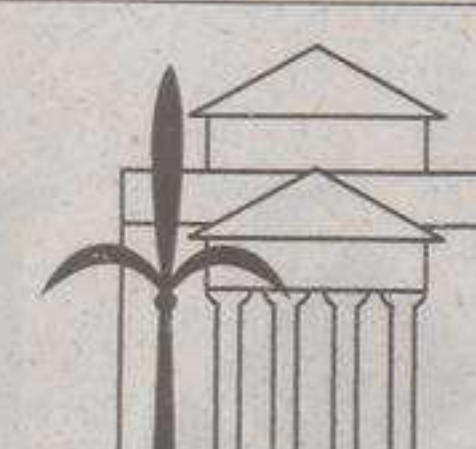
NOVA Investimenti Immobiliari SpA vende zona San Giacomo appartamento occupato di 2 camere, cucina, soggiorno e bagno, euro 71.000. Buona rendita. Tel. 0403476466 - 3397838352.

PRIMINGRESSI San Giusto in palazzetto esclusivi panoramici da euro 400.000 vendesi inintermediari 3349672012 serali fax 0403476183.

PRIVATO VENDE Opicina zona centrale appartamento in villa bifamiliare ristrutturato recentemente 240 mq su due livelli più tavernetta riscaldamento autonomo gas, 1400 mq area verde. Ampio giardino privato con entrata indipendente. Parzialmente arredato, splendida cucina, saloncino, cinque stanze, quattro bagni, ampi terrazzi, zona tranquilla riservata. Posti macchina. Telefonare 3473508691.

Continua in 30.a pagina

Gola

A cura di FURIO BALDASSI

IL RISTORANTE

«Alle Dune» pesce al crudo

Il locale di via Bazzoni riaperto da Giulio Kocijancic

di **Furio Baldassi**

Il difficile, in realtà, è trovarlo. Posto a metà di una strada in salita (e come poteva essere diversamente, per delle «Dune»...?), in una zona fuori dai consueti flussi di traffico, il ristorante «Alle Dune» è classica *location* da curiosi del gusto. Un posto dove non si arriva, si *va*. Appositamente. Via Bazzoni è una sorta di prosecuzione sul lato destro della via San Michele, in direzione colle di San Vito. Zona residenziale, silenziosa, dove si è incastonato, in silenzio, quasi per non disturbare, questo ristorantino, in una collocazione che ha comunque una storia. Trattoria a gestione familiare, la stessa per almeno una trentina d'anni, il locale era più o meno finito nell'oblìo alla fine degli anni '80 e recuperato in versione postmoderna da quell'autentico vulcano che era lo scomparso Dario Basso, già all'Harry's Grill dei «Duchi». Si devono a lui e all'arredatore dell'epoca quell'autentico trionfo del cartongesso e gli ambienti divisi da archi che fanno un po' Mille e una notte un po' separè da cenetta clandestina. Giulio Kocijancic, attuale gestore del ristorante, ci ha messo del suo, attenuando un po' i colori alle pareti, inserendoci massicce dosi di legno (inteso come mobilia) e rendendo l'ambiente, in un concetto, decisamente più caldo. Storia interessante, quella di Kocijancic, rimasto fuori, per scelta, dal circuito della ristorazione per almeno un ventennio. «Ho venduto abbigliamento per quasi 35 anni», minimizza. In realtà non sono pochi a ricordare il suo «Castello» di via San Giusto dove poteva contare su di una cantina che negli anni Ottanta faceva realmente impressione. Siccome la passione per la cucina è comunque una cosa che si ha e resta dentro, rieccolo nel suo nuovo *buen retiro* a proporre le cose che sa fare meglio. Il pesce, in primis, ma trattato con il rispetto che si confà a uno che tra i fornitori ha anche dei dalmati degli di nota. E dunque si parte con degli scampi al crudo, rigorosamente targati Quarnero, genere nel quale ha ben pochi imitatori in zona. Le sue «canoce» (in italiano cicale) mantengono intatto l'aroma dell'Adriatico, così come, se si chiede un risotto con i caperozzoli si è certi che arrivano proprio da Grado e se si ordina un fritto misto «reale» si è sicuri che, al di là della quantità comunque non esagerata della porzione, non ci attendono continue corse notturne verso il frigorifero alla ricerca della classica «minerale» contro l'arsura. Aggiungiamoci, per un tocco di Mediterraneo, anche la pasta con le sarde, alla siciliana, e quasi ci siamo. Il menù, in effetti, nonn è esagerato nelle dimensioni e obbedisce a una sola regola: quello che si è pescato quel giorno, finisce in tavola.

Giulio non cerca nè vuole esperimenti o ghirigori, ed è quanto di più lontano dai grandi sperimentatori si possa pensare. Rispetta il pescato e, quindi, preferisce non pasticciarlo. Preparazioni essenziali, dunque, quasi naif. Le uniche, per molti, a garantire la fragranza e il mantenimento del gusto del pesce. Abbinato, spesso e volentieri a qualche bottiglietta di livello, dal Colle Duga al Masut Da Rive, passando magari per un Ronco dei Tassi. Niente a che vedere con la mitica cantina prima citata, ma sempre di livello.

Una serata tranquilla, senza strafogarsi ma uscendo comunque soddisfatti, viaggia tra i 35 e i 45 euro. Tutto compreso, anche la macchina che avrete parcheggiato su qualche albero nelle vicinanze, vista la storica carenza di parcheggi in zona. Tranquilli,comunque: il parcheggio *random* è tollerato, almeno di sera.

La guida

Ristorante	Alle Dune
Località	Trieste
Indirizzo	Via Bazzoni 11/a-b
Telefono	040 / 302531 - 333 / 3116607
Chiuso	Domenica e lunedì
Ferie	variabili
Coperti	40
Orario	12-15; 19-23
Buoni pasto	
Carte di credito	Visa e Bancomat
Parcheggio	no
Accessibile ai disabili	sì
Tavoli all'aperto	no
Aria condizionata	no
Divisione fumatori non fumatori	no
Prezzo medio, vini esclusi	35 euro

Giulio Kocijancic all'interno di «Alle Dune» di via Bazzoni

La ricetta
proposta dal ristorante Alle Dune

Moli in savor
Ingredienti per 4 persone:
1 chilo di moli
2 cipolle
mezzo decilitro di olio di oliva
aceto bianco
alloro
bacche di pepe nero
Preparazione:
Soffriggere lentamente per almeno tre ore a lume di candela, e dunque al minimo, le cipolle aggiungendo di tanto in tanto acqua ad evitare che si abbruniscano. Sfilettare i moli e friggerli a metà cottura. Portare ad ebollizione assieme alla cipolla una parte di vino, aceto bianco, alloro, bacche di pepe nero, cuocendo poi il tutto per un paio di minuti. Stendere su un vassoio i filetti e versare a caldo questa salsa. Dopo mezz'ora i moli possono essere serviti a tavola.

MANGIA E BEVI

● San Dorligo della Valle 7 e 8 maggio: in occasione della festa della Majenca sono di scena la 50° mostra comunale di vini locali selezionati e la 9°mostra dell'olio d'oliva extra-vergine dop Tergeste. Chioschi enogastronomici con specialità alla griglia. Info: 040/8329241

● Sistiana (baia) dal 10 al 14 maggio: nell' ambito delle Giornate dell'Agricoltura, della Pesca e della Forestazione si potranno assaggiare pesce, formaggi, mieli, e oli di produzione locale, anche con degustazioni guidate e corsi specialistici. Info: 040/2017111

● Trieste 8 maggio: all'Expomittelschool di v. S. Nicolò 6, presentazione dei vini non filtrati dell'azienda Zidarich di Prepotto sposati a cibi conditi con olio Tergeste ed erbe carsoline. Il 9 maggio, appuntamento con l'azienda Ca' Bolani: Sauvignon e Traminer abbinati agli asparagi di Moraro. Info: 040/3478869

● San Floriano del Collio 8 maggio: al golf Hotel degustazione di Prosecco in abbinamento con cioccolato austriaco. Info: 0481/884051

● Grado: fino al 7 maggio. Pesce e Asparagi- Il mare di Grado sposa l'entroterra, menù degustazione dei Ristoranti del Castrum, situati nel centro storico di Grado. Info: da Ovidio, tel. 0431/ 80440.

● Fossalon di Grado: fino al 7 maggio. 20° Mostra degli Asparagi di Fossalon. Info: tel. 0431 877111.

● Selz (Ronchi dei Legionari) 13, 14 maggio: Sagra del gal, tradizionale festa paesana

● Passariano 13 e 14 maggio: Villa Manin ospita la 5° edizione di Sapori Pro Loco: l'arte di degustare il Friuli Venezia Giulia. info@prolocoregionefvg.org

● Aquileia 12 maggio: presso l'azienda agricola Ca'Tullio serata Bacco Tabacco e Venere, con vini Doc e piatti afrodisiaci. Info: 0431/919700, 349/5365014.

● Cividale del Friuli: dal 12 al 14 maggio presso il Belvedere sul Natisone, "Il pane in festa".

● Corno di Rosazzo 12-15 maggio: Fiera dei vini Doc dei colli Orientali del Friuli.

Fabiana Romanutti

IL POSTO

La tenuta di Molin di Ponte: tra sentieri, trote e cantine

Considerata una produzione enologica di indiscussa qualità, è strano che il fenomeno del turismo enologico abbia assunto rilevanza in Italia più tardi che nelle Napa Valley in California o nel francese Bordeaux. L'enoturismo è nato in Toscana, ma le ricadute hanno generato interesse anche in altre regioni. Numerose le aziende del Friuli Venezia Giulia che anche quest'anno partecipano all' edizione di Cantine Aperte di domenica 28 maggio. Segnalo nei pressi di Strassoldo una delle botteghe del gusto più suggestive e golose, la splendida Tenuta Molin di Ponte, vera foresteria di charme col suo patio medievale, l'antica fontana, il laghetto dove gli ospiti si divertono a pescare trote e carpe di straordinaria pezzatura che spesso decidono di affidare alle abili mani di Paola, la cuoca di casa, che le serve coni vini della Tenuta Ca' Bolani.

Veduta aerea di Molin di Ponte

Nella giornata dedicata alle Cantine Aperte si potranno percorrere centinaia di sentieri tra i suoi ordinati vigneti in jeep o in bicicletta, scegliendo fra il percorso Tamanis (dal nome del Sauvignon in purezza) adatto anche ai bambini, e il percorso Alturio (dal nome del Refosco in purezza) per chi desidera emozioni forti. Contestuale l'inaugurazione del nuovo punto vendita con presentazione dell'annata 2005 di Traminer, Sauvignon, Pinot Grigio e Tocai, delizie dai prezzi incredibilmente abbordabili.

Per informazioni rivolgersi all'hospitality manager Marco Cedolin 0431 32670.

Tenuta Ca' Bolani, Molino di Ponte, Via Gradisca 22, 33052 Strassoldo.

Rossana Bettini

IL VINO

Parla anche il greco il vino del Collio

Evangelos Paraschos con in mano un bicchiere della sua produzione, realizzata nei vigneti sui colli di San Floriano, in una zona nota col toponimo di Slatnik

In matematica con la lettera p si indica il rapporto tra circonferenza e diametro: 3,14. In enologia indica il rapporto vincente tra un vignaiolo di origine greca ed il territorio del Collio goriziano. E' la storia di Evangelos Paraschos che, giunto a Trieste da Salonicco per studiare farmacia, si è poi sposato con una ristoratrice goriziana e qui è rimasto.

Nel 1998 gli «si è presentata l'occasione» (questo è il significato del suo cognome) di produrre vino e, con pochi ettari tra San Floriano del Collio e le frazioni goriziane di Sant'Andrea, Gradiscutta ed Oslavia, ha iniziato questa nuova avventura. La maggior parte dei suoi vigneti sorgono in una zona dal toponimo «Slatnik» che i vecchi del paese traducono in «terra d'oro».

Infatti il nettare che nasce qui ha proprio quel colore ambrato. E' il vino di punta dell'azienda Paraschos: il Collio Bianco Riserva, un uvaggio con 45% di Chardonnay, 45% di Sauvignon ed il restante 10% formato da Pinot bianco, Malvasia, Picolit, Ribolla gialla e Verduzzo. Agli inizi l'uvaggio nacque per mancanza di spazio in cantina (all'epoca un garage...) e quindi per l'impossibilità di vinificare in purezza, ma oggi, che la cantina è spaziosa, è diventato l'emblema della produzione con il «pi» greco.

Quella del 2003 è stata una delle più belle annate degli ultimi cent'anni, in cui per la rara pioggia, i pochissimi trattamenti antiparassitari, la perfetta maturazione dell'uva e la bassissima resa per ettaro, Paraschos ha vinificato in totale assenza di anidride solforosa. Uno dei pochi in Italia.

«Il salame - afferma - si può fare anche senza salnitro». Fino al 2002 ne aveva sperimentato (da bravo farmacista) la produzione con e senza, poi, visti i risultati, dal 2003 la svolta decisiva: tutti i vini, bianchi e rossi, senza solforosa. Come il Bianco Riserva, le cui uve una volta raccolte sono state lasciate a macerare con le bucce per 7 giorni, quindi hanno passato ben 24 mesi in botti grandi (da 15, 20 o 25 ettolitri), in rovere di Slavonia.

Ma il vino comincia a produrlo già nel vigneto: nessun concime, né diserbanti, pochi grappoli d'uva sulla pianta e trattamenti al minimo (solo 4 in quel fortunato 2003).

Poi nessuna chiarifica, nessun tipo di stabilizzatore e non li filtra. Il prodoyto, alla fine, si rivela ottimo da abbinare ai piatti apparentemente più contrastanti. Va bene, infatti, sia col pesce crudo che con il saporito «bisato», cioè l'anguilla, ma «lega» anche in maniera insospettabile con carni bianche come il coniglio.

Stefano Cosma

Bottiglie di Paraschos

L'AZIENDA

Azienda agricola
Evangelos Paraschos

Località
Bucuie 13/a
San Floriano del Collio (Go)

Telefono/fax
0481/884154

e-mail
paraschos99@yahoo.it

Collio bianco Riserva 2003
euro 22

Bottiglie di Collio Bianco prodotte: 4000

Bottiglie totali prodotte
12.000

Altri vitigni
Tocai, Pinot grigio, Merlot

Ettari vitati: 6

www.cmt.ts.it

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

La tua casa in mani sicure

PER INFORMAZIONI SUL CONSORZIO:

Trieste - Via San Nicolò 7

tel./fax. 040.638103 - info@cmt.ts.it

PRESSO LA CONFCOMMERCIO: orario 10.00 - 12.00 lunedì, mercoledì, venerdì

ZONA GIORNO
UNA STANZA

GARIBALDI, bilocale arredato, € 35.000,00 GIR tel. 040/367682

ADIACENZE PIAZZA DELLA BORSA - USO UFFICIO, 70 mq, secondo piano, € 110.000,00 - GIR tel. 040/367682

TARVISIANO, ultime disponibilità mini appartamenti, zona giorno con angolo cottura, matrimoniale e bagno, ristrutturati, riscaldamento autonomo e caminetto, possibilità mutuo da € 255,00 mensili - GIR tel. 040/367682

POSTA CENTRALE ufficio, ottimo stabile recente: 3 vani, servizi, € 110.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

PICCARDI: bello stabile d'epoca, ascensore, 70 mq termoautonomo, € 110.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

TESA: tinello – cucinino, poggiolo, matrimoniale, bagno-wc, IV p. ascensore, perfetto, € 90.000,00. PIZZARELLO 040 766676

ZONA FORAGGI/GHIRLANDAIO recente, luminoso, tranquillo: saloncino, matrimoniale, cucina, terrazzino, bagno-wc, ripostiglio, 77 mq, € 110.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

STAZIONE vicinanze silenzioso ultimo piano molto luminoso completamente ristrutturato e ottimamente rifinito: zona giorno, cucina ab, grande matrimoniale, bagno, lavanderia, porta blindata, termoautonomo, € 130.000. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

UNIVERSITÀ alta, via Clivio Artemisio, appartamento in piccola palazzina con vista mare e città, cucina arredata, ampio soggiorno divisibile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, box auto, giardinetto terrazzato. IL QUADRIFOGLIO 040/630174 foto e planimetrie su www.ilquadrifoglio.ts.it

Zona SAN GIACOMO miniappartamento composto da ingresso, cucina abitabile con poggiolo, soggiorno, una stanzetta, bagno, riscaldamento autonomo, vano soffitta, il tutto in ottime condizioni. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

SEMICENTRALE (Montecchi), piano basso in condominio d'epoca ristrutturato. Cucinino + tinello, camera, cameretta, bagno e atrio. 50 mq discreti e tranquilli. Climatizzatore nuovo. Economicamente valido! 74.000 € Geom. MARCOLIN 040-366901

FABIO SEVERO medioalta. Cucinona, 2 camerone, bagno, poggiolo, atrio e ripostiglio. Piano basso ma tranquillissimo; 65 mq buonissime condizioni. € 97.000 Geom. MARCOLIN 040-366901

ZONA GIORNO
DUE STANZE

PICCARDI, appartamento in stabile recente con ascensore, ingresso, soggiorno, cucinino, 2 stanze, doppi servizi, cantina, posto auto condominiale, € 150.000,00. GIR tel. 040-367682

MUGGIA, centro storico, appartamenti primoingresso su due livelli, varie metrature, possibilità 1-2 stanze, ESENTE MEDIAZIONE! GIR tel. 040/367682

SAN MICHELE 31, palazzo in fase di restauro completo con inserimento ascensore e realizzo garage per posti auto, appartamenti di diverse tipologie e dimensioni, possibilità acquisto anche con parti comuni realizzate e interni da realizzare. Ottimo investimento: www.civicarealestate.it CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

COLLE DI SERVOLA appartamenti vista mare con posti auto e box, nel verde. Varie tipologie di appartamenti, anche con giardino o mansarde. Splendido edificio d'epoca, elegante, finiture accurate. CIVICA & PARTNERS 040/3363333 in collaborazione con STUDIO IMMOBILIARE MARZI.

VIA MONTEBELLO in palazzina signorile appartamento panoramico molto ben rifinito con terrazzone verandato: soggiorno, cucina, camera matrimoniale, camera singola, ripostiglio, aria condizionata, impianto d'allarme,parcheggio condominiale possibilità posto auto coperto, € 200.000. www.civicarealestate.it CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

ADIACENZE BURLO tranquillo: soggiorno--cucinino, 2 stanze, bagno, terrazzino, cantina, € 147.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

F.SEVERO/CASTAGNETO, recente 6° p. ascensore: soggiorno, 2 matrimoniali, cucina abitabile, bagno, poggioli, ottime condizioni, 92 mq, € 180.000,00. PIZZARELLO 040/766676

ZONA PASCOLI/GAMBINI, recentissimo + posto auto: soggiorno e terrazzo, 2 stanze, 2 servizi, termoautonomo, III p. ascensore, € 220.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

PRIMI INGRESSI adiacenze Villa Giulia, soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni, cantina, posti auto/box, da € 238.000,00 a € 295.000,00, soluzioni anche con giardini privati o terrazza panoramica. ESENTE MEDIAZIONE. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

DUINO a 3 passi dal mare! 90 mq: cucina, saloncino, 2 matrimoniali, 2 bagni, 2 terrazzi, cantina. In bella palazzina con bella area condominiale attorno. Tutto in ottime condizioni. Scorcio mare. Riscaldamento autonomo! Rarità! Geom.MARCOLIN 040-366901

GATTERI, accattivanti 85 mq MANSARDATI. Cucinona, saloncino, camerone, cameretta, servizi separati e poggiolino (intrigante scorcio mare e vista aperta). Cantina. Splendida possibilità realizzazione spazi alternativi!! Condominio d'epoca in buonissime condizioni. Internamente da ammodernare! Dedicato ad appassionati scalate. Geom. MARCOLIN 040-366901

VIA BESENGHI, in palazzina, appartamento mq. 110, con box e posto auto. Trattative riservate. Geom. GERZEL 040/310990

VIA GALILEI, in buon stabile moderno con ascensore appartamento di mq. 82, riscaldamento centralizzato. Geom. GERZEL 040/310990

VIA PAISIELLO, in stabile recente, appartamento panoramico di mq. 81 termoautonomo. Posto auto coperto. Geom. GERZEL 040/310990

PORTICI DI CHIOZZA adiacenze in piccolo palazzetto epoca ottimo appartamento rifinito soggiorno 2 matrimoniali cucina doppi servizi poggiolo autometano. GRATTACIELO 040/635583

CAMPO SAN GIACOMO, luminosissimo ed aperto quarto piano con ascensore, composto da entrata, cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, poggiolo, soffitta, in buono stato manutentivo. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

Zona Fabio Severo MONTE CENGIO, attico su 2 livelli, panoramicissimo vista mare e città, ingresso, cucina, saloncino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo, e poggiolo sopra ampia stanza mansardata con caminetto e bagno, con cantina e posto macchina. IL QUADRIFOGLIO 040/630174 foto e planimetrie su www.ilquadrifoglio.ts.it

ZONA GIORNO
TRE STANZE

POSTA CENTRALE ufficio I p. adatto sede associativa, ottime condizioni, 250 mq € 365.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

XX SETTEMBRE vicinanze, ristrutturato con finiture esclusive: salone, 4 stanze, doppi servizi, termoautonomo, 186 mq, possibilità garage. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

UFFICIO PIAZZA OBERDAN 165 mq ottima disposizione interna, palazzo signorile, consegna ristrutturato come 1° ingresso € 330.000,00 Immagini su www.pizzarello.it 040766676

VIA CLIVO ARTEMISIO vista unica, soleggiatissimo appartamento nel verde, ultimo piano su due livelli con ampi terrazzi panoramici, grande box, area parcheggio per 4 posti auto, € 430000. www.civicarealestate.it CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

PIAZZA DALMAZIA immediate vicinanze, piano alto molto soleggiato, grande salone ad angolo con balcone, totali mq. 170, € 336000. www.civicarealestate.it CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

PIAZZA DELLA BORSA immediate vicinanze, proprietà di mq. 230, palazzo ottocentesco servito da ascensore, interni completamente da restaurare con possibilità di destinazione ad appartamento o ufficio ed eventuale frazionamento, € 315000. www.civicarealestate.it CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

MUGGIA VISTA MARE nel verde ultimo piano su due livelli: soggiorno, cucina ab. due camere, doppi servizi, mansarda con bagno, balconi, parcheggio condominiale, € 230.000. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

Zona Piazza San Giovanni, ottimo appartamento di circa 200 mq., grande cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, ascensore e riscaldamento autonomo, con box auto nelle vicinanze. IL QUADRIFOGLIO 040/630174 foto e planimetrie su www.ilquadrifoglio.ts.it

VIA A. EMO, ultimo piano, panoramico, atrio, soggiorno, cucina, 4 stanze, 2 poggioli. Geom. GERZEL 040/310990

PROSECCO ottimo e luminoso appartamento in casetta entrata indipendente soggiorno 2 matrimoniali 1 singola bagno cucinotto 2 poggioli ripostiglio cantina autometano spazio verde. GRATTACIELO 040/635583

CASE
VILLE

ZONA AQUILINIA, villa bifamiliare al grezzo divisa in senso verticale; ottimo prezzo. Geom. GERZEL 040/310990

CERVIGNANO DEL FRIULI, splendida villa indipendente su 2 livelli, con ampio giardino. Geom. GERZEL 040/310990

S.LUIGI, VILLETTA accostata ad una gemella! Vera oasi di pace e verde! Su 2 piani: cucina, soggiorno, camera, servizio al P.T. + 2 matrimoniali e un bel bagno al 1° P. Totali 130 mq + 130 mq di giardino (su 3 lati) + piccolo box. Salto di qualità di vita! Geom. MARCOLIN 040-366901

CONCONELLO!! CASETTA accostata su 2 fianchi: 100 mq circa su 2 piani + 70 mq circa di giardinetto davanti. Da ristrutturare. Il tetto però è già rifatto. TUTTO IL GOLFO DIFRONTE!! Rarissima. Solo estimatori. Geom. MARCOLIN 040-366901

AFFITTI

SAN GIACOMO, ottimo appartamento composto da ingresso, cucina abitabile con balcone, soggiorno, matrimoniale, singola, bagno e ripostiglio, € 500,00 - GIR tel. 040-367682

PERUGINO adiacenze, bilocali arredati, pari primoingresso, termoautonomi, possibilità posto auto, disponibili da giugno - GIR tel. 040-367682

BATTISTI, mansarda arredata, ascensore, zona giorno, matrimoniale e bagno, € 400,00 - GIR tel. 040-367682

FIERA, mansarda primoingresso, completamente arredata e stovigliata, zona giorno con angolo cottura, singola, matrimoniale, bagno e ripostiglio, facilità di parcheggio, € 600,00, possibilità anche in vendita - GIR tel. 040-367682

UFFICIO, ZONA PEDONALE, stabile prestigioso con servizio di portierato, 4° piano con ascensore, 140 mq, completamente ristrutturato, € 1.600,00 - GIR tel. 040-367682

PONTEROSSO, varie metrature, anche arredati, possibilità box, da € 850,00 - GIR tel. 040-367682

GRADO, centralissimo appartamento in zona pedonale, arredato, ingresso, zona giorno con angolo cottura, stanza, bagno e terrazza, anche per brevi periodi estivi - GIR tel. 040-367682

GARIBALDI, appartamento vuoto da sistemare, composto da ingresso, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, € 450,00 - GIR tel. 040-367682

€ 390 MUGGIA, arredato, soggiorno e angolo cottura e terrazzo, matrimoniale, bagno, p. auto. CENTROSERVIZI 040/3480925.

€ 485 CON P.AUTO, z. F. Severo, arredato, soggiorno e terrazzo, matrimoniale, cucina, bagno. CENTROSERVIZI 040/3480925.

ZONA LE TORRI, arredato con p. auto, soggiorno e terrazzo, cucinetta, 2 stanze, bagno. CENTROSERVIZI 040/3480925.

ALTURA NEL VERDE, con p. auto, saloncino e terrazzo, 2 stanze, cucina abitabile, 2 servizi, ripostiglio, arredato, semiarredato o vuoto!! CENTROSERVIZI 040/3480925.

Z. BAZZONI, arredato, tranquillissimo, tinello e cucinetta, matrimoniale, bagno, poggiolo ascensore, € 400. CENTROSERVIZI 040/3480925.

UFFICI CENTRALISSIMI, v. Mazzini 45 mq, z. Stazione 55 mq, v. Lazzaretto Vecchio 220 mq, v. Carducci 350 mq anche adatto a multistudio, tutti in ottimi stabili con ascensore. CENTROSERVIZI 040/3480925.

VIA DEL VELTRO-MOLINO A VENTO appartamento in ottime condizioni completamente arredato con grande terrazzo: soggiorno con cottura, matrimoniale, bagno, mensili € 500. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

APPARTAMENTI vuoti/arredati, **UFFICI E LOCALI**, varie zone e metrature. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

NAVALI-BESENGHI: salone, 2 stanze, cucina, servizi, terrazzo, cantina, € 650,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

UFFICIO V. FLAVIA, 132 mq parziale open space, accesso indipendente, parcheggio privato, termoautonomo, condizionamento, € 1.200,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

CASETTA con cortiletto a S.Giuseppe. Deliziosa, su 2 livelli: cucina, soggiorno, 2 bagni, 3 camere, arredata. Facile parcheggio. Solamente 700 € Geom. MARCOLIN 040-366901

SEMICENTRALE, ottimo e accogliente: cottura + soggiornino, camera, cameretta, bagno. Arredato. 450 € Geom.MARCOLIN 040-366901

LOCALI - AZIENDE
MAGAZZINI - BOX

PONTEROSSO - piccolo locale d'affari con vetrina affittasi, € 800,00 - GIR tel. 040/367682

VIA UDINE, locale d'affari con vetrine, 90 mq + soppalco, ottime condizioni, € 600,00 - GIR tel. 040/367682

BOX AUTO, zona Giardino Pubblico, Piazza Vittorio Veneto, in affitto e/o in vendita - GIR tel. 040/367682

EZIT/Caboto, immobile adatto ad ufficio, laboratorio, 500 mq, possibilità frazionamento, vendesi, trattative riservate - GIR tel. 040/367682

LOCALE 550 mq ex supermercato zona Rozzol Cumano vendita o affitto. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE 300 mq + ufficio, servizi, zona Baiamonti/Pirano, carrabile, termoautonomo, € 295.000,00. PIZZARELLO 040/766676

CORSO ITALIA/P.ZA GOLDONI cedesi attività in locale 100 mq con ampie vetrine, € 80.000,00. Informazioni in ufficio. PIZZARELLO 040/766676

ANANIAN/PICCARDI locale 90 mq, doppio ingresso, eventualmente carrabile, servizio interno, € 120.000,00. PIZZARELLO 040/766676

CAPANNONE zona industriale 300 mq + uffici, magazzino e piccolo scoperto affittasi. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

CAPANNONE in zona industriale di 1.130 mq. con zona uffici e servizi più ampia area parcheggio, con doppio accesso carrabile, possibilità frazionamento in 2 enti. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

RISTORANTINO in cittavecchia. Splendida zona pedonale. Il salotto cittadino! Anche tavoli esterni. Un gioiellino in perfette condizioni. Ottimamente attrezzato. Geom. MARCOLIN 040-366901

MAGAZZINO semicentrale, ristrutturato, possibilità parcheggiare internamente 1 porter. Comodo deposito, 70 mq circa. Geom. MARCOLIN 040-366901

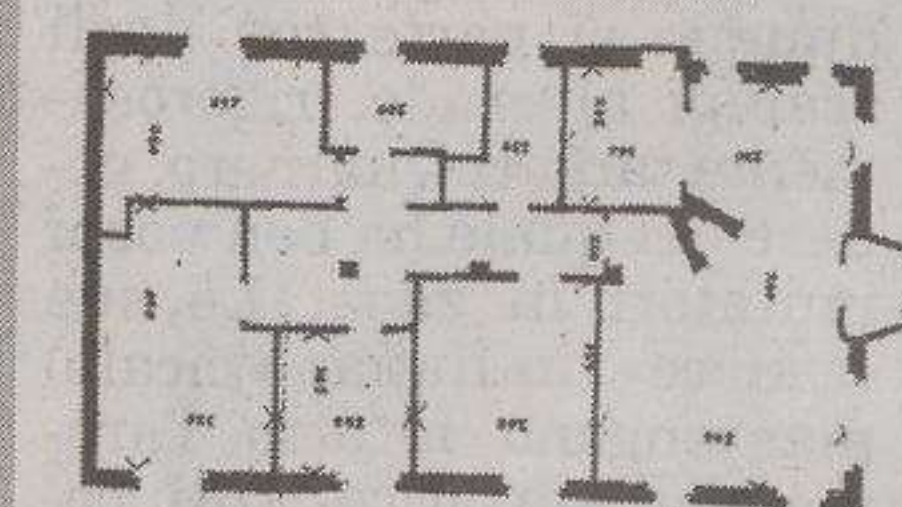
TERRENI
TURISTICI - STABILI INTERI

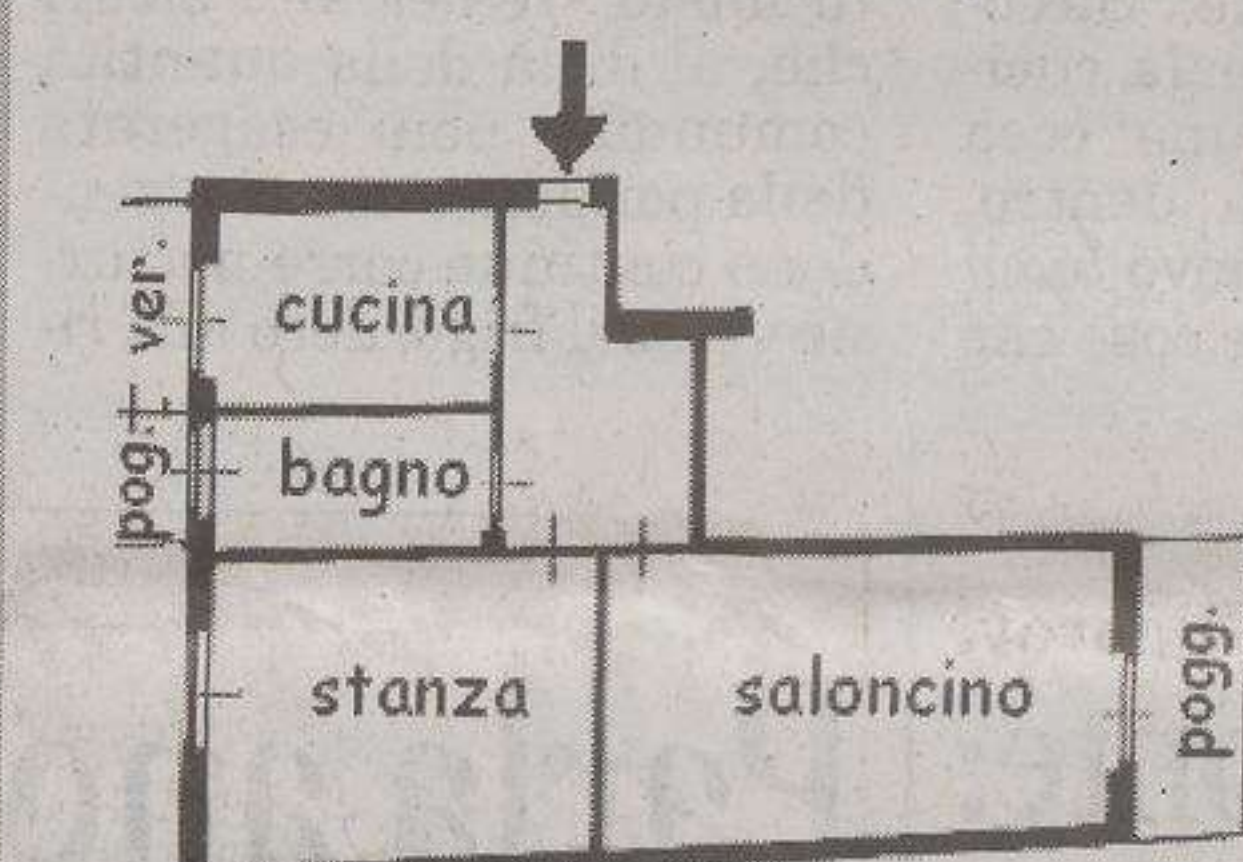
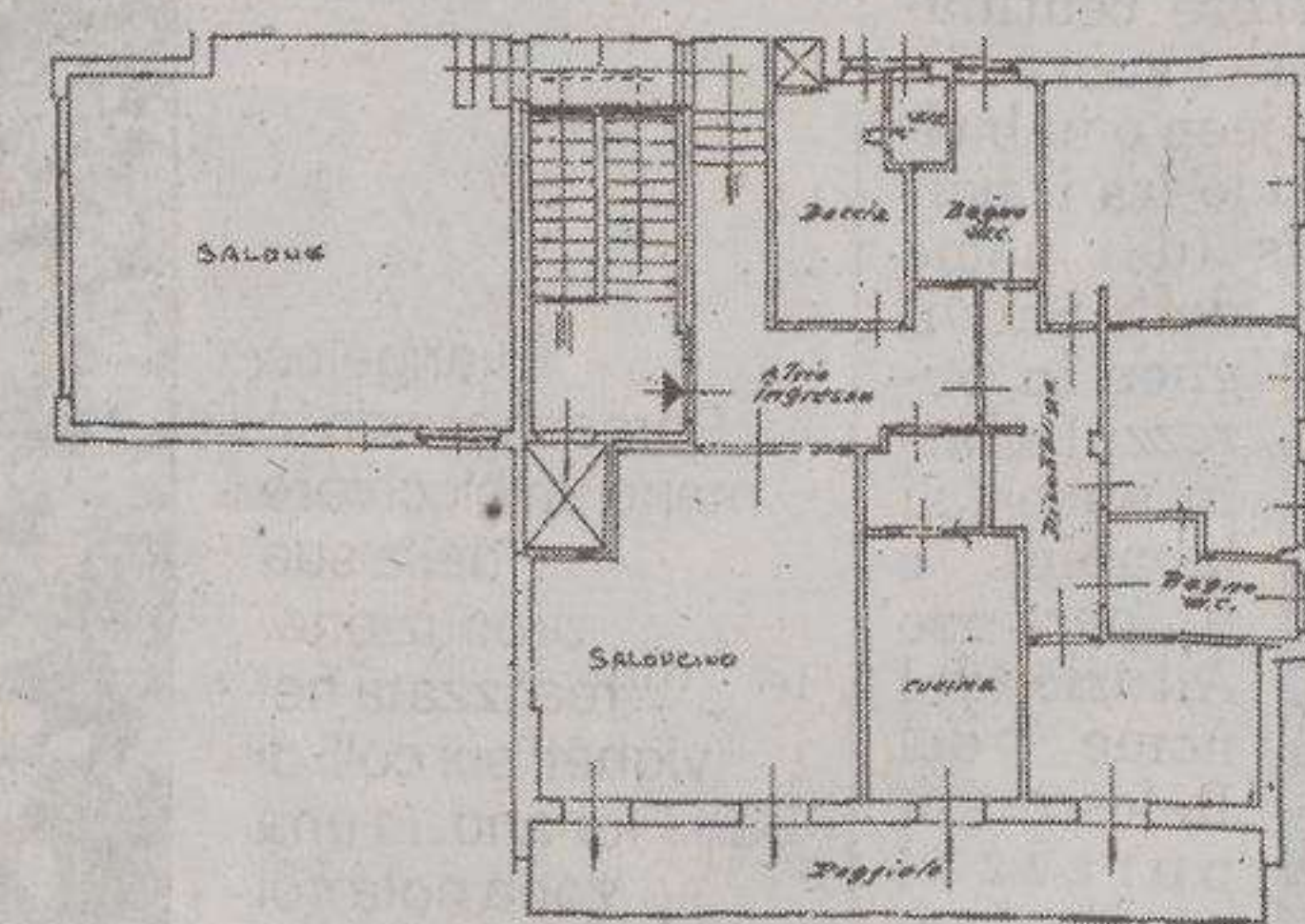
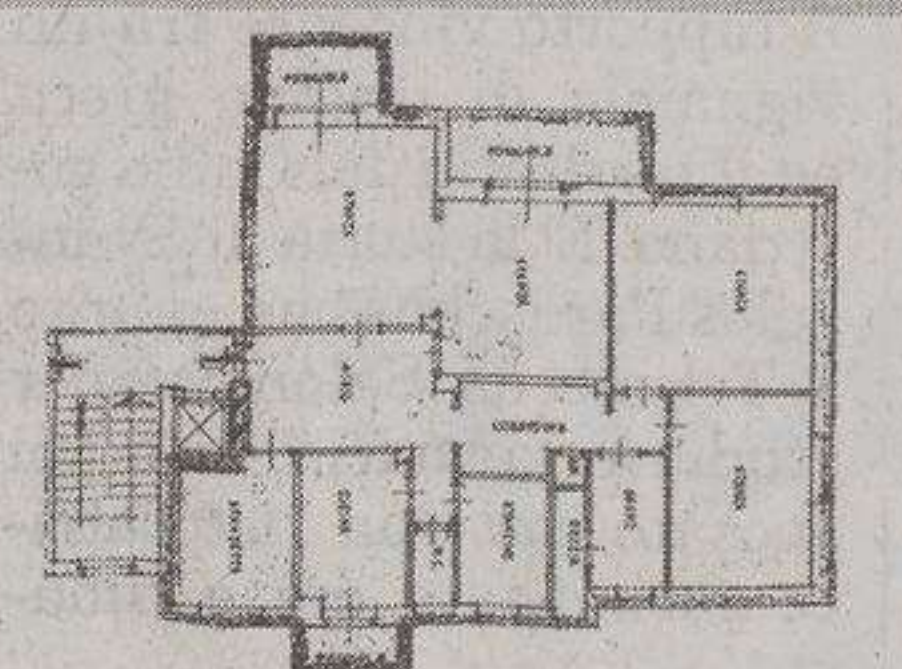
VIA COLARICH MUGGIA, terreno agricolo, zona fertilissima, mq 2350, accesso auto, € 58.000. CENTROSERVIZI 040/3480925.

RICERCHIAMO
URGENTEMENTE

CERCHIAMO IN ACQUISTO, per nostra referenziata clientela casette o ville, in provincia di Trieste. Geom. GERZEL 040/310990

CERCHIAMO URGENTEMENTE IN ACQUISTO appartamenti centrali, salone, 3 o 4 stanze, cucina abitabile, 2 servizi. CENTROSERVIZI 040/3480925.

CERCHIAMO IN ACQUISTO, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, Valmaura, Borgo S. Sergio, Altura. CENTROSERVIZI 040/3480925.

OPICINA in zona residenziale, bella villa indipendente su un unico livello, con sottostante taverna e cantina, ampio porticato e 1100 mq di giardino. Geom. GERZEL 040/310990

cucina · bagno · stanza · saloncino · pog. · ver. · pogg.

In ottimo stabile con ascensore, appartamento tranquillissimo e luminoso, saloncino e terrazzo, matrimoniale, cucina abitabile con veranda, bagno, cantina, ascensore, spese condominiali compreso il riscaldamento soltanto € 65 al mese!! Adiacenze Via Conti, € 115.000. CENTROSERVIZI 040/3480925.

BONOMEA, in bella palazzina recente, ultimo piano con splendida vista sul golfo e città, 180 mq., con ampio box per 2 macchine. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA RESSMANN in palazzina recente nel verde con vista mare e città appartamento ampia metratura con box auto e cantina. GRATTACIELO 040/635583

CIVICA & Partners tel. 040 3363333

M geometra Mauro Marcolin tel. 040 366901

immobiliare geom. gerzel tel. 040 310990

GIR Gestioni Immobiliari Romanelli tel. 040 367682

il Quadrifoglio tel. 040 630174

PIZZARELLO tel. 040 766676

GRATTACIELO STUDIO IMMOBILIARE tel. 040 635583

centroservizi tel. 040 3480925

Visita il nostro sito

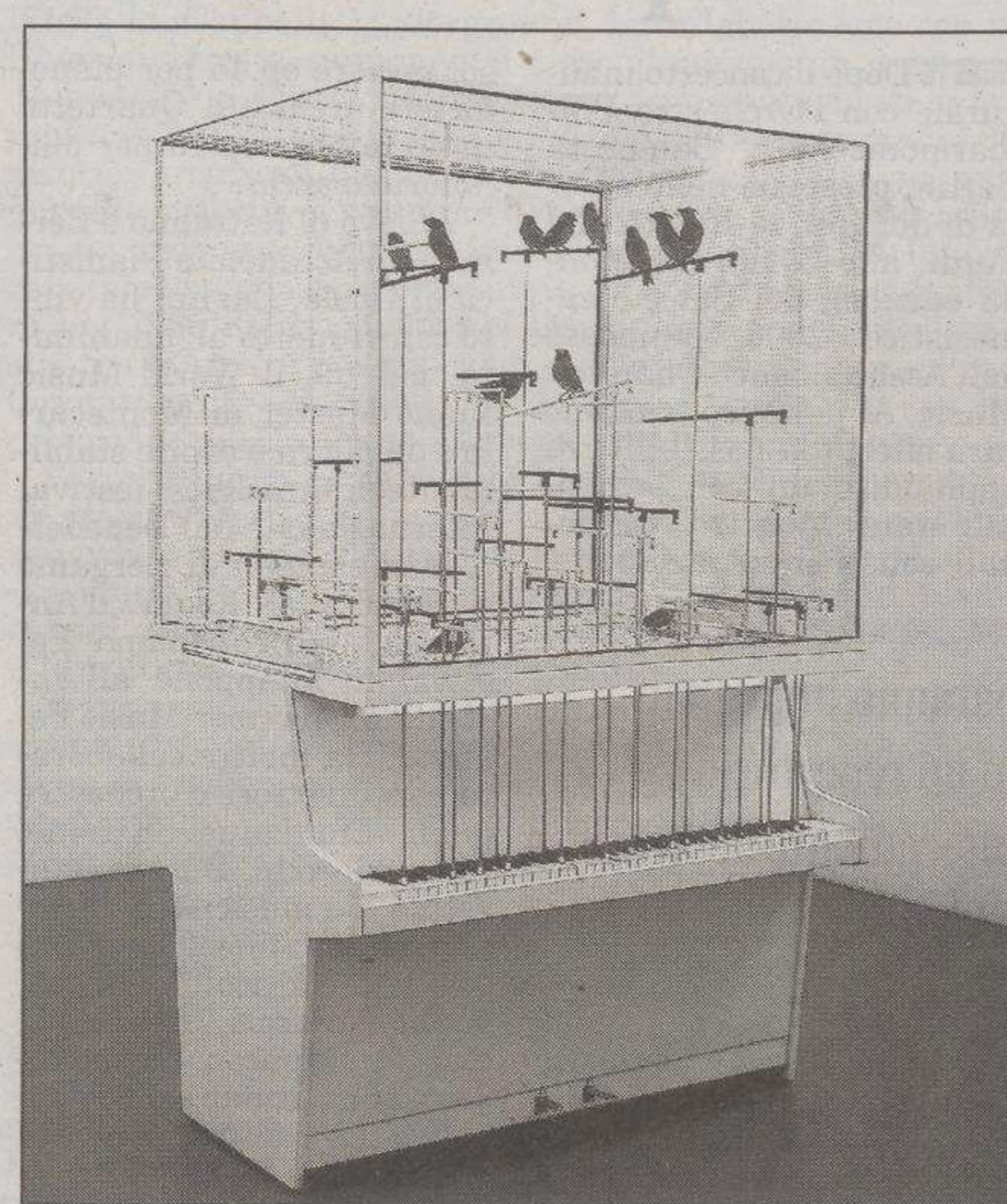
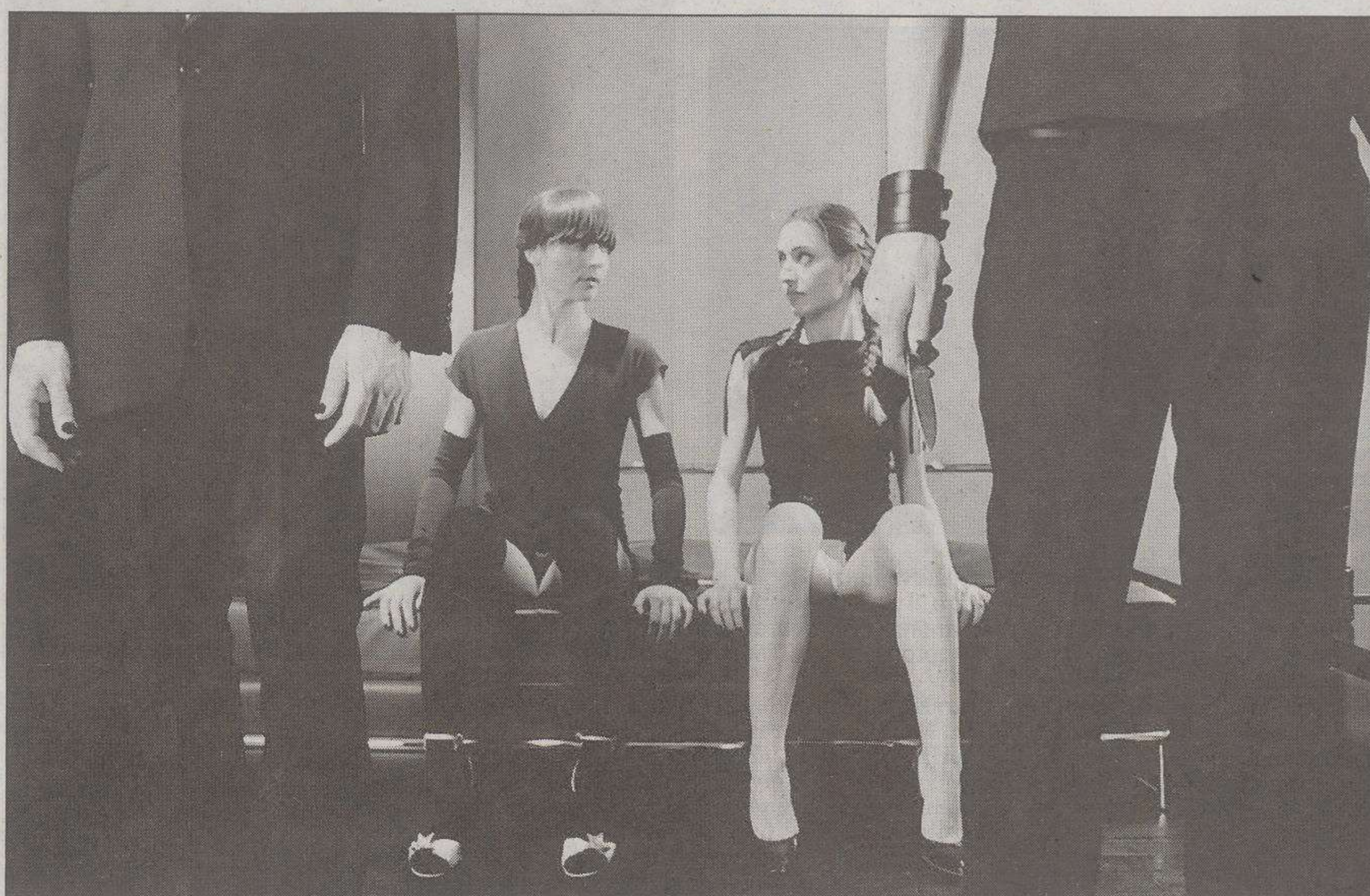
Entra in www.cmt.ts.it troverai molti altri annunci continuamente aggiornati.

040 638103

Otto agenzie con un solo obiettivo:

la massima visibilità al tuo immobile.

Scegli il tuo partner, troverai professionalità e affidabilità moltiplicate per otto!

CULTURA & SPETTACOLI

Da sinistra: «Angelo d'oro» di Roberto Capucci; «Amc-Sitting Room» di Francesco Arena/Corpicrudi; «Dollar Note. Pianoforti modificati e mixed media» di Robert Gligorov

MOSTRE *La rassegna curata da Maria Campitelli con il Gruppo 78 coinvolgerà musei, gallerie e alcuni suggestivi angoli della città*

Wonderful: meraviglie di arte e moda a Trieste

Dal 20 maggio verranno esposte opere di Gligorov, Capucci, Longo, Arena/Corpicrudi

TRIESTE «Wonderful»: ovvero, un viaggio nel mondo della stupefazione. Del bello, del «fashion» che artisti e stilisti stanno creando in questi anni. È il filo conduttore della nuova rassegna, fitta di mostre, esibizioni e performance, che Maria Campitelli con il Gruppo 78 proporrà in vari siti di Trieste tra il 20 maggio e il 30 giugno.

In mostra opere di artisti del calibro di Gligorov, Capucci, Longo, Pontel, Arena/Corpicrudi.

Il Gruppo 78 ritorna a invadere lo spazio magico della serra di Villa Revoltella, dopo il successo di «Corpo/Moda/Mente». Questa volta l'orientamento del nuovo gruppo di mostre e di performance è sul «meraviglioso», sull'eccesso e quindi la stupefazione che l'arte innanzitutto, ma non da meno l'universo «fashion», sanno innescare, sia a livello linguistico che semantico.

Quasi un «neo-barocco» rispuntato dopo decenni di minimalistico riduzionismo, già segnalato tempo fa da Omar Calabrese. Il campo si allarga, lo stupore può essere raggiunto indagando per vie diverse, dalla fantasmagoria di una creatività inesauribile, che sorpassa ogni confine, all'avvicinamento al soprannaturale, dalle trasformazioni del reale e dell'uomo, tramite la ricerca scientifica che penetra e modifica i nuclei genetici, per una post-umanità, all'esplosioni di segni per avvolgere un corpo, prevaricando su di esso, annullandone la sostanza, per sostituirla con una pelle eclatante.

L'universo «fashion» è ancora un punto di riferimento, come nelle precedenti «Corpo/Moda/Mente» (2005), «Imagerie Art Fashion» (2003), «Other Fashion» (2002), «Garden Fashion» (2001), ma «Wonderful», così si chiama la nuova rassegna di mostre e performance ideata per catturare il «meraviglioso», si apre ad altri ambiti creativi, chiamando artisti che di norma non lavorano ispirandosi ai «segni vestimentari».

«Dress's Scent, Size M» di Giuliana Balbi e, sopra, «Croma Soma» di Alessandro Amaducci: altre due opere che saranno esposte all'interno di «Wonderful»

Una mostra dunque delle meraviglie, «Wonderful», del fasto del visibile, che può indurre a riflettere sulle svariate modificazioni in atto sul pianeta, sul bisogno di splendore e di apparenza, di appagamento del visuale, a scapito di una sostanza sempre più retrocessa, sia sul piano del pensiero che su quello della quotidiana pratica esistenziale. Una mostra che vuole sfiorare, con le metafore, gli slanci lirici e fantastici, propri della poesia e dell'arte, anche il tema dell'ibridazione, dello scambio e della mescolanza – un tratto caratteristico della realtà attuale - che si può interpretare sia come movimento e interazione tra i popoli verso una futura koinè planetaria, sia a livello individuale per consapevolezze identitarie allargate, etniche, religiose, culturali, sessuali, al di là di paletti prestabiliti. Per non parlare della scontata e ben praticata ibridazione artistica, tra linguaggi e tecnologie applicative di diversa estrazione.

Una mostra, dunque, dello spettacolo e dell'effimero, senza rinunciare alla riflessione sotterranea, per tentare di capire, con un percorso trasversale, il mondo e i tempi smagati in cui viviamo.

Gli artisti e stilisti invitati, italiani e stranieri, variano molto tra di loro, per linguaggi, tecnologie, prospettive semantiche, obiettivi di comunicazione, creando già in nuce una spericolata ibridazione. Sono personaggi che hanno già una risonanza a livello italiano, europeo e mondiale, ma anche artisti che si stanno facendo notare con grande abilità e determinazione: Alessandro Amaducci (Torino), Giuliana Balbi (Trieste), Lore Bert (Darmstadt), Roberto Capucci (Roma), Lucia Flego (Udine), Robert Gligorov (Macedonia/Milano), Robert Longo (Brooklyn New York, U.S.A.), Charles Matton (Parigi), Anna Pontel (Udine), Amparo Sard (Son Severa, Barcellona), Carole Solvay (Bruxelles), Arlette Vermeiren (Bruxelles)

Per il ciclo di performance «Hibiscus»: Francesco Arena/Corpicrudi (Genova), Elena Cologni (Londra/ Milano), Michael Fliri (Alto Adige, Italia), Daniela Michelli(Trieste), Ivano Vitali (Firenze).

Tutta la manifestazione è organizzata dal Gruppo 78. con collaborazioni tecniche di Comunicarte, per la cura di Maria Campitelli,, ideatrice del progetto. Le sedi della mostra, oltre alla magica Serra di Villa Revoltella, si estendono alla Galleria LipanjePuntin, il Centro Donna, il Molo Audace, continuando la prassi curatoriale – dal Gruppo 78 applicata già più di dieci anni fa – del reciproco innesto di pubblico e privato, nonché di utilizzo di spazi originariamente non delegati all'esposizione di arte contemporanea.

La Galleria LipanjePuntin ospiterà la performance «Arena M-Eats Corpicrudi. Samantha Stella's House Sitting Room Live» di Arena/Corpicrudi e le video installazioni di Alessandro Amaducci. Sul Molo Audace andrà in scena la performance di Michael Fliri; il Centro Donna ospiterà quella di Elena Cologni. La mostra sarà accompagnata un catalogo bilingue, italiano-inglese, con diversi contributi critici.

Laura Strano

ARTE

«Sotheby's» tace sul nome dell'acquirente

È un mistero la vendita di Dora Maar di Picasso

WASHINGTON Nel mondo dell'arte americano non si parla d'altro. La foto del misterioso acquirente che, mercoledì da «Sotheby's», a New York, ha acquistato un Picasso per 95 milioni di dollari, ha fatto il giro del mondo sui media e via e-mail; ma nessuno per il momento sembra averlo identificato. «Conoscete quest'uomo?», titolava ieri il «New York Times», pubblicando la foto in una sorta di «Chi l'ha visto?» artistico.

Il tabloid «New York Post» ieri aveva identificato l'acquirente di «Dora Maar con gatto» nel magnate moscovita dei liquori Rustam Tariko. Ma il rivale «Times» non sembra avere le stesse certezze. Secondo il principale quotidiano newyorchese, non è chiaro se l'uomo che nella sala di «Sotheby's» ha continuato ad alzare la paletta delle offerte, mandando il prezzo alle stelle, sia un miliardario russo, asiatico o un gestore di fondi americano.

Di sicuro è qualcuno con un budget sterminato, visto che nella stessa serata di shopping da «Sotheby's» ha speso complessivamente 102 milioni, portando a casa anche un Monet e uno Chagall. I 95 milioni pagati per il Picasso rappresentano la seconda cifra più alta di sempre pagata per un quadro in un asta, dopo 104 milioni pagati nel 2004 per «Ragazzo con pipa», sempre di Picasso.

Il «New York Times» azzarda alcuni nomi del possibile acquirente, del quale l'uomo in sala nei giorni scorsi potrebbe essere solo un emissario. Tra questi, i russi Pyotr Aven, presidente di Alfa Bank; Viatcheslav Kantor, magnate dei beni immobili; Roman Abramovich, un petroliere che possiede anche la squadra di calcio britannica del Chelsea.

ANNIVERSARIO *Le immagini di quella terribile notte firmate da fotografi come Basilico, Fontana. Viola*

Alle nove della sera sul Friuli scese il silenzio

Viene inaugurata oggi a Villa Savorgnan di Lestans una mostra sul terremoto

PORDENONE «Alle nove della sera» è il titolo di una mostra che sarà inaugurata oggi a Lestans nella storica Villa Savorgnan. Alle nove della sera, pur riferendosi a Garcìa Lorca, non può non riportare immediatamente alla memoria la sera del 6 maggio quando, un silenzio irreale calò sul Friuli, rotto, alle nove della sera appunto, dalla prima scossa di quel terremoto che nel 1976 lo devastò. Il ricordo va ai minuti successivi, agli orologi dei campanili sopravissuti, che fermarono lo scorrere del tempo proprio a quell'ora. E così rimasero anche nei mesi successivi.

Un titolo fortemente evocativo per una mostra fotografica che desidera essere qualcosa di più grazie alle immagini documentaristiche provenienti dalla Cineteca del Friuli, alle medaglie commemorative ispirate dal terremoto a quarantacinque artisti, agli articoli, quasi tutte prime pagine, apparse sui quotidiani e sui settimanali locali, con un omaggio al «Giornale» di Indro Montanelli, protagonista di una memorabile sottoscrizione fra i lettori a sostegno dei Comuni di Vito d'Asio, Tarcento e Montenars, e al «Corriere del Friuli» dove apparve il Manifesto sulla ricostruzione firmato da un gruppo di intellettuali il 12 maggio 1976.

Promossa dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dalla Provincia di Pordenone e dal Comune di Sequals in collaborazione con il Craf, la mostra è curata dallo storico Gianfranco Ellero ed è divisa per sezioni, le stesse che compongono il catalogo che l'accompagna. Il percorso sui trent'anni dal terremoto per immagini, parte dalle fotografie di Ilo Battigelli, prive, volutamente, di didascalie, a rappresentare la disperante fisionomia di centinaia di paesi e borgate ridotte a cumuli di macerie il 6 maggio 1976. Da quella terribile notte, si giunge alla ricostruzione testimoniata dalle foto di due fotografi molti diversi tra loro per stile, Gabriele Basilico e Franco Fontana, tra i più noti tra quelli che si dedicano ai paesaggi e alle architetture urbane. Il merito va a Gianfranco Ellero capace di legare in un percorso che si fonda sul filo della memoria, la fotografia friulana con quella internazionale.

Nel mezzo del viaggio per immagini, lo straordinario reportage di Riccardo Viola, inviato dalla Società Filologica Friulana a documentare le ferite inferte dal terremoto al patrimonio artistico e storico. Alcune delle sue fotografie, come la Madonna incolume fra le macerie a Colloredo di Monte Albano e il San Giuseppe di Osoppo, sono diventate icone della tragedia; la sequenza di immagini di Giuliano Borghesan colte la mattina del 7 maggio; e una sezione dedicata all'abitato di Sequals e alle sue frazioni. La mostra rimarrà aperta sino al 27 agosto.

Riccardo Viola: il Duomo di Gemona dopo il terremoto

Dalle immagini fisse a quelle in movimento: inaugurata la scorsa settimana a Gemona del Friuli e curata dalla Cineteca con il sostegno del Comune è visitabile sino al 25 giugno la mostra «Area sismica - I video del terremoto», allestita nella Galleria della Cineteca, in Piazza Municipio. Film e video girati dopo il terremoto del 1976 quando la Rai, gli operatori inviati dalle testate cinegiornalistiche italiane e dalle televisioni straniere, i documentaristi e i cineamatori, l'Esercito Italiano, il corpo dei Vigili del Fuoco, il Cedi della Diocesi di Udine, il Centro di Produzioni Televisive della Regione Friuli Venezia Giulia, documentarono la tragedia. L'interesse in particolare della Rai nazionale e regionale su quanto accadeva nell'area terremotata si concretizzò in tante trasmissioni giornalistiche e di approfondimento.

Beatrice Boschi

MUSICA *Domani al Ridotto del Verdi, per l'associazione Chamber Music*

Con Baglini, Pieranunzi e gli altri è tempo di una serata «all stars»

TRIESTE Dopo il concerto inaugurale con l'Orchestra Philharmonische Camerata Berlin, prosegue nella serata di domani, al Ridotto del Verdi, alle 20.30, la seconda edizione del Salotto cameristico 2006 promosso dall'Associazione Chamber Music. Al pubblico triestino sarà offerta la possibilità di applaudire un concerto di «all stars», quattro eccezionali solisti internazionali - il quotatissimo pianista Maurizio Baglini e il violinista Gabriele Pieranunzi, affiancati da Francesco Fiore alla viola e da Shana Downes al violoncello - impegnati in un repertorio interamente dedicato a Gabriel Fauré, con il Quartetto in sol minore op.45 per pianoforte e archi e il Quartetto in do minore op.15 per pianoforte e archi.

Saranno impegnati in un repertorio interamente dedicato a Gabriel Fauré

Allievo di Rattalino e Berman all'Accademia Pianistica di Imola, Baglini ha vinto con verdetto all'unanimità, nel '99, il World Music Piano Master di Montecarlo e da allora è ospite stabilmente di prestigiosi festival internazionali: dal Benedetti Michelangeli di Bergamo e Brescia al Roque d'Anthéron, dall'Yokohama Festival in Giappone all'Australian Chamber Music Festival. Ha inoltre collaborato con direttori d'orchestra quali Emmanuel Krivine, Armin Jordan, Donato Renzetti e con musicisti della levatura di James Oliver Buswell, Federico Mondelci, Krystof Barati, Renaud e Gautier Capuçon. La sua discografia comprende, fra l'altro, la registrazione dei 27 Studi di Chopin.

Altrettanto importanti i curricula degli altri musicisti: Gabriele Pieranunzi si è imposto all'attenzione del pubblico e della critica come uno dei migliori violinisti dell'ultima generazione, avendo ottenuto una lunga serie di premi in importanti competizioni internazionali quali il Paganini di Genova, il Varga di Sion, lo Spohr di Friburgo, il Viotti di Vercelli, il Lipizer di Gorizia e il Romanini di Brescia. Diplomatosi all'età di 16 anni sotto la guida di Arrigo Pelliccia, si è successivamente perfezionato con Accardo, Gulli e Gheorghiu.

Francesco Fiore, vincitore di numerosi premi, ha intrapreso un'intensa attività concertistica quale ospite regolare delle più prestigiose associazioni e festival italiani: Accademia di Santa Cecilia di Roma, Serate Musicali di Milano, Unione Musicale di Torino, Accademia Chigiana di Siena, Festival dei Due Mondi di Spoleto, Settimane Musicali di Stresa, Musica Insieme di Bologna, Società del Quartetto di Vercelli... La sua attività cameristica lo ha portato a collaborare con artisti come Accardo, Ughi, Belkin, Amoyal, Renata Scotto, Canino, Kontarskj, Campanella, Filippini, Meunier, Giuranna, Petracchi, Rainer Kussmaul, Vernikov, Lively.

Shana Downes, infine, ha iniziato all'età di 4 anni lo studio di pianoforte e violoncello, nella città natale di San Francisco. Dieci anni dopo debutta alla Davies Symphony Hall, quale vincitrice del Concorso per giovani promesse di San Francisco. Prosegue gli studi in California, Austria e Germania affiancando un'intensa presenza a numerosi concorsi internazionali di Musica da Camera, quali l'Ard Musikwettbewerb di Monaco, il Maria Canals di Barcellona, il Premio Rostropovich a Parigi e il Concorso Premio Trio di Trieste, vinto nel 2000 in Duo con la sorella Avi.

Il pianista Maurizio Baglini e, a destra, il violinista Gabriele Pieranunzi. Entrambi attesi protagonisti a Trieste

Con il pianista Keezer a Trieste

Hall, bignami della chitarra

TRIESTE Per molti, il più grande chitarrista jazz vivente. Di certo, il maestro di alcuni tra i più grandi. Grande accoglienza e giustificato entusiasmo per un'autentica leggenda, Jim Hall in duo con il pianista Geoffrey Keezer in un Ridotto del Verdi gremito da oltre 200 persone per la prima serata della rassegna «Trieste Le nuove rotte del jazz», organizzata dal Circolo Controtempo in collaborazione con il Teatro Verdi.

In un set di circa un'ora e un quarto e in otto brani più un bis, Hall offre con la semplicità dei grandi un Bignami della chitarra mandando in visibilio gli amanti del grande jazz si cui egli stesso ha fatto e fa la storia. Classe cristallina, gusto per l'armonia e l'ariosità del suono mostra ai presenti quello che si può fare in mano una chitarra. Certo che le mani devono essere quelle che hanno imparato a scorrere sul manico della sei corde da Django Reinhardt e insegnato a Bill Frisell e Pat Metheny.

Un retroscena: suona con la chitarra del jazzista triestino Andrea Massaria. Il suo prezioso bagaglio è infatti andato smarrito all'aeroporto. E non è la prima volta che accade. Ma nessuno nota la differenza, anzi a farla sono proprio le sue agilissime dita.

Alle 21.10 si affacciano sul palco due giovani: un talentuoso esponente delle nuove generazioni di pianisti e un giovanotto di 75 anni che muove le mani velocissimo illustrando ai presenti, senza eccessi e con la diramante facilità dei grandi, cosa significa suonare. Camicia fantasia e jeans per Hall, camicia azzurra per il bravo Keezer per nulla comprimario; il suo è un approccio classico al jazz che ben si sposa alla tecnica impeccabile e mai sopra le righe del maestro. Talco sulle mani e Hall imbraccia la chitarra. La magia ha inizio.

«È un piacere per essere qui, è la prima volta che suono a Trieste» esordisce presentando «uno strano blues, "Bents Blues"»: attacca con le 12 misure che al suo tocco non appaiono proprio così canoniche, il piano aleggia sorvolando leggero come una piuma il Delta del Missisippi per volare alto in un'atmosfera ovattata. I due si scambiano continui sguardi di apprezzamento. La musica fluisce fluida e soffice come da altoparlanti collegati al paradiso. Il piano lo accompagna elegante in un'amalgama dal grande effetto sonoro.

Jim Hall al Ridotto del Verdi (Foto Bruni)

«Thank you» e via con un brano dal sapore africano, «Ougadougo», che inizia con Keezer che pizzica le corde ricavandone un tuono: Hall sorride. Batte la cassa armonica e parte con un ritmo tribale contraddistinto da echi della madre Africa. Impariamo che Keezer non è solo un magnifico esecutore; è sua «Wide Angle Lens», dal piano dolce che sforna cioccolatini sonori prima dell'inconfondibile tocco di Hall.

«Blackwells Message» vede Keezer pizzicare ancora il piano poi il rumore si fa suono con tocchi di chitarra e finale sussurrato. Un classico «My funny Valentine» che nella sua personale interpretazione come un caffè selezione club dà il meglio del meglio; grandi chitarrisimo e virtuosismi di piano. Fischi all'americana. Con «Skylarker» l'incantesimo è servito. Ultimo pezzo, «St. Thomas», che dedica alla pace prendendo le distanze dal suo «terribile governo»; momento molto allegro e intenso con tutti a battere il ritmo. Un bis dal cd inciso dai due «Free Association», prima dell'inchino finale.

Prossimo appuntamento del ciclo, domenica 14 con un'altra star, Al Di Meola Quintet, alla Sala Tripcovich.

Gianfranco Terzoli

IERI SERA SULLE RIVE

I Matia Bazar infiammano la vigilia della Bavisela

TRIESTE La vigilia della Bavisela è stata infiammata ieri sera dal concerto dei Matia Bazar. Il popolare gruppo italiano ha cominciato a suonare alle 21.20, da una prospettiva insolita: il loro palco era infatti montato alla radice del Molo Audace, spalle al mare, e il pubblico - via via sempre più numeroso - ha affollato le Rive. I Matia hanno aperto con alcuni medley, nei quali hanno trovato spazio brani come «Aristocratica», « Video» e « Piccoli giganti». Poi, spazio ai loro successi di ieri e di oggi. (fotografia di Claudio Tommasini)

TEATRO *Gianluca Guidi ed Enzo Iacchetti protagonisti al «Rossetti»*

Producers: il musical nel musical

TRIESTE Un musical spassoso, fulmineo, divertente è in scena al Rossetti. S'intitola «Primavera per Hitler» e ha il sapore di quel teatro di rivista che si faceva una volta, al tempo della Osiris, quando gli spettacoli erano grandiosi e kitsch. Dallo scalone scendono cantando e ballando procaci soubrette, vestite, anzi svestite, da birraie, walkirie, bretzel e wurstel. Le camicie brune ballano il tip tap e l'Adolf protagonista è un simpaticone che gioca con il pallone del mondo come Chaplin nel «Grande Dittatore», batte i tacchi come una ballerina russa, fa le mossette.

Sventolano i bandieroni con le svastiche e i cannoni sparano, ma è solo un tripudio di coriandoli che infine invade la sala. Smaccata e rutilante parodia del nazismo, lo spettacolo non difetta di invenzione e di ironia. Peccato che questo musical duri soltanto pochi minuti. Per gustarselo bisogna stare a sentire tutte le tre ore che dura un altro musical, un po' meno divertente. Quello che fa da contorno a «Primavera per Hitler» e s'intitola «The Producers». Come una conchiglia, il secondo contiene il primo: E si sa che il meglio dell'ostrica è la polpa. Scherzi a parte, il «musical nel musical» è davvero il pezzo migliore di «The Producers», che chiude la stagione del Rossetti. Un'altra produzione di quella Compagnia della Rancia che in questi anni si è divertita a riscrivere i filmoni americani. Si sente anche qui la stessa aria di famiglia. Grandiosità (trenta cambi di scena, ci dicono...), popolarità (Gianluca Guidi e Enzo Iacchetti i protagonisti), divertimento facile facile. Ma anche un'idea un po' vecchiotta di ciò che è musica e spettacolo.

Non proprio i tempi di Visconti e della Wanda, ma poco ci manca. Ha la sua età anche il soggetto da cui «The Producers» è tratto. «Per favore non toccate le vecchiette» è un film di quarant'anni fa, diretto da Mel Brooks, con uno sgangherato produttore di Broadway e il suo stralunato contabile che si fanno finanziare da un gruppo di anziane ammiratrici uno dei peggiori spettacoli mai visti, e progettano poi di fuggire in Brasile col malloppo. Finisce però diversamente. Finisce come deve finire anche lo spettacolo al Rossetti che appare in Italia in contemporanea con il film, tratto da un nuovo riallestimento americano di cui questa versione italiana è una copia quasi perfetta. Repliche fino a domenica prossima.

Roberto Canziani

Martedì al Ridotto del Verdi

«Ratto dal serraglio» prolusione di Gori

TRIESTE Nell'anno delle celebrazioni del 250.o anniversario della nascita di Wolfgang Amadeus Mozart, il Teatro Verdi rende omaggio al grande compositore salisburghese dall'11 al 18 maggio con la messa in scena del «Ratto dal serraglio (die Entführung aus dem Serial)», che sarà rappresentato in lingua originale con sopratitoli.

La produzione della Fondazione Maggio Musicale Fiorentino è stata ideata dal regista tedesco Eike Gramss, personalità di spicco nel teatro lirico e di prosa a livello europeo e attuale direttore del teatro di Berna. Una doppia compagnia di canto si alternerà sul palcoscenico nelle otto recite che si susseguiranno con cadenza quotidiana. Ad eccezione di Selim, il pascià, interpretato dall'attore tedesco Max Volkert-Martens, nel corso delle recite si alterneranno il soprano polacco Elzbieta Szmytka con la napoletana Valeria Esposito nel ruolo di Konstanze; il tenore lituano Edgaras Montvidas e l'austriaco Bernhard Berchtold nel ruolo dell'innamorato Belmonte; la seconda coppia di innamorati è formata dal soprano friulano Annamaria Dell'Oste e dalla coreana Eunshil Kim nel ruolo di Blonde e nel ruolo di Pedrillo i tenori Cenk Biyik di origine turca e Andreas Winkler austriaco.

Lo spettacolo sarà preceduto martedì alle 18, al Ridotto del Verdi, dalla prolusione a cura del critico musicale Gianni Gori.

FESTIVAL *Attesissimi Woody e Miss Yetti, Tom Clark e Water Lilly, oltre allo scrittore e performer David Toop*

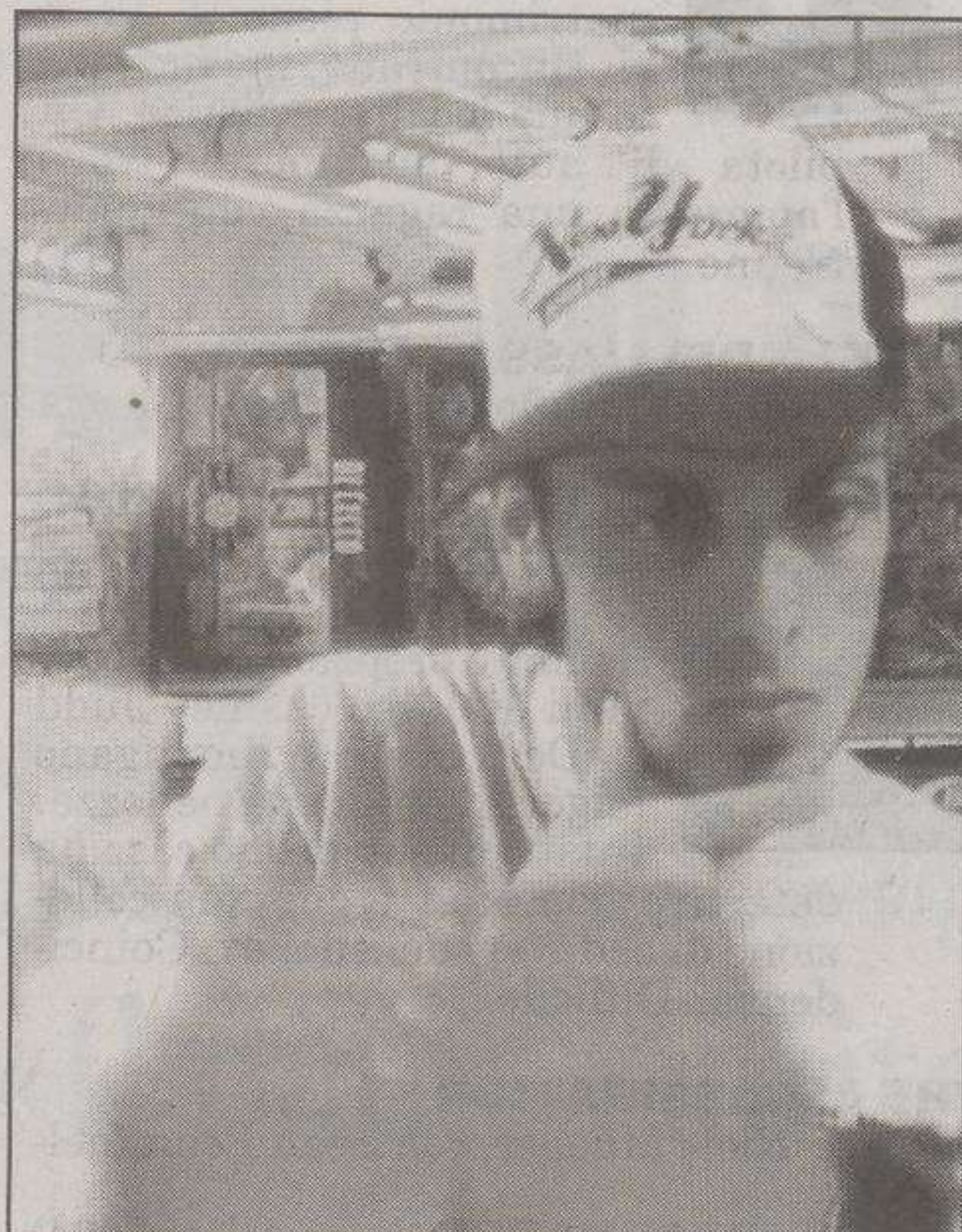
Trieste: tre giorni di ritmi elettronici

Dal 26 al 28 maggio importanti musicisti e dj saranno ospiti di «Electroblog»

TRIESTE Dal 26 al 28 Maggio si terrà a Trieste la prima edizione di «Electroblog», festival di cultura e musica elettronica. Un evento dedicato interamente alla musica elettronica e alle esperienze, non solo uditive, che ruotano attorno a questo ormai vastissimo universo sonoro e culturale. La manifestazione, che ospiterà artisti di fama internazionale, è realizzata con il patrocinio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e del Comune di Trieste. Radio Italia Network assicurerà il supporto mediatico trasmettendo le performance in «streaming web».

L'appuntamento del 26, 27 e 28 maggio mira a consolidare l'esperienza del Festival organizzato nel luglio 2004 all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro puntando su quelli che sono i veri punti di forza del nuovo festival: visual projection, performance live e dj set, workshop, prezzi d'ingresso contenuti, suggestive location, e la consolidata équipe di Etnoblog. Il Festival è infatti ideato e organizzato da Etnoblog Associazione Interculturale, che si è fatta conoscere negli ultimi anni grazie alle sue attività in via Madonna del Mare 3 a Trieste.

«Elextroblog» si articolerà in diverse sezioni e momenti che si vogliono realizzare sia all'interno dello spazio di via Madonna del Mare, che in location limitrofe e altrettanto suggestive quali i Giardini di via San Michele e il giardino di Androna degli Orti.

Tra gli ospiti vanno citati Woody, che ha presentato imperdibili dj set in tutte le Loveparade di Berlino; gli Autotune, uno dei gruppi più ricercati in Germania; il triestino Kashmire; Miss Yetti, eletta miglior dj donna dall'autorevole «Raveline Magazine» e fondatrice della mitica Label Gold und Liebe Tontrager; i dj Aga di Udine; i triestini Chris e Dave; gli Elettrosacher; il dj londinese Arris da Kat; Cocca, una delle menti che si celano dietro l'ideazione e la realizzazione di Electroblog; Marco Passarani, che da anni affianca alla sua collaborazione con le radio un lavoro costante come dj e come produttore musicale; Tom Clark, parte integrante del mondo della musica elettronica a Berlino Davide Massoni con Love in Detroit; Vladislav Delay; lo sloveno Octex, che ha vinto il Boomerang Award per la migliore rivelazione dell' anno; Circo Bazooko, Sydney e Fast con i loro dj set; gli Arbeiter, con uno stile electro funk big house dall' aroma transalpino; Water Lilly, una delle figure più rappresentative della scena svizzera elettronica attuale; Fabrizio Gucciardi di Radio Italia Network.

E ancora: Andreas Rossman, cofondatore di Planetcom e proprietario della leggendaria discoteca E-Werk; David Toop, scrittore, musicista e performer; gli scrittori Bill Brewster e Frank Broughton; Fabio De Luca, giornalista, speaker e dj.

Water Lilly (sopra) e Woody a «Electroblog»

Vladislav Delay, una delle stelle dell'elettronica europea

APPUNTAMENTI

Jan Garbarek a Pordenone Arianna, tango argentino

TRIESTE Oggi alle 21, al Punto G (via Economo), serata di tango argentino, con la Scuola di ballo Arianna.

Oggi alle 18, al Teatro Verdi di Muggia, Mariella Terragni e Gianfranco Saletta in «Sissi allo specchio».

Oggi alle 17, al Club Rovis, «Illusione, dolce chimera», commedia brillante interpretata dagli Incamminati.

Oggi alle 17.30, all'oratorio salesiano (via dell'Istria), in scena «Se fossi re... del mondo» con i giovanissimi della Barcaccia (replica domenica 14).

Oggi alle 20.30, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie, primo concerto d'organo del XIII festival Julius Kugy con Roberto Velasco dal titolo «Barocco, classico e romantico: stile ed estetica nella Trieste dei primi del '900».

Domani alle 17.30, al Cristallo, lettura a leggìo della novità di Paola Bonesi «Florence Nightingale. Una vita per chi soffre», con la stessa Bonesi, Ariella Reggio e Adriano Giraldi.

Domani alle 20.30, nella parrocchia di Santa Teresa del Bambin Gesù (via Manzoni), concerto del coro Rozenice di Pisino.

GORIZIA Domani alle 20.30, al Kulturni dom, in scena «Muri di ridi» col Cabaret Furlan dei Trigeminus, in scena Mara e Bruno Bergamasco e Lauro Moja.

UDINE Oggi alle 16.30, al Cristallo, «Una manciata di miracoli» di Carlo Moser, tratto da «Angeli con la pistola» di Frank Capra, con gli allievi della Palestra Cristina e della Scuola di musica 55.

Domani alle 10.30, all'accademia Nico Pepe, teatrodanza classico indiano con il maestro Kalamandalam Karunakaran.

PORDENONE Oggi alle 20.45, al Verdi, concerto del sassofonista Jan Garbarek, accompagnato, tra gli altri, dal percussionista Trilok Gurtu.

RASSEGNA *Da domani «italia.doc»*

Cappella: indagini sul documentario

TRIESTE La Cappella Underground, in collaborazione con il Dams di Trieste, propone nel mese di maggio un percorso di indagine e approfondimento sul documentario italiano contemporaneo: «italia.doc» è il titolo della rassegna/laboratorio (a cura di Gianluca Guerra) articolata in sei appuntamenti, che si terranno nella sede del centro ricerche (in via Economo 12/9), con inizio domani alle 20.30. La serata introduttiva sarà presentata da Roberto Nepoti (autore nel 1988 della «Storia del Documentario», l'unica esistente nel nostro paese per un paio di decenni) con un intervento sullo stato della produzione nazionale e con la proiezione di «Un'ora sola ti vorrei» di Alina Marrazzi.

Si prosegue mercoledì sotto la guida di Marco Bertozzi: in ambito teorico ha curato «L'idea documentaria, altri sguardi dal cinema italiano» per Lindau e sta ultimando «La storia del documentario italiano» per Marsilio, mentre sul campo ha realizzato «Rimini Lampedusa Italia» e il film di montaggio «Appunti romani».

Terza serata, giovedì, dedicata ad autori e temi locali: saranno proiettati «RealitieS Kosovo/a» di Eva Ciuk, «Passeranno anche stanotte» di Matteo Oleotto e «Il mio confine» di Nadia Velusãek e Anja Medved, sulla divisione imposta di Gorizia all'indomani della Seconda guerra mondiale.

«Dal Polo all' Equatore» di Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi è il punto di partenza per un'esplorazione sul metodo del «found footage film», a cura di Stefano Savio, prevista per lunedì 15.

«Enzo, domani a Palermo» e «Come inguaiammo il cinema italiano» - in programma mercoledì 17 - rappresentano una doppia incursione nel filone delle «storie del cinema» per Daniele Ciprì e Franco Maresco: i due registi palermitani si muovono sulle tracce della carriera di Enzo, organizzatore cinematografico, e rendono omaggio all'arte comica di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

Ultimo incontro giovedì 18 maggio, con due opere ispirate al fenomeno del punk italiano: «Mamma dammi la benza», documentario di Angelo Rastelli con la preziosa collaborazione ai testi di Luca Frazzi, e «Cccp, tempi moderni (nuovi forti interessanti)» di Luca Gasparini, l'unico documentario esistente sul leggendario gruppo emiliano.

Francis Ford Coppola in «Enzo domani a Palermo!» di Ciprì e Maresco

TEATRO *Domani al Cristallo «Una vita per chi soffre» di Paola Bonesi*

Ariella Reggio recita la Nightingale

TRIESTE Domani si conclude la stagione di «Teatro a leggìo»: sarà letta la novità assoluta di Paola Bonesi «Florence Nightingale. Una vita per chi soffre», omaggio alla fondatrice dell'Ordine delle Crocerossine.

Il testo, che andrà in scena al Teatro Cristallo alle 17.30, sarà interpretato da Ariella Reggio, Adriano Giraldi e dalla stessa Paola Bonesi, che ne cura anche la regia. La manifestazione, organizzata dall'Associazione culturale Amici della Contrada in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti, si avvale del sostegno del Comune di Trieste e gode del patrocinio della Croce Rossa Italiana.

Florence Nightingale è, senza dubbio, un personaggio imponente nel difficile percorso della conquista dei diritti civili e dell' assistenza pubblica. Tuttavia nel nostro Paese è quasi sconosciuta. In pochi associano la professione infermieristica con questa signorina inglese, di ottima famiglia, che mise a repentaglio la propria esistenza e la propria reputazione sociale tra gli orrori della guerra di Crimea, e che trascorse tutto il resto della sua lunghissima vita prodigandosi per la dignità di chi assiste e di chi è assistito.

L'autrice-attrice Paola Bonesi, originaria di Varese, dal 1988 vive e lavora a Trieste, collaborando alla sede Rai e ai diversi teatri di produzione della città, tra cui la Contrada, per molte stagioni consecutive. Da alcuni anni si dedica alla regia firmando allestimenti di testi dei quali è spesso autrice («Uxores», «Sono felice nel mio caro Miramar», «La Rocca degli usignoli», «La leggenda della signora del Timavo»). Per Radio Capodistria ha composto gli originali radiofonici: «Radio Pratoverde», «GhostBusses-i torpedoni del mistero», «Il gatto e la falena».

L'attrice Ariella Reggio

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ IL CODICE DA VINCI
Da venerdì 19 all'Ambasciatori e Nazionale.

■ AMBASCIATORI
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
MISSION IMPOSSIBLE 3 11, 15.45, 17.55, 20.05, 22.15
con Tom Cruise. Oggi anche alle 11 a 4 €.

■ ARISTON
TRISTANO & ISOTTA 16, 18.05, 20.10, 22.15
di Kevin Reynolds con James Franco e Sophia Myles. L'amore è più forte di qualsiasi cosa.
Domani: «IL CUOCO, IL LADRO, SUA MOGLIE E L'AMANTE» di Greenaway.

■ CINECITY- MULTIPLEX 7 SALE
MISSION IMPOSSIBLE 3 10.45, 11, 15, 16, 16.35, 17.25, 18.30, 19, 19.55, 21.25, 22, 22.25
In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale alle 10.45, 15, 17.25, 19.55, 22.25; con Tom Cruise, Jonathan Rhys Meyers, e il premio Oscar Philip Seymour Hoffman.
L'ERA GLACIALE 2 IL DISGELO 10.45, 11, 14.50, 16, 16.45, 17.45, 18.30, 20.15, 22
TI VA DI BALLARE? 10.50, 15.10, 17.35, 22.15
con Antonio Banderas.
RISCHIO A DUE 19.45, 22.10
con Al Pacino e Matthew McConaughey.
In esclusiva a Cinecity.
CHIEDI ALLA POLVERE 19.55
con Colin Farrell, Salma Hayek.
FIREWALL ACCESSO NEGATO 18.10
con Harrison Ford e Paul Bettany.
In esclusiva a Cinecity.
SCARY MOVIE 4 10.55, 14.45, 16.25, 20.15, 22
con Steve Martin, Carmen Electra.
UNO ZOO IN FUGA 11, 15
Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram colore verde prorogata al 30/6/06.

■ CINECITY. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare tel. 040-6726835 (ore 16-20).

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA
Interi 6, ridotti 4,50, abbonamenti 5 ingressi 17,50.
IL GRANDE SILENZIO 16, 18.50, 21.45
di Philip Gröning. Premio Speciale della Giuria al Sundance Film Festival.
LE PARTICELLE ELEMENTARI 16, 18, 20, 22
di Oskar Roehler. Orso d'Argento Festival di Berlino 2006.

■ FELLINI
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
UNO ZOO IN FUGA 15.45
dalla Disney.
ANCHE LIBERO VA BENE 18.30, 20.20, 22.15
di e con Kim Rossi Stuart e con Barbora Bobulova. In concorso a Cannes.

■ GIOTTO MULTISALA
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
ROMANCE & CIGARETTES 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
da John Turturro e dai fratelli Coen una commedia romantica e divertente con Kate Winslet, Susan Sarandon, Christopher Walken, Steve Buscemi e Mandy Moore. Candidato al Leone d'Oro al Festival di Venezia.
L'ERA GLACIALE 2 IL DISGELO 11, 15.30, 17, 20.15
Ai bambini in omaggio il poster. Sono disponibili le t-shirt. Oggi anche alle 11 a 4 €.
IL REGISTA DI MATRIMONI 18.30, 22.15
di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto.

■ NAZIONALE MULTISALA
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
L'ERA GLACIALE 2, IL DISGELO 11, 16.20, 17.50, 19.25, 21, 22.30
Ai bambini in omaggio il poster. Sono disponibili le t-shirt. Oggi anche alle 11 a 4 €.
MISSION IMPOSSIBLE 3 11, 16.30, 19, 21.30
con Tom Cruise. Oggi anche alle 11 a 4 €.
TI VA DI BALLARE? 16, 18, 20.05, 22.15
con Antonio Banderas.
I TUOI, I MIEI E I NOSTRI 11, 15.30, 17.10, 18.50, 20.30
con Dennis Quaid e Rene Russo. 2 genitori... 18 figli... il gioco ha inizio! Oggi anche alle 11 a 4 €.
SCARY MOVIE 4 17, 22.15

■ NAZIONALE MATINÉE
Oggi alle 11: «MISSION IMPOSSIBLE 3», «L'ERA GLACIALE 2», «I TUOI, I MIEI E I NOSTRI», «TATA MATILDA». A solo 4 €.

■ SUPER
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
NANNY MC PHEE (TATA MATILDA) 16.30
CHIEDI ALLA POLVERE 18.15, 20.15, 22.15
con Colin Farrell e Salma Hayek.
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

■ ALCIONE PER TUTTI
Ingresso 3 €.
INSIDE MAN 15.45

■ ALCIONE ESSAI. Tel. 040-304832
INSIDE MAN 18, 20.15, 22.30
di Spike Lee.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
Stagione lirica e di balletto 2005-2006.
Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.
VENDITA BIGLIETTI. «IL RATTO DAL SERRAGLIO», concerti e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12.
«DIE ENTFUHRUNG AUS DEM SERAIL» (IL RATTO DAL SERRAGLIO) di W.A. Mozart. Prolusione all'opera a cura di Gianni Gori, Sala del Ridotto martedì 9 maggio ore 18, ingresso libero.
«DIE ENTFUHRUNG AUS DEM SERAIL» (IL RATTO DAL SERRAGLIO) di W.A. Mozart. Prima rappresentazione 11 maggio 2006 ore 20.30, turno A. Repliche: 12 maggio ore 20.30, turno B; 13 maggio ore 17, turno S; 14 maggio ore 16, turno D; 16 maggio ore 20.30, turno C; 17 maggio ore 20.30, turno E; 18 maggio ore 20.30, turno F.

■ SALA DEL RIDOTTO DEL TEATRO VERDI
ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC - TRIESTE. «Salotto cameristico 2006», vendita biglietti presso Ticket Point - corso Italia 6/c, tel. 040-3498276 e in Sala un'ora prima dell'inizio del concerto.
8 maggio, ore 20.30: QUARTETTO BAGLINI-PIERANUNZI-FIORE-DOWNES. Musiche di Fauré.
Info: www.acmtrioditrieste.it.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

■ SALA BARTOLI
16: «THE PRODUCERS» l'esilarante musical di Mel Brooks. Con Enzo Iacchetti, Gianluca Guidi. Regia di Saverio Marconi. Abb. Musical - turno P.
17: Play.01 - Novità teatrali del Friuli Venezia Giulia. «FRIULI: ISTRUZIONI PER L'USO». Concerto spettacolo ideato da Giovanni Visentin. Con Giovanni Visentin, Giulio Venier, Gabriella Gabrielli. Regia di Giovanni Visentin.

■ AMICI DELLA CONTRADA
Domani ore 17.30 TEATRO A LEGGÌO presenta «FLORENCE NIGHTINGALE» di Paola Bonesi, con Ariella Reggio, Adriano Giraldi e Paola Bonesi. TEATRO CRISTALLO. Ingresso libero. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

■ TEATRO MIELA - MIELANEXT
Oggi, ore 21.30: «XIUXIU» + «LARSEN» in concerto. Un dolente sussurro/grido che si muove su un tappeto di drum machine, rumori elettronici, chitarre distorte ed echi industriali; storie di ordinaria emarginazione, impossibili scelte sentimentali, disperate notti di sesso. Ingresso 7 €.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE
www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.
MISSION IMPOSSIBLE 3 15.30, 17.40, 20, 22.15
TI VA DI BALLARE? 15.20, 17.20, 20, 22.10
L'ERA GLACIALE 2 - IL DISGELO 15, 17, 18.40, 20.15, 22
SCARY MOVIE 4 16, 18
FIREWALL - ACCESSO NEGATO 20.10, 22.20
I TUOI, I MIEI E I NOSTRI 15.45, 17.40, 20.10, 22.10

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI
UNO ZOO IN FUGA 16.30, 18.30
5 euro.

UDINE

■ TEATRO CONTATTO
www.cssudine.it
Stasera ore 21, Teatro S. Giorgio: «NELLA TANA» da Franz Kafka, di e con Luigi Lo Cascio. Biglietteria: Teatro S. Giorgio, borgo Grazzano, da martedì a sabato ore 17-19, tel. 0432-510510/511861 biglietteria@cssudine.it

GORIZIA

■ MULTISALA CINEMA CORSO
SALA ROSSA
ROMANCE & CIGARETTES 15, 17.30, 20, 22.15
SALA BLU
TI VA DI BALLARE? 15, 17.30, 20, 22.15
SALA GIALLA
CHIEDI ALLA POLVERE 15, 17.30, 20, 22.15

■ KINEMAX. Tel. 0481-530263.
SALA 1
MISSION IMPOSSIBLE 3 15.30, 17.40, 20. 22.15
SALA 2
L'ERA GLACIALE 2 - IL DISGELO 15.10, 17, 18.40, 20.15, 22.10
SALA 3
I TUOI, I MIEI E I NOSTRI 15.45, 17.50, 20.10, 22.10.

TELECOMANDO

di Valentina Cordelli

«48 ore», una serie poliziesca (finalmente) non per famiglie

Che finalmente si riesca a riparlare di cinema e telefilm italiano di genere? Se nei decenni passati si investiva in storie e stili fortemente marcati (dal poliziottesco all'horror alla fantascienza), si è poi assistito nel nostro Paese alla lenta scomparsa di tutta una serie di prodotti (e relativi registi) «medi» che costituivano in realtà la cifra della salute dell'intero settore.

Poche settimane fa è uscito nei cinema, riaccendendo un po' le sopite discussioni, un nuovo film di Michele Soavi «Arrivederci amore, ciao», una storia ben congegnata e soprattutto ben diretta di potere, sesso, omicidi, corruzione. Peccato che il pubblico in sala per queste produzioni sembri essere svanito ed ecco però che il genere rientra in televisione...

Su Canale 5 sono andati in onda i primi due episodi di «48 ore» di Eros Puglielli, serie tv in 12 puntate incentrata sulle avventure della squadra di polizia «Catturandi» impegnata a cercare pericolosi latitanti che dopo 48 ore scompariranno nel nulla. Si potrà obiettare che telefilm italiani dedicati a poliziotti, carabinieri, preti-investigatori non manchino nei nostri palinsesti (anzi), ma le stesse storie si possono raccontare con modalità (montaggi, fotografie, musiche, inquadrature) molto diverse ed è per questo che «48 ore» può piacere a chi trova lenti e privi di atmosfera i soliti telefilm nazionali.

Per allontanarsi dal prodotto tipico che di solito le serie «in divisa» già affermate continuano a sfornare alla ricerca di grandi ascolti (si vuole tutta la famiglia davanti allo schermo: dal bimbo alla nonnina), Puglielli (bravo regista che abbisogna al cinema di migliori sceneggiatori cfr. «Occhi di cristallo» e «Dorme») si diverte con la macchina da presa e realizza con i suoi collaboratori immagini sporche, sghembe, segnate dalla tensione della scena, dalla velocità dell'inseguimento, dalla vicinanza del pericolo. Adatti gli attori coinvolti: da Claudia Gerini a Claudio Amendola, da Adriano Giannini a Luigi Burruano. Ottima come location Genova con i suoi oscuri carrugi.

VI SEGNALIAMO

RAI 1 ORE 16.15
DOMENICA IN... RITARDO

In occasione del Gran Premio di Formula 1 di Nürburgring, la puntata di «Domenica In» inizia alle 16.20 con Mara Venier; alle 17.33 Massimo Giletti e Luisa Corna condurranno «L'Arena», mentre Pippo Baudo con «Ieri, Oggi e Domani» andrà in onda dalle 18.46.

RAI 2 ORE 14.55
NATE JAMES DALLA VENTURA

Simona Ventura e Gene Gnocchi conducono la penultima puntata di «Quelli che il calcio», seguendo le ultime appassionanti vicende del campionato di Serie A. In studio Lamberto Sposini e Maria Latella, Franco Califano e il cantante inglese Nate James.

RAI 1 ORE 0.30
OLTREMODA A NEW YORK

A «Oltremoda» si visiteranno le «cantine di design» di una nota distilleria a Bassano del Grappa. Poi si arriverà al Chelsea Market di New York, costruito dentro una vecchia fabbrica di cui conserva l'armoniosa e originaria architettura.

RAI 1 ORE 12.20
UMBRIA, POLMONE VERDE

A «Linea Verde» Paolo Brosio e Gianfranco Vissani faranno conoscere l'Umbria, la regione più verde d'Europa. Tra le bellezze dei centri storici di Spello, Assisi e Nocera Umbra, fino al Parco regionale del Subasio, e parteciperà alla caccia del tartufo.

I FILM DI OGGI

CHRISTMAS IN LOVE
Regia di Neri Parenti, con Christian De Sica (nella foto)
GENERE: COMMEDIA (Italia, 2004)
SKY 1 11.45
Moglie e marito separati da quattro anni dopo un matrimonio pieno di litigi si rincontrano in vacanza in una località sciistica. Un pilota di auto anzianotto trova l'amore in una ragazza ventiquattrenne...

GANGS OF NEW YORK
Regia di Martin Scorsese, con Leonardo DiCaprio (nella foto)
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2002)
RETE4 21.00
Verso la metà del 1800 due gang newyorchesi si scontrano all'ultimo sangue per il territorio. Sono immigranti irlandesi e italiani e a vincere saranno i primi. Venti anni dopo il figlio del capo della fazione sconfitta tenterà di vendicarsi...

LA TELA DELL'ASSASSINO
Regia di Philip Kaufman, con Andy Garcia (nella foto)
GENERE: THRILLER (Usa, 2004)
SKY MAX 21.00
Sembra proprio che gli uomini di Jesse (Ashley Judd / «De Lovely») rimangano folgorati dalla sua bellezza. Infatti al suo primo caso da detective non è altro che una collezione di cadaveri dei suoi ex. Coincidenza? Difficile...

TOGETHER
Regia di Lukas Moodysson, con Lisa Lindgren (nella foto)
GENERE: COMMEDIA (Svezia, 2000)
RETE4 0.15
«Franco è morto», la notizia arriva improvvisa a sconvolgere la vita della comunità hippy di Tillsammans. Siamo nei caotici, incasinati anni Settanta e quei giovani cercano un modo per combattere una società che disprezzano...

THE ASSASSINATION
Regia di Niels Mueller, con Sean Penn (nella foto)
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2004)
SKY 1 21.00
Sam Bicke, nascondendo un arma in una protesi, sta per prendere un aereo all'aeroporto di Baltimora. È il 1974, anno dello scandalo del Watergate, che porterà alle dimissioni il presidente Nixon, e della guerra in Vietnam...

THE MILLION DOLLAR HOTEL
Regia di Wim Wenders, con Mel Gibson (nella foto)
GENERE: THRILLER (Germ.Usa, 2000)
CANALE 5 2.45
Il Million Dollar Hotel è un albergo per sbandati e vagabondi che sorge a Los Angeles e che si popola al tramonto, quando nelle strade uomini d'affari e avvocati si ritirano lasciando il posto a prostitute, protettori, pusher e derelitti...

RAIUNO

06.05 **Anima Good News**
06.10 **È Proibito ballare** Telefilm
06.45 **Sabato, domenica &....** Con Corrado Tedeschi e Sonia Grey.
10.00 **Linea Verde Orizzonti**
10.30 **A sua immagine.** Con Andrea Sarubbi.
10.55 **Santa Messa**
12.00 **Recita del Regina Coeli**
12.20 **Linea Verde in diretta dalla natura.** Con Paolo Brosio.
13.10 **Pole Position: Gran Premio D'Europa di Formula 1**
13.30 **TG1**
13.40 **Formula 1: Gran Premio d'Europa: Pole Position - Gara - Pole Position**
16.15 **Domenica In... Tv.** Con Mara Venier.
16.30 **TG1**
17.40 **Domenica In - L'arena.** Con Luisa Corna e Massimo Giletti.
18.45 **Domenica In - Ieri, oggi, domani.** Con Pippo Baudo.
20.00 **TG1**
20.35 **Rai TG Sport**
20.40 **Il malloppo**

21.00 FICTION
> I Figli strappati
Prima puntata di questa nuova fiction con Antonia Liskova

23.25 **TG1**
23.30 **Speciale TG1**
00.30 **Oltremoda.** Con Katia Noventa.
01.05 **TG1 Notte**
01.20 **Che tempo fa**
01.25 **Cinematografo**
02.35 **Così è la mia vita... Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
03.35 **Perversioni di lusso.** Film (commedia '00). Di Mary Lambert. Con Susan Ward e T. Harper.
05.10 **Max e Tux**
05.15 **Che tempo fa (R)**

RAIDUE

08.00 **TG2 Mattina**
09.00 **TG2 Mattina**
09.30 **TG2 Mattina L.I.S.**
09.35 **Rai Sport: Maratona di Trieste**
09.45 **TG2 Mattina**
09.50 **Numero Uno**
10.00 **Automobilismo: Nurburg: GP2**
11.20 **Rai Sport: Maratona di Trieste**
12.00 **Mezzogiorno - In Famiglia.** Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
13.00 **TG2 Giorno**
13.25 **TG2 Motori.** Con Gino Roca.
13.40 **Meteo 2**
13.45 **Quelli che aspettano....** Con Gene Gnocchi e Simona Ventura.
14.55 **Quelli che il calcio....** Con Gene Gnocchi e Simona Ventura.
17.05 **Numero Uno: Speciale**
18.00 **TG2**
18.05 **TG2 Dossier**
18.50 **TG2 Eat Parade**
19.05 **Vivere il mare.** Con Laura Squizzato e Silvia Squizzato.
19.50 **Cartoni animati**
20.30 **TG2 - 20.30**

21.00 FILM
> The Order
Jean-Claude Van Damme protagonista del film d'azione uscito nel 2001

22.30 **La Domenica Sportiva**
01.00 **TG2**
01.20 **Protestantesimo**
01.50 **Meteo 2**
01.55 **Music farm**
02.25 **Un sorriso, prego**
03.10 **Un grande di Napoli**
03.40 **I figli dell'Ispettore** Telefilm
04.05 **Gli occhi dell'anima**
04.10 **I nostri problemi**
04.15 **Net.t.un.o. - Network per l'università ovunque**
05.45 **TG2 Costume e Società (R)**

RAITRE

08.20 **Arthea**
09.10 **ScreenSaver**
09.45 **Johnny l'indiano bianco.** Film (avventura '59). Di Herschel Daugherty. Con Fier Parker e Wendell Corey.
11.15 **TGR Europa**
11.45 **TGR RegionEuropa**
12.00 **Tg3 - Rai Sport Notizie**
12.10 **Telecamere**
12.40 **89 Giro d'Italia - Si Gira: Mons (Belgio)**
13.20 **Passepartout**
14.00 **TG Regione - TG Regione Meteo**
14.15 **TG3**
14.30 **In 1/2 h**
15.00 **89 Giro d'Italia: Seconda tappa: Mons-Marcinelle**
17.20 **89 Giro d'Italia - Processo alla Tappa**
17.45 **Ippica: Gran Premio Lotteria di Agnano**
18.00 **Per un pugno di libri..**
18.55 **TG3 Meteo**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - TG Regione Meteo**
20.00 **89 Giro d'Italia - TGiro**
20.15 **Blob**
20.20 **Che tempo che fa.**

21.30 ATTUALITA'
> Report
Terzo appuntamento con il programma giornalistico di Milena Gabanelli

23.05 **TG3**
23.15 **TG Regione**
23.25 **Parla con me.**
00.25 **TG3**
00.35 **Telecamere**
01.20 **89 Giro d'Italia - Giro Notte: Segue Meteo 3**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR (in lingua slovena)**
20.50 **DOCUMENTARIO: GIOVEDÌ 6 MAGGIO**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.00 **MediaShopping**
06.15 **Cosby indaga** Telefilm. Con Bill Cosby.
07.10 **TG4 - Rassegna Stampa**
07.25 **Murder Call** Telefilm
08.20 **Magnum P.I.** Telefilm. Con Tom Selleck.
09.30 **Vita da strega** Telefilm
10.00 **S. Messa**
11.00 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
11.30 **TG4**
11.40 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
12.10 **Melaverde.** Con Edoardo Raspelli e Gabriella Carlucci.
13.30 **TG4**
14.00 **Un mondo perfetto.** Film (commedia '93). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood e Kevin Costner.
16.30 **Si può fare... amigo.** Film (western '72). Di Maurizio Lucidi. Con Bud Spencer e Francisco Rabal.
18.55 **TG4**
19.35 **Colombo** Telefilm. "Assassino a bordo". Con Peter Falck.

21.00 FILM
> Gangs of New York
Martin Scorsese ha ricostruito l'America di fine Ottocento a Roma...

00.15 **Together.** Film (drammatico '00). Di Lukas Moodysson. Con Lisa Lindgren e Michael Nyqvist.
01.20 **TG4 - Rassegna Stampa**
02.35 **Speciale Mia Martini**
04.15 **TG4 - Rassegna Stampa**
04.25 **Helicops** Telefilm
05.15 **Juke Box**

CANALE 5

06.00 **TG5 Prima Pagina**
07.55 **Traffico - Meteo 5**
08.00 **TG5 Mattina**
08.45 **Le frontiere dello spirito.** Con Ravasi Monsignor.
09.30 **Speciale - Karol, un Papa rimasto uomo**
09.40 **Masterminds - La guerra dei geni.** Film (azione '98). Di Roger Christian. Con Patrick Stewart e V. Kartheiser.
12.00 **Doc** Telefilm
13.00 **TG5**
13.35 **Buona Domenica.** Con Maurizio Costanzo.
18.00 **Serie A - Il grande calcio**
19.15 **La Fattoria - In diretta dal Marocco**
20.00 **TG5**
20.40 **Il mammo** Telefilm

21.10 FICTION
> Questa terra è la mia terra
Sesta puntata della storia di Andrea e Giulia...

23.15 **Nonsolomoda - È ... Contemporaneamente.** Con Silvia Toffanin.
23.45 **48 Ore** Telefilm. "Un'altra vita - Questione di coraggio". Con Claudia Gerini e Claudio Amendola.
01.20 **TG5 Notte**
02.30 **MediaShopping**
02.45 **The Million Dollar Hotel.** Film (drammatico '00). Di Wim Wenders. Con Mel Gibson e Milla Jovovich.
05.05 **MediaShopping**
05.15 **Speciale - Karol, un Papa rimasto uomo**

ITALIA 1

07.00 **Una bionda per papà** Telefilm
07.20 **I due Masnadieri**
07.35 **Un tritone per amico**
07.50 **Tatino e Tatone**
08.05 **King Kong**
08.25 **Justice league**
08.50 **Yu - gi - Ho!**
09.15 **Svicolone**
09.20 **Campioni, il sogno - La partita: Vodafone Cervia-Boca S.Lazzaro**
11.55 **Grand Prix**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Guida al campionato**
13.50 **Le ultime dai campi**
14.05 **Heidi.** Film (avventura '93). Di Michael Rhodes. Con Benjamin Brazier e Jason Robards.
17.00 **Domenica Stadio**
18.00 **Mr. Bean** Telefilm
18.25 **MediaShopping**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **Mai dire G.** Con Gialappa's Band.
20.00 **Love Bugs 2** Telefilm. Con Elisabetta Canalis e Fabio De Luigi.

20.30 VARIETA'
> Colorado Cafè Live
Rossella Brescia è fra i protagonisti del programma...

22.35 **ControCampo**
00.50 **Studio Sport**
01.20 **Fuori campo**
01.45 **Shopping By Night**
02.10 **Ostaggio della vendetta.** Film TV (thriller '01). Con Gail O'Grady e Micheal Bowen.
03.50 **Talk Radio**
04.00 **I ragazzi della terza C** Telefilm
05.00 **La regina di spade.** Con Tessie Santiago.
05.55 **Studio Sport**

LA7

06.00 **TG La7**
07.00 **Omnibus Weekend.** Con P. Cambiaghi.
09.00 **Gli eroi di Hogan** Telefilm. Con Bob Crane e John Banner.
09.35 **Alla conquista del West** Telefilm
11.30 **Chef per un giorno**
12.30 **TG La7**
12.45 **La settimana di Elkann**
13.00 **Le interviste barbariche**
14.00 **La strada per il Paradiso.** Film (drammatico '91). Di Mary Agnes Donoghue. Con Don Johnson e Melanie Griffith.
16.15 **Mondiale 2006 Superbike: Monza: gara 1 e 2**
18.05 **Detective extralarge.** Con Bud Spencer.
20.00 **TG La7**
20.35 **Sport 7**

21.00 TELEFILM
> Star Trek Enterprise
Quarta serie del fortunato telefilm con Scott Bakula

23.30 **Relazioni pericolose.** Con Camila Raznovich.
00.30 **TG La7**
00.50 **M.O.D.A.**
01.20 **Effetto reale**
01.55 **Halifax** Telefilm. Con R. Gibney.
03.45 **CNN - News**

SKY 1

07.35 **Amori in corsa.** Film (commedia '04). Di Andy Cadiff. Con Mandy Moore e Matthew Goode.
09.25 **Agents secrets.** Film (spionaggio '04). Di Frederic Schoendoerffer. Con Monica Bellucci e Vincent Cassel.
11.15 **Sky Cine News**
11.45 **Christmas in love.** Film (comico '04). Di Neri Parenti. Con Christian De Sica e Massimo Boldi.
14.00 **Talos - L'ombra del Faraone.** Film (horror '98). Di Russell Mulcahy. Con Christopher Lee e Shelley Duvall.
15.55 **In amore c'è posto per tutti.** Film (commedia '03). Di P. Salvadori. Con Daniel Auteuil e Sandrine Kiberlain.
17.50 **Extralarge**
18.10 **Cine Lounge**
18.20 **Mi presenti i tuoi?.** Film (commedia '04). Di M. Jay Roach. Con Ben Stiller e Dustin Hoffman e Robert De Niro.
20.50 **Cine Lounge**

21.00 FILM
> The Assassination
Sean Penn è un disperato che cerca il suo momento di popolarità...

22.45 **Appuntamento da sogno.** Film (commedia '04). Di Robert Luketic. Con Kate Bosworth e Nathan Lane.
00.35 **Secret Window.** Film (thriller '04). Di David Koepp. Con Charles Dutton e Johnny Depp.
02.10 **Le conseguenze dell'amore.** Film (drammatico '04). Di Paolo Sorrentino. Con O. Magnani e Toni Servillo.
03.55 **Gothika.** Film (thriller '03). Di Mathieu Kassovitz. Con Halle Berry e Penelope Cruz.

SKY 3

17.15 **Ladyhawke.** Film (fantastico '85). Di Richard Donner. Con Matthew Broderick e Michelle Pfeiffer.
19.15 **Le Ragazze dei Quartieri Alti.** Film (commedia '03). Di Boaz Yakin. Con Carmen Electra e Heather Locklear.
21.00 **Miss FBI: Infiltrata speciale.** Film (commedia '05). Di John Pasquin. Con R. King e Sandra Bullock.
23.00 **Kinsey.** Film (drammatico '04). Di Bill Condon. Con Liam Neeson e Timothy Hutton.
01.10 **Frailty - Nessuno è al sicuro.** Film (horror '01). Di Bill Paxton. Con Bill Paxton e Matthew McConaughey.
02.50 **La locandina**
03.00 **I diari della motocicletta.** Film (drammatico '04). Di Walter Salles. Con Gael Garcia Bernal e Rodrigo De La Serna.

SKY MAX

17.45 **Pioggia di soldi.** Film (grottesco '92). Di Peter McDonald. Con Damon Wayans e Marlon Wayans.
19.15 **Creature del terrore.** Film (azione '04). Di Paul Ziller. Con Bruce Boxleitner e Carol Alt.
21.00 **La tela dell'assassino.** Film (thriller '04). Di Philip Kaufman. Con Andy Garcia e Ashley Judd.
22.45 **The Call - Non rispondere.** Film (horror '03). Di Takashi Miike. Con Goro Kishitani e Renji Ishibashi.
01.10 **Meltdown - La catastrofe.** Film (azione '95). Di Corey Yuen e J. Wong. Con Billy Chow e Jacky Cheung.
02.50 **Io, Robot.** Film (fantascienza '04). Di Alex Proyas. Con James Cromwell e Will Smith.
04.55 **Occhi di cristallo.** Film (thriller '04). Di E. Puglielli. Con Lucia Jimenez e Luigi Lo Cascio.

SKY SPORT

06.30 **Sky Calcio (R): French Ligue: Lille-Lione**
08.15 **Sky Calcio (R): Liga: Barcellona-Espanyol**
10.00 **Joga Bonito**
10.30 **Generazione 1X2**
12.00 **Campionato Italiano Primavera: Palermo-Inter**
14.00 **Sky Calcio Show**
14.55 **Serie A 2005/2006: Juventus-Palermo**
17.00 **Sky Calcio Show**
18.55 **Liga 2005/2006: Real Madrid-Villareal**
21.00 **Liga 2005/2006: Una partita**
23.15 **Sport Time**
00.00 **Serie A Highlights**
01.00 **Serie A 2005/2006 (R): Parma-Milan**
02.45 **Sky Calcio (R): Premier League:Arsenal-Wigan**
04.25 **Sky Calcio: Liga: Deportivo-A. Bilbao**

MTV

06.00 **Wake up**
10.00 **Pure morning**
11.00 **European top 20**
13.00 **Pimp my ride**
13.30 **Pimp my wheels**
14.00 **Absolutely 80's (R)**
15.00 **Laguna Beach** Telefilm
15.30 **Driven**
16.00 **Hit list Italia.** Con Paolo Ruffini.
18.00 **Made**
19.00 **Flash News**
19.05 **School in action**
20.00 **The essential**
21.00 **Mtv Live**
22.00 **Flash Weekend**
22.30 **Flash News**
22.35 **Very Victoria.** Con Victoria Cabello.
23.30 **Viva La Bam**
00.00 **Yo!**
01.00 **Superock**
02.00 **Into the music**
03.00 **Insomnia**
05.40 **News**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.00 **Oroscopo**
08.00 **Inbox**
09.30 **Rotazione musicale**
10.00 **Inbox**
12.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
13.00 **Modeland (R)**
13.55 **All News**
14.00 **One shot**
15.00 **Inbox**
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
19.55 **All News**
20.00 **Inbox**
21.00 **The Club on the road**
22.00 **All Moda**
23.00 **Rotazione musicale**
00.30 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
01.00 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

11.45 **Rotocalco ADNKronos**
12.00 **Collegamento con Piazza S.Pietro per l'Angelus**
12.20 **Eventi in provincia**
12.50 **Documentario**
13.10 **Fede, perchè no?**
13.20 **Girotondo sportivo**
13.30 **Automobilissima**
13.50 **TgSì**
14.05 **Fuoco lento**
14.30 **Festa in Piazza**
17.30 **K 2**
19.35 **Campagna amica**
20.00 **Sprint**
21.10 **T & T Dinamite in TV**
21.35 **Automobilissima**
22.00 **Documentario**
23.00 **Musica che passione!**
23.15 **Trendy**
23.30 **Superbike tv**
00.00 **Documentario**
01.10 **T & T Dinamite in TV**
02.05 **Trasmissioni in Tecnica Digitale Terrestre**

Capodistria

15.00 **Uefa Champions League Magazine**
15.25 **Paese che vai...**
15.50 **Eco - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia**
16.20 **Le inchieste del commissario Maigret** Telefilm. Con Andreina Pagnani e Gino Cervi.
17.30 **Itinerari**
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - I edizione**
19.30 **Focus Vela**
20.00 **L'universo è...**
20.30 **Istria e ... dintorni**
21.00 **Documentario**
21.55 **Tuttoggi - II edizione**
22.10 **Tg sport della domenica**
22.25 **Campionato del Mondo di Hockey su ghiaccio**
22.30 **Lynx Magazine**
23.45 **Tv Transfrontaliera**

Antenna 3 Ts

07.00 **Documentari**
07.30 **Il TG del Nordest**
12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.30 **Documentari**
13.50 **Economia e sviluppo**
14.00 **Qui studio a voi stadio**
18.00 **Belumat**
20.00 **Musicale**
20.30 **Piazza Grande**
23.00 **Magica la notte**
23.30 **Musicale**
00.00 **Playboy**

RADIO 1

6.00: GR1; 6.03: Bell'Italia; 6.08: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.36: Capitan Cook; 9.00: GR1; 9.06: Radio Europa Magazine; 9.16: Voci dal mondo; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Personaggi e interpreti; 10.30: GR1; 10.37: Radiogames; 10.52: I Nuovi Italiani; 11.00: GR1; 11.10: Oggi Duemila; 11.30: GR1; 11.55: Oggiduemila; 12.40: GR Regione; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.30: Contemporanea; 13.45: Habitat magazine; 13.58: Domenica sport; 13.59: Formula 1: Gran Premio d'Europa; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR1; 17.00: GR1; 18.00: GR1; 18.30: Tutto Basket; 19.00: GR1; 20.03: Ascolta, si fa sera; 21.09: Radiouno Musica; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Bell'Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 4.10: Corriere diplomatico; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante - Comici sulla corda; 8.30: GR2; 8.45: Clandestino; 10.00: Numero verde; 10.30: GR2; 11.00: Vasco de Gama; 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 14.30: Catersport; 15.49: GR2; 17.00: Strada Facendo; 17.30: GR2; 19.30: GR2; 19.52: GR sport; 20.00: Strada Facendo; 21.30: GR2; 22.35: Fans Club; 0.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: I concerti del Quirinale di Radio3; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR3; 14.00: Speciale Il Terzo Anello; 15.00: Speciale Fahrenheit; 16.45: GR3; 18.00: La via di Paolo e Giovanni; 18.45: GR3; 19.02: Cinema alla radio; 20.16: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri, marini e celesti; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: A più voci; 15.30: Notiziario; 15.45: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr del mattino; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa della chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Easy listening; 10.30: Il teatro dei ragazzi: Dal diario di un ragazzo di città. Racconto di Slavko Pregl. Sceneggiatura e regia di Matejka Peterlin; 11: In allegria; 11.20: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine del Litorale; 12.59: Segnale orario; 13: Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buonumore alla ribalta; segue: Easy listening; 15: Domenica pomeriggio: Il meglio di... intrattenimento...; segue: Qui Gorizia; segue: Easy listening; 16: Musica e sport; 17: Notiziario; 17.30: Dalle nostre manifestazioni: 6.a rassegna corale «Ugole d'oro»; 18.30: Easy listening; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Programmi di domani; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO CAPITAL

7.00: Capital Weekend; 11.00: Capital Tribune; 12.00: Capital 4 U; 14.00: Capital sport; 17.00: Capital Goal; 18.00: Capital Weekend; 23.00: I classici di Radio Capital dal vivo; 0.00: Area Protetta; 3.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

7.00: Megajay; 10.00: Il volo del mattino; 12.00: Cordialmente... gran varietà; 14.00: Due a Zero; 17.00: Playdeejay; 20.00: GB show; 23.00: Deejay charts; 0.00: Ciao Belli; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10: Disco Italia (completa); 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

L'assessore alla Sanità Ezio Beltrame dopo l'approvazione della delibera dei finanziamenti vuole far presto

«Il Burlo tra cinque anni a Cattinara»

La Regione garantirà tempi certi e un impegno finanziario di 36 milioni di euro

Il commissario Terpin: «Bene, ma adesso bisogna mantenere i livelli di eccellenza in via dell'Istria e lavorare come se il trasferimento non ci riguardasse»

di **Giulio Garau**

Cinque anni per il nuovo Burlo Garofolo a Cattinara. Dopo la delibera di programmazione decennale («è la prima volta») approvata venerdì l'assessore regionale alla Sanità, Ezio Beltrame stringe i tempi, tenendo fede allo "filosofia" che sta alla base della delibera «voluta per accelerare le procedure ed evitare ingorghi», per completare la rete ospedaliera triestina. «Ora le due aziende, quella ospedaliera e l'Ircs Burlo Garofolo devono fare un accordo tra loro – spiega l'assessore – creando un'unica struttura che gestisca la realizzazione. Nel giro di un mese si può avere il bando di gara, poi se non ci sono intoppi a fine anno potrebbe essere pronto il progetto. La Regione garantirà tempi rapidi, credo cinque anni sono tempi ragionevoli per avere la nuova struttura». L'operazione prevede una parte di finziamenti privati con il meccanismo del project financing che apre anche nuovi fronti: l'accordo con l'impresa che vincerà la gara d'appalto per la realizzazione delle opere infatti potrebbe prevedere anche una sorta di scambio-permuta con l'area dove ora è collocato il Burlo, in via dell'Istria. L'impresa potrebbe decidere di proseguire con la destinazione sanitaria (accogliendo nuove strutture private) ma anche scegliere una trasformazione immobiliare con unità abitative.

La Regione ha previsto un budget di circa 220 milioni di euro. Al Maggiore («siamo già in fase esecutiva di lavori» fa notare Beltrame) sono destinati 90 milioni, per realizzare invece le strutture di supporto che garantiranno a Cattinara la funzionalità nell'allargamento (piastre operatorie, rampe, viabilità, parcheggi anche questo ormai in fase di progetto esecutivo) ci sono 100 milioni. Resta il Burlo che, per la sola struttura (l'edificio) dell'ospedale infantile (visto che la logistica è pronta) ha bisogno di almeno 36 milioni di euro.

«Di questi soldi una parte è già in cantiere, si tratta di almeno 52 milioni – spiega ancora l'assessore regionale alla Sanità – poi sono previsti diversi altri finanziamenti, 75 milioni dei quali una parte è già a disposizione. Finora stiamo parlando del finanziamento pubblico. Ma c'è la parte privata che vogliamo gestire con un project financing e che ammonta ad altri 100 milioni».

Il meccanismo è abbastanza semplice. «L'impresa che vince riesce a stringere i tempi di realizzazione – continua Beltrame – perchè da una parte riceve un pagamento in contanti, dall'altra grazie a un sistema di canoni annuali, garantisce tutta una serie di servizi di supporto occupandosi della manutenzione degli impianti e della struttura. In questo si vede l'importanza della delibera che garantisce anche unità progettuale in situazioni, come quelle del Burlo, che vede più aziende coinvolte. E grazie al project financing si abbassa la quota di rischio».

L'assessore Ezio Beltrame

Ha preso forma completa, di esecutività, dunque lo studio di pre-fattibilità fatto dalla stessa Regione nel 2004 che ridisegna il panorama delle strutture sanitarie della città.

Ma se l'assessore regionale alla Sanità guarda già al futuro e alla nuova struttura c'è chi, dal Burlo, pensa alla gestione attuale e ad affrontare i cinque anni che portano al trasferimento. «Abbiamo superato la fase acuta, adesso grazie al concetto della condivisione tra vertici e capi dipartimento, affronteremo questo periodo di passaggio – spiega il commissario del Burlo, Emilio Terpin – sapendo però che dobbiamo restare con i piedi per terra. La costruzione del nuovo ospedale è su un piano diverso, in questo momento bisogna concentrarsi su via dell'Istria, se l'ospedale vuole contare, mantenere i livelli di eccellenza bisognerà comportarsi quasi come se non ci fosse il trasferimento, essere un ospedale prima, durante e dopo. Siamo stati in più virtuosi negli ultimi 3-4 anni, abbiamo fatto risparmi, razionalizzazioni, poi un piano previsionale legato a livelli essenziali di assistenza che stiamo applicando di fatto e con successo. Bisogna continuare con queste visioni e queste scelte lungimiranti».

Il vicepresidente della Terza commissione preoccupato per il rinvio dei programmi di assunzione

Lupieri: «Il piano sanitario regionale ha bisogno di una correzione di rotta»

«Il decreto della giunta regionale (13 aprile 2006) che rinvia di fatto l'attuazione dei programmi di assunzione del personale 2006 (compreso il personale interinale, quello a tempo determinato, convenzionato, e le collaborazioni professionali) già adottati dai direttori generali delle Aziende Sanitarie, commissari Irccs, aziende ospedaliere miste, in attesa della definizione del ricorso alla Corte Costituzionale sul codicillo inserito nella Finanziaria 2006, del precedente Governo, rischia di penalizzare fortemente il nostro servizio Sanitario Regionale e richiede valutazioni ed azioni rapide di aggiustamento» A denunciarlo è Sergio Lupieri, consigliere regionale della Margherita e vice presidente della Terza Commissione Sanità e protezione sociale.

«Se poi aggiungiamo l'articolo 1 della legge 266 del 2005 che prevede che le aziende adottino misure necessarie a garantire che le spese di personale non superino per gli anni 2006, 2007 e 2008 il corrispondente ammontare dell'anno 2004, – continua Lupieri – ci si rende conto di come il piano sanitario regionale 2006-2008, che prossimamente dovrà acquisire il parere della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociosanitaria e sociale, nonché quello della terza Commissione permanente del Consiglio regionale, necessiti di una profonda correzione di rotta».

Secondo il vicepresidente della Commissione Sanità si è venuta a creare una nuova situazione sanitaria regionale «piena di chiaroscuri che non trova oggettivamente a tutt'oggi soluzioni che non vadano se non a penalizzare le azienda sanitarie, ospedaliere e miste e gli Irccs della regione, a meno che non si vada a ricercare soluzioni globali, facendo un grande lavoro sul consolidato per garantire margini di manovra che impediscano esternalizzazioni spinte, chiusure di reparti, riduzioni di servizi».

Sergio Lupieri

Alla luce della delibera secondo Lupieri si devono anche «dare risposte sul come esternalizzare, in che misura, entro quali limiti, con che regole, quali servizi». Una situazione che il nuovo Piano sanitario e socio sanitario regionale 2006-2008 va a rivedere attribuendo ai privati pari dignità e ruolo in rete con la pianificazione sanitaria regionale, un discorso comunque tutto da sviluppare e promuovere. Devono anche trovare «chiara definizione» i livelli essenziali di assistenza, che oggi acquistano importanza strategica nel dare una motivazione che giustifichi i maggiori oneri per il personale. Infine secondo Lupieri va avviata «una seria valutazione sulla possibilità di individuare un piano di rientro a livello regionale, non lasciando le aziende sole ad affrontare una situazione di emergenza economica complessa e difficile». La Regione, con un piano di rientro economico dell'1% globale, sarebbe in grado di calibrare nello specifico gli interventi di esternalizzazione, così come gli eventuali accorpamenti, così come sarebbe in grado di evitare il rischio di chiusure e riduzioni di servizi.

Una foto dell'esterno dell'ospedale Burlo Garofolo

L'INTERVISTA

Gombacci, cardiologo dell'ospedale infantile e del Centro di medicina dello sport

«Troppi bambini sedentari e obesi»

«Tra gli anziani l'attività fisica rende più giovani di 3-4 anni»

La vocazione sportiva di Trieste è accertata e costantemente intensa. A preoccupare piuttosto sono alcune modalità, quasi estreme, legate alla percentuale di giovani che disertano precocemente lo sport e al numero di veterani che non rispettano le semplici regole di mantenimento e controllo. A sottolinearlo è il dottor Auro Gombacci, cardiologo del Burlo Garofolo e responsabile del Centro Regionale di Medicina allo Sport.

Cultura da reinventare e certa alimentazione da abolire. La svolta dovrebbe partire da questi fattori: «Visitando le scuole di Trieste ci stiamo accorgendo che ci sono sempre più bambini sedentari – sottolinea Auro Gombacci - quindi obesi, che non fanno assolutamente attività fisica». Questo tuttavia emerge da poco tempo.Tradizionalmente Trieste è portata alla attività fisica. «E' vero, sino a pochi anni fa i bimbi facevano tutti della attività. Anzi, sin troppa. Anche due sport alla settimana. Ora si predilige stare davanti alla televisione e magari mangiando cibo spazzatura che la stessa televisione propone».

Auro Gombacci

L'attività fisica, non necessariamente agonistica, dovrebbe coincidere con una certa attenzione in chiave sanitaria. Non c'è un rischio di un fai da te? «L'inizio della attività fisica corrisponde, in linea di massima, ad una attenta valutazione sanitaria, che può coinvolgere il medico di base, il pediatra e naturalmente il Centro di Medicina allo Sport. Il problema è che molti pensano che con due, tre ore di attività fisica alla settimana per avere uno stile di vita adeguato. Non è sempre vero».

«Il fai da te esiste, è vero, ma diffuso negli atleti Over 40.In quella fascia cioè di soggetti che hanno sempre fatto sport e che quindi sono convinti di saperlo fare bene oppure sono quelli che hanno smesso, anche per dieci, quindici anni, e si ritrovano a voler fare le cose che facevano in gioventù. Qui arriva l'errore.

«Con problematiche cardiovascolari, metaboliche e tendineo-osseo muscolare. Eppure quella degli over 40 contempla la nicchia maggiore di Trieste sportiva. I numeri lo dimostrano. Le casistiche degli atleti anziani triestini stupiscono gli esperti di tutta Italia durante i convegni.

«C'è anche della qualità, senza dubbio, ma forse manca quel pizzico di coscienza necessario.Dobbiamo essere maggiormente consapevoli che si invecchia. La sindrome di Highlander nello sport non aiuta troppo. La stessa sindrome nel contempo magari regala input morali, altrettanto importanti. Sicuramente. L'attività fisica, secondo una statistica, riduce di circa tre/quattro anni l'età. Si diventa, in un certo modo, più "giovani". Ci si mantiene meglio, si controlla la dieta, si valuta il colesterolo.Tutto vero ma attenzione. Spesso alcuni soggetti in età sono portati a prestazioni al di sopra delle reali possibilità. Con pericoli, ripeto, soprattutto legati allo stato cardiovascolare».

Torniamo ai giovani. Molti sono obbligati a farlo dai genitori.

«Approccio ugualmente sbagliato. Firmo spesso più certificati di idoneità per lo stesso soggetto, dal calcio alla vela, al tennis. Condizione che stressa facilmente e che porta all'inevitabile abbandono precoce considerando che il giovane ha anche lo studio come impegno primario».

In questa forma di stress che fascia di praticanti resiste maggiormente, maschi o femmine?

«Sicuramente i maschi, anche negli over 40. Le femmine, soprattutto dai 16 ai 18 anni, possono avere una crisi e smettono facilmente. Se riescono a superare questa fase critica allora perseguono. In caso contrario entrano facilmente nella fascia dei sedentari. Non a caso abbiamo recentemente promosso una campagna rivolta alle donne in menopausa. L'attività sportiva, unita ad una dieta adeguata e alla abolizione del fumo eventuale, dà aiuti effettivi».

Lei prima ha accennato alle certificazioni di idoneità sportiva. Soprattutto per la fascia amatoriale si tramuta in documento di «buona salute», a volte privo delle analisi dovute.

«Questa è una battaglia che stiamo portando avanti a livello nazionale. Io stesso faccio parte di una commissione nazionale per la gestione delle visite di idoneità sportiva e posso dire che il problema è legato alla mancanza di soldi. Lo Stato media come può al momento ma posso dire che se il medico di base conosce bene la persona può senz'altro dare indicazioni valide. Certo, dopo una certa età, ripeto, servono valutazioni ulteriori.

Lei ha un sogno. «Sì, è quello di creare a Trieste dei percorsi dove si possa comunicare subito al pedone le calorie consumate, i benefici al cuore e alla pancia». Le difficoltà sono economiche o di cultura? «Di mentalità, senza dubbio».

Francesco Cardella

L'INTERVISTA

MARIA TERESA BASSA POROPAT

«Con la mia squadra c'è un buon equilibrio tra capacità e politica»

«Il movimento dei Cittadini può ripartire da questa nuova esperienza di governo»

di **Paola Bolis**

Ritiene che «forse sinora la Provincia non è mai riuscita a comunicare le proprie funzioni, ma questo non è un organo di tipo burocratico-amministrativo. E quanto a coordinamento di servizi e iniziative sul territorio si può fare molto». Quella di Maria Teresa Bassa Poropat vuole essere una presidenza di «rilancio». Non solo dell'ente. Ma anche dei Cittadini. Perché «proprio da qui possiamo ripartire: è un banco di prova possibile», ora che la giunta è in via di perfezionamento.

Presidente, lei aveva annunciato un esecutivo tecnicamente forte ma i partiti rivendicavano rappresentatività. La mediazione trovata la soddisfa?

Sfido chiunque a dire che non ho rispettato i criteri annunciati in partenza, cioè la rappresentanza politica dentro la giunta e le pari opportunità collegate con la competenza tecnica. Mediazione c'è stata solo sul nome di Luca Visentini, che io avevo contattato da lungo tempo - ho di lui grande stima - con il pieno accordo dei Ds. Nulla è stato fatto di nascosto.

Eppure il caso è stato creato.

Quando l'ho contattato - prima delle elezioni - non si poteva certo parlare di quote, ma in seguito Visentini non poteva che essere in capo ai Ds. L'altra sera ho chiesto formalmente ai Ds di ampliare la loro rosa di candidature. Ricevuta una risposta negativa, mi sembrava inutile andare a un braccio di ferro. Ma non sono stata io ad allontare Visentini dalla giunta.

Le pressioni dei partiti sono state pesanti?

No. L'elenco degli assessori che ne è uscito è esattamente quello che ho proposto io, Visentini a parte. Non posso dire di avere subìto alcunché: ne è uscita una giunta buona dal punto di vista tecnico, seppure con un taglio politico.

Molti partiti parlano di squilibrio a favore dei Cittadini.

Barduzzi, Tommasini e io stessa fummo chiamati nella giunta comunale di Illy come tecnici. Tommasini e io ci siamo poi iscritti ai Cittadini, Barduzzi no.Quanto a me, sono la presidente di tutta la coalizione.

Nei Dl si auspica rappresentatività per l'Unione slovena.

In giunta abbiamo due sloveni, Guglielmi e Godina: mi sembrava giusto. Il consiglio provinciale poi è composto da un numero considerevole di persone della comunità slovena. Quanto alle forze cosiddette minori, sarebbe bene che riuscissimo a chiudere il cerchio garantendo in qualche misura - tra giunta, consiglio e commissioni - la pluralità di voci così che tutti si riconoscano e si sentano motivati.

I partiti hanno mostrato insofferenza per lo scarso coinvolgimento nelle scelte della squadra.

Gli incontri ci sono stati. Ma ribadisco: l'appartenenza di un assessore a un partito è affare che mi riguarda marginalmente. Io opero una netta distinzione tra il ruolo politico del consiglio, che è fondamentale, e il ruolo della giunta che è esecutivo. L'ideale è un dialogo continuo tra i due organismi, e su questo io investo. Ma ciascun componente l'esecutivo deve dialogare non con il proprio partito ma con i colleghi e con me, perché sono io che rispondo ai cittadini che mi hanno votato.

Nei partiti c'è chi la considera una nostalgica dell'era di Illy sindaco con la sua giunta tecnica. I tempi non sono più quelli.

Non sono nostalgica, ma allora quella fu un'esperienza fondamentale. Io poi ho sempre riconosciuto il ruolo importante dei partiti, ma non ho mai inteso una contrapposizione tra chi vi appartiene e chi no. Che poi questa sia l'era dei partiti, non lo so: anche attorno a Roberto Dipiazza è nata una lista civica che ha raccolto il 10%. Io sono una convinta sostenitrice del partito democratico: ma un partito che comprenda anche quei movimenti di cittadini che possono rivitalizzare la politica, che senza tessera né legami decidono di dare un proprio contributo.

Le liste civiche escluse dal centrosinistra alle politiche...

A livello nazionale i partiti - più la Margherita che i Ds - non hanno saputo cogliere questa opportunità. Chiudere gli occhi e dire che le civiche non esistono - o sono un disturbo - mi pare una visione molto miope della politica intesa come bene comune.

L'essere i Cittadini assenti alle politiche ha contribuito a farvi cadere nei consensi.

Ma dalla mia elezione a presidente della Provincia, da un buon governo e dalla nostra identità da rafforzare possiamo ripartire. Illy oggi ha un ruolo istituzionale forte, io ho un ruolo importante.

Torniamo alla Provincia. In quali condizioni ha trovato l'ente?

Non buone, per il personale per esempio. La giunta precedente si era circondata di molte unità assunte dall'esterno a tempo determinato, per cui a spanne 20-25 persone stanno per andarsene. E questo è un problema. Ho chiesto al direttore generale di fermarsi sino a giugno. Poi dovremo coprire con urgenza i buchi di personale: un ente svuotato materialmente non può funzionare. In seguito, se possibile, occorrerà fare dei concorsi.

Su quali direttrici si muoverà innanzitutto?

Dicevo che la prima urgenza è il personale: va ricostruito un tessuto indispensabile. Dovremo poi creare un coordinamento dei capi di istituto delle scuole, per capire il da farsi e organizzare al meglio gli interventi in materia di edilizia scolastica. Ho intenzione di attivare un servizio di global service per delegare direttamente alle scuole la manutenzione ordinaria, così da concentrarci su quella straordinaria. Il terzo aspetto è quello del coordinamento con i sindaci dei Comuni minori in una conferenza territoriale in cui decidere insieme gli interventi da attuare sul territorio. Dobbiamo iniziare a costruire un tessuto di iniziative dal mare di Duino al Carso e a Muggia.

Un primo passo verso il distretto culturale citato nel suo programma?

Si tratta di avviare - anche assieme alla Camera di commercio - una promozione globale del territorio, dall'aspetto naturalistico a quello culturale, che può tradursi anche in volano economico. Lo chiamo marketing territoriale. Penso poi anche a una collaborazione transfrontaliera; dovremo partire con una serie di progetti - anche in tema di viabilità - lavorando a livello europeo per ottenere dei finanziamenti. A mio parere il concetto di città metropolitana è già superato da una visione di macroarea, e penso anche al goriziano. Di questa macroarea la nostra provincia - una provincia europea - può diventare davvero il centro.

Un altro dei temi su cui lei ha puntato in campagna elettorale è quello delle politiche del lavoro. I primi passi?

Programmare una serie di incontri con Assindustria e le imprese per fotografare la situazione del mercato del lavoro. Credo che a breve la Regione delegherà alle Province il tema della formazione, e questo sarà un passaggio importantissimo: non possiamo tenere slegato il tema della professione rispetto al percorso formativo. Di qui l'idea di accorpare i due assessorati.

Tra economia e ambiente, due sono i temi in prima linea: Ferriera e rigassificatori. Il centrodestra l'accusa di avere annunciato soltanto tavoli.

Ribadisco che problemi così complessi vanno affrontati nella loro interezza e globalità, cercando di contemperare le esigenze di tutti. Dovremo chiedere un incontro con la proprietà e con tutti gli enti e domandare di avere quanto meno entro la fine dell'anno un piano industriale e finanziario.

Il sindaco Dipiazza dice che la Ferriera si chiuderà da sola, per mancanza di investimenti.

Ci serve una risposta ufficiale. Quanto al rigassificatore, l'ex presidente Scoccimarro aveva detto no per motivi elettoralistici ma sapeva bene che un ente deve motivare il proprio parere. Adesso apriremo la fase delle consultazioni e dei tavoli tecnici prima di decidere.

LE DELEGHE

Godina (Dl) verso la vicepresidenza Bilancio e personale a De Francesco

Maria Teresa Bassa Poropat si è presa un weekend di tempo per mettere a punto le deleghe da affidare a ciascun assessore. Per la vicepresidenza «l'ipotesi che avanzo è quella di Walter Godina». Per il resto, anche se potranno esserci dei cambiamenti, il quadro è questo: Mariella De Francesco al bilancio e personale; Ondina Barduzzi alla pianificazione territoriale, ambiente, infrastrutture e trasporti; Mauro Tommasini all'edilizia scolastica e informatizzazione; Marina Guglielmi alle politiche sociali; Dennis Visioli alle politiche giovanili, della pace e della legalità, promozione del volontariato. Adele Pino forse manterrà le deleghe previste in origine per Luca Visentini, cioè economia, politiche del lavoro e marketing territoriale. Quest'ultima delega potrebbe andare a Godina. Per Dennis Visioli politiche giovanili, le politiche della pace e della legalità, promozione del volontariato. La presidente terrà le deleghe a pari opportunità, rapporti con l'Università e cultura, elemento questo che «ritengo strategico nel programma - dice - e che deve diventare trasversale a tutti gli assessorati».

COMUNE, IL MISTERO DELLE POLTRONE DI AN

La giunta comunale è stata definita? Il tam tam si è diffuso insistente ieri sera, con tanto di nomi in bell'ordine - tutti già emersi negli scorsi giorni - e persino qualche delega. Ma i diretti interessati non ne sanno assolutamente nulla. Così come nulla sostiene di sapere Paris Lippi, presidente provinciale di An e sicuro vicesindaco-bis. Il suo nome verrebbe confermato, ma accanto a lui in quota al partito - ed è questa la novità - ci sarebbero soltanto altri due assessori. Insomma, An - che con il deputato Roberto Menia ha esplicitamente richiesto al sindaco Roberto Dipiazza di vedersi riconfermate le quattro poltrone di giunta tenute nell'esecutivo precedente - si troverebbe depauperata di un assessorato. Senza preavviso. Perché «con il sindaco in queste ore non abbiamo parlato», ribadisce Lippi. Gli altri due assessori in quota ad An sarebbero Piero Tononi e Franco Bandelli.

Se An si troverebbe con un assessorato in meno, la Lista civica per Dipiazza incasserebbe due posti anziché uno soltanto: e del resto questo è l'obiettivo di Dipiazza, forte del 10% abbondante ottenuto alle comunali dalla sua formazione. Per la Lista civica si parla dunque di Giorgio Rossi - ma con una delega più leggera di quell'Urbanistica e lavori pubblici tenuta in precedenza - e di Carlo Grilli, presidente della Lista civica già citato negli scorsi giorni da Dipiazza: a lui potrebbe competere il sociale. Un posto sarebbe riservato all'Udc con Franco Ferrarese, mentre Forza Italia terrebbe quattro assessorati: confermati i già blindati Maurizio Bucci e Massimo Greco, accanto a loro entrerebbero nell'esecutivo Paolo Rovis, vicecapogruppo azzurro nel precedente consiglio comunale, e Lorenzo Giorgi, ex presidente di circoscrizione da poco divenuto consigliere comunale.

Puzzle completato, dunque, a discapito delle molte altre voci che nella stessa giornata pronosticavano un'attesa di almeno altri tre o quattro giorni? Il sindaco Roberto Dipiazza, ieri in Slovenia, è risultato irreperibile al telefonino.

Docenza e impegno

Dieci anni fa riteneva che l'assessorato all'educazione, condizione giovanile e pari opportunità tenuto fino al 2001 con Riccardo Illy sindaco sarebbe stata «una parentesi nella mia vita». Invece Maria Teresa Bassa Poropat - triestina, classe 1946 - nel 2003 è diventata consigliere regionale dei Cittadini. La Provincia continua a tenerla lontana dall'Università, dove insegna. Iscritta all'albo degli psicologi, Bassa Poropat ha svolto attività di consulenza e formazione per gli operatori dei servizi socioeducativi e sanitari. Dal 1989 presiede il Comitato pedagogico e organizzativo dei nidi della Regione. È stata giudice privato al Tribunale dei minori della provincia.

I COMMENTI

L'esecutivo scelto per Palazzo Galatti apre la discussione all'interno del centrosinistra

Soddisfatti Ds e Margherita, Unione slovena delusa

Peter Mocnik: «Prendiamo atto dell'esclusione ma senza polemica alcuna»

Sostanzialmente soddisfatti Ds e Margherita. Implicitamente delusa l'Unione slovena, ma «senza polemica alcuna». Esplicitamente amareggiato il Pdci. Cauta Rifondazione comunista, per «lo sbilanciamento verso i Cittadini». Fa discutere la composizione della giunta provinciale composta da due assessori espressi dai Ds, Adele Pino e Marina Guglielmi, uno dalla Margherita, Walter Godina, uno da Rifondazione, Dennis Visioli, uno dai Cittadini, Mauro Tommasini, e da due «outsider», Ondina Barduzzi e Mariella De Francesco. Sul tappeto non c'è solo l'esclusione di Luca Visentini, il diessino segretario Uil voluto dalla neopresidente. Ci sono la rappresentatività dei partiti minori, la distribuzione delle deleghe, il numero delle donne nell'esecutivo. Dato questo che trova riscontri positivi in tutte le forze, dai Ds con Roberto Cosolini a Rifondazione con Igor Kocijancic, che reputa «interessante» la novità.

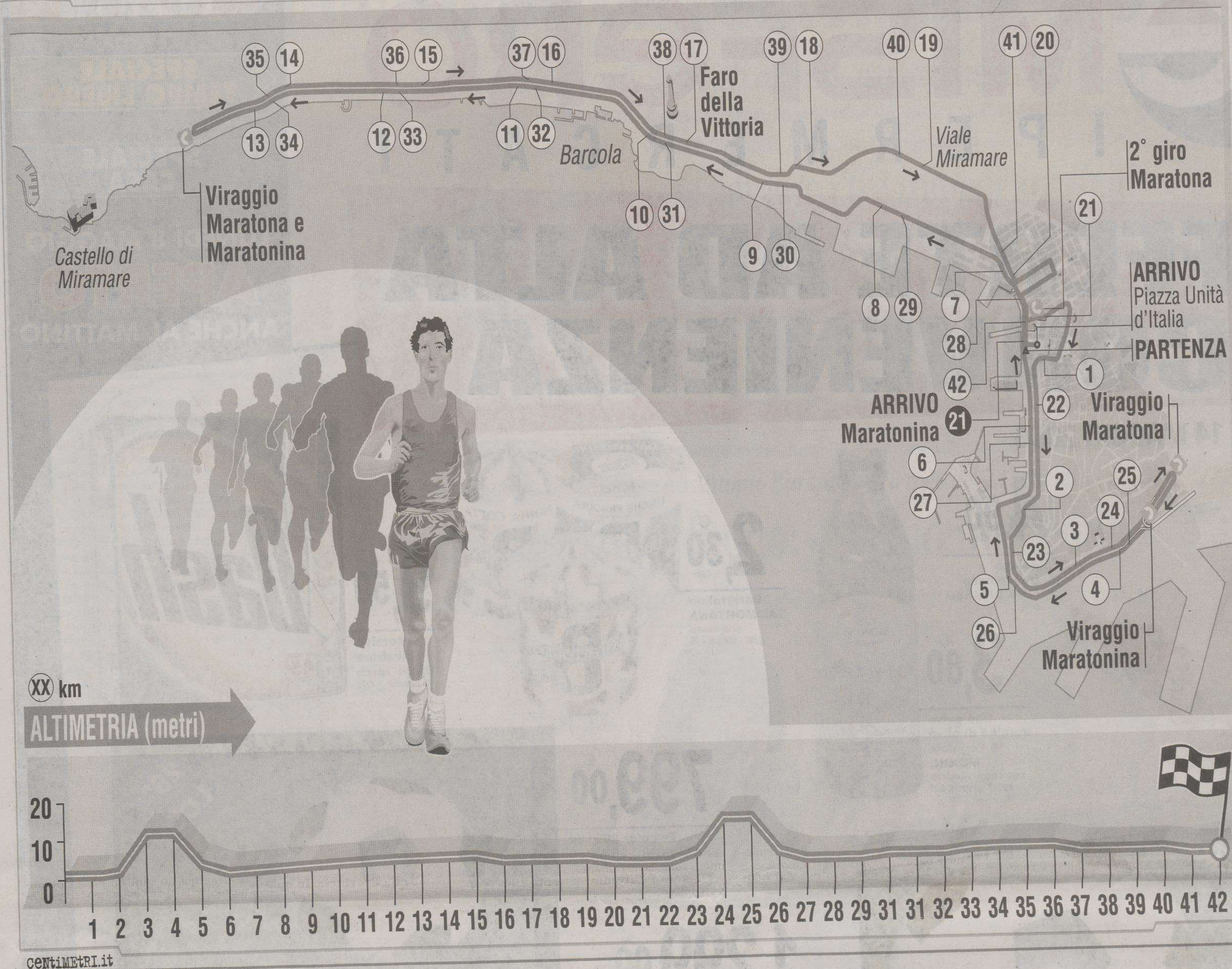
I Ds sono riusciti a ottenere due rappresentanti. Non è stato facile: l'altra sera, quando Bassa Poropat ha difeso fino all'ultimo Visentini, il segretario diessino Fabio Omero ha minacciato l'appoggio esterno del partito se le sue due candidature - Pino e Guglielmi - non fossero state accettate. La presidente ha così dovuto attuare l'indicazione di Visentini, pronto a ritirarsi. Ma «alla fine non ci sono stati né vincitori né vinti», commenta Omero, «la logica della competenza e dell'area ha prevalso su quella partitica. Bassa Poropat ha accolto le indicazioni dei partiti, ed è riuscita a mediare».

Già, perché se giunta «con un forte profilo tecnico» doveva essere, secondo la presidente, alla fine il carattere politico non manca. «Si è raggiunto un buon punto di sintesi in cui sono state riconosciute le prerogative di forze politiche come la nostra - dice Cosolini - che avevano avanzato delle proposte per dimostrare come non ci sia incompatibilità tra giunta tecnica e politica». Competenze e rappresentatività fuse. La pensa così anche Walter Godina, fresco assessore e - annuncia - dimissionario coordinatore della Margherita. Che espresso il «dispiacere» per Visentini, annota come sia «abbastanza evidente uno scompenso di rappresentanza che mi auguro la presidente si faccia carico di risolvere: mi riferisco in particolare all'Unione slovena», che dopo essersi presentata nelle liste della Margherita è rimasta all'asciutto. E infatti «senza fare polemica alcuna, prendo atto», dice dall'Us Peter Mocnik: «Tra tecnici e politici l'amministrazione ne guadagnerà, poi vedremo se gli elettori saranno felici. L'anno prossimo ci sono le elezioni a Duino-Aurisina, e sicuramente la strada del centrosinistra sarà in salita». Un modo per sottolineare quanto il voto della minoranza slovena abbia contato e potrà contare. Un modo, anche, per introdurre il nodo della «quota» in giunta assegnata ai Cittadini. Un nodo su cui affondano il Verde Alessandro Metz e Giuliana Zagabria del Pdci, la quale parla di «un boccone amaro: abbiamo preso 150 voti in meno dei Cittadini, eppure alcuni partiti hanno dignità di governo mentre altri devono limitarsi a portare acqua». E poi, aggiunge Zagabria, «assistiamo a una eccessiva egemonia di Ds e Margherita. Se poi l'ottica era quella della rappresentanza, si sarebbe dovuto assegnare un assessore a partito; se era quella del bilancino, beh, con i Cittadini non ci siamo...» Già, ancora i Cittadini. Perché Kocijancic non è l'unico ad ascrivere in quota loro la «tecnica» Barduzzi: «L'unico assessore tecnico in questa giunta è Mariella De Francesco», precisa il segretario di Rifondazione. Il nome della dirigente della Prefettura trova peraltro apprezzamento in tutti i partiti. Dicono che Ettore Rosato, se fosse diventato sindaco, l'avrebbe voluta al bilancio. E bilancio sarà, ma della Provincia.

p.b.

Igor Kocijancic

Peter Mocnik

Il percorso della Maratona e della Maratonina

Traffico interdetto sulle Rive e in viale Miramare

TRIESTE Le competizioni della Bavisela 2006 imporranno oggi alcune notevoli limitazioni al traffico cittadino, praticamente «blindato» sull'intero frontemare. Nello specifico, dalle 5 fino al termine della manifestazione, verrà istituito un divieto di sosta e fermata con rimozione per tutti i veicoli lungo viale Miramare (su entrambi i lati), da salita Madonna di Gretta alla fine del centro abitato, nei pressi del ristorante La Marinella.

Dalle 5.30, sempre fino alla conclusione delle tre corse, non si potrà transitare sulle seguenti vie, interessate dal passaggio dei podisti: Riva Mandracchio, Riva Nazario Sauro, Riva Gulli, Riva Grumula, Riva Ottaviano Augusto, Via Giulio Cesare, Passeggio Sant'Andrea, Via delle Fiamme Gialle (sino a Via Carli), Via di Campo Marzio, Via Economo, Piazza Venezia, Via Cadorna, Via del Mercato Vecchio, Via dell'Orologio, Via Punta del Forno, Via del Teatro Romano, Largo Riborgo, Corso Italia, Piazza della Borsa, Via del Canal Piccolo, Piazzetta Tommaseo, Riva III Novembre e Piazza Duca degli Abruzzi.

Lo stesso varrà anche da largo Roiano a Piazza della Libertà sulla semicarreggiata lato mare di viale Miramare. Sul lato monte, invece, saranno posti dei birilli per la creazione di due corsie di marcia.

Il divieto di transito interesserà anche le due corsie lato mare in Piazza Libertà, Largo Città di Santos e Corso Cavour, così come via Machiavelli da Piazza Duca degli Abruzzi a Via Filzi, in Via Filzi da Via Macchiavelli a Piazza S.Antonio, Via Genova da Via S.Spiridione a Riva III Novembre.

Non sarà possibile poi passare nel tratto tra largo Roiano e la fine del centro abitato. Saranno riservate delle corsie libere a lato monte per i mezzi di soccorso.

La «blindatura» del frontemare e del centro ha imposto, oltre alla chiusura di tanti parcheggi, una serie di aggiustamenti per bus urbani e taxi

Bavisela, ecco come uscire dalla città evitando i divieti

TriesteTrasporti varia i percorsi, treni speciali per ovviare alle chiusure. Carso off-limits per un'altra gara

LE PRINCIPALI LIMITAZIONI AL TRAFFICO IN OCCASIONE DELLA BAVISELA

Sono tre le chiusure principali da memorizzare, tra domani sera e domenica, per non incappare in salate multe e per non ostacolare la "Bavisela". Innanzitutto, sabato sera dalle 21 il traffico sarà chiuso sulle **Rive da piazza del Mercato vecchio fino a piazza Tommaseo**, fino alla fine della manifestazione, prevista al massimo per le 18 di domenica.

Per quanto riguarda la giornata di domenica, dalle 5.30 di mattino (ovviamente fino a fine manifestazione) il tratto di **viale Miramare che va dal cavalcavia di Barcola al Bivio** sarà chiuso al traffico e la sosta sarà vietata su entrambi i lati. Infine, dalle 6.30 del mattino non si può parcheggiare né sostare su **viale Miramare da largo Roiano fino a piazza Libertà.**

E ancora domani dalle 12 fino a domenica alle 20 non si potrà parcheggiare, né fermarsi e né transitare sulla **Nuova Bretella di collegamento** tra **Largo Città di Santos e piazza Duca degli Abruzzi.** Lo stesso vale per il piazzale davanti all'ingresso del molo IV.

Per quanto riguarda la chiusura delle Rive prevista per domenica dalle 5.30 a fine manifestazione, le vie interessate sono: **Riva Mandracchio, Riva Nazario Sauro, Riva Gulli, Riva Grumula, Riva Ottaviano Augusto, via Giulio Cesare, Passeggio Sant'Andrea, via delle Fiamme Gialle (fino a via Carli), via di Campo Marzio, via Economo, piazza Venezia, via Cadorna, via del Mercato Vecchio, via dell'Orologio, via Punta del Forno, via del Teatro Romano, Largo Riborgo, Corso Italia, piazza della Borsa, via del Canal Piccolo, piazzetta Tommaseo, Riva III Novembre e piazza Duca degli Abruzzi.**

Il divieto di transito per domenica dalle 5.30 fino a fine manifestazione vale anche per tutti i veicoli in **via Macchiavelli da piazza Duca degli Abruzzi a via Filzi, da via Macchiavelli a piazza Sant'Antonio, via Genova da via San Spiridione a Riva III Novembre.**

Vista la chiusura al traffico veicolare che imporrà quest'oggi la Bavisela 2006 in molte vie cittadine, la Trieste Trasporti ha deciso di adottare una serie di provvedimenti ad hoc per quanto concerne la viabilità degli autobus.

VARIAZIONI SU PERCORSI AUTOBUS La linea 36 sarà sospesa orientativamente almeno sino alle 16. Lo stesso toccherà alle due fermate di viale Miramare direzione centro città, ubicate tra largo Roiano e la stazione dei treni.

I mezzi numero 6, 8, 42 e 44 osserveranno una sosta supplementare in piazza Libertà, in prossimità del capolinea della 20 e della 21. Ovviamente, ci saranno parecchie variazioni sui tragitti ordinari delle linee: la 5, in direzione Roiano, attraverserà via Gallina, via Reti, via Carducci, via Valdirivo e via Filzi mentre, andando verso piazza Perugino, via Roma, via Milano, via Carducci, via Imbriani e via Mazzini.

La 6 si fermerà a Roiano, con capolinea temporaneo in via Stock. La 8 devierà in via Ghega e direttamente in via Carducci, dirigendosi poi in piazza Goldoni e verso Valmaura passando per le due gallerie in zona San Giacomo-San Vito. Da San Giovanni, la linea 9 raggiungerà piazza Goldoni e successivamente, sempre attraverso le gallerie, viale Campi Elisi per fermarsi in piazzale della Resistenza. L'autobus numero 10 non proseguirà per via Mazzini dopo piazza Goldoni: il capolinea sarà anzi spostato in via Pellico. Per la 11, l'ultimo stop verrà fissato in piazza dell'Ospedale. La 17, invece, non raggiungerà piazza della Borsa da via Roma, ma girerà in via Milano per arrestarsi in via Coroneo.

Limitazione a piazza Goldoni, con capolinea in corso Saba, per la 18 mentre la 24 congiungerà i seguenti tratti: dalla stazione ferroviaria a via Ghega, poi via Carducci, piazza Goldoni, galleria Sandrinelli e via Bramante. Anche per la 28 da via Roma sarà obbligatoria la svolta in via Milano e subito dopo in via Filzi (capolinea).

Infine, la 30: dalla stazione centrale dei treni per via Ghega, via Carducci, piazza Goldoni, gallerie, viale Campi Elisi, via Maestri del lavoro, via Locchi, piazzale della Resistenza. Dopo il tradizionale percorso per via Colautti e via Don Minzoni, la stessa continuerà arrivando in largo Papa Giovanni (capolinea). Al ritorno, il tracciato risulterà essere il medesimo, ad eccezione del passaggio in via Locchi.

TAXI Qualche modifica anche sul fronte aree riservate abitualmente alla fermata dei taxi: dalle 7 di questa mattina e per tutto il tempo necessario alla conclusione delle corse della Bavisela, il servizio mobilità e traffico del Comune di Trieste ha stabilito la revoca dei parcheggi riservati di piazza Venezia, via Einaudi, piazzale XI settembre 2001, viale Miramare e piazza della Libertà.

Per ovviare a qualche piccolo disagio, è stato istituito un nuovo parcheggio taxi sempre in piazza della Libertà, ma sul lato giardino nel tratto compreso tra via Ghega e via Cellini.

PARCHEGGI Oltre alle limitazioni ufficializzate per quanto concerne viale Miramare, già dalle 12 di ieri e fino alle 20 di questa sera non si potrà posteggiare sulla nuova bretella di collegamento tra largo Città di Santos e piazza Duca degli Abruzzi. Identico discorso vale anche per il piazzale antistante l'ingresso del molo IV. Saranno invece a disposizione degli iscritti a Maratona d'Europa, Maratonina Europea dei Due Castelli e Bavisela non competitiva i parcheggi convenzionati del Silos a fianco della stazione ferroviaria, del Foro Ulpiano e di via Carli, da dove un servizio di autobus navetta condurrà i partecipanti alle gare sino a piazza Unità. **CONSIGLIO PER CHI ARRIVA DA FUORI CITTÀ**

Per facilitare l'ingresso a Trieste dei non residenti in arrivo dall'autostrada A4, l'organizzazione della Bavisela consiglia di proseguire in direzione Molo VII per la grande viabilità. All'uscita finale, sarà sufficiente percorrere pochi metri per raggiungere il parcheggio di via Carli.

TRENI SPECIALI I partecipanti alla Bavisela non competitiva – Trofeo FriulAdria dovranno raggiungere il punto di partenza di Miramare (zona del bagno Sticco) dalla stazione centrale di Trieste con gli appositi treni speciali, messi appositamente a disposizione. In ogni pacco gara, è contenuta l'indicazione relativa all'orario del convoglio assegnato a ognuno. Il primo treno partirà alle 8.54 dal binario 5, il secondo alle 9.18 dal binario 3 e il terzo alle 9.24 dal binario 1. Si rammenta che l'accesso ai mezzi sarà vincolato all'esibizione del proprio pettorale di gara.

ASSISTENZA MEDICA Lungo tutto il percorso saranno collocate delle ambulanze e auto medicalizzate a distanza di due chilometri l'una dall'altra. Qualora si verificasse un infortunio o qualche problema fisico, è consigliabile contattare telefonicamente il 118 (che attiverà una linea dedicata solo per la Bavisela, mantenendo la regolarità del consueto servizio), indicando esattamente la propria posizione. Nel giro di due minuti, medici e infermieri raggiungeranno il posto segnalato. In piazza Unità, inoltre, è stato già allestito un tendone adibito a ospedale da campo.

Lungo il percorso delle corse, saranno in 500, tra forze dell'ordine, volontari e personale dell'organizzazione, a vegliare sul regolare svolgimento della manifestazione e sul rispetto delle ordinanze stabilite dal Comune di Trieste.

CINTURA CARSICA Oltre alle limitazioni al traffico e ai provvedimenti di viabilità già segnalati, si ricorda che anche la cintura carsica sarà off-limits a causa del raduno automobilistico di cui si riferisce ampiamente nella pagina di Agenda.

Le indagini sul furto nel negozio di abbigliamento di via Imbriani ipotizzano un'azione pianificata da parte di una banda organizzata

«Dolce vita», colpo da centomila euro

Un buco nel muro, fuori un furgone ad aspettare. Trovati alcuni attrezzi usati dai ladri

di **Corrado Barbacini**

I ladri che hanno svaligiato il negozio «Dolce vita» in via Imbriani sono entrati attraverso un buco nel muro del diametro di oltre 50 centimetri. Hanno portato via abiti per oltre centomila euro. Ripulendo anche il magazzino che si trova al piano di sopra.

Gli investigatori della polizia sono sempre più convinti che si tratti di un colpo da professionisti che è stato studiato e programmato a tavolino. I ladri, secondo gli accertamenti della polizia scientifica, sono entrati attraverso il portone dello stabile disabitato di via Mazzini. Poi hanno forato la parete e dopo aver aperto un buco sufficiente a far passare una persona, sono arrivati direttamente sul retro del negozio di abbigliamento. A questo punto hanno fatto una sorta di trasloco.

«Dagli scaffali e dagli appendini è stato portato via tutto», ha ricordato sconvolta la titolare Mara Boscolo, 34 anni. «L'unico spazio che non è stato toccato sono state le vetrine», ha detto la madre della commerciante. Sono spariti abiti firmati da donna delle più famose maison di alta moda: da Ferrè a Valentino, da Versace ad Armani. Ma anche borsette e cinture. Tutta merce delle collezioni primavera-estate.

Ieri mattina Mara Boscolo è rimasta per alcune ore negli uffici della squadra mobile in Questura. Gli agenti le hanno chiesto di controllare le foto dei pregiudicati. È chiaro infatti che per mettere a segno un furto di questo tipo è stato necessario effettuare un sopralluogo nei giorni precedenti. È quindi verosimile ipotizzare che negli ultimi giorni qualcuno della banda, con un pretesto, sia entrato nel negozio. Certo è che i ladri hanno attentamente studiato la planimetria degli ambienti trovando un un punto del muro del vano scale dello stabile che ospita il negozio, il punto migliore dove intervenire.

Gli investigatori della polizia avrebbero trovato alcuni attrezzi da muratore che potrebbero far risalire all'identità dei ladri. Basterebbe un'impronta leggibile o un riferimento a dove sono stati comperati.

Per portar via tutta quella merce di sicuro è stato usato un furgone o forse un grosso fuoristrada. Ma nessuno si è accorto di nulla. Non è stato trovato un testimone. Eppure anche durante la notte via Imbriani o in via Mazzini transitano molte auto e anche numerose pattuglie di polizia e carabinieri.

Ad accorgersi del furto è stata l'altra mattina la stessa titolare Mara Boscolo. La vetrina era perfetta, così come l'aveva allestita. Ma ha aperto la porta e non ha trovato nulla, se non i mobili. La donna ha telefonato subito alla polizia. Dopo pochi minuti sul posto sono arrivati i poliziotti di una pattuglia della Mobile e quindi quelli della scientifica. Ma fino a ieri le indagini non hanno portato a nessun risultato.

L'ipotesi più accreditata è che il bottino abbia già preso la strada della Serbia.

L'esterno del negozio svaligiato (Lasorte)

IL RAID AL BAR «DA MIMMO»

Dopo l'ultimo interrogatorio il gip Truncellitto si è riservato la decisione sulla libertà

Restano in carcere i tre romeni arrestati

Rimane in carcere a disposizione del procuratore di Milano Dorin Croitoru, uno dei tre romeni fermati dalla polizia mercoledì scorso. Ieri mattina il giovane è stato interrogato dal gip Enzo Truncellitto per rogatoria. Destinatario di un ordine di custudia cautelare è accusato di un furto messo a segno nel capoluogo lombardo. All'interrogatorio in carcere era presente l'avvocato Guido Primavera. Si è dichiarato innocente.

Mercoledì scorso Dorin Croitoru, 23 anni, era in compagnia dei fratelli Claudiu e Marin Neferoiu, rispettivamente di 21 e 26 anni, arrestati dalla polizia perchè ritenuti responsabili del furto al bar «Da Mimmo». I due sono stati interrogati dal gip Enzo Truncellitto nel pomeriggio di venerdì. Sono stati assistiti dall'avvocato Sergio Mameli che ha chiesto la remissione in libertà. Contrario il pm Federico Frezza. La risposta all'istanza fino a ieri sera non era ancora stata notificata. I due rumeni si sono sempre proclamati innocenti anche se sono caduti in contraddizione negli interrogatori davanti al pm Frezza e poi al gip Trucellitto. Sono accusati di aver svaligiato il bar di Riva Grumula portando via la somma di 38 mila euro. Gli investigatori hanno accertato che Claudio e Marin Neferoiu il giorno successivo al colpo hanno spedito a casa loro due bonifici per la somma totale di tre mila euro. Denaro che hanno sempre sostenuto essere frutto del loro lavoro.

Marjia Zikovic è indagata assieme al marito Antonio Barbato per il rogo del 22 settembre 2004

I titolari del negozio a fuoco: «Siamo innocenti»

«Non avevamo alcun interesse a farlo». Le ipotesi indicavano il racket dei cinesi

«Solo i cinesi potevano avere interesse a dare fuoco al negozio. Non accuso nessuno perchè non ho le prove. Ma dico con certezza che nè io, nè mio marito siamo responsabili del rogo del 22 settembre 2004».

Le parole sono di Marjia Zikovic, 51 anni, titolare fino a qualche anno fa del negozio di via Trento 9/b distrutto dalle fiamme. Per questo episodio la donna comparirà in aula assieme al marito Antonio Barbato, 46 anni, il prossimo 3 luglio. La sua è una difesa a tutto campo dalle accuse del pm Federico Frezza, il magistrato che ha svolto le indagini sull'indendio doloso.

Poi aggiunge: «Hanno puntato a mio marito perchè è meridionale e ha predendenti penali. Ci accusano perchè eravamo gli unici ad avere le chiavi. Ma noi non avevamo alcun interesse a dar fuoco al negozio nel quale abbiamo vissuto per più di vent'anni. Quell'incendio ci è costato più di 20mila euro di mancati affitti».

Le indagini in un primo momento si erano orientate verso l'ambiente della comunità cinese anche sulla base delle dichiarazioni di Marjia Zikovic e di altri elementi acquisiti dalla polizia. «Noi - ripete Marja Zikovic - abbiamo pensato subito che fossero stati i cinesi a bruciare il negozio. Il motivo è che c'erano due persone entrambe cinesi in gara per affittare il locale. Alla fine abbiamo scelto e lo abbiamo affittato al primo che ci aveva dato un acconto di 16mila euro impegnandosi a pagare un affitto mensile di 2500 euro. Non abbiamo tentato di truffare l'assicurazione. Solo in un secondo tempo ho infatti scoperto che il negozio era coperto da una polizza contro gli incendi».

Poi continua: «Non posso accusare nessuno. Ma ripeto: solo i cinesi potevano avere interesse a dar fuoco al negozio. icordo che qualche giorno prima i due che volevano affittare il locale avevano litigato violentemente. Si erano picchiati.

Marjia Zikovic

22 settembre 2004: l'incendio del negozio di via Trento

E questo vuol dire che avevano un interesse. Ormai in Borgo Teresiano ci sono solo negozi con la lanterna rossa».

Ma i fatti emersi dalle indagini hanno smentito l'ipotesi avanzata in un primo momento - sull'onda dell'emozione dagli investigatori - di una guerra tra bande cinesi. Il gip Massimo Tommasini ha accolto la richiesta di rinvio a giudizio presentata dal pm Federico Frezza nei confronti di Marjia Zikovic e del marito Antonio Barbato. Il giudice ha ritenuto valide le risultanze dell'incidente probatorio effettuato dall'ingegner Leonardo Giannale in cui il perito ha dimostrato che il rogo, in un primo momento indicato come esempio della guerra tra le bande dei cinesi, è stato in realtà provocato dagli stessi proprietari del negozio.

c.b.

Acquistato in un megastore

Trova l'archivio di un professore nel computer nuovo

I numeri del conto corrente, le foto dei familiari, gli elementi relativi ai compiti assegnati agli allievi, gli indirizzi di amici e conoscenti. Tutti questi dati del «peso» di oltre 2 gigabyte, raccolti ordinatamente in una cartella elettronica chiamata con il nome di battesimo di un docente di una scuola superiore di Trieste, sono stati trovati da un avvocato all'interno della memoria del computer appena acquistato nel negozio Mediaworld del centro commerciale Torri d'Europa.

L'episodio si è verificato nei giorni scorsi ed è oggetto di una doppia controversia civile nei confronti di chi ha venduto il computer. L'avvocato ha chiesto un risarcimento danni perché il computer venduto per nuovo in realtà era stato usato. Il docente intende anche rivalersi per quanto concerne la violazione della privacy. Quel computer finito poi nello studio del legale e utilizzato per la gestione dei procedimenti penali era stato comperato da lui qualche mese prima e restituito perché difettoso.

Al momento della restituzione e dell'acquisto di un altro pc, un tecnico aveva provveduto al trasferimento dei dati nella memoria del nuovo terminale ma si era – evidentemente – dimenticato di cancellarli. Così il computer dopo la riparazione è stato rimesso in vendita senza che nessuno lo controllasse.

Scrive l'avvocato alla direzione di Mediaworld: «Per puro caso ho notato la presenza di una cartella elettronica a me sconosciuta e nella quale con mio sommo stupore ho visto che erano stati inseriti dati e documenti personali, foto, estratti-conto bancari, documenti di identità, appunti professionali delicatissimi appartenenti a un docente di una scuola media superiore triestina. Mi sono premurato di contattare l'esimio professore al quale ho sottoposto il problema. Egli ha subito riconosciuto nel mio computer da Voi vendutomi come nuovo quello da lui acquistato nel mese di ottobre 2005 e che utilizzò per due settimane e poi lo restituì in quanto difettoso». Lo stesso docente ha confermato in una successiva lettera all'avvocato che quello era proprio il suo computer che aveva restituito. «Trovandolo difettoso – scrive – l'ho riportato al venditore il quale ha provveduto al trasferimento dei dati su un nuovo computer aggiungendo però una certa somma».

La replica di un legale di Mediaworld non si è fatta attendere. «La violazione della sfera della privacy lamentata dal professore non pare addebitabile a Mediamarket (la società di Mediaworld, *ndr*) fermo restando che poteva essere evitata se il professore si fosse attenuto alle più elementari norme di diligenza. Infatti, non si comprende la ragione per cui lo stesso non abbia cancellato i propri dati prima della restituzione del pc, in ragione proprio della volontà manifestata dallo stesso di volerne uno nuovo in sostituzione».

Ora la vicenda è passata alla competenza degli studi legali che hanno attivato la richiesta di risarcimento.

c.b.

In attesa delle elezioni previste per il 31 maggio gli auspici del corpo accademico che sarà chiamato ad esprimere la preferenza

I presidi al futuro rettore: «Più risorse»

Fra le altre priorità i rapporti con la città e l'innovazione nella ricerca

di **Piero Rauber**

L'Università di Trieste guarda al futuro. Servono più risorse, una stretta collaborazione con il tessuto cittadino, mettendo al centro facoltà e dipartimenti che, assicura ad esempio il preside di Farnacia Roberto Della Loggia, «non possono essere strutture periferiche». È quello che chiedono i massimi vertici dell'ateneo triestino. Poco importa se le elezioni del rettore sono alle porte, al momento la scelta non sembra essere un dilemma. I presidi di facoltà, infatti, guardano al rinnovo fra prospettive di continuità e cambiamento. Ma con toni bassi, dal momento che il quadro all'ateneo resta fluido. Il meno criptico è il preside di Lettere e filosofia **Stefano De Martino**, secondo cui il rettore in carica Domenico Romeo «è stato capace di rendere l'università più dinamica e inserita nel contesto cittadino, lavorando poi sul recupero del bilancio».

> «La continuità è uno dei punti di forza della gestione»

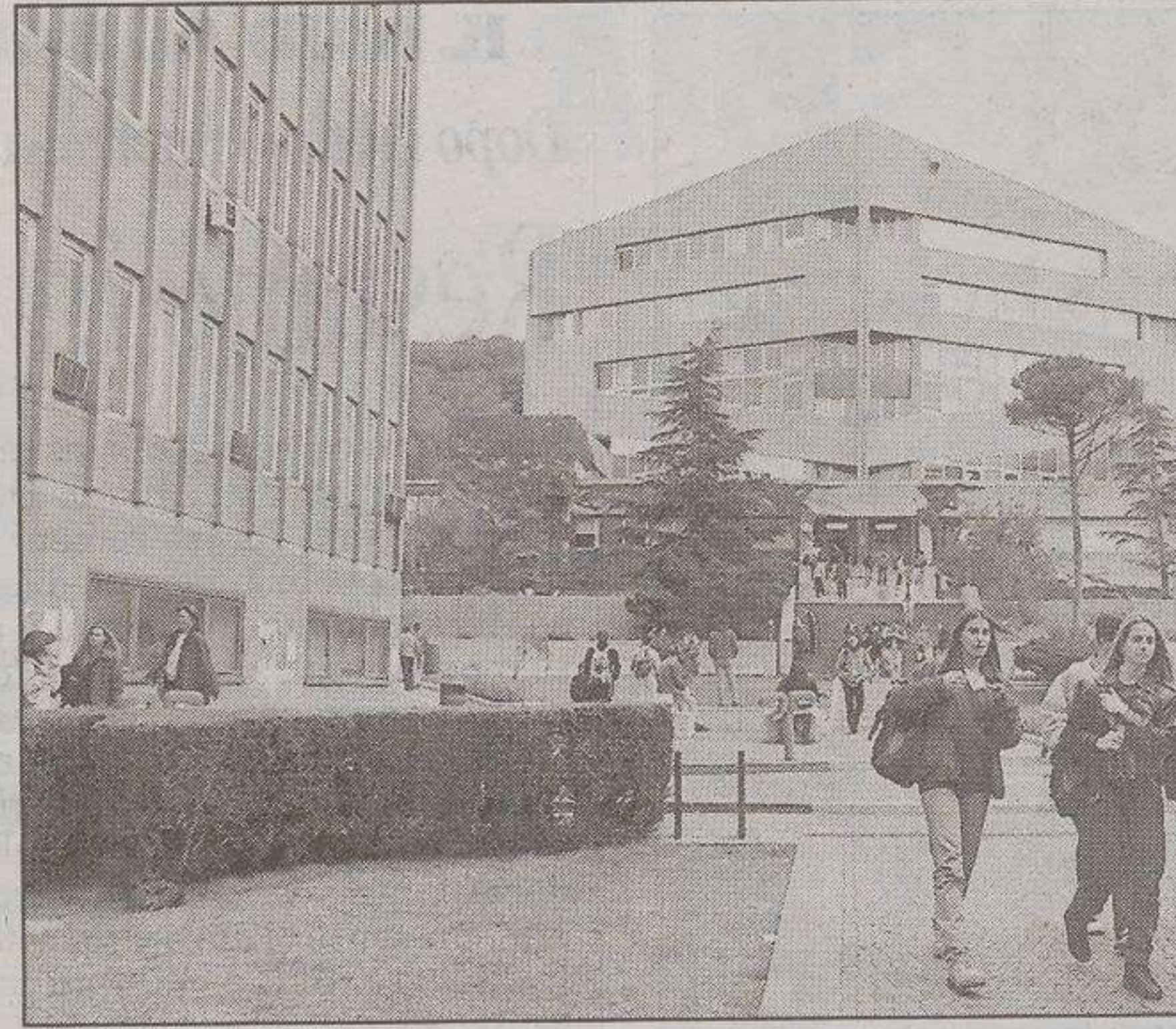
Ma accanto ai progetti futuri c'è chi tra le massime cariche d'ateneo pensa a mandare avanti la macchina universitaria nel migliore dei modi. Pensando alle risorse, i programmi e l'organizzazione. «Io - dice il preside di Medicina **Secondo Guaschino** - sono per la continuità. Un rettore ha bisogno di due mandati per portare a termine i suoi progetti, indipendentemente da chi sarà e se ci sarà un'alternativa». «Pur comprendendo e apprezzando visioni differenti - gli fa eco il preside di Ingegneria **Iginio Marson** - personalmente vedo nella continuità uno dei punti di forza dell'ateneo».

Al di là dei possibili nomi e schieramenti, insomma, si guarda agli obiettivi comuni da raggiungere. La campagna elettorale è importante, non indispensabile. «Gli obiettivi del prossimo triennio - rileva il preside di Psicologia **Giorgio Vallortigara** - sono quelli di continuare nelle politiche di risanamento e nella ricerca delle risorse, tenendo presente le difficoltà legate alla competizione fra atenei e alla situazione finanziaria nazionale». «Francesco Peroni (preside di Giurisprudenza, possibile candidato, *ndr*) è certamente uno dei migliori colleghi, sotto il profilo della preparazione e della condotta. È una risorsa dell'ateneo. La pluralità di candidature, oltretutto, è una forma democratica legittima», replica il preside di Scienze **Fabio Ruzzier**.

«Premesso che tutte le competizioni andrebbero sdrammatizzate - commenta **Roberto Camus**, direttore del Dipartimento di Ingegneria civile e ambientale, nonché componente del Senato accademico - mi pare di ricordare che nel 2003 Romeo avesse detto che si sarebbe presentato per un solo triennio». «La concorrenza garantisce che a vincere sia colui che avanza il progetto migliore», è il pensiero del preside di Economia **Giovanni Panjek**.

«Andiamo in punta di piedi - esorta a sua volta **Bianca Rosa Grassilli**, preside di Scienze della Formazione - giacché bisogna aspettare che si sviluppi la voce di Peroni. L'atteggiamento critico di un eventuale competitore, peraltro, può anche "aiutare" il candidato uscente a rafforzare il suo programma».

«In questo momento - chiude il preside di Farmacia **Roberto Della Loggia** - non me la sento di esprimere giudizi sulle persone. Ritengo che la priorità per il prossimo triennio sia quella di rimettere la didattica e la ricerca al centro dell'università».

Il magnifico rettore dell'Università Domenico Romeo

Il campus dell'ateneo triestino. Si vota il 31 maggio

Senato accademico chiamato all'esame dell'ultima bozza della commissione interna

Domani si torna a discutere di statuto

Ma sindacati, ricercatori e studenti ne chiedono il rinvio

La corsa per il rinnovo del rettorato viaggia in parallelo con l'evoluzione di un'altra vicenda calda interna all'ateneo. Si tratta della questione del nuovo statuto proposto da Romeo, ovvero il principale motore dell'eventuale discesa in campo di Peroni, il quale aveva ravvisato un «disagio trasversale al rettore» per le modalità di «mortificazione del momento democratico» con cui la riforma dello statuto era stata avanzata. La seduta del Senato accademico di domani mattina, peraltro, ha all'ordine del giorno l'esame dell'ultima bozza dello statuto uscita dalla valutazione di una commissione interna. Un passaggio, questo, «intermedio e non definitivo», osserva in proposito Romeo, che assicura di aver fatto - sul percorso del nuovo statuto - «non uno ma tre passi indietro». Tuttavia l'assemblea dei ricercatori, le organizzazioni sindacali e il Consiglio degli studenti hanno chiesto negli ultimi giorni «la sospensione dell'iter di modifica dello statuto, da riprendersi ad elezioni concluse». L'istanza comune pare essere quella di non procedere con la stesura dello statuto in prossimità del voto per il rettorato, affinché questo non si riveli una sorta di referendum pro o contro Romeo. Cosa succederà, dunque, domattina? «Deciderà il Senato che è l'organo politico sovrano», replica Romeo. «Sentirò ciò che diranno i colleghi. Non vorrei, comunque, che tutto il lavoro fatto fin qui andasse alle spine». No comment quindi da Peroni, che siede in Senato accademico come preside di facoltà. «Per correttezza istituzionale - fa sapere il possibile antagonista di Romeo - non dirò nulla fino a lunedì (domani, *ndr*). E lo farò all'interno del Senato».

Francesco Peroni

I ricercatori - spiega la loro rappresentante nel Cda dell'ateneo, Gianna Paolin - continuano a rivendicare la propria presenza nel Senato accademico, cosa non prevista dallo statuto. Il Consiglio degli studenti infine - rileva Giovanni Di Meo della lista Oltre Student Office e membro del Senato accademico - in una fase così delicata intende dare «un segnale di compattezza, a prescindere dagli orientamenti politici». Non a caso domattina le liste studentesche comunicheranno, con una conferenza stampa congiunta, il nome del «candidato alla carica di rettore che verrà sostenuto unitariamente da tutti i rappresentanti degli studenti».

pi.ra.

Sindacato delle professioni intellettuali

Porto, l'ex Unionquadri contro Marina Monassi nominata commissario

Forte perplessità sulla nomina di Marina Monassi quale commissario dell'Autorità portuale. A esprimerla è la delegazione regionale della Confederazione italiana di unione delle professioni intellettuali (Ciu), sorta dalla trasformazione dell'Unionquadri.

In un documento che porta la firma di Giuliano Veronese, segretario del Ciu per il Friuli Venezia Giulia, si afferma che «tale scelta ha lo scopo di invalidare la sentenza del Tar del Friuli Venezia Giulia di prossima pubblicazione». Veronese è molto esplicito anche nel motivare il giudizio negativo sulla nomina della Monassi: «Dopo che la Corte Costituzionale aveva sentenziato, nel 2005 – scrive il segretario del Ciu – l'illegittimità del provvedimento del Governo, sulla base del quale il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti aveva nominato Marina Monassi quale presidente dell'Autorità portuale e dopo che la stessa Corte aveva dichiarato illegittima anche la nomina di un commissario, in assenza del necessario confronto con il presidente della Regione, anche il nuovo decreto firmato dal ministro Piero Lunari appare analogamente viziato da illegittimità costituzionale. Non reputiamo sufficiente – aggiunge Veronese – la motivazione addotta dallo stesso Lunardi, che parla di necessità di assicurare l'ordinaria amministrazione e la regolare prosecuzione dell'attività di gestione dell'ente, dopo le dimissioni date dalla presidente. Piuttosto – precisa il segretario regionale del Ciu – rileviamo nell'atteggiamento del ministro una reiterata protervia». Su questo tema, Veronese è particolarmente determinato: «Invece di cercare una linea condivisa e conforme alle norme – prosegue il rappresentante sindacale – magari sofferta, ma fondata sul diritto, si è scelto deliberatamente di proseguire sulla strada della irragionevolezza politica e istituzionale, che vede perdente non solo il porto, ma gli operatori e la stessa città di Trieste. A nostro avviso – dichiara il segretario regionale del Ciu – qualcuno avrebbe dovuto valutare meglio i rischi di un nuovo possibile ricorso, con efficacia retroattiva sui provvedimenti nel frattempo emanati». Infine Veronese chiama a raccolta tutte le organizzazioni sindacali del porto: «Invito tutte le sigle titolari di delega all'interno del Comitato portuale – conclude l'esponente del Ciu – a rappresentare unitariamente in quella sede la situazione di illegittimità istituzionale nella quale versa il porto di Trieste, dissociandosi dai lavori dell'organo dell'Autorità portuale».

Marina Monassi

u. sa.

L'attuale responsabile dell'ateneo non ha ancora un concorrente

In corsa un unico candidato

Tre anni fa, in occasione della precedente tornata elettorale, si contarono cinque candidature. Stavolta, almeno per il momento, una soltanto. A tre settimane dal primo turno di votazione per il rinnovo del rettorato, in programma il 31 maggio, l'ambiente universitario triestino continua infatti a conoscere il nome di un unico candidato ufficiale - quello del rettore uscente Domenico Romeo - e aspetta così di capire, in parallelo, se e quando eventuali competitori usciranno allo scoperto, formalizzando una o più candidature alternative. La traccia più credibile, a questo proposito, concentra l'attenzione del corpo elettorale (1127 aventi diritto fra docenti, ricercatori e 168 rappresentanti del personale tecnico-amministrativo e degli studenti) sull'attuale preside di Giurisprudenza, Francesco Peroni, che nelle ultime settimane ha fatto circolare in ambito accademico un documento di «riflessioni» critiche sulla gestione Romeo e sul prossimo triennio, ma che non ha ancora sciolto le proprie riserve. Ma la sua ipotesi di candidatura, di fatto, resta ancora nell'ombra di quella ufficiale del rettore uscente.

«È un peccato - spiega in proposito proprio **Domenico Romeo** - che al momento non ci sia competizione, che è prevista peraltro dal concetto di democrazia. Io stesso, nei mesi scorsi, ho inviato a tutti gli eleggibili (professori ordinari e straordinari a tempo pieno, *ndr*) una comunicazione in cui li invitavo ad avanzare candidature alternative. Che sia quella di Peroni o di altri, ritengo che la presenza di un competitore possa essere un bene per l'ateneo. La competizione, infatti, rappresenta un elemento induttore per innalzare la partecipazione al voto. Per me, ad oggi, un'affluenza del 65-70% sarebbe un successo».

Chi ha già scartato una sua eventuale ricandidatura è invece il prorettore uscente **Walter Gerbino**, che nel 2003 uscì battuto da Romeo al ballottaggio. «Si tratta - ammette Gerbino - di un'ipotesi che ho valutato ma che ho poi escluso, comunicandola a Romeo. Non tornerò a fare nemmeno il prorettore. Ritengo esaurita la necessità del lavoro comune fra ex competitori, come tre anni fa, quando all'interno dell'università, in un momento di reale difficoltà del mondo accademico, si era avvertita l'esigenza di una larga "coalizione". È opportuno, ora, che il rettore persegua i suoi obiettivi in autonomia, mentre io intendo tornare a tutelare la mia area disciplinare, giacché mi è stata comunicata, oltretutto, la proposta di presiedere nuovamente la facoltà di Psicologia».

«Premetto - osserva quindi l'assessore regionale all'Università **Roberto Cosolini** - che ho il massimo rispetto dell'autonomia dell'ateneo e del suo appuntamento elettorale. Devo tener presente, nel contempo, che la democrazia è una cosa seria e che una pluralità di alternative, di norma, motiva il corpo elettorale a una partecipazione al voto più ampia. Anche per questo ritengo che l'ipotesi che prevede dei competitori, sia la migliore».

pi.ra.

CITTA' NUOVA Sull'orlo della crisi quello che era il centro cittadino, che ora si è invece trasferito tra piazza Sant'Antonio e le Rive

Via Battisti, le auto stritolano i negozi

I commercianti: «Più spazio per i pedoni e qualche iniziativa, sennò chiudiamo»

di Silvio Maranzana

Via Battisti soffocata dalle automobili e ridotta a una sorta di camera a gas, il viale XX settembre «provato» dai lunghi lavori che devono appena imboccare l'ultima fase, la «Luminosa» e piazza Oberdan che hanno perso la romantica funzione di luoghi di ritrovo. È l'altra faccia del centro di Trieste, di quello che un tempo era il cuore pulsante della città e che oggi sta diventando un semplice rione, soppiantato nel ruolo di centro cittadino dall'area compresa tra piazza Sant'Antonio, piazza della Borsa, piazza Unità e le Rive.

In via Battisti le automobili invadono i marciapiedi (Lasorte)

Tra un capo e l'altro di quest'area le chiusure di due locali molto noti e molto diversi: il negozio di abbigliamento Planet di piazza Goldoni e il caffé Metropolitan di piazza Oberdan, quasi simboli di una crisi palpabile. «Effettivamente anche molti altri sono i negozi, in particolare di abbigliamento, in grave difficoltà perché i clienti sono costantemente in calo - ammette Giorgio Barbariol, presidente del Comitato Rossetti che raduna 260 esercizi commerciali del Viale, di via Battisti e di via Giulia -. Noi, pur essendo soddisfatti della riqualificazione del Viale, chiediamo che in via Battisti, dove ormai per camminare bisogna mettere la maschera antigas, venga mantenuto quanto ci hanno promesso ben tre assessori e cioé Rossi, Bucci e Ferrara, e cioé che sia cambiata la disposizione dei parcheggi sui marciapiedi, non più in modo perpendicolare all'asse stradale, bensì in modo obliquo per lasciare più spazio davanti ai negozi (*se ne perderanno alcuni*, ndr.) Infatti oggi non si riesce a passeggiare e non si vedono nemmeno le vetrine».

Un'esigenza questa fortemente condivisa da Coped CamminaTrieste e dall'Unione ciechi, che proprio in via Battisti ha la propria sede. E il Piano del traffico redatto dall'ingegner Camus e sul quale l'ex assessore Ferrara aveva avviato le consultazioni con le categorie, ma che non si sa se mai verrà messo in pratica, prevede addirittura l'eliminazione di tutti i parcheggi in via Battisti per permettere la realizzazione di corsie preferenziali per i taxi e soprattutto per gli autobus, che su questo asse sono frequentissimi e molto numerosi.

«Siamo stati purtroppo travolti dalla campagna elettorale - ammette Maurizio Bucci, assessore confermato alle Attività produttive - il cambio della disposizione dei parcheggi in via Battisti, compresa l'installazione di paletti dissuasori, saranno misure che probabilmente la prossima giunta prenderà in pochi minuti. Non solo, ma la prima questione che porrò al sindaco Dipiazza sarà proprio questa: una precisa strategia urbanistica per rivitalizzare le attività economiche delle varie zone cittadine. È vero infatti che il centro si è completamente trasferito dove ora ci sono le aree pedonali. Bisogna dunque bilanciare questa tendenza anche per non far morire negozi e locali».

«Fino all'altezza del Rossetti il Viale è stato riqualificato - spiega Giorgio Rossi, altro assessore riconfermato - bisogna fare ancora l'incrocio con via Xydias e poi partire con l'ultimo lotto da via Rossetti in su, pedonalizzando anche la parte bassa di via Piccolomini».

Le aree per i pedoni si allargano e un'altra ne sorgerà in piazza Oberdan dove attualmente si sta rifacendo la stazioncina d'arrivo dello storico tram. «L'intera zona parzialmente si decongestionerà - prosegue Rossi - quando saranno pronti due nuovi maxiparcheggi: quello da 700 posti che l'Azienda sanitaria realizzerà in via Pietà e il raddoppio di quello di foro Ulpiano, che tra l'altro renderà pedonale e forse più attrattiva la zona di via Giustiniano sopra la stessa piazza Oberdan».

Altre isole pedonali anche in piazza Oberdan

Sta per cambiare parzialmente fisionomia anche piazza Oberdan. Stanno procedendo i lavori per rinnovare la stazioncina d'arrivo del tram che riavrà il bar e l'edicola oltre a una zona d'attesa, ma che creeranno anche un'isola pedonale nell'area dove prima c'erano alcuni capolinea di autobus.

Sull'altro versante si allungherà fino alla piazza, comprendendo l'intera via Giustiniano, la copertura completata con vetrate e zone verdi di quello che sarà l'ampliamento dell'attuale parcheggio interrato. I lavori, per l'ammontare di 8 milioni di euro, saranno fatti da Saba Italia che realizzerà 200 posti auto e 66 box. Il via forse già entro la fine dell'anno.

BARCOLA

Il tratto pedonale di collegamento con Strada del Friuli

Scala di via Perarolo, iniziano i lavori

Via del Perarolo (Foto Francesco Bruni)

Iniziano i lavori per sistemare la scalinata che collega via del Perarolo con strada del Friuli, prevista nelle tabella delle opere targate 2005 per un preventivo di spesa di 150 mila euro. Lo conferma il dirigente dei lavori pubblici del Comune, Ashiku, che spiega come l'intervento, che dovrebbe partire a giorni, dovrà eliminare i notevoli dissesti che riguardano la struttura, dovuti anche ad un certo abbandono prolungatosi negli anni. La scalinata di strada del Friuli, posta all'altezza del civico 144, verrà ristrutturata completamente ed inoltre si provvederà a creare dei sistemi di raccolta delle acque meteoriche, che essendo attualmente assenti rendono il percorso assai scivoloso per coloro che la usano come scorciatoia per ritornare a casa. Sempre nello stesso lotto relativo alle scalinate cittadine verrà anche rimesso a nuovo lo scosceso percorso a gradini che dall'altezza della casa gialla, sempre in strada del Friuli, scende verso via del Boveto.

Nella lista di interventi ci sono anche le scalinate di via Battera e una piccola rampa di gradini posta in zona via Madonnina. «Sistemare delle scalinate - precisa il direttore lavori manutenzione straordinaria scale, Luca Folin- ha dei costi non indifferenti, visto che ogni operazione deve essere svolta manualmente dagli operai, visto che sul luogo del cantiere l'accesso con mezzi meccanici è quasi sempre impossibile per evidenti motivi». In questi giorni è stata anche rimessa a posto la scala dei Lauri, posta su uno dei lati di via Udine.

da. cam.

CITTA' NUOVA *I negozianti della parte alta esasperati per le lungaggini dei lavori*

«Viale, da mesi cantieri fermi»

L'opera di ripavimentazione di viale XX settembre. I lavori dei primi due lotti sono conclusi, tranne l'incrocio con via Xydias. Il cantiere si trasferisce ora nella parte alta per l'ultimo tratto

Roberto Cociani — Desirée Furlano — Anna Tropea

Molti commercianti della zona alta di Viale XX Settembre si sentono fortemente penalizzati dal protrarsi dei lavori di riqualificazione. Mentre la prima fase è andata a buon fine (dall'inizio del Viale sino al cinema Nazionale) la seconda parte, legata ai lavori sino al Politeama Rossetti, stenta a decollare. Da più di un mese la zona presenta cantieri «fantasma», privi degli addetti ma con impianti e attrezzature in prossimità delle vetrine.

Stando agli esercenti il risultato è la riduzione del passaggio della gente e la conseguente mancanza di visibilità: «Non sappiamo nemmeno a chi rivolgerci – sottolinea Roberto Cociani, titolare di un centro di hi-fi e telefonia –. Molti parlano della necessità di far rifiorire il commercio a Trieste, e poi ci troviamo nella precaria condizione attuale. Questi lavori amputano la visibilità, come a me anche agli altri esercizi. La presenza di un cantiere in disuso sta creando forti problemi per il passaggio – aggiunge -. Senza contare l'edicola, spostata dall'area del cinema Nazionale sin quasi al Politeama Rossetti. Dallo scorso anno non è stata mai aperta. Cosa si attende?».

«Da troppo tempo non possiamo contare su un passaggio adeguato di clienti – rimarca Dèsireè Furlano, titolare di un negozio specializzato in abbigliamento per danza –. Ci sono i nostri clienti abituali, ma è difficile in queste condizioni rinnovare l'afflusso. La gente arriva sino a una certa parte del viale e poi torna indietro. Noi commercianti della parte alta – prosegue – siamo già stati penalizzati dalla fase di restauro del Politeama. Ora abbiamo questi cantieri davanti agli occhi, ma degli operai da tempo non c'è neanche l'ombra».

Ancor più secco il commento di Anna Tropea, titolare di un negozio di arredamento in prossimità del Politeama Rossetti: «Non ne possiamo più – afferma –. Sembra quasi che il viale termini ben prima del teatro. C'è un vero blocco dell'afflusso. Nessuno dei commercianti di questa zona mette in dubbio la bontà dei lavori; vogliamo solo sapere tempi e modalità. Il passaggio è cambiato nettamente. Credo che nella testa della gente ci sia il senso di una vera interruzione del viale, quasi una chiusura».

Giorgio Rossi, già assessore ai lavori pubblici, e in via di riconferma sicura, replica così: «Prendo atto delle indubbie difficoltà dei commercianti. Devo solo dire che i lavori in via Xydias si sono dimostrati più delicati del previsto. Il problema sarà risolto, entro tempi speriamo brevi».

f.card.

DUINO AURISINA Dopo l'approvazione del piano il portavoce della proprietà non vede problemi alla riapertura della Caravella

Baia, sbloccati i posteggi per le sere estive

Intanto il Comune ha predisposto la bozza del regolamento sulle manifestazioni

di Pietro Comelli

DUINO AURISINA Parcheggi della Caravella sbloccati e regole certe sulle manifestazioni temporanee da svolgere nel territorio comunale. A cominciare dalla località principe, la baia di Sistiana, che si prepara a vivere le lunghe sere d'estate.

Uno spazio che, dopo i problemi dello scorso anno, riavrà a disposizione i 1500 posti auto della Caravella. A tale proposito, da parte della proprietà, non c'è solo una disponibilità di massima. «Dopo la bocciatura del ricorso del Wwf in merito alla variante al progetto della Baia di Sistiana - dice Cesare Bulfon, portavoce del proprietario Carlo Dodi - il piano è approvato e quindi non vedo problemi ostativi all'apertura della Caravella». E aggiunge: «I rapporti con il sindaco Giorgio Ret e l'assessore al Turismo Massimo Romita, che ci hanno investito del problema, sono buoni - osserva - ma è giusto e corretto che il via libera arrivi dal proprietario (attualmente Dodi è all'estero, *ndr*)».

Manca solo l'ufficialità, insomma, alla riapertura di un'area che la scorsa estate veniva chiusa alle 20, con il conseguente congestionamento delle automobili e il blocco dell'accesso dalla strada provinciale da parte della polizia stradale. Dopo tutto, un assaggio dell'apertura c'è già stato nelle giornate del 29 e 30 aprile e del 1° maggio con le iniziative «Talenti sport e motori» e «Mostra dell'agricoltura».

Le manifestazioni temporanee in programma nel corso dell'estate (per 60 giorni, dal 1° giugno al 30 agosto) dovranno seguire il regolamento comunale. Domani alle 18, alla Casa della pietra di Aurisina, nel corso del consueto incontro con le associazioni e gli esercenti del territorio, l'assessore Romita porterà con sè la prima bozza del regolamento. Un documento da condividere con la collega con delega al Commercio, Gabriella Raffin, trasmesso agli uffici comunali per recepire le nuove normative regionali che, ad esempio, stabiliscono in un massimo di 21 giorni la durata consecutiva della festa.

La bozza contiene anche il monte giorni complessivo per le manifestazioni temporanee con somminisrazione di alimenti e bevande: baia di Sistiana 50 giorni, aree feste di Prepotto 40, piazza di Malchina 30, campo Sokol di Aurisina 30, aree individuate per esigenze particolari 30. Restano escluse dal monte le manifestazioni con la sola somministrazione di bevande e quelle di durata non superiore a un giorno.

Nel mese di agosto non potrà poi essere autorizzato un numero di giorni superiore a 31, sommando la durata di manifestazioni programmate in aree diverse.

«È una proposta che andrà perfezionata - spiega Romita - e integrata con i suggerimenti che riceveremo. Nelle prossime settimane chiederò un incontro alle forze dell'ordine e agli operatori della baia di Sistiana per programmare al meglio la stagione estiva. Dobbiamo pensare alle richieste dei giovani e dei turisti, che stanno premiando il nostro comune, senza dimenticare le esigenze dei cittadini residenti che auspicano tranquillità e silenzio nelle ore notturne».

Nella bozza il termine delle manifestazioni è fissato alla mezzanotte, ma sono previste deroghe a discrezione del sindaco. Ecco quindi che (fatto salvo per il funzionamento libero dei chioschi, che non rientrano nel regolamento) alcune serate potranno andare avanti fino a notte fonda. Ma nel rispetto della quiete pubblica, come stabilito dall'articolo 15 che recita: «L'emissione di suoni e rumori dovrà rispettare le procedure contenute negli atti regolamentari dal Comune - si legge - in materia di inquinamento acustico, in attuazione delle disposizioni nazionali e regionali, ivi incluse le possibilità di deroga».

L'assessore Romita

PROSECCO

Cerimonia al centro Ervatti. Presentato il volume che ne ripercorre la storia

I 100 anni della Cooperativa

La cerimonia per i cent'anni della Cooperativa di Prosecco

PROSECCO «Cent'anni della Cooperativa di Prosecco 1905-2005». Questo il titolo del libro pubblicato dalla Società economica di Prosecco per il centesimo anniversario della fondazione. «E' un traguardo molto importante per la cooperativa ma anche per tutta la comunità del paese», ha affermato il presidente Claudio Cerniava durante la cerimonia svoltasi ieri pomeriggio al centro Ervatti. Alla realizzazione della pubblicazione, redatta da Milan Pahor, hanno contribuito la Regione, la Provincia, l'amministrazione separata dei beni civici della frazione di Prosecco, il Credito cooperativo del Carso, la Legacoop, la Cooperativa Itaca, e le Cooperative operaie.

E' durato tre anni il lavoro di raccolta, recensione ed elaborazione del materiale, poi confluito nella corposa pubblicazione, ben 300 pagine. Il testo è proposto sia in italiano sia in sloveno, in modo che «la tradizione e la memoria storica raggiungano più persone possibile», ha precisato il presidente.

Esistevano già diversi testi che toccavano, più o meno direttamente, l'argomento, ma questa pubblicazione mira a fornire un quadro completo. E' una vera e propria cronistoria della cooperativa inserita nel contesto del territorio.

I temi affrontati nel libro, che non propone solo saggi ma anche foto e documenti dal 1905 ai giorni nostri, ripercorrono l'attività della Cooperativa: si parla della terra e della sua lavorazione, dei rapporti di proprietà, del comune catastale, di toponimi e microtoponimi, e di viticoltura.

Fondata nel 1905 da un gruppo di 21 compaesani, la Cooperativa sociale di Prosecco rientra in una rete di attività economiche della comunità slovena e ha come obiettivo la creazione di una sovrastruttura per enti preesistenti. Si è infatti sviluppata come un consorzio agrario, il cui scopo era di vendere il vino prodotto sul territorio.

L'attività della Cooperativa non ha subito interruzione nemmeno a causa delle guerre, anche se in qualche modo ne ha risentito. Immediatamente dopo la liberazione, i soci si mettono al lavoro per ricostruire, anche fisicamente, l'immagine della trattoria. Oggi lo scopo non è più quello di vendere il vino, perché i tempi sono cambiati e il numero dei produttori è diminuito. Resta però un punto di incontro per i paesani: un vero e proprio crocevia di passaggio. E con gli attuali 94 soci è la cooperativa più grande del territorio.

Sara Kapelj

PROSECCO Lunghe code verso le 17 nei pressi del centro Lanza. Camion lituano perde il carico allo svincolo di Sgonico

Auto cappotta nel sottopasso della «202»

PROSECCO Problemi al traffico per un incidente accaduto sulla statale 202, nei pressi del centro commerciale Lanza. Poco prima delle 17, per cause che sono ancora da stabilire, un'automobile è cappottata all'interno del vicino sottopasso. Il conducente, di cui non sono state rese note le generalità, ha riportato solo lievi ferite.

Sul posto per i rilievi è intervenuta la polizia municipale. A causa dell'olio perso dal motore durante il cappottamento è stato necessario chiudere una parte della carreggiata in direzione di Sistiana. Inevitabili le lunghe code. I vigili urbani, infatti, hanno richiesto l'intervento di alcune mezzi specializzati per la pulizia della strada. Dopo circa un'ora il traffico è tornato regolare.

Sempre ieri pomeriggio, uscenda dall'autostrada allo svincolo di Sgonico, un camion lituano ha rovesciato sulla carreggiata parte del carico che stava trasportando (lastre di marmo). Sul posto la polizia stradale, i mezzi dell'Anas e dell'Aci. L'incidente non ha per fortuna coinvolto altri automezzi, ma è stato necessario chiudere lo svincolo. Per consentire la rimozione delle lastre di marmo l'uscita per Sgonico è rimasta interdetta al traffico fino alle 18.15.

La macchina ruote all'aria nel sottopasso di Prosecco (Tommasini)

DUINO *Dal 13 maggio*

La Cina al castello In mostra libri, dipinti e monili

Una veduta aerea del castello di Duino

DUINO AURISINA Una grande mostra dedicata alla Cina, organizzata dai principi della Torre e Tasso in occasione dell'anno dell'Italia in Cina, con la collaborazione del Comune di Duino Aurisina, e il patrocinio dell'ambasciata della Repubblica popolare cinese in Italia e della Regione Friuli Venezia Giulia.

Si tratta del primo grande evento ospitato al castello di Duino, dopo le importanti iniziative dell'anno scorso dedicate agli strumenti musicali antichi. La mostra aprirà al pubblico il 13 maggio, e resterà aperta fino al 12 novembre. In esposizione monete, libri, dipinti, monili e oggetti provenienti dalla Cina, preziose testimonianze risalenti anche al quarto secolo prima di Cristo.

I materiali esposti provengono dalla Francia. I curatori della mostra, infatti, sono il conservatore capo al Dipartimento monete e medaglie della Biblioteca nazionale di Francia, François Thierry de Crussol, e la professoressa Danielle Elisseeff, che ricopre un incarico di docenza all'Ecole du Louvre di Parigi.

La mostra, che punta a incrementare ulteriormente il numero di visitatori del castello di Duino, verrà presentata mercoledì mattina in municipio a Trieste, mentre l'inaugurazione, in programma il 12 maggio alle 11.30, vedrà la presenza dell'ambasciatore della Repubblica popolare cinese in Italia, Dong Jinyi.

Per il castello di Duino si tratta di un'ulteriore iniziativa volta a far conoscere il maniero a livello internazionale. Quest'anno la stagione turistica si è aperta con i migliori auspici per la famiglia Torre e Tasso. Nello scorso mese di aprile si è infatti registrato (merito anche dell'organizzazione della mostra dei formaggi tipici del Carso) il record mensile di ingressi, con oltre 12.800 biglietti staccati in trenta giorni.

fr.c.

AGENDA

a cura di Pierluigi Sabatti

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

Pittura Contemporanea e Realismo Globale
9 aprile 24 settembre 2006
Villa Manin Centro d'Arte Contemporanea
Villa Manin Centro d'Arte Contemporanea Piazza Manin 10, Passariano 33033 Codroipo, Udine t +39 0432 906509 www.villamanincontemporanea.it
Infinite Painting

Prenderà il via alle 10 il primo Criterium dell'Automotoclub storico italiano

Settanta auto d'epoca gareggiano oggi da Padriciano a Muggia

I migliori piloti della regione nel campo della regolarità, oltre settanta vetture d'epoca tra cui autentici preziosi cimeli a quattro ruote. Vuole partire con il piede giusto il Criterium Asi (Automotoclub storico italiano) del Friuli Venezia Giulia, prima edizione del raduno di auto d'epoca, in programma oggi, con partenza alle 10 da Padriciano, dall'area del centro di revisione.

La manifestazione è promossa dai quattro club Asi della regione, nucleo formato dal «Club Amici della Topolino» di Trieste, il club friulano «Veicoli d'epoca», il club pordenonese «Ruote del passato» e il club «Venti all'ora» ancora di Trieste.

A metà strada tra la passerella d'onore riservata alle nobili mai decadute e la competizione, il primo Criterium Asi porta sulle strade della provincia alcune delle vetture storiche legate a varie generazioni: dalla Balilla 33 ai modelli di Cadillac sino alla 124 nelle versioni Spider e Rally.

La manifestazione si articola su un percorso di circa 63 km attraverso il Carso sino alle porte di Muggia, sede, attorno alle 13, del pranzo e delle premiazioni di rito in programma al ristorante «La Stazione».

Lungo il percorso gli equipaggi in lizza sono attesi a 3 prove speciali: di regolarità (su 3 fasi programmate lungo i tragitti di Monte Grisa, Sgonico e Caresana) di abilità (3 lanci di dardi) e di fortuna (la classica estrazione di numeri della tombola). La prova specifica a carattere automobilistico, quella di regolarità, cattura il 50 per cento del computo complessivo valevole per la graduatoria finale e per l'assegnazione dei premi in palio: «Per questo primo raduno abbiamo pensato a questa formula particolare su tre prove, un po' diverse una dall'altra – ha specificato Antonio Lombardi, presidente del «Club Amici della Topolino» di Trieste, sodalizio oggi presente alla manifestazione con oltre 20 equipaggi – Alla fine ci saranno classifiche, vincitori, coppe e premi per tutti ma crediamo che occasioni come queste servano non solo per poter ammirare vecchi modelli d'auto dal vivo ma soprattutto per mantenere i buoni rapporti di vicinato con le rappresentanze di tutta la regione. Per la prima edizione del Criterium ASI abbiamo avuto un buon apporto, da parte di istituzioni e altre realtà – ha aggiunto Lombardi – Questa partenza, unita ai moltissimi soci sparsi comunemente a Trieste e in tutto il Friuli Venezia Giulia, ci fa ben sperare per poter continuare su questa strada anche per i prossimi anni, magari ingrandendo l'iniziativa».

La vernice della manifestazione targata Asi ha radunato inoltre subito alcuni dei più esperti piloti del circuito regionale. Attesi oggi per la prima del Criterium nomi come Guido Botteri, Fabrizio De Marco e Mario Marchi. Per gli appassionati delle vetture d'epoca l'appuntamento odierno appare dunque impedibile: «Si tratta di una vetrina assolutamente unica – ha assicurato ancora Antonio Lombardi – Per cui consigliamo al pubblico tre distinti momenti per gustarsi lo spettacolo: intanto poco prima della partenza, con calma durante il raduno e la punzonatura delle vetture iscritte, in programma dalle 8 alle 9.30 circa a Padriciano, quindi all'arrivo, a Muggia, per constatare anche la condizione dei mezzi omologati. Ma soprattutto lo spettacolo sarà in movimento, nella suggestiva sfilata dell'intero percorso dei 63 km, magari osservando il tutto da Caresana».

Francesco Cardella

Un raduno di Topolino e altre auto storiche degli anni scorsi

In occasione del ventennale del club «Murena» si è svolto un convegno dedicato a Moreno Genzo

Sub, incontro sulla sicurezza in immersione

I fondamenti della sicurezza legati alla pratica della immersione subacquea ed un tributo alla memoria di Moreno Genzo, fondatore del Murena Diving Sporting Club, recentemente scomparso.

Questi i temi caratterizzanti il convegno tenutosi all'Auditorium del Lloyd Adriatico a cura del Murena Diving Sporting Club, in collaborazione con il Dan (il laboratorio internazionale di statistiche e osservazioni per la sicurezza dell'immersione), incontro promosso in occasione del ventennale della fondazione del sodalizio subacqueo triestino.

Oltre 250, tra appassionati e addetti ai lavori, gli intervenuti. Una chiara testimonianza della crescita della pratica dell'immersione subacquea, disciplina priva oramai dell'etichetta di attività estrema, radicata in ogni generazione ma sotto una sola priorità: «Di estremo trattiamo solo la sicurezza – ha sottolineato Mauro Pisani, presidente del Murena Diving Club – In venti anni non abbiamo mai avuto incidenti. Eppure la nostra attività è stata molto diversificata avendo fatto immersioni nel golfo, in Croazia, immersioni con miscele speciali, sotto i ghiacci e ancora corsi di apnea, concorsi fotografici e pulizia dei fondali».

Molto fermento e pochi i segreti per poter coniugare la passione alla sicurezza: «È semplice, bisogna immergersi in coppia, rispettare le tabelle di decompressione. È accessibile quasi a tutti – ha ribadito Pisani – Non bisogna mai fare gli eroi o sentirsi dei Superman».

Durante il convegno è emersa il ricordo di Moreno Genzo, anima del club triestino, innovatore e anche egli particolarmente impegnato nel tema della sicurezza in mare. Nel suo nome, nella prossima estate, i suoi compagni di avventura depositeranno una targa ricordo nei fondali nei pressi di Pola.

fr.card.

Il convegno del Murena (Lasorte)

CALENDARIO

IL SOLE: sorge alle 5.45
tramonta alle 20.19
LA LUNA: si leva alle 14.24
cala alle 3.29

18.a settimana dell'anno, 127 giorni trascorsi, ne rimangono 238.

IL SANTO
S. Flavia

IL PROVERBIO
Niente è più difficile che vivere con semplicità.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

7 maggio 1956

➤ Il «treno azzurro» del maresciallo Tito, diretto a Parigi accompagnato dalla moglie Jovanka, è transitato per la stazione di Opicina Campagna. Qua è sostato una ventina di minuti, accolto dall'ambasciatore a Roma Darko Cernej, dal console generale Voznjak e da alcuni giornalisti e fotografi.

➤ A nome del consiglio direttivo della Società Alpina delle Giulie, il vicepresidente dott. Renato Timeus ha inviato al sindaco ing. Bartoli una lettera di ringraziamento per il fatto che il Consiglio comunale ha deliberato di intitolare due vie a Eugenio Boegan ed Emilio Comici, l'uno per le esplorazioni del sottosuolo carsico, l'altro per le sue imprese alpinistiche.

➤ Il noto comico Renato Rascel ha portato a termine, nei giorni scorsi, il giro del mondo iniziato alla vigilia di Natale con una serie di spettacoli a scopo benefico. Sua ultima tappa è stata Brooklyn, dove ha cantato nello stesso locale dove da qualche tempo si esibisce il cantante e comico triestino Nino Rolli, al secolo Giovanni Zanini.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ NAIMA CAFFE' di via Rossetti personale di Barbara Battistella dal titolo «My way». Fino al 12 maggio, 20-2.00.

➤ GALLERIA MILKO BAMBIC di Opicina, «Immagini informi» di Marija Flegar. Fino al 17 maggio, da lunedì a venerdì, 10-12, 17-19.

➤ SALA GIUBILEO di Riva 3 Novembre, mostra di pittura e mosaici «Ekfrasis - L'espressione del sacro» del pittore agiografo Dimitrios Dzirahis. Ultimo giorno, 10.30-13, 17-21.

➤ SALA COMUNALE D'ARTE mostra «Parker-Waterman, a fil di penna: due vite parallele nella storia della scrittura»: un'esposizione di penne rare e introvabili di proprietà del Museo storico della Parker e della Waterman. la mostra rimarrà aperta al pubblico fino a domenica 7 maggio con orario feriale e festivo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nella sala Comunale

➤ VIA CARDUCCI Continua fino a mercoledì 31 maggio, in via Carducci 12, la mostra «L'educazione spezzata: le scuole ebraiche di Trieste e Fiume durante le leggi razziali» organizzata dalla Comunità ebraica. In mostra fotografie e documenti inediti.

➤ SALONE D'ARTE CONTEMPORANEA. Nel Salone d'arte contemporanea di via della Zonta n. 2 aperta la mostra di pittura contemporanea del maestro Piero Salustri, che sarà visitabile fino al 1.o giugno. Orario: dal martedì al sabato 10-12.30, 16-19; lunedì mattina chiuso. Info: 040-364212.

Ogni anno oltre 7 mila studenti visitano il sito, mentre sono circa 11 mila i biglietti staccati. Il turismo sottomarino muove circa 2 mila persone

Incontro pubblico per festeggiare la struttura di Miramare

La Riserva marina ha 20 anni

L'evento coincide con il quarantennale del Wwf Italia

La Riserva Naturale di Miramare, la prima a essere stata attivata in Italia sul mare, compie vent'anni. E per festeggiare la ricorrenza, ha organizzato un incontro pubblico per pensare al futuro della Costiera triestina coinvolgendo studiosi, operatori, associazioni e cittadini, ognuno impegnato a dare il proprio contributo di idee e proposte.

L'evento è stato presentato da Maurizio Spoto, direttore della Riserva gestita dal WWF Italia. «La riserva di Miramare – ha ricordato Spoto – è la più piccola d'Italia e si trova in una provincia fortemente antropizzata e caratterizzata da diverse attività. Ciò nonostante si trova inserita in un sistema costiero dove diversi sono i soggetti chiamati a operare. Consci del nostro ruolo – ha continuato Spoto – abbiamo iniziato l'anno del ventennale all'insegna del dialogo tra le diverse realtà che convivono in questo tratto costiero».

Attraverso il metodo dell' «Open space Technology», gli operatori coinvolti hanno potuto contribuire con le proprie idee a tracciare delle ipotesi per il futuro del delicato sistema della costiera triestina. «La partecipazione e il confronto tra i relatori – sostiene il direttore della Riserva – sono fondamentali per condividere una responsabilità sul futuro di questi spazi. I contributi che emergeranno dall'Open Space verranno successivamente tradotti agli enti che si occupano del territorio».

Il ventennale della Riserva Marina di Miramare - un'idea del vulcanico maricoltore e studioso del settore Mario Bussani, il primo a avviare già nei lontani anni sessanta la richiesta al Demanio per la creazione dell'area protetta – cade tra l'altro nell'anno in cui il WWF Italia compie quarant'anni. Composta da soli trenta ettari, la Riserva supporta una importante funzione didattica per le scuole di ogni ordine e grado.

Oltre 7 mila gli studenti che mediamente ogni anno giungono in visita al sito, mentre sono circa 11 mila i biglietti staccati. Con l'inizio della stagione estiva inizierà l'attività di turismo sottomarino, che tra sub e «snorkelisti» (visita con la sola maschera e tubo) muove qualcosa come 2 mila persone.

ma.lo.

Il workshop di Grignano (Lasorte)

Cacit, una nuova antologia per riflettere sull'immigrazione

Gli italiani e gli immigrati di Trieste e del Friuli Venezia Giulia si raccontano in un nuovo libro. Il volume «Sapori, Incontri, Fragranze», presentato ieri sera al Teatro Miela, è il secondo pubblicato nell'arco degli ultimi anni dal Coordinamento delle Associazioni e delle Comunità degli Immigrati della provincia di Trieste (Cacit), con il contributo della Regione.

Composto da contributi in prosa e poesia di 47 autori di origine diversa, l'antologia propone «un viaggio attraverso i sapori ed i profumi di terre diverse che si incontrano in un appetitoso dialogo che si rinnova all'infinito nella regione di frontiera del Friuli Venezia Giulia», come ha spiegato Melita Richter Malabotta, poetessa e sociologa croata che da circa 20 anni vive a Trieste.

Melita, che assieme al triestino Lorenzo Dugulin ha curato il libro, ha sottolineato che il volume rappresenta nel contempo il frutto degli sforzi che vengono compiuti in regione per favorire l'integrazione degli immigrati. «Non a caso all'inizio dell'anno il coordinamento immigrati di Trieste ha ricevuto anche un riconoscimento dal Comune di Roma, che gli ha assegnato il Premio Multietnicità 2006» ha aggiunto Melita. «Il volume ha un significato particolare per tutta la cittadinanza, visto la vocazione interculturale della regione e di Trieste, citta' da secoli crocevia di popoli e culture diverse» hanno aggiunto anche i rappresentati dell' ex consulta comunale degli Immigrati, presenti all'incontro. L'organo ha terminato prima delle elezioni il suo primo mandato di 6 mesi e, in base alla decisione del futuro Consiglio comunale, riprenderà nelle prossime settimane il suo lavoro, con gli attuali membri oppure con altri nuovi.

g.p.

Continua dall'11.a pagina

SAGRADO villa a schiera perfette condizioni soggiorno cucina tre stanze tre bagni mansarda taverna giardino garage tel. 3472692637. (A2959)
SEMICENTRALE zona Largo Mioni ampio soggiorno con cucinino 3 stanze bagno 92 mq ottime condizioni recente euro 140.000 tel. 040636474 o 3398465833. (A00)
STRADA del Friuli 244 impresa vende direttamente palazzina in costruzione 4 unità abitative vista stupenda posizionate su due livelli ingressi indipendenti tre stanze cucina grande zona giorno doppi servizi ampi terrazzi giardini privati posti macchina coperti e scoperti condizionamento finiture di pregio 040310203. (A2955)
UNIVERSITÀ alta appartamento ristrutturatissimo soggiorno cucinotto due matrimoniali 5.o piano ultimo senza ascensore privato 3402229827. (A2949)
VILLE Contovello nel verde costruzione avanzata mq 160 su tre piani finiture extra vende impresa 040351442. (A2954)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 2

A.A. CERCHIAMO soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno. Facilità parcheggio. Massimo 120.000 euro. Definizione immediata, pagamento contanti. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 3

A.A.A.A.A. LOCASI posto barca mt. 10 a Porto S. Rocco. Fulvia 040830908. (A2951)
A. CERCHIAMO arredato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, massimo euro 600. Studio Benedetti 0403476251. (A00)
DOMUS piazza Borsa adiacenze, affittasi locale primingresso, circa 65 mq, canna fumaria e bagno. Tel. 040366811.
DOMUS ufficio monovano, primoingresso, centralissimo, ascensore, autometano. Possibilità aria condizionata. Tel. 040366811.
TRIESTE zona ind. locale 120 mq uso studio tecnico laboratorio posteggio riscaldamento autonomo aria condizionata telefonare 040383838 orario ufficio. (A2936)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. ARREDOPIÙ Gemona cerca venditori per Friuli Slovenia Austria Croazia. Disponibilità sabato domenica automuniti 0432971400.
A. ARREDOPIÙ Gemona ricerca montatori artigiani con esperienza per zona Friuli Slovenia Austria 0432971400.
AGENZIA immobiliare cerca collaboratori motivati, preferibilmente già agenti immobiliari con esperienza. Ottimo trattamento economico su base provvigionale. Viene garantita la massima riservatezza. Geom. Gerzel 040310990. (A00)
ASSUMESI ambosessi a Monfalcone e Trieste per semplice attività di vendita offresi fisso mensile provvigioni tel. lunedì ore 9-20 tel. 040635399. (A2938)
AZIENDA in provincia di Gorizia cerca ragioniera/e, anche prima esperienza, da inserire nel proprio organico. Richiesto ottimo utilizzo pc, nozioni contabili e conoscenza lingua inglese. Titoli preferenziali: doti organizzative, dinamicità e determinazione. Inviare il proprio curriculum vitae a: Fermo posta Villesse, c.i. AG6449475. (B00)
A Trieste per apertura nuovo punto commerciale selezioniamo con massima urgenza nuovo personale full time per reparto amministrativo addetti alla clientela e distribuzione tel. 0403489098. (A2944)
CASA di riposo cerca infermiera/e o-oss per sostituzione ferie. Presentarsi in v. Pozzo del Mare 1 dalle 10.30 alle 12 h. (A2929)
CERCASI apprendista banconiera esperta max 24 anni tel. 040947887. (A2933)
CERCASI impiegato/a con esperienza settore spedizioni internazionali conoscenza inglese e spagnolo invio currucula curriculaselezione@libero.it. (C00)

CERCASI magazziniere ramo edilizia massimo 35.enne, patente B. Tel. 040812224 orario negozio.
CERCASI ragazzi/e per galateria in Germania possibilmente pratici, ottimo trattamento e retribuzione 00393474227133 - 0438551035.
CERCO urgentemente per negozio parrucchiere lavorante con buona esperienza o apprendista con buona volontà per imparare. Chiamare cell. 3349374848. (A2919)
CUOCO con esperienza, completo, professionale, urgentemente cercasi per ristorante in Cervignano. Tel. 043132704. (Cf2047)
DITTA impianti elettrici seleziona apprendisti motivati. Telefonare 040631156. (A2986)
ESPERTA/O contabilità ordinaria e semplificata cercasi a tempo parziale e determinato. Scrivere F. Posta Trieste centrale c.i. AA0043760. (A2984)
EUROCAR TRIESTE CONCESSIONARIA PER I MARCHI AUDI E VOLKSWAGEN cerca un venditore/venditrice con i seguenti requisiti: esperienza consolidata nel settore vendita autoveicoli, diploma o laurea, ottime capacità relazionali e di problem solving, conoscenza del pacchetto applicativo office e internet. Costituirà titolo prefrenziale la conoscenza della lingua tedesca e ulteriori esperienze di vendita maturate in altri settori. Verranno valutati esclusivamente i curriculum vitae corredati di foto e spediti tramite posta ordinaria a Eurocar Trieste, via Flavia 27 - 34148 Trieste. RIF. RPVAVW.
GORIZIA casa di spedizioni e trasporti internazionali cerca personale con esperienza e conoscenza mercati est Europa e personale amministrativo buona conoscenza pc e inglese. Scrivere fermo posta Gorizia centrale documento n. GO5036193M. (B00)
IMPIEGATA max 23.enne pratica computer cercasi per ufficio-negozio. Presentarsi Sanitari Braico, via D'Alviano 31/2, curriculum. (A2985)
IMPORTANTE azienda in forte espansione seleziona personale da inserire subito nel programma di potenziamento organico ufficio marketing telefonico retribuzione superiore alla media elasticità di orario telefonare allo 040941766 ore 11-15 e 15.30-19.30. (FIL47)
IMPRESA edile cerca apprendista muratore per propri cantieri in Trieste con patente B. Telefonare allo 040382827. (A2979)
ISTITUTO bancario ricerca per importante sviluppo nelle zone di Trieste e Gorizia persone laureate di età compresa tra 28 e 40 anni per ricoprire il ruolo di j. executive. Scrivere Cp 1261 Trieste.
LAVORO domicilio confeziona cinturini ottimi guadagni 800126744 telefonata gratuita esclusi cellulari arte della bigiotteria. (FIL52)
MANPOWER Gorizia ricerca salumiere per promozioni, elettrostrumentista, addetti Cnc, operai turnisti, saldatori. Telefonare 0481538823 www.manpower.it. Manpower Spa iscritta all'albo delle Agenzie per il lavoro sezione I, autorizzazione ministeriale prot. n. 1116-Sg rilasciata in data 26 novembre 2004.
MANPOWER Monfalcone ricerca carrellisti; addetti al montaggio; responsabile magazzino; saldocarpentieri, saldatori. Tel. 0481791686, ...e opportunità a tempo indeterminato! Autorizzazione ministeriale prot. n. 1116-Sg del 26/11/2004.
MANPOWER Trieste, Aut. Min. Prot. n. 1116 - SG rilasciata il 26/11/04, ricerca impiegata ottima conoscenza tedesco, operai generici turnisti, personale appartenenente alle categorie protette, operaie triplo turno auto o motomunite, impiegato esperto agenzia marittima, impiegata esperienza amministrazione stabili, meccanici industriali e autofficina, impiegata conoscenza paghe, contabili, pulitrici automunite, diplomate max 35 per lavoro come operaie turniste in industria, elettronici. Corso Cavour 3, 040368122. Consultare Informativa Privacy su www.manpower.it.
MANPOWER Trieste, aut. min. prot. n. 1116-Sg rilasciata il 26/11/04, ricerca diplomati o laureati per stage estivo retribuito, informatico/contabile per help desk operativo, giovane sistemista, laureati con esperienza marketing ottimo inglese, impiegata agenzia viaggi, impiegati commerciale export conoscenza inglese e francese. Corso Cavour 3 040368122. Consultare informativa privacy su www.manpower.it.
MULTINAZIONALE italiana (spa) leader in Europa quotata in Borsa presente con uffici e agenzie in tutte le province seleziona funzionario/a 23/35 anni automunito per Trieste-Gorizia e provincia da inserire nel proprio organico si richiedono ottime capacità organizzative di gestione di collaboratori di comunicazione e di lavoro di team. Il candidato formato e seguito diventerà un esperto di comunicazione di pubbliche relazioni e di consulenza di servizi. Offresi inserimento in una multinazionale crescita retribuzione media di euro 1.600 (secondo contratto) e continuità. Per colloqui in zona telefonare Frael/Dueffe 0498072862. (FILPD)
RISTORANTE a Trieste cerca apprendista cuoco/a. Gradita esperienza e serietà. Tel. 0405199687. (A2947)

SOCIETÀ ITALIANA ricerca personale per la sede di Trieste, 30 posizioni scoperte vari settori, 1550 mensili, possibilità di carriera, concreta e reale, 3 viaggi estero all'anno. Inquadramento di legge, disponibilità immediata. Prenota colloquio 0403226957. (A00)

STUDIO commercialista cerca praticante o commercialista per collaborazione inviare e-mail personaleselezione@tiscali.it o telefonare 3384489519. (C00)
STUDIO notarile ricerca collaboratrice/collaboratore laureata/o preferibilmente con precedente esperienza nel settore manoscrivere F.P. Trieste 3 patente 089647. (A2957)
SUPERMERCATO assume salumieri, macellai e commessi. Per informazioni scrivere al Supermercato Zazzeron, via Donadoni 22, Trieste. (A2934)
VERNICIATORI, carpentieri, operai generici per sfalci erba, azienda cerca urgentemente. Richiesta disponibilità trasferte. Inviare curriculum, esperienze lavorative a Fermo Posta Trieste 17 C.I. 0592585AA. (A2940)

AUTOMEZZI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 6

AUDI A4 1.9 Tdi 2003 km 44.000 euro 16.900 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.
BMW 318i Touring, 2000, 111.000, argento, f. opt. no pelle. Concinnitas tel. 040307710.
BMW Touring 330xd Turbodiesel Integrale, unipropietario 2003; superaccessoriata; navigatore; pelle; prezzo Quattroruote trattabile; minirate. Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905.

Continua in 34.a pagina

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

UN AMICO DA ADOTTARE

All'Enpa di via Marchesetti ci sono quattro mici e tanti conigli senza padrone

Il meticcio Marta cerca famiglia

Marta è un meticcio femmina di taglia piccola di circa 4 anni, che da due settimane si trova al Gilros, il villaggio vacanze del cane di Villa Opicina. Marta ha un carattere allegro e vivace, è molto socievole ed è docile sia con le persone che con gli altri cani. ha tanta voglia di correre e giocare ed è adatta a vivere sia in appartemento che in giardino. Per adottarla ci si può rivolgere al Gilros, via di Prosecco 1904 (Villa Opicina), telefono 040215081, aperto dalle 10 alle 12 tranne il martedì e i festivi.

Per quanto riguarda, invece, i cinque gattini proposti la scorsa settimana, solo uno ha trovato una nuova casa. Ne rimangono, quindi, altri quattro da adottare all'Enpa di via Marchesetti 10/4 (040910600). In questi giorni, inoltre, la struttura segnala una particolare esigenza di trovare una casa per uno svariato numero di conigli nani.

Marta, la meticcio femmina che si trova al Gilros

MATTINA

Museo Sveviano

Oggi il Museo Sveviano di Trieste è aperto al pubblico con la mostra di manoscritti e documenti «Se hai tempo fatti fotografare. Una biografia per immagini di Italo Svevo» dalle 10 alle 12, in piazza Hortis 4. Informazioni tel. 0406758182.

Bancarelle al Giulia

Oggi dalle 9 alle 19.30 prosegue il ciclo di mercatini denominati Bancarelle che si tengono la prima domenica di ogni mese al Centro commerciale Il Giulia nell'ambito del Comprensorio del Polo Dreher di via Giulia 75/3.

I trenini della domenica

Oggi (10-12.30) il Club triestino fermodellisti Mitteleuropa (Ferclub) organizza nella propria sede di Servola, in via dei Giardini 16 (bus 8 e 29) I trenini della domenica. Appuntamento mensile con il modellismo ferroviario di qualità per tutte le età fra plastici ferroviari suggestivi, simulatore guida loco, plastico per le manovre dei bambini. Dopo la pausa estiva, la manifestazione riprenderà domenica 1° ottobre. L'ingresso è libero.

Orologi antichi in Consiglio regionale

Apertura oggi del Consiglio regionale (piazza Oberdan 6), con orario dalle 9.30 alle 13, per la mostra sugli orologi antichi di Pesariis, che ripercorre la storia della misurazione del tempo, un'attività e un'arte che in Val Pesarina iniziò a metà del 1600 e i cui meccanismi in ferro a pendolo corto trovano riscontro soltanto nella zona della Foresta Nera, in Germania.

Circolo ufficiali

Stamane, alle 11, al Circolo ufficiali di via dell'Università, 8, si terrà il concerto con il quartetto della Civica orchestra «Giuseppe Verdi», in collaborazione con i circoli «Rossitto» e «Host Lions Trieste». A seguire pranzo su prenotazione.

Centro diurno «Crepaz»

Il Centro diurno «Crepaz» è aperto dalle ore 9 alle ore 19.

POMERIGGIO

Immaginario scientifico

Il Science centre Immaginario scientifico di Grignano, in riva Massimiliano e Carlotta, 15, sarà aperto oggi dalle 15 alle 20, a causa della chiusura della strada Costiera in occasione della Bavisela. Inoltre questa settimana, nei laboratori di «Scienziati della domenica», i bambini (suddivisi in due fasce, dai 4 ai 7 anni e dagli 8 agli 11) costruiranno la «girandola» (con orario dalle 15.45 alle 16.45 per la fascia dei più piccoli e dalle 15.30 alle 17 per la fascia dei più grandi).

Messa in latino

Oggi, alle 18, in via Imbriani 1, a cura della Fraternità sacerdotale San Pio X, sarà celebrata la S. Messa tradizionale da don Florian Abrahamovicz da Vienna. Santo Rosario e confessioni da mezz'ora prima della Messa.

Club «Primo Rovis»

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 17 il gruppo teatrale «Gli incamminati» presenta «Illusione, dolce chimera», commedia brillante in due atti di anonimo. Adattamento e regia di Annamaria Borghese.

SERA

Chiesa di San Francesco

Stasera nella chiesa di San Francesco, dopo il Ss Rosario delle 20, si terrà un concerto organizzato dalla Società polifonica di S. Maria Maggiore nell'ambito della rassegna «Magnificat». Protagonisti i Piccoli Cantori della città di Trieste diretti da Maria Susovsky e Cristina Semeraro.

Alcolisti anonimi

Stasera al gruppo Alcolisti anonimi di Pendice Scoglietto 6 alle 19.30 si terrà un incontro di gruppo. Se l'alcol vi dà problemi contattate i seguenti numeri: 040 577 388, 333 3665 862, 040 398 700 e 333 9636 852.

CERCASI

Chi avesse visto l'incidente, avvenuto a Trieste il 21 gennaio 2006, alle ore 20.20, all'incrocio tra la Strada di Fiume e la strada di Cattinara tra la Vespa verde targata AX10694 e l'Opel Astra sw blu targata AG345BJ è pregato di contattare il 3495762137.

■ FARMACIE

Domenica 7 maggio 2006

Aperte dalle 8.30 alle 13:
piazza Oberdan, 2
p.le Gioberti, 8 (S. Giovanni)
via Baiamonti, 50
via Mazzini, 1/A - Muggia
Sistiana

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16:
piazza Oberdan, 2 tel. 040364928
p.le Gioberti, 8 (S. Giovanni) tel. 04054393
via Mazzini, 1/A - Muggia tel. 040271124
Sistiana tel. 040208334
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30:
piazza Oberdan, 2
p.le Gioberti, 8 (S. Giovanni)
via Baiamonti, 50
via Mazzini, 1/A - Muggia
Sistiana tel. 040208334
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Baiamonti 50 tel. 812325

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

■ BENZINA

AGIP: via dell'Istria (Cimiteri lato monte); via A. Valerio 1 (Università).
ESSO: via Battisti 6 (Muggia); piazza Foraggi 7; Sp del Carso km 8+738.
Q8: Strada della Rosandra, via D'Alviano 14.
SHELL: viale Campi Elisi 1/1.
TOTAL: S.S. 202 Sistiana km 27.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

ESSO: piazzale Valmaura; Sgonico - S.S. 202.
AGIP: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); Cattinara.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 MARGO CEMENT da Ortona a orm. 88; ore 7 STELLARIA da Taranto a orm. 87; ore 10 UN PENDIK da Istanbul a orm. 31; ore 13 INGRID da Gioia Tauro a Molo VII; ore 14 SALI da Es Sider a rada; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 22.

PARTENZE
Ore 2 ULUSOY 6 da orm. 47 a Cesme; ore 6 CONTI ALBANY da Molo VII a Koper; ore 12 AZAHAR da orm. 92 a Sarroch; ore 21 UN PENDIK da orm. 31 a Istanbul; ore 23.59 STELLARIA da orm. 87 a ordini.

■ TRIESTE-MUGGIA

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 05M possono essere sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675.

Società di Minerva: ecco gli incontri del mese

È un programma di conferenze all'insegna della cultura e letteratura istriana quello preparato per il mese di maggio e per la settimana iniziale di giugno, prima della pausa estiva, dalla Società di Minerva del presidente Gino Pavan. Gli incontri, a ingresso libero, organizzati in collaborazione con il noto docente e minervale Elvio Guagnini, si terranno, come di consueto, il sabato alle 17,30 nella sala Benco della Biblioteca Civica, in piazza Hortis 4.

Sabato 13 maggio toccherà a Egidio Ivetic, ricercatore all'ateneo di Padova e collaboratore del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno, discutere sul tema «Scrivere la storia dell'Istria in Istria» mentre la settimana successiva, dopo un tributo al presidente Pavan, spetterà a Ilona Fried, scrittrice e docente di Letteratura italiana all'Università di Budapest, condurre la conferenza intitolata «Fiume tra cultura italiana e cultura ungherese» . Gianna Mazzieri Sankovic, docente di lingua italiana all'Università di Fiume e vicepresidente dell'Unione Italiana, sarà invece la relatrice dell'incontro del 27 maggio su «Lettere fiumane, Enrico Morovic e Osvaldo Ramous: due scelte». Concluderà il ciclo, sabato 3 giugno, Fulvio Salimbeni, minervale, il quale illustrerà al pubblico, presente l'autrice Vesna Cunja Rossi, l'Extra Serie n. 3 dell'Archeografo Triestino dal titolo «I Gesuiti, Trieste e gli Asburgo nel Seicento».

Fiorenzo Ricci

Rinnovate le cariche sociali dell'Inner Wheel Club

Nei giorni scorsi l'assemblea generale dell'Inner Wheel Club si è riunita per stabilire le cariche sociali per il 2006-2007.

La riunone ha dato i seguenti risultati: Fulvia Costantinides: presidente; Grety Pollio: vicepresidente; Anna Maria Cossutti: segretaria; Serena De Vanna: tesoriera; Franca Kostoris: addetta stampa; Maria Loreta Bernardi: addetta al servizio internazionale.

I consiglieri eletti sono stati: Tina Campailla, Etta Carignani, Beatrice de Ferra, Fiorella Dolgan, Gianna Gropaiz, Charlotte Pelloni.

Le delegate al distretto sono: Ondina Bullo, Anna Maria Cossutti, Giorgina Susmel. Serena De Vanna e Laura Miceli, invece, sono le due delegate supplenti.

Le ultime due cariche riguardano ancora Lilli Samer, socia onoraria e Fulvia Costantinides, socia benemerita attiva.

Nel 2007 verrà celebrato il venticinquesimo anno del club.

MATRIMONI

Mersini Stefano con Innocenti Barbara; D'Ercole Egidio con Trobbei Susanna; Raccar Lucas Gabriel con Franco Barbara; Knez Gabriele con Bertaglia Tatiana; De Antoni Alessandro con Hinojosa Cano Ana Karina; Alborghetti Luca con Rei Arianna; Maestripieri Andrea con Sferza Monica; Della Valle Pierpaolo con Ovadia Deborah; Derin Luca con Bebar Martina; Missi Mario con Collini Laura; Mezzina Alessandro con Gravisi Federica; Gataric Mirko con Mangiagli Nicoletta; Vesselli Erik con Borean Michela; Scarmagnan Fabio con Scaglia Daniela; Babich Alessandro con Menghi Melissa; di Bari Matteo con Guerra Mariella; Pastrovicchio Libero con Giraldi Gabriella; De Sena Gianluca con Martinelli Francesca.

Leda festeggia gli 80

Tanti auguri a Leda per i suoi »primi» 80 anni dai figli Roberto e Franco assieme alle nuore, i nipoti, gli amici e i parenti

Maria e Giovanni: 50 anni

Maria e Giovanni festggiano oggi le nozze d'oro. Tanti auguri dalla figlia Liliana, dal nipote Mauro, dai parenti e tutti gli amici

Ileana e Alfeo: nozze d'oro

Ileana e Alfeo festeggiano cinquant'anni di vita insieme. Tanti auguri per questo bel traguardo da Diego e Paolo

I primi 60 di Roberto

Tanti auguri a Roberto per i suoi 60 anni dalla moglie Tullia, dalla figlia Elena con Fulvio e dalla suocera Marucci

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Bruno Sorini per il compleanno (25/4) dalla moglie, dai figli, dalle nuore e dai nipoti 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Valnea Malis nel XVII anniv. (7/5) dalla figlia e dal genero 15 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca).
– In memoria di Bruno (7/5) e Francesca Mattiazzi (23/4) dalla fam. Mattiazzi 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Emilio Ruffoni nel XIV anniv. dalla moglie Lucy 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Luciano Skele nel XL anniv. (7/5) dai figli Antonella e Carlo 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Loredana Castiglione dalla fam. Spazzali 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mario Coloni da Fides Rovis Coloni 250 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Sergio Crovatini da Dora Canziani 30 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Licia Faidiga dalla figlia Rossana Gregori 10 pro Ass. A.Ma.Re. il rene, 10 pro Avo.
– In memoria di Renata Fumi da Sylva e Ovidio Schiattino 50 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Renata Furian Fumi da Livia, Dario, Mauro Kokelj 30 pro Com. S. Martino al campo.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

IL CASO

Un lettore racconta la sua esperienza negativa con alcuni conducenti dei mezzi della Trieste Trasporti

«Autobus, comportamenti poco professionali»

Alle ore 13.30 del 29 aprile ho preso l'autobus n. 892 in partenza dal capolinea di piazza Goldoni con destinazione Servola. Sull'autobus sono saliti anche cinque autisti che si sono posizionati vicino al posto del guidatore e con esso hanno cominciato a chiacchierare. Uno di questi era con le spalle alla porta, impedendo all'autista di vedere che due persone anziane stavano bussando per farsi aprire. Preciso che stava piovendo, che l'autobus era fermo e il semaforo era rosso. L'autista non ha aperto la porta e io gli ho chiesto il perché. Il dipendente della Trieste Trasporti che ostruiva l'accesso, sebbene non interrogato ed evidentemente non in servizio, mi ha risposto che il collega stava applicando il «Regolamento».

Comprendendo che non si può discutere con chi al posto del cervello ha un Regolamento non ho insistito oltre e al momento di scendere in via Alberti ho commentato l'accaduto con mia moglie. Tali commenti non devono essere stati graditi a questo signore, poiché ha fatto fermare l'autobus, che avrebbe già potuto ripartire, (in barba al «Regolamento»?) per farsi ripetere cosa avessi detto. Nella breve discussione che ne è seguita mi ha detto che se mai gli fosse capitato di guidare un bus nel quale sarei dovuto salire, lui mi avrebbe lasciato a terra.

Un fatto del genere credo che si commenti da solo. Ritengo molto grave che un operatore minacci di interrompere un pubblico servizio, discriminando un utente, solo perché questi critica un comportamento che definire poco professionale è un eufemismo.

Concordo sul fatto che i regolamenti vadano rispettati, ma mi sembra che il predetto regolamento proibisca espressamente al guidatore di fare salotto con i colleghi – cosa a mio avviso estremamente pericolosa quando si trasportano decine e decine di persone – tantomeno ho mai visto applicare dagli autisti l'articolo del regolamento che prevede di non far salire sull'autobus persone mentalmente disturbate o pericolose per la sicurezza altrui, né altri regolamenti che fanno bella mostra di sé sul sito internet della Trieste Trasporti.

Sarebbe quindi auspicabile che la stessa elasticità mentale che il personale della Trieste Trasporti dimostra di avere nell'interpretazione dei regolamenti quando gli fa comodo, venisse usata anche quando va a vantaggio dell'utenza che, guarda caso, paga per un servizio che si rivela troppo spesso scadente perché affidato a persone poco responsabili, che usano il piccolo potere loro conferito per comportarsi da bulletti di periferia, gettando discredito anche su coloro che lavorano con serietà.

Andrea Rizzello

Lo studio del tedesco

A pochi giorni dalla fine dell'anno scolastico vorrei proporre alcune considerazioni sull'opportunità dello studio della lingua tedesca, che, tranne per alcune eccezioni in alcune aree geografiche, rimane in Italia una lingua alquanto disattesa in età scolare a tutto vantaggio dell'inglese, ritenuto decisamente più facile sia nell'approccio fonetico, sia nello studio della sintassi. Contraddire non è il fine di questo contributo, che si propone invece di chiarire i motivi della «resistenza» a una lingua così importante e di aiutare, forse, al superamento. È dato noto e dimostrabile come il tedesco «soffra» ancora di atavici pregiudizi nutriti sia da chi «manovra» la domanda (=genitori). Circa questa seconda «manovra» risulta agli addetti che in età scolare le scelte scolastiche vengono spesso – e sicuramente in buona fede – almeno «pilotate» dalle famiglie, nelle quali la «resistenza» allo studio di questa disciplina mette in moto meccanismi di boicottaggio, riconducibili, secondo chi scrive, o all'identificazione di questa lingua in quella dei nazisti, dunque dei cattivi (anche quindi gli insegnanti che la insegnano!), o a considerazioni di difficoltà di studio che i figli potrebbero incontrare e minare quindi il loro percorso cognitivo. Per tutto ciò, mi sembra quindi doveroso quanto segue: nessun altro popolo dopo un conflitto ha messo in atto come il popolo tedesco uno sforzo di chiarificazione così severo e sentito, ponendosi lungamente il problema della propria colpa e impegnandosi poi al massimo per «rifarsi il look». Se questo autoprocesso venisse oggi da tutti preteso, quale popolo potrebbe esibire un autentico «Persilschein»? Insistere ancora su vecchi rancori e pregiudizi a distanza di tanti anni, in un contesto profondamente mutato di società multiculturale, in cui il concetto di popolo è ormai svincolato da quello di monorazza - monocultura - monolinguismo, è quantomeno obsoleto se non becero. Per quanto attiene le difficoltà dello studio della lingua tedesca, per un italiano che usa una lingua coniugata e costruita su di una impalcatura grammaticale latina, esse dovrebbero essere non solo facilmente superabili, ma addirittura stimolanti al confronto, e quindi allo sviluppo della logica, che, come già riconobbe il grande Aristotele, è strumento principale per la libertà dell'uomo. Innegabile è l'impegno richiesto per la memorizzazione di vocaboli, con il giusto articolo e plurale, ma digerito il primo centinaio il resto va giù liscio, se recepiti come «composita»! E perché non dovrebbero i nostri ragazzi, Europidi del terzo millennio, allenarsi in questo sano esercizio mentale? I vantaggi che ne trarrebbero dalla conoscenza della lingua tedesca sarebbero innumerevoli: consoliderebbero le conoscenze grammaticali già vanificate dalla quasi scomparsa del latino; avrebbero alla scuola media di primo e secondo grado uguali chances di partenza (è rara infatti la presenza di alunni con conoscenze del tedesco, frequente e congrua invece quella proveniente da scuole internazionali o elementari con lingua inglese), e potrebbero così riequilibrare eventuali situazioni di svantaggio iniziale; imparerebbero la lingua di un popolo a noi vicino e quindi facilmente raggiungibile; sarebbero facilitati nel proseguo degli studi di storia, filosofia, diritto internazionale, architettura... e della musica...; padroneggerebbero la lingua di un nostro importante partner commerciale; padroneggerebbero la lingua ampiamente usata nel commercio in Est Europa; forse non già basta?

Rosarita Morandini
membro dell'Associazione culturale Promotedesco

Stima per Scoccimarro

Al presidente uscente della Provincia di Trieste, Fabio Scoccimarro.

Lunedì 24 aprile, il ballottaggio per la Provincia di Trieste ha decretato, purtroppo, seppur di stretta misura, la sconfitta di Fabio Scoccimarro alla presidenza della Provincia.

Con queste mie due righe voglio esprimere al presidente uscente, attraverso Il Piccolo, tutta la mia stima per il lavoro svolto in questi cinque anni nel campo delle politiche sociali e del lavoro; per il sostegno dato alla cultura, allo spettacolo e, soprattutto, voglio congratularmi con lui per la sua onestà e pulizia morale dimostrate costantemente in questo lungo periodo di presidenza, doti assai rare al giorno d'oggi in ogni campo e, soprattutto, in quello politico. Mi rincuora il fatto che tanti triestini che l'hanno votato la pensino come me.

Al nuovo presidente, professoressa Bassa Poropat, non posso fare altro che augurare buon lavoro e buona fortuna. Sì, perché a Lei e al suo staff occorreranno, credo, grandissimo impegno e tanta, tanta fortuna per raggiungere, seppure solo in parte, i brillanti risultati del «vecchio» presidente.

Liliana De Angeli

L'amore dei triestini per il sindaco Dipiazza

Considerazioni sul dopo voto: come mai i triestini amano tanto il sindaco Dipiazza? Ammetto che qualcosa di buono lo ha fatto e che in certe occasioni ha dimostrato anche una certa carica di simpatia, però secondo me ha anche:

a) rovinato due piazze;

b) tagliato due filari di lecci sulle rive e due filari di tamerici lungo la riva Traiana che erano una manna per ripararsi dal solleone d'estate quando si aspetta il bus dopo il bagno;

c) visto che non era riuscito a mantenere la promessa della campagna elettorale del 2001 – di far sparire il magazzino vini in sei mesi – ora, in questa campagna elettorale ha speso i nostri soldi per nasconderlo in uno strano involucro bianco che se ne è volato via dopo pochi giorni, come non si sapesse che a Trieste soffia la bora.

d) invece di occuparsi dello sviluppo della città e del porto, si è dato da fare – come a detta del presidente dell'industria Montezemolo – per trasformare Trieste in una specie di Disneyland allestendo spettacoli e manifestazioni varie;

e) più di una volta si è esibito con battutaccie offensive non degne di un primo cittadino. Adesso il sindaco Dipiazza ha promesso di togliere l'Ici. Vedremo, spero solo che non si venda qualche monumento per trovare i soldi.

E allora perché i triestini lo hanno preferito ad un bravo e preparato giovane che fra l'altro veniva da Roma dove, quale apprezzato deputato, era inserito nell'attuale maggioranza? Posso solo commentare che ha ragione Nanni Moretti asserendo che il berlusconismo ha cambiato la testa degli italiani. Ad ogni modo: auguri, signor sindaco!

Silvana Albatros

Menia e le foibe

Questo nostro giovane virgulto deve la sua carriera politica a una parolina che cita ossessivamente: foibe! L'ha gridata, questa sua parolina magica, anche durante il discorso d'inaugurazione del presidente della Camera, Bertinotti. Come se questo pericoloso «titino» nel recente convegno proprio sulle foibe svoltosi a Venezia, le negasse...

Menia ha fatto approvare anche una legge, legata al suo nome: il riconoscimento dello Stato alle famiglie degli scomparsi nelle foibe. Forse i richiedenti erano decine di migliaia, o centinaia di migliaia, come ci si aspetterebbe per un genocidio. Ho provato a chiedere quanti erano i richiedenti, ma non ho avuto risposta. Chissà se l'onorevole potrebbe illuminarci al proposito? Orbene: il presidente Ciampi ha consegnato ben 25 medaglie. Venticinque sono pochine per parlare di genocidio «etnico», come viene ormai accettato da tutti, compreso il povero Bertinotti, per definire quanto accadde nelle terre italianissime sottratte dai «titini» proprio col terrore delle foibe...

Fabio Mosca

Episodi spiacevoli in ospedale

«Sono una persona anziana e mio malgrado fin da quand'ero giovane ho dovuto ricorrere frequentemente alle cure ospedaliere. Durante il mio ultimo ricovero presso l'ospedale di Cattinara ho assistito a degli episodi spiacevoli e non essendo la prima volta ritengo sia giusto chiedere delle spiegazioni a chi di dovere. A causa della mancanza di posti letto sono stata assegnata a un reparto non pertinente al mio ricovero; le tre pazienti ricoverate nella mia stessa stanza, che vorrei precisare sempre nel pieno possesso delle loro facoltà mentali, erano molto più anziane di me e, a differenza mia, non riuscivano nemmeno ad alzarsi dal letto per provvedere al più semplice dei loro bisogni. Io stessa ho avuto molti problemi per scendere dal letto che, essendo troppo alto, costituiva per me un rischio. Quando ho chiesto un aiuto a chi di dovere mi è stato risposto che non c'era nessun motivo per non espletare le mie funzioni dov'ero; dopo aver fatto notare alle gentili signorine che, visto che sono ancora capace di arrivare ai servizi, non vedo per quale motivo non farlo, sono riuscita a farmi assegnare un letto ortopedico che non richiedesse nessun aiuto da parte delle infermiere. Meno fortuna hanno avuto invece le altre pazienti accanto a me che, non essendo autosufficienti, hanno dovuto far affidamento unicamente al personale ospedaliero. Per quanto riguarda i loro bisogni fisici sono state costrette ad espletare i loro bisogni nel pannolone, mentre poi le attese per essere cambiate sono state talmente lunghe da indurre più di una volta i medici a decidere di non effettuare nessuna visita prima che le finestre fossero aperte e che l'aria divenisse respirabile. Anche gli appartenenti al servizio di volontariato, loro malgrado, si sono trovati costretti ad uscire dalla stanza senza aver potuto dare nessun aiuto a chi lo richiedeva perché nauseati dei miasmi presenti. Credo sia facile immaginare il mio disagio nel dover trascorrere in quell'ambiente tutte le mie giornate. Quando al personale medico ho chiesto delle spiegazioni ho avuto solamente risposte evasive giacché, a loro detta, tutte le decisioni vengono prese altrove. Ora io chiedo a chi ha la responsabilità di quelle decisioni delle spiegazioni. Siamo a Trieste. Come si può permettere che degli esseri umani siano trattati come bestie?

Lettera firmata

L'ALBUM

Gli alunni della quinta A della scuola Saba in visita al nostro giornale

Gli alunni della quinta A della scuola elementare Umberto Saba di salita di Gretta hanno fatto visita nei giorni scorsi al nostro giornale. Nella foto li vediamo sorridenti all'interno della redazione: Michela Bembi, Alessandra Cavalli, Alessio Colombo, Paola Divincenzo, Romina Doz, Ario Drioli, Davide Fabris, Martina Fulizio, Giovanni Gadaleta, Luca Galante, Giulia Galimberti, Giulia Ghisi, Elisa Giuliani, Sara Gregorat, Elisa Maria Massari, Lorenzo Meula, Elisabeth Niederdockl, Carlotta Omari, Valentina Padoan, Luca Patriarchi, Federica Romanazzi e Francesca Volcic.

LA MIA TRIESTE

Se non mi fossi ingannato la vita coi cappotti di vetro...

di **Pino Roveredo**

Se non mi fossi ingannato la vita coi cappotti di vetro, oggi non frequenterei la confusione delle stagioni che m'imbroglia coi sudori d'inverno e i brividi d'estate.

Se i miei anni migliori non si fossero attaccati ad una sete assurda, oggi, con le mani senza scossa, avrei la pace di un altro ricordo, e potrei scrivere il piacere di un'altra storia.

Se mio padre non si fosse perso dentro la voragine scura di un bicchiere, io e mia madre non avremmo apparecchiato per tre, e mangiato quasi sempre in due.

Se mia madre non avesse infilato la sua solitudine dentro i rifugi dei nascondigli alcolici, oggi non disegnerei i suoi sorrisi con la forma di una lacrima.

Se non avessi affollato la compagnia con gli abbracci illusi e bugiardi dell'euforia, oggi non starei qui a curarmi il silenzio rumoroso di una solitudine.

Se non avessi piantato i miei gomiti sopra i banchi del «niente», oggi, nella conta del mio «tutto», non avrei solo amici occasionali, figli sporadici, affetti senza risposta.

Se Gino, Marina, Gabriella, Giorgio, Laura, Guglielmo, Nino, Carlo. non avessero trafficato la loro sorte con l'abuso dell'arsura, io oggi potrei chiamarli, sentirli, viverli.

Se il mio caro non avesse barattato il suo bene con la rabbia dell'arsura, oggi, la mia attesa sarebbe un piacere, e non solo e sempre. la maledetta paura delle scale.

Se non fossi scivolato dentro il bicchiere di mio padre, e del padre di mio padre, gl'album dei ricordi potrebbero vantare la dolcezza degli abbracci, e non soltanto l'angoscia di immagini senza colore.

Se è vero che da diecimila bicchieri continuo a giurare che è l'ultimo, è vero anche che da diecimila bicchieri sto inseguendo sempre, sempre, sempre. la stanchezza del primo.

Se quel giorno mio figlio non fosse entrato nel bicchiere della staffa, nel bicchiere dei suoi amici, o nel bicchiere di chissà chi, una macchina non avrebbe sbagliato curva, e un muro non avrebbe fermato la corsa!

Se non avessi maltrattato l'allegria con la bugia delle ordinazioni, oggi non avrei un sorriso coi denti offesi, un passo che inciampa, una testa che si cerca, e le tracce di una cattiva salute che si disperano e piangono.

Se mio padre non fosse andato a cercare il sole dentro un bicchiere, non si sarebbe ammalato di sete, ed io non sarei costretto a cercarlo dentro una tempesta di vetro.

Se la musica della vita non si riempisse il suono col disturbo del sorso, oggi. avremmo tutti la gioia di un'altra canzone.

RINGRAZIAMENTI

Commossa dal gesto solidale a favore dell'Associazione di volontariato per adulti diversamente abili «La strada dell'amore», desidero ringraziare, ancora una volta, la signora Vittorina e tutte le persone che, non potendo acquistare dalla signora Floriana i biglietti per lo spettacolo del 1.o marzo e ritenendo di grande importanza la destinazione della raccolta dei fondi necessari per la ristrutturazione dell'edificio di via Malacrea 3, hanno organizzato una vendita di prodotti artigianali alimentari. Questa iniziativa, nata dalla fantasia della Carità umana e cristiana, ha ottenuto un successo insperato, per cui è stata raccolta una discreta somma che ha fatto lievitare l'importo ricavato dallo spettacolo di beneficenza «Fragole e Cappellini» della Compagnia dell'Armonia, con la regia di Giuliano Zannier.

La concreta partecipazione alle iniziative della nostra associazione e il sostegno costante che riceviamo da queste persone generose aiutano a diffondere sempre più la sensibilità verso le problematiche dei diversamente abili e delle loro famiglie.

Desidero assicurare che l'importo elargito al nostro sodalizio sarà interamente utilizzato per sostenere le iniziative, e propriamente: la ristrutturazione della casetta di proprietà del Comune di Trieste, situata in via Malacrea n. 3, che l'area Servizi Demanio per la valorizzazione del Patrimonio immobiliare ci ha concesso in affitto per la creazione di una Comunità alloggio.

Si approfitta per informare che l'associazione «La strada dell'amore» è stata inserita negli elenchi definitivi dei soggetti ammessi alla destinazione del 5 per mille. Firmando nell'apposito spazio dedicato al volontariato nella dichiarazione dei redditi e scrivendo il numero del codice fiscale 90105970322 si può beneficare l'associazione della destinazione del tuo 5 per mille.

Rita Carrino Perrotta
presidente associazione
La strada dell'amore

TEMPERATURE

HELSINKI 6/21 · OSLO 3/20 · STOCCOLMA 5/20 · MOSCA 9/23 · COPENAGHEN 7/20 · LONDRA 7/22 · AMSTERDAM 11/25 · BERLINO 11/23 · VARSAVIA 9/22 · PRAGA 6/20 · PARIGI 11/21 · VIENNA 7/20 · GINEVRA 12/23 · LUBIANA 4/18 · ZAGABRIA 6/19 · BELGRADO 6/22 · BUCAREST 6/20 · MADRID 13/21 · LISBONA 13/23 · BARCELLONA 14/23 · ROMA 12/19 · SOFIA 5/16 · ISTANBUL 9/14 · ALGERI 17/21 · TUNISI 15/19 · ATENE np/19 · LARNACA 14/24 · IL CAIRO 19/29

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	36	C. DEL CAPO	11	18	MANILA	28	34	S. PIETROBURGO	8	18
BOGOTA	10	19	C. DEL MESSICO	12	24	MIAMI	22	30	SAN PAOLO	12	22
BOMBAY	27	34	DUBLINO	8	14	MONTEVIDEO	12	19	SANTIAGO	-2	18
BOSTON	13	19	FRANCOFORTE	10	23	MONTREAL	9	12	SEOUL	15	21
BRUXELLES	11	22	HONOLULU	23	24	NAIROBI	16	25	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	8	19	JOHANNESBURG	8	20	NEW YORK	15	22	SYDNEY	11	23
BUENOS AIRES	9	20	LA PAZ	6	15	PECHINO	14	23	TEL AVIV	15	27
CARACAS	24	32	LIMA	15	21	RIO DE JANEIRO	19	24	TOKYO	14	26
CHICAGO	5	17	LOS ANGELES	14	19	SAN FRANCISCO	11	18	WASHINGTON	17	24

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al nord molto nuvoloso sulle zone alpine occidentali con locali temporali; inizialmente poco nuvoloso sul resto del nord con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi pomeridiane sulle zone alpine e prealpine. Al centro e sulla Sardegna: parzialmente nuvoloso sull'isola con possibili locali piovaschi sulla parte orientale; poco nuvoloso sulle altre regioni salvo addensamenti più consistenti sulla Puglia. Dal pomeriggio possibili temporali sulle zone appenniniche. Al sud e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso.

TEMPERATURA stazionarie.

VENTI deboli orientali.

MARI calmi o poco mossi.

IL TEMPO OGGI

2000 m 2 °C · 1000 m 10 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 20/23 · Tmin. 11/14

Tmax. 17/20 · Tmin. 13/16

	MIN.	MAX.
VERONA	12	21
VENEZIA	11	21
MILANO	10	21
TORINO	11	14
GENOVA	14	21
BOLOGNA	10	25
FIRENZE	10	25
PISA	12	22
ANCONA	8	18
PERUGIA	5	20
PESCARA	6	19
L'AQUILA	2	16
CIAMPINO	13	18
FIUMICINO	12	19
CAMPOBASSO	8	16
BARI PALESE	10	18
NAPOLI	11	22
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	18
R. CALABRIA	12	19
PALERMO	15	20
MESSINA	13	21
CATANIA	9	22
CAGLIARI	11	21
ALGHERO	9	21

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 6 maggio 2006

OGGI (attendibilità 70%). Cielo generalmente variabile. Saranno possibili locali piogge o isolati temporali, più probabili sui rilievi.

DOMANI (attendibilità 60%). Cielo da variabile a nuvoloso. Con il trascorrere delle ore aumento della nuvolosità e inizio delle piogge.

TENDENZA. Cielo generalmente nuvoloso con piogge diffuse su tutta la regione e locali temporali.

www.osmer.fvg.it

DOMANI

2000 m 3 °C · 1000 m 11 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 19/22 · Tmin. 11/14

Tmax. 16/19 · Tmin. 13/16

TRIESTE
Temperatura minima 14,0 · massima 20,3
Umidità 55%
Vento 17 km/h da SW
Pressione in diminuzione 1015,4
Mare 13,2 gradi
Marea — Alta 7.10 +5 cm; 19.46 +38 cm — Bassa 2.14 -15 cm; 12.52 -26 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 10,3 · massima 21,9
Umidità 38%
Vento 4 km/h da E-NE
Marea — Alta 7.15 +5 cm; 19.51 +38 cm — Bassa 2.19 -15 cm; 12.57 -26 cm

GORIZIA
Temperatura minima 12,6 · massima 24,0
Umidità 20%
Vento 4 km/h da E-NE

UDINE
Temperatura minima 14,2 · massima 23,6
Umidità 19%
Vento 4 km/h da SW

GRADO
Temperatura minima 13,7 · massima 22,6
Umidità 52%
Vento 15 km/h da SW

PORDENONE
Temperatura minima 10,3 · massima 23,8
Umidità 15%
Vento 5 km/h da SW

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
Saprete esattamente quello che volete e con chi trascorrere la giornata odierna. La persona amata vi sarà vicina con affetto e comprensione. Non abusate della generosità di un amico.

TORO 21/4 – 20/5
Un contrattempo vi costringerà a modificare all'ultimo momento il programma della giornata. Sarà una buona occasione per trascorrere un po' di tempo con le persone di famiglia.

GEMELLI 21/5 – 20/6
Buona parte della giornata dovete dedicarla alla famiglia e ai suoi problemi occupandovi di tutte quelle piccole faccende che rimandate di settimana in settimana.

CANCRO 21/6 – 22/7
Incontrerete un vecchio amico, che avevate perso di vista. Il suo comportamento freddo e distaccato vi disorienterà e vi farà rimanere male. Vi farebbe bene un po' di movimento.

LEONE 23/7 – 22/8
Le circostanze favoriscono coloro che desiderano cambiare casa o luogo di residenza. Per tutti sono previsti progetti importanti e decisioni da prendere insieme al partner.

VERGINE 23/8 – 22/9
Il vostro anticonformismo e la vostra spiccata personalità si scontreranno con il pensiero di un familiare, diventando motivo di stress. Incomprensioni con chi amate.

BILANCIA 23/9 – 22/10
I familiari ostacoleranno un vostro nuovo progetto. Tuttavia la perseveranza e gli ottimi risultati che ne deriveranno li faranno ricredere. Un nuovo amore busserà alla vostra porta.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Riprendete i contatti con persone care che non vedete da diverso tempo. Potrete dimenticare il presente e rammentare un piacevole passato. Non parlatene con la persona amata.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
Non scegliete uno svago faticoso, ma un passatempo leggero che vi consenta di dimenticare i problemi di lavoro senza affaticarvi. Più comprensione in amore.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
L'ideale per il vostro riposo sarebbe una giornata trascorsa all'aperto. Ma in tal caso siate molto cauti nella scelta della compagnia. Possibili malumori con il partner.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Qualche esercizio di rilassamento, una passeggiata in compagnia di un amico e già vi sentirete diversi. Se la pigrizia incombe, non combattetela: potrebbe essere stanchezza e stress.

PESCI 19/2 – 20/3
Accettate inviti e ricambiateli, secondo come ritenete più opportuno, ma fate in modo di trascorrere parte della giornata in piacevole compagnia per rilassarvi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Indica una cifra indeterminata - **3** Si comprano per arredare - **7** Ora... non conclusa - **8** Pronome femminile - **10** Le consonanti di Irene - **11** Pendono nella giungla - **12** La Ferri della danza (iniziali) - **13** Faticare in centro - **14** Pari in onore - **15** Il palazzo del Senato - **18** Una condizione del tempo atmosferico - **21** È sotto l'Equatore - **22** Riferire a un giudice - **23** Scrivere per i quotidiani - **24** Punto a fior di pelle - **25** Infossatura organica - **26** Tre per ogni stagione - **28** Un uomo sul trono - **30** Due volte in torto - **31** La lingua del mister - **34** Precede molti cognomi scozzesi - **36** Thomas Stearns, poeta e drammaturgo anglo-americano - **37** Scenetta divertente.

VERTICALI: **1** Appartamento costituito da cucina e due locali - **2** Gli sportivi che disputano la Coppa Davis - **3** Centro del Mantovano - **4** Lento movimento del suolo - **5** Entusiaste, esaltate - **6** Nasce dalla mente - **7** Congregazione benedettina fondata da Bernardo Tolomei - **9** Non si scompongono mai - **16** Macchie luminose - **17** Porto nel golfo del Bengala - **19** Annulli di registrazioni contabili - **20** Un'alterazione musicale - **27** Misura di lunghezza anglosassone - **29** Io... per i latini - **30** Dà un pregiato legno per ebanisti - **31** Poco illuminato - **32** È alto in centro - **33** Sassari - **34** Le consonanti dei muti - **35** Una sigla dopo molte date antiche.

SCAMBIO DI VOCALI (6)
La nuova granata elettrica non va
Ha messo sul mercato una granata
pensando a una clientela sterminata,
ma non fa bene e allor c'è un mezzo solo:
la vecchia scopa sia ripresa al volo!
Simon Mago

METATESI (2,4=1,5)
Roma e lo smog
Poveretti son quelli che ci vivono
ché temibile assai è la capitale.
Essa ci fa restare senza fiato,
così ci manca l'aria e si sta male.
Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia a frase: *PAR A NOI CHE MENTI= PARANOICHE MENTI.*
Crittografia mnemonica: *MANTENERE L'INCOGNITO.*

S	O	N	D	A	G	G	I	O	■	V	E
I	■	P	E	T	E	R	■	■	M	I	X
■	T	■	F	E	■	U	B	B	I	E	■
S	O	C	I	■	L	■	O	R	E	■	G
F	R	A	N	G	I	F	L	U	T	T	I
I	N	S	I	E	M	I	S	T	I	C	A
G	I	O	R	N	A	L	E	T	T	I	■
M	O	M	E	N	T	A	N	E	O	■	S
I	■	A	■	A	U	R	A	■	R	E	E
C	A	I	■	I	R	I	■	R	I	N	G
A	P	■	B	O	A	■	D	A	■	N	A
■	E	V	A	■	■	E	I	F	F	E	L

LOTTO

BARI	22	27	87	10	79
CAGLIARI	72	59	64	23	1
FIRENZE	49	36	32	41	80
GENOVA	12	57	5	86	32
MILANO	19	79	32	8	40
NAPOLI	85	45	69	72	27
PALERMO	72	35	78	16	77
ROMA	46	33	53	31	51
TORINO	27	15	39	81	6
VENEZIA	14	84	19	70	5
NAZIONALE	10	31	85	90	6

Super Enalotto (Concorso n. 54 del 6/5/2006)

19 22 46 49 72 85 — Jolly 14

Montepremi €	4.624.738,47
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	18.881.958,67
Nessun vincitore con 5+1 punti	
Ai 27 vincitori con 5 punti €	34.257,33
Ai 2143 vincitori con 4 punti €	431,61
Ai 79.208 vincitori con 3 punti €	11,67

Superstar (Nr. Superstar 10)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+1 Nessun vincitore con punti 5 - Al vincitore con 4 punti € **43.161,00.** Ai 226 vincitori con 3 punti € **1167,00.** Ai 3265 con 2 punti € **100,00.** Ai 21.599 vincitori con 1 punto € **10,00.** Ai 46.927 vincitori con 0 punti € **5,00.**

Continua dalla 30.a pagina

CUORE Daihatsu 1000 aziendale 2006, clima, accessoriatissima. Minirate da euro 87,00, oppure Senza Anticipo. Automaxima Concessionaria Daihatsu Terios-Sirion, 048145503 pomeriggi.

DAEWO Leganza Berlina 2002; pelle, clima, accessoriatissima. Prezzo trattabile, minirate senza anticipo; rottamazione. Alpina, dal 1979, concessionaria Hyundai 040231905.

DAEWO Matiz uniproprietario 2000; climatizzatore; accessoriata; prezzo trattabile; minirate senza anticipo da ottobre. Ottima. Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905.

FORD Focus 1.8 Tdci Sw Ghia 2001 km 94.000 euro 8900 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

FORD Ka, 1998, 115.000, nero, ss clima motore 20.000 km. Concinnitas tel. 040307710.

FORD Mondeo 2.0 16v SW Ghia, 1998, 100.000, argento, f. opt. Concinnitas tel. 040307710.

HYUNDAI Atos Climatizzatore, 2004 ultimo tipo, uniproprietario; garanzia Casa; minirate da euro 78 oppure da ottobre. Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905.

HYUNDAI 4x4 Occasioni Tucson Turbodiesel 112-140 Cv Full Optionals; Senza Anticipo, Minirate Da Ottobre. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905

HYUNDAI Turbodiesel Getz 1400; uniproprietario 2004; clima; accessoriatissima; pochissimi chilometri; garanzia Casa; rateazioni superagevolate. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

JDM Albizia Confort Y 523 cc diesel, 2003, 6.500, azzurro met., V. el, centr., c. lega, radio. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Kappa 2.0 LS Vis, 1998, 156.000, nero met., Alcantara blu, c. lega, 2 air bag. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Lybra 1.8 16v SW, 2000, 36.000, argento, fendi, clima autom. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Ypsilon 1.3 MJ Argento, 2004, 39.000, avorio, cd. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 8v Unica, 2003, 41.000, nero met., clima, cd, alcantara, 2 air bags, c. lega. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Y 1.4 LX, 1996, 85.000, nero met., alcantara, 2 air bags, clima, c. lega, fendi SS. Concinnitas tel. 040307710.

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury, 2000, 85.000, gr. verde met., controllo trazione Hdc 2 T.A. Concinnitas tel. 040307710.

LAND Rover Freelander 2.0 Td4 16V SW 2001 km 96.000 euro 15.200 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

MERCEDES C 220 CDI Elegance, 2001, 75.000, argento. Concinnitas tel. 040307710.

NISSAN Pick-up 2.5 Td doppia cabina anniversary 2000 km 103.000 euro 15.000 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

NISSAN Tino 1.8 Luxuri 2001 km 85.000 euro 8.900 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

NUOVISSIME Hyundai Occasioni Getz ; Matrix ; Accent ; Benzina / Diesel ; -Minirate ; -Senza Anticipo ; Rottamazione ; Oppure Tasso Zero. Alpina -Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905

OPEL Astra 1.7 CDTi Cosmo 5p., 2005, 3.000, gr. met. Concinnitas tel. 040307710.

OPEL Zafira 1.8 16v 1999 km 75.000 euro 8.900 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

PEUGEOT 306 1.8i Cabrio Roland Garros, 1996, 78.000, verde met., abs, clima, air bag. Concinnitas tel. 040307710.

RENAULT Laguna 1.9 Dci Sw Dynamic 2004 km 29.000 euro 15.200 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

RENAULT Megane Scenic 1.6 16v Rxt, 2000, 99.000, blu met., f. opt. Concinnitas tel. 040307710.

RENAULT Modus 1.5 Dci confort dyn 2005 km 11.000 euro 12.200 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

RENAULT Scenic 1.9 Dci confort 2005 km 27.000 euro 15.600 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

SEAT Ibiza Sport 1400 101cv, uniproprietario 2002, Clima; accessoriatissima; prezzo Quattroruote; minirate senza anticipo. Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905.

SUZUKY Jimny 1.3 Cabrio, 2000, 44.000, rosso met. Concinnitas tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Golf 1.9 Tdi 2002 km 115.000 euro 8.900 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

VOLVO V70 11/2003 Turbodiesel; 163cv; ultimo modello; accessoriatissima; perfetta; minirate da ottobre; prezzo Quattroruote trattabile. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

4X4 Hyundai Santafe' Turbodiesel, clima, pelle, accessoriatissima; uniproprietario 2002; autocarro 5 posti Iva Detraibile; minirate Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905.

4X4 Hyundai Terracan Turbodiesel, uniproprietario 2003; clima, pelle; accessoriatissima; rate agevolate - senza anticipo -. Automaxima Concessionaria Daihatsu Terios-Sirion, 048145503 pomeriggi.

FINANZIAMENTI

Feriali 2,70 Festivi 3,90 — 9

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 107 euro mensili (60 mesi Tan 9,95% Taeg max 14,25%) bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970 Giotto srl 040772633. (FIL46)

SERFINCO prestiti per tutte le categorie di lavoratori. Med. Cred. 23807. Tel. 048130537. (B00)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 3,00 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PADRONA indimenticabile massaggiatrice professionale. 3282209617. (A2960)

A.A.A.A.A.A.A. SPAGNOLA sexy 6.a misura naturale 3899945052. (A2935)

A.A.A.A. NOVITÀ sensualissima 20.enne brasiliana completissima ti aspetta 3409873519. (A2746)

A.A.A.A. SPLENDIDA massaggiatrice calda ed estroversa, molto affascinante. 3203340248. (A2952)

A.A.A.A. TRIESTE massaggi erotici tutto pepe ti aspetta 3803437941. (Fil 22)

A.A.A.A. TRIESTE sensualissima brasiliana, fisico bambolina, splendida completissima 3381930692. (A2931)

A.A.A. ALEXANDRA massaggi erotici antistress bollenti giochi particolari chiamami 3337701827. (A2968)

A.A. ANNA vicino Grado nuovissima polacca bionda 19.enne dolcissima peperoncina. 3493496775. (C00)

BELLISSIMA italiana molto femminile 4.a m. grossa sorpresa tacchi a spillo lingerie 3331798203. (A2961)

MONFALCONE AFFASCINANTE 4.a misura disposta a tutto magra bocca focosa 20.enne hawaiana. 3338826483. (C00)

NOVITÀ giovane affascinante completissima, grandioso giocattolo, dotatissima. 3339378179. (A2925)

TRIESTE: novità completissima giovanissima sensualissima settima spagnola prima volta anche tardissimo. 3486701840. (A2962)

TRIESTE completissima sensualissima sesta, grossa sorpresa, disponibilissima faccio tutto anche tardissimo. 3403186825. (FIL60)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 12

TURRIACO affittasi avviata attività bar/ristorazione zona centrale ampi locali bar con annessa sala multiuso mq 300 cucina attrezzata spazioso giardino per eventuali attività esterne telefonare dalle 12 alle 14 al 3386372092 oppure ore ufficio al 3356090194. (C00)

MERCATINO

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 13

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040306226 - 040305343. (A2414)

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili, quadri, lampade, oggettistica, parchetti antichi, intere eredità 040367723 cell. 3477183248. (A2786)

VARIE

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 14

VENDESI n. 2 fotocopiatrici usate marca Nashua e Toshiba euro 5 cadauna. Telefonare ore ufficio 0406728334. (A00)

Professioni & Carriere

San Matteo S.p.A., azienda vinicola con sede a Creazzo (VI), nell'ambito dei propri programmi di sviluppo commerciale, ricerca un agente per Trieste e provincia. L'azienda è fornitrice delle maggiori realtà distributive della GDO.

Gli interessati sono pregati di inviare il proprio curriculum a San Matteo S.p.A. via Trieste 4 - CREAZZO (VI), fax 0444-520187 oppure via e-mail all'indirizzo info@sanmatteo.com.

Maggiori informazioni sui prodotti e sull'azienda possono essere acquisite sul sito www.sanmatteo.com.

WÜRTH PRODOTTI E SISTEMI PROFESSIONALI DI FISSAGGIO

ricerca

VENDITORI e VENDITORI APPRENDISTI

per TRIESTE e provincia

I candidati ideali sono:
- Positivi e dinamici,
- Intraprendenti,
- Motivati a crearsi una solida carriera professionale in un'impresa di successo

L'Azienda offre un adeguato percorso formativo, il costante sviluppo professionale supportato dal ns. management.
Auto aziendale, scheda telefonica e rimborso spese.

ENTRA A FAR PARTE DI UNA SQUADRA VINCENTE !

Invia il Tuo CV, allegando codice fiscale, consenso al trattamento dei dati personali D.Lgs 196/03 ai fini suddetti (informativa completa sul sito www.wuerth.it) e citando la provincia di riferimento, a:

Würth S.r.l.
Direzione Risorse Umane
Via Stazione, 51 - 39044 EGNA - BZ
FAX 0471 - 827681
e-mail: nicoletta.tonezzer@wuerth.it

La ricerca è rivolta a uomini e donne ex L. 903/77.

Società operante nel settore Energetico ricerca, per la propria struttura di esercizio a turni avvicendati dell'impianto di Trieste, un

OPERATORE DI ESERCIZIO

di provata esperienza nella conduzione di impianti per la produzione di energia elettrica; è richiesto il possesso di diploma ad indirizzo tecnico e della patente di conduzione generatori vapore 1° grado.
Gli interessati possono inviare C.V. con autorizzazione al trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003) a:
Elettra Holdings S.r.l., Largo San Giuseppe 3/11 16121 Genova rif. DT/HR/CR/TS o preferibilmente via e-mail a: elettra.genova@elettragroup.com specificando il grado di conoscenza della lingua inglese e l'attuale disponibilità lavorativa.

Disegnatore 2D/3D impiantistica e carpenteria navale

Eccellente opportunità di lavoro all'estero:

Impiantistica
Richiesta pluriennale esperienza in disegno 3D per impiantistica navale in Engine room e sovrastrutture
Esperienza in disegni isometrici e identificativi tubi.

Steel Outfitting
Esperienza in disegni di carpenetria leggera e disegni costruttivi 2D e 3D

Necessaria conoscenza lingua Inglese parlato.
Inviare Curriculum Vitae in lingua Inglese a:

dbarath@europteam.com
Tel: 0044 207 313 2630

E' nato un nuovo modo di lavorare !

Nell'ottica di un potenziamento della propria Rete commerciale, *Byou Holding Spa*, società partecipata dal *Gruppo BPU Banca*

ricerca

a) Consulenti di Credito Immobiliare
b) Group Manager ed Area Manager

da inserire nel territorio del TRIVENETO

Requisiti minimi: 25-35 anni, diploma o laurea, autonomia, intraprendenza, flessibilità, ottime capacità relazionali, determinazione nel raggiungimento degli obiettivi e spirito di squadra.
Gli/Le interessati/e possono inviare dettagliato curriculum, con consenso al trattamento dei dati e citando chiaramente il riferimento della posizione per la quale si propongono tramite email all'indirizzo selezione@byyou.it tramite apposito form di candidatura collegandosi al sito www.byyou.it nella sezione "lavora con noi" o tramite fax allo 049/7806864.

---

bennet

Azienda leader nel proprio settore, con oltre 7000 dipendenti, centri commerciali ed ipermercati in tutto il Nord Italia, per il potenziamento della propria struttura in **FRIULI VENEZIA GIULIA,** ricerca

DIRETTORE CENTRO COMMERCIALE

Il candidato ideale è laureato in discipline economiche, ha età prossima ai 30 anni, è fortemente motivato ai ruoli gestionali e di marketing ed ha già maturato una seppur breve esperienza lavorativa, anche in settori diversi. E' richiesta ampia disponibilità a spostamenti giornalieri.

Inviare dettagliato curriculum con riferimento (Rif. CC) sia sulla busta che sulla lettera a: **BENNET S.p.A. Selezione Personale via Enzo Ratti, 2 22070 Montano Lucino (CO)** oppure inviare dettagliata e-mail completa di curriculum a **personale@bennet.com**.

NOVASOL **TOUR OPERATOR INTERNAZIONALE** CERCA

COLLABORATORI
PER RICERCA CASE VACANZA
italia@novasol.it
Tel. 0577.576373

TIGI, Azienda internazionale nel settore parrucchieri ed estetiste, per ampliamento organico in tutta Italia ricerca

AGENTI DI VENDITA

Ottime possibilità di guadagno e carriera. Inviare C. V. al n. di fax **089-849912** o **info@tigiitalia.it** - **www.tigi.it**

DESIDERI LAVORARE IN UN'AZIENDA IN ESPANSIONE, ALL'INTERNO DI UNA STRUTTURA MODERNA ED ORGANIZZATA?

HAI VOGIA DI CRESCERE E OCCUPARE POSIZIONI DI MAGGIOR RESPONSABILITA'?

CERCHI UN'OPPORTUNITA' DI LAVORO INTERESSANTE?

SEI LA PERSONA CHE STIAMO CERCANDO!

EUROBEVANDE SRL

Azienda in forte crescita leader di mercato nella distribuzione delle bevande ricerca

AGENTI PROMOTER

Ti offre l'opportunità di sviluppare la tua professionalità e consolidare le tue capacità in un ambiente stimolante e all'avanguardia. avrai inquadramento a termini di legge di categoria (ENASARCO), affiancamento in azienda, formazione e incentivi, reali possibilità di crescita. Inviare curriculum via fax: 0434/919138 o e-mail: ezio@eurobevande.com

---

STIAMO PARTENDO PER UNA GRANDE IMPRESA:

CREARE LA PIU' GRANDE RETE DISTRIBUTIVA E DI SERVIZI INTEGRATI DEL NORD EST

SE SEI UNA PERSONA INTRAPRENDENTE E NON TI FANNO PAURA LE SFIDE PUOI ENTRARE NEL NOSTRO GRUPPO CON UN GRANDE FUTURO

LOGITECH & SERVICES

STA RICERCANDO PER LA SEDE OPERATIVA DI TRIESTE
- **IMPIEGATO AMMINISTRATIVO COMMERCIALE**
- **ADDETTO ALLE SPEDIZIONI**

OFFRIAMO INQUADRAMENTO A TERMINI DI LEGGE, FORMAZIONE INTERNA, POSSIBILITA' DI SVILUPPO PROFESSIONALE E PERSONALE.

INVIARE I CURRICULUM VIA FAX ALLO: 0434.572491
O ALLA MAIL: log_ser@virgilio.it

SPORT

Un pericoloso colpo di testa di Zeoli sotto porta (Foto di Andrea Lasorte)

Agostinelli, De Falco e Lodolo perplessi in panchina

SERIE B Sconfitta meritata ma eccessiva nel punteggio per gli alabardati al «Rocco» dopo un primo tempo in cui avevano neutralizzato gli avversari

Triestina calpestata dal Toro, troppe sviste in difesa

La squadra ospite passa nella ripresa grazie a una doppietta di Stellone, rinviata la festa-salvezza

Triestina 0
Torino 2

MARCATORE: st 9' e 23' Stellone.
TRIESTINA (5-4-1): Agazzi, Azizou, Landaida, Lima, Zeoli, De Agostini (st 27' Erpen), Da Dalt (st 1' Marchini), Allegretti, Briano, Esposito (st 18' Borgobello), Eliakwu. All: Agostinelli.
TORINO (4-4-2): Taibi, Nicola, Melara, Brevi, Balestri, Lazetic (st 26' Martinelli), Gallo, Ardito, Fantini (st 8' Rosina), Stellone, Muzzi (st 31' Abbruscato). All. De Biasi.
ARBITRO: Tagliavento di Terni.
NOTE: angoli 7-4 per la Triestina. Ammoniti: Lazetic, Fantini e Zeoli, Allegretti, Abbruscato, Martinelli e Lima. Spettatori 7.500 circa.

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE Fa festa solo il Toro, anzi la fa purtroppo a una Triestina in tuta mimetica ma smemorata in difesa. Tuttavia il risultato è fuorviante come i titoli di certi libri che sembrano fatti apposta per mettere fuori strada i lettori. Lo 0-2 che appare alla fine sulla copertina di Triestina-Torino non è il fedele riassunto della partita. È un punteggio troppo punitivo per l'Alabarda che per 55', fino al primo gol, aveva tenuto la gara sul binario dell'equilibrio facendo leva su tutte le sue risorse. Fino a quel momento aveva creato poco o niente ma aveva anche ridotto al minimo i rischi. Per ironia della sorte, l'undici di Agostinelli è stato trafitto, come spesso accade nel calcio, nel suo momento di maggior fulgore, quando cominciava ad affacciarsi dalle parti di Taibi. Una volta in svantaggio la Triestina, malgrado i buoni propositi di rimonta, ha perso un po' la bussola e ha subito il raddoppio.

Per uscire indenni da un match così difficile ci voleva una partita perfetta e soprattutto una grande attenzione in difesa che invece non c'è stata. Stellone ha condannato la Triestina proprio su due svarioni della retroguardia. Per il resto i nostri piccoli eroi hanno poco da rimproverarsi visto che lo spirito e la tensione agonistica erano quelli giusti. Tutti hanno corso come matti e lottato. Gli squadroni in trasferta sono come al solito sornioni. Non vanno in cerca di disgrazie, aspettano solo il momento opportuno per colpire. Il Toro ha qualità da vendere anche se la condizione fisica di qualche suo interprete (Muzzi e Fantini) lascia a desiderare.

Qualcuno alla fine mugugnava sulle scelte di Agostinelli ma il tecnico è stato iperprudente e audace allo stesso tempo. Tutta la cautela l'ha riservata all'assetto tattico della squadra, schierata con un inedito 5-4-1. Una Triestina ben raccolta che ha badato soprattutto a presidiare le fasce con Azizou e De Agostini (assistiti rispettivamente da Da Dalt ed Esposito). Sulle corsie esterne i granata di solito sono devastanti. La Grande Muraglia con tre centrali (Landaida, Lima e Zeoli) a spalare in mezzo sembrava poter reggere per 90'. Il Toro sullo 0-0 ha sempre avuto in mano la partita senza però riuscire ad arrivare dalle parti di Agazzi. Era tutto chiuso, tutto intasato. Davanti il solo Eliakwu che ha tenuto in costante apprensione Oscar Brevi e Melara sui lanci in profondità di Briano e un Allegretti sottotono. Il gol di Stellone ha però rovinato i piani.

Agostinelli malgrado il catenaccione è stato anche coraggioso perchè contro un avversario di rango ha schierato tre ragazzini (senza contare Azizou): Agazzi in porta, De Agostini terzino sinistro e Da Dalt sulla fascia destra. Forse anche un atto di incoscienza ma i fatti gli danno ragione visto che non solo nessuno dei tre ha responsabilità per questa sconfitta, ma se la sono anche cavata con disinvoltura. Da Dalt ha ridimensionato Fantini e De Agostini ha limitato Lazetic. Un sei abbondante per tutti e tre.

La Triestina è molto vispa fin dalle prime battute. Eliakwu scappa a Oscar Brevi, la difesa granata si rifugia in angolo con qualche affanno e sul corner Landaida salta più in alto di tutti ma nessuno riesce a correggere la palla in porta sull'incertezza del portiere. La squadra di De Biasi comincia pian piano a tessere la sua tela e al 19' Balestri crossa da sinistra per la testa pelata di Stellone che piazza la palla nell'angolino ma il giovane Agazzi la tira fuori con le unghie e la devia angolo. Il primo vero tiro in porta dell'Unione arriva appena al 40', sgorga da una punizione con la palla appoggiata da Allegretti ad Esposito ma è poca roba per Taibi che blocca.

Ripresa senza Dalt, tocca a Marchini (ha purgato per l'espulsione) fare il guastatore a destra. E' la Triestina che va vicina al gol al 3' quando Melara va a vuoto su Eliakwu in area ma l'attaccante anziché servire lo smarcato Marchini cerca senza successo il palo più lontano. Uno spreco. Ancora l'Unione, Allegretti trova sul secondo palo la testa di Landaida con un cross su punizione ma Taibi e ben piazzato e ribatte. Sembra prossima al decollo la Triestina e invece arriva il castigo dell'1-0. E' Muzzi che si barcamena con un pallone vicino all'out destro. Nessuno va ad attaccarlo (grave colpa) e la punta centra basso per la deviazione sotto misura di Stellone con tutta la difesa ferma come una statua. Non ha ormai senso giocare troppo abbottonati e Agostinelli toglie Esposito per dare una spalla (Borgobello) ad Eliakwu. Al 24' la Triestina si fa del male da sola e l'incontro è finito: Landaida perde un contrasto con Lazetic nella propria trequarti e il serbo manda comodamente in gol per la seconda volta Stellone che si presenta tutto solo davanti ad Agazzi e lo trafigge con un rasoterra. I padroni di casa non hanno le forze per tentare una doppia rimonta e nel finale la partita rischia solo di incattivirsi con colpi duri da una parte e dall'altra e un battibecco tra Allegretti e Rosina che per poco non vengono alle mani. La salvezza ancora non c'è. Ma non bisogna più solo aspettare, l'Unione adesso deve fare questo benedetto punto perchè l'AlbinoLeffe non è poi così lontano.

Eliakwu mentre s'invola verso la porta di Taibi

LE PAGELLE

AGAZZI – 6
Fa il suo dovere. Incolpevole sui gol. E' bravo su una incornata di Stellone. E' solo un po' confusionario in uscita sui calci d'angolo. Ma è un dettaglio.

AZIZOU – 6
Se la vede nei primi 45' con Fantini e lo tiene a distanza, ma non affonda mai. Un po' ruvido di piede ma quasi sempre efficace. Pasticcia un po' nella ripresa.

LANDAIDA – 5
Coriaceo nel primo tempo e pericoloso sotto porta di testa, ma commette una leggerezza sul secondo gol ed è fermo sul primo.

ZEOLI – 5,5
Il più puntuale in difesa. Attento e tempestivo ma sta a guardare sul primo gol come gli altri compagni di reparto.

LIMA – 5
Come al solito generoso, fa valere la sua prestanza fisica ma anche lui è disattento e pasticcione sui gol.

DE AGOSTINI – 6
Non è dispiaciuto. E' un'attenta sentinella sulla fascia sinistra dove contiene Lazetic riuscendo sempre a metterci una pezza al momento del cross del serbo.

BRIANO – 6
E' quello più attivo a centrocampo dove cerca sia di cucire la manovra sia di contrastare Ardito e Gallo. Lotta fino alla fine.

ALLEGRETTI – 5
Batte punizioni e angoli, ci mette impegno ma non incide e perde qualche pallone di troppo.

DA DALT – 6
Ha buoni mezzi, sulla fascia si muove bene sia in fase di copertura sia quando deve ripartire. Rappresenta il futuro.

ESPOSITO – 6
Anche lui si dà un gran daffare sulla fascia ed è anche l'unico, al di fuori di Eliakwu, che mette in ansia la difesa granata.

ELIAKWU – 6,5
Corre come un matto, si butta su tutti i palloni che gli forniscono i compagni. Tiene in scacco tutta la difesa ma è troppo solo per poter arrivare in porta.

Marchini: 6; Borgobello: s.v.; Erpen: s.v.

GLI AVVERSARI

Muzzi ed Esposito mentre si contendono un pallone

I granata in difesa si salvano solo col mestiere di Brevi e Melara, mentre gli esterni di centrocampo risultano determinanti

Lazetic e Rosina fanno pesare il dribbling e la velocità

di **Bruno Lubis**

TRIESTE Non era semplice manovrare in attacco per il Torino. La Triestina si era sistemata in campo badando molto a proteggere la sua area e lasciando al buon cuore (e agli ottimi polmoni) di Isah Eliakwu le chance di portare minacce alla porta di Taibi. Cinque alabardati sulla linea difensiva, quattro a centrocampo - ma gli esterni Esposito e Da Dalt si sono presi qualche licenza in avanti e hanno fatto vedere che la difesa granata non è propriamente impermeabile. Se Eliakwu non fosse sempre in fuorigioco, contro Brevi e Melara il nigeriano avrebbe fatto sfracelli. Il solo mestiere dei due centrali del Torino non sarebbe bastato a frenare la velocità e l'estemporaneità delle iniziative dell'africano.

Ha vinto il Toro e la Triestina si deve inchinare al cospetto di chi ha fatto la gara lungo i 90 minuti ma v'è da dire che i granata non sono sembrati quella squadra schiacciasassi che ci si poteva immaginare. Andrà a giocarsi la promozione nella massima serie nei play off ma non è certo che otterrà il passaggio nella massima serie.

Si accennava già al mestiere di Melara e Oscar Brevi che non possono vantare altri meriti. E anche i difensori esterni Balestri e Nicola hanno spinto un poco ma senza esagerare. Di Taibi poi non merita ripetere che ogni tanto soffre di amnesie (capitano anche al giovane Agazzi, ma dura un solo attimo) che imbarazzano i suoi compagni.

I due mediani Gallo e Ardito si fanno sentire sia nel riprendere il palline e sia nell'avviare l'azione. Per nulla geniali - non viene chiesta loro la fantasia ma la concretezza - riescono a sovrastare con il fisico e la corsa sia Allegretti che anche Briano.

Ma dove i granata hanno le frecce migliori della loro faretra è sugli esterni. Lazetic lavora ma sa essere determinante in certe situazioni. Punta l'area avversaria e sa poi scaricare in mezzo palloni pericolosi. Determinante nel rubare il pallone che ha portato il secondo gol di Stellone. Sull'altro lato Fantini è sembrato in giornata grigia, forse non girava la gamba. Se Fantini non si è mostrato utile alla causa, De Biasi aveva pronta l'alternativa. Nella ripresa è entrato Rosina, un mancino a destra che sa stringere verso il centro per la conclusione o per l'apertura verso chi si sovrappone sulla sua banda. Rosina è anche eccellente in dribbling.

Dulcis in fundo: Stellone, gran fisico, presenza imponente. Mobile più di Muzzi che ormai sente gli anni: Lima gli ha recuperato un paio di metri con poche falcate. Ha segnato i due gol Stellone ma non sembra poter avere una brillante carriera nella massima serie. Non ci sono difese così ferme in giro per gli stadi d'Italia.

A sinistra un'azione di Erpen; qui sopra una mischia nell'area alabardata in cui giganteggia l'andorrano Lima; a destra un'uscita alta del giovane portiere Agazzi (Foto di Andrea Lasorte)

SERIE B L'allenatore analizza la prestazione contro una formazione di vertice come quella granata

Agostinelli: «Gli errori si pagano»

«Per un'ora abbiamo tenuto bene il campo, abbiamo mostrato carattere»

TRIESTE Due episodi. Due errori difensivi. La differenza tra Triestina e Torino è stata tutta qui? Si. Almeno stando ai pareri delle due parti in causa. Il presidente del Toro Urbano Cairo loda la Triestina. Andrea Agostinelli la forza degli avversari e il carattere dei suoi pupilli.

Entrambi condividono come per il Toro non sia stato certo semplice matare l'Alabarda in mezzo a una simile corrida. Cairo è giunto a Trieste assieme a mezza famiglia che in sala stampa si riconosce dalla maglia granata indossata dalla nipotina. E' euforico per la sesta vittoria in sette partite e per una creatura che può realmente puntare al traguardo prefissato. Ma non parla di cuore granata o luoghi comuni simili, incensa invece la Triestina. «E' una squadra fortissima - assicura il presidente granata - molto in palla e molto interessante. Motivatissima».

Lima squalificato per Piacenza ma rientra capitan Mignani

Certo, Agostinelli l'ha caricata come una molla, come fosse la finale della Coppa del mondo. Alla fine il tecnico alabardato ha perso la coppa ma non la fiducia: «La squadra ha fatto un'ottima partita, solo che purtoppo ha sbagliato nell'occasione del primo gol non chiudendo su Muzzi pure avendone l'opportunità. La seconda rete è poi venuta da un errore di un singolo. Ma per un'ora la squadra ha giocato come doveva giocare. Non ha concesso quasi nulla al Torino. Contro le squadre importanti, quando sbagli una prima volta poi inevitabilmente ti castigano. Ma prima dei due errori il Torino non si era reso mai pericoloso, a parte un colpo di testa di Stellone. Li stavamo chiudendo bene».

Chiudere e ripartire. Agostinelli aveva disegnato la squadra con simili caratteristiche. Puntando sulla verve di Da Dalt e sulla voglia di De Agostini. Due provini da promozione sul campo secondo il mister triestino: «La staffetta con Marchini era preventivata ma nel primo tempo Da Dalt e gli altri hanno fatto la loro parte. Due innesti che considero positivi».

Di poco rassicurante, invece, c'è ora la classifica. L'AlbinoLeffe è sotto di soli 5 punti a tre giornate dalla fine. Nulla da potere fare venire la pelle d'oca al biondo tencnico triestino. «Un po' di preoccupazione c'è ma lo sapevamo che il discorso non fosse ancora chiuso. Credo che nelle prossime due partite l'uno o i due punti che ci mancano li facciamo di sicuro. La prestazione fisica e quella caratteriale con il Torino mi rassicurano. Una sconfitta senza carattere sarebbe stata grave ma stavolta abbiamo perso solo perchè contro avevamo una grande squadra».

Il Torino di Cairo, lanciatissimo verso l'arena della massima serie calcistica. E la Triestina? Contro Piacenza, Mantova e Bari dovrà cogliere almeno un pareggino. «Speriamo di recuperare qualcuno» - si augura Agostinelli. L'andorrano Lima sarà squalificato per la partita in Emilia dopo l'ammonizione rimediata ieri, ma rientrerà Mignani dopo l'esperienza in panchina. «Se fosse stato necessario l'avrei messo dentro a 10' dalla fine, ma non è servito perchè stavamo perdendo la partita». Per due errori difensivi. Contro i nipotini del grande Torino.

Alessandro Ravalico

Allegretti mentre difende la palla con un avversario che lo pressa

IL PROTAGONISTA

Il difensore alabardato è un tifoso del Torino fin da bambino

Zeoli: «Peccato quell'ingenuità»

TRIESTE Alla sua seconda partita dopo i problemi al polpaccio che ha dovuto curare in un centro specializzato di Cesenatico, Michele Zeoli ha confermato di essere uno dei perni della difesa alabardata. Contro il Torino un incontro difficile che l'esperto difensore della Triestina sentiva in maniera particolare: fin da bambino infatti il suo cuore batte proprio per i colori granata.

«Sinceramente – spiega Zeoli – non ci ho pensato neanche un momento, io sono un professionista, lavoro per la Triestina e ho solo fatto il mio dovere. Puntavamo a conquistare almeno un punto per poter essere al sicuro ed invece siamo incappati in questa pesante sconfitta».

Un buon primo tempo per la Triestina, poi nella ripresa cos'è accaduto? «Nella prima frazione non abbiamo concesso niente ed abbiamo interpretato gli ordini del tecnico. Eravamo ben consci delle capacità del Torino che alla prima vera occasione è andato in gol, abbiamo pagato d'ingenuità. Dopo la rete del vantaggio dovevamo tentare di tenere viva la partita fino al 90' ed invece siamo crollati, ci ha letteralmente tagliato le gambe. Una partita condizionata purtroppo da due episodi creati da una squadra di livello superiore che merita la promozione in A».

A questo punto siete a cinque lunghezze dalla quint'ultima posizione, vi preoccupa la situazione? «Mi preoccupa nel modo giusto, come a tutti. Dobbiamo cercare di conquistare quanto prima almeno un punto per stare più tranquilli e sabato prossimo a Piacenza avremo l'occasione per riscattarci. Non possiamo più permetterci passi falsi anche se ci resta pur sempre un certo vantaggio sulle inseguitrici. C'è sempre da soffrire e lottare fino all'ultimo ma si sa che il campionato di serie B è fatto così. Anzi mi pareva strano che non ci fossero delle sorprese proprio nelle ultime giornate e i risultati di questa giornata lo hanno dimostrato».

Silvia Domanini

IL PRESIDENTE

La situazione in classifica rende inquieto il numero uno della società alabardata

Fantinel: «Sbrighiamoci a fare qualche punto»

TRIESTE La felicità e la serenità che erano dipinte sul suo volto all'esordio da presidente contro il Vicenza, si sono un po' offuscate. Stefano Fantinel a fine partita ha in mano un foglio con la nuova situazione di classifica, il sorriso non manca mai ma quella che gli si legge in faccia, se la vogliamo chiamare con il nome giusto, è preoccupazione. Tra l'altro pochi giorni fa, l'altra società di cui è presidente, il San Daniele, è retrocessa dando l'addio al campionato di Eccellenza: è comprensibile quindi che il presidente un po' di timore lo abbia.

«Proprio preoccupazione no – afferma - ma direi che ora bisogna fare davvero attenzione e cercare di fare subito punti a Piacenza. Dobbiamo ancora combattere, lo dicevamo che non sarebbe stata una cosa semplice. Dobbiamo fare altri punti: del resto quando ripetevamo che bisognava farne altri, è perché sapevamo che ci servivano davvero, come ora è evidente».

La consolazione è quella di aver visto una squadra che a lungo ha combattuto ad armi pari col Torino, anche se il rammarico per Fantinel è notevole. «Loro sono uno squadrone, basta guardare che nomi avevano in panchina. Ma la Triestina c'era eccome, abbiamo giocato bene, non abbiamo mai mollato anche quando siamo andati in svantaggio, ma la realtà è che la partita l'abbiamo regalata noi. Nessuna negligenza sul piano dell'impegno, anzi, i ragazzi hanno dato tutto, ma ci sono state due gravi disattenzioni che ci sono costate care».

La legge del calcio, che Stefano Fantinel conosce alla perfezione essendo da anni nell'ambiente, ha insomma colpito ancora una volta. Non è sfuggito infatti al presidente che era stata la Triestina a sciupare per prima l'occasione per passare: «Infatti noi avevamo appena avuto una grande opportunità per andare in vantaggio. Se Eliakwu a inizio ripresa, invece di tirare dalla destra, alza la testa e vede Marchini solo a centro area, la partita cambia storia. Ma il calcio è questo e lo sappiamo. Peccato, anche perché c'era un buon pubblico, sento abbastanza calore attorno a noi e di questo sono soddisfatto».

Stefano Fantinel

«Brucia la sconfitta, c'era un buon pubblico che ci ha sostenuto»

Mano al calendario, si può però trovare un motivo di ottimismo: la Triestina infatti affronterà in trasferta due squadre già tranquille come Piacenza e Bari, ma il presidente non vuole sentire discorsi di questo tipo. Anzi, secondo lui sono molto pericolosi: «Non si possono fare ragionamenti di questo tipo nè fare affidamento sulla presunta tranquillità delle avversarie. Guardate la Cremonese che è già retrocessa. In questo turno è riuscita a pareggiare col Bologna che invece sperava ancora di agganciare il treno dei play-off. Quindi attenti perché non bisogna dare nulla per scontato».

Le ultime parole sono per i giovani: «Sono d'accordo nel cominciare a valutarli in queste partite che contano. E credo che anche oggi abbiano fatto bene. E' una conferma che i giovani su cui puntare ci sono. però adesso c'è ancora una salvezza da conquistare».

Antonello Rodio

LE ALTRE PARTITE

L'Atalanta promossa in serie A
C'è bagarre per i play-off

Catanzaro 1
Atalanta 2

MARCATORI: pt 21' Zampagna, st 5' Tedoldi, 6' Zampagna
CATANZARO: Belardi (1'st D'Urso), Ceccarelli, Venturelli (24'st Ferrigno), Olorunleke, Adami, Tedoldi (30'st De Sousa), Gissi, De Simone, Del Grosso, Corona, Mattioli. All. Cittadino
MANTOVA: Calderoni, Adriano, Rivalta, Terra, Ariatti, Migliaccio, Bernardini (30'st Bellini), Marcolini, Bombardini (9'st D'Agostino), Ventola (18'st Defendi), Zampagna. All. Colantuono
ARBITRO: Ayroldi

Modena 2
Catania 1

MARCATORI: pt 47' Spinesi, st 38' e 40' Tamburini
MODENA: Frezzolini, Frey, Pivotto, Perna, Chiecchi, Giampieretti (13' st Tisci), Amerini, Campedelli, Colacone (1' st Asamoah), Graffiedi (29' st Tamburini), Bucchi. All. Pioli
CATANIA: Pantanelli, Lucenti (39' st Sabato), Cesar, Bianco, Marchese, Baiocco, Biso (42' st Del Core), Caserta, De Zerbi, Spinesi, Mascara. All. Marino
ARBITRO: Morganti.

Albinoleffe 2
Mantova 1

MARCATORI: pt 22' Salgado, 30' Joelson, st 37' Graziani
ALBINOLEFFE: Ginestra, Teani, Minelli, Dal Canto, Regonesi, Colombo (44' st Garlini), Del Prato, Belinghieri, Testini (25' st Iacopino), Salgado (34' Previtali), Joelson. All. Mondonico
MANTOVA: Bellodi, Sacchetti, Cioffi (32' st Doga), Notari, Lanzara, Tarana, Brambilla, Spinale, Caridi (11' st Sommese), Poggi, Gasparetto (11' st Graziani). All. Di Carlo.
ARBITRO: Rizzoli

Brescia 0
Vicenza 3

MARCATORI: pt 35' Schwoch, st 3' Cavalli, 28' Schwoch
BRESCIA: Arcari, Martinez, Di Biagio, Zoboli, Dallamano (12' st Cortellini), Hamsik (12' st Zambrella), Milanetto, Piangerelli, Del Nero, Bruno, Possanzini (12' st Alberti). All. Zeman
VICENZA: Sterchele, Vitiello, Fissore, Scardina, Martinelli (42' st Trevisan), Crovari (20' st Drascek), Helguera, Padoin, Zanini, Sgrinia, Schwoch (1' st Cavalli). All. Camolese
ARBITRO: Girardi

Verona 1
Piacenza 0

MARCATORI: st 25' Sforzini
VERONA: Pegolo, Cassani, Comazzi, Gervasoni, Bonomi, Munari, Mazzola, Pulzetti, Iunco (33'pt Aurelio, 31'st Mancinelli), Adailton, Rantier (11'st Sforzini). All. Ficcadenti
PIACENZA: Cassano, Campagnaro, Miglionico, Olivi, Bocchetti (27'st Margiotta), Riccio, Moscardi (5'st Abate), Patrascu, Stamilla, Degano (36'st Stella), Cacia. All. Iachini
ARBITRO: Bergonzi

Rimini 2
Ternana 1

MARCATORI: pt 13' Ricchiuti, 23' Frick (rig),, 38' Moscardelli
RIMINI: Dei, Mastronicola, D'Angelo (32' pt Porchia), Peccarisi, Manfredini, Valiani, Di Giulio, Tasso, Rabito (32' st Bravo), Ricchiuti (18' st Baccin), Moscardelli. All. Acori.
TERNANA: Berni, Troise (39' st Russo), Fattori, Oshadogan, Cherubini, Galasso (30' st Candreva), Papini, Frara, Rigoni, Corvia (16' st Dionigi), Frick. All. Caso.
ARBITRO: Giannoccaro

Avellino 1
Crotone 0

MARCATORI: pt 34' Danilevicius
AVELLINO: Cecere, Minieri, Masiello, Abruzzese (4' pt D'Andrea), Sussi, Boudianski, Monticciolo, Albino, Millesi, Danilevicius (15' st Biancolino), Rastelli (35' st Riccio). All. Colomba
CROTONE: Soviero, Rossi, Puleo (9' st Angelo), Maietta, Konko (21' st Pellè), Gentile (26' st Sedivec), Juric, Galardo, Jeda, Ferrari, Zeytulaev. All. Gasperini.
ARBITRO: Brighi.

SERIE B

AlbinoLeffe	2	22' Salgado, 29' Joelson
Mantova	1	85' Graziani
Arezzo	0	
Bari	0	
Avellino	1	34' (R) Danilevicius
Crotone	0	
Brescia	0	
Vicenza	3	35' Schwoch, 51' Cavalli, 73' Sgrigna
Catanzaro	1	50' Tedoldi
Atalanta	2	20' e 51' Zampagna
Cremonese	2	46' Carparelli, 56' Dedic
Bologna	2	57' e 65' Marazzina
Modena	2	82' e 85' Tamburini
Catania	1	47' Spinesi
Pescara	3	57' Gonnella, 91' Zoppetti, 93' Cammarata
Cesena	2	36' Salvetti, 52' Bracaletti
Rimini	2	13' Ricciuti, 36' Moscardelli
Ternana	1	23' (R) Frick
Triestina	0	
Torino	2	54'e 68' Stellone
Verona	1	71' Sforzini
Piacenza	0	

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Atalanta	77	39	23	8	8	19	17	1	1	20	6	7	7	57	36	0
Catania	69	39	19	12	8	19	11	7	1	20	8	5	7	59	40	-8
Torino	67	39	18	13	8	19	11	7	1	20	7	6	7	46	31	-10
Mantova	64	39	17	13	9	19	12	5	2	20	5	8	7	45	35	-13
Arezzo	60	39	15	15	9	20	10	8	2	19	5	7	7	41	30	-19
Cesena	60	39	16	12	11	19	10	5	4	20	6	7	7	60	51	-17
Modena	60	39	15	15	9	20	11	8	1	19	4	7	8	55	39	-19
Brescia	59	39	15	14	10	20	11	7	2	19	4	7	8	50	37	-20
Crotone	57	39	16	9	14	19	12	5	2	20	4	4	12	47	42	-20
Bologna	55	39	13	16	10	19	9	6	4	20	4	10	6	47	41	-22
Piacenza	54	39	13	15	11	19	11	6	2	20	2	9	9	51	44	-23
Pescara	52	39	14	10	15	20	11	2	7	19	3	8	8	39	45	-27
Bari	48	39	11	15	13	19	9	6	4	20	2	9	9	38	42	-29
Rimini	47	39	11	14	14	20	9	7	4	19	2	7	10	41	45	-32
Triestina	47	39	11	14	14	20	7	7	6	19	4	7	8	39	46	-32
Verona	47	39	10	17	12	20	5	10	5	19	5	7	7	39	37	-32
Vicenza	47	39	13	8	18	19	7	3	9	20	6	5	9	37	47	-30
AlbinoLeffe	42	39	9	15	15	20	6	11	3	19	3	4	12	34	48	-37
Avellino	40	39	9	13	17	20	7	9	4	19	2	4	13	38	59	-39
Ternana	37	39	7	16	16	19	5	11	3	20	2	5	13	32	52	-40
Cremonese	29	39	6	11	22	20	5	5	10	19	1	6	12	33	52	-50
Catanzaro	28	39	7	7	25	20	5	5	10	19	2	2	15	24	53	-51

PROSSIMO TURNO: Atalanta-Arezzo; Bari-Modena; Bologna-Avellino; Catania-Pescara; Cesena-Catanzaro; Crotone-Cremonese; Mantova-Verona; Piacenza-Triestina; Ternana-Brescia; Torino-Rimini; Vicenza-AlbinoLeffe

MARCATORI: 26 Reti: Bucchi (Modena, 11 rig.); 23 Reti: Bellucci (Bologna, 5 rig.); 20 Reti: Spinesi (Catania, 6 rig.); 16 Reti: Cacia (Piacenza, 3 rig.), Danilevicius (Avellino, 1 rig.); 15 Reti: Salvetti (Verona, 6 rig.), Ventola (Atalanta, 4 rig.)

CICLISMO Il vincitore dell'ultima edizione della manifestazione ha battuto tutti anche nel prologo di Seraing

Giro d'Italia: Savoldelli subito in rosa

Di Luca, Basso, Cunego e Simoni, i favoriti, hanno un distacco di 20 secondi

SERAING Diciannove secondi a Danilo Di Luca, 23 a Ivan Basso, 25 a Damiano Cunego e 26 a Gilberto Simoni. Paolo Savoldelli ricomincia da dove era rimasto, in maglia rosa. Il vincitore del Giro d'Italia 2005 (e 2002) coglie la palla al balzo sul percorso ondulato della prima tappa dell'89.a edizione, la cronometro individuale di 6,2 chilometri con partenza e arrivo a Seraing, e si presenta subito come il padrone di una corsa tanto lunga quanto ricca di pretendenti per la vittoria finale. Per il «falco» di Clusone è il secondo centro stagionale, che segue il suo exploit al prologo di Ginevra di un Giro di Romandia che poi avrebbe abbandonato per la gastroenterite.

La sua è stata una cavalcata verso il successo, costruita non tanto in discesa, il suo terreno ideale, quanto in salita, motivo in più per renderlo ancor più temibile agli occhi dei suoi rivali ai quali ha dato subito dei distacchi niente male. Coprendo la distanza in 7'50", ad una media superiore ai 47 Km/h, il bergamasco ha distanziato di 11" l'australiano Bradley McGee (Fdjeux) e di 13" lo spagnolo Gutierrez Cataluna (Phonak) e il tedesco Stefan Schumacher (Gerolsteiner), terzi con lo stesso tempo.

Savoldelli sul podio

«Sono molto adatto a queste prove, però non credevo di poter vincere».

Con un giorno di anticipo Savoldelli si fa anche un bel regalo di compleanno: domani festeggerà i 33 anni con indosso la maglia rosa. «Le ultime curve erano davvero pericolose - sottolinea il corridore lombardo - la strada era sconnessa e la bici saltava così tanto che l'ho controllata per un pelo. E quando mi avevano detto che avevo un vantaggio di 10 secondi, non ci ho creduto».

Savoldelli ancora l'uomo da battere, dunque, anche se il diretto interessato sceglie il basso profilo: «Sono tranquillo, l'importante è aver preso la maglia rosa».

Tra i battuti di giornata c'è sicuramente Ivan Basso, il varesino della Csc venuto al Giro per vincere e onesto nel non nascondere un pizzico di delusione: «Era un prologo molto duro, ho fatto una prova abbastanza buona ma non eccezionale. Mi aspettavo un Savoldelli così, è uno dei candidati alla vittoria finale, è tra i cinque-sei favoriti».

Oggi dovrebbero scendere in pista i velocisti nella seconda delle quattro frazioni del Giro in Belgio, la Mons-Charleroi (Marcinelle) di 197 chilometri che omaggerà i tanti caduti italiani nella miniera di carbone. Alessandro Petacchi si è già prenotato ma l'altimetria della tappa piace tanto anche a Paolo Bettini, il campione olimpico che è convinto di poter far danni anche a Milano.

Primo incidente al Giro d'Italia. Appena 90' dopo la partenza del primo corridore nel cronoprologo, una bicicletta si è staccata dall'ammiraglia della Csc - la squadra di Ivan Basso - che stava seguendo la prova del danese Michael Blaudzun. La bici è finita in mezzo al pubblico e ha leggermente ferito tre persone che sono state soccorse dalla Croce rossa belga.

Secondo le prime informazioni, una bambina e una donna incinta sarebbero state portate in ospedale per accertamenti per sospette fratture, mentre un ragazzo avrebbe riportato solo contusioni e un taglio.

Secondo alcuni testimoni, c'è stato qualche momento di tensione tra il pubblico ma poi la bicicletta sarebbe stata restituita alla squadra.

L'incidente è avvenuto a meno di 1500 metri dal traguardo, alla fine di una ripida discesa che si conclude con una S preceduta da un dosso rallentatore di velocità. In quel punto i ciclisti passano a circa 70 all'ora, ma il sobbalzo mette a dura prova le vetture al seguito per l'assistenza meccanica.

La direzione del Giro ha informato che alle persone coinvolte nell'incidente sono state riscontrate forti contusioni ma nessuna frattura.

Savoldelli in azione durante la cronometro del prologo

FRIULI

Nella quarta tappa conclusasi a Cividale al sardo Usai la volata a due davanti allo sloveno Fajt

Il russo Shpilevskiy si aggiudica la corsa

TRIESTE Si è concluso ieri a Cividale il 44° Giro del Friuli per élite e Under 23, al termine della quarta frazione da Venzone a Cividale: a far sua la classifica finale è stato il russo Boris Shpilevskiy (Gruppo Lupi), che aveva conquistato la maglia bianca di leader in seguito alla vittoria nella cronosquadre di mercoledì, ed è riuscito a mantenerla sino alla fine. Shpilevskiy, che è stato per due stagioni campione russo Under 23, è un élite del secondo anno, nato il 20 agosto 1982, e aggiunge questo prestigioso risultato (oltre alla vittoria nella cronosquadre) al successo ottenuto domenica 30 aprile nel Gp Camon a San Bernardino di Lugo (Ra).

Secondo in classifica è rimasto Gianluca Coletta (San Marco Caneva), protagonista venerdì della fuga vincente che lo aveva fatto balzare al secondo posto della generale, e arrivato ieri nello stesso gruppo di Shpilevskiy. Coletta ha però mantenuto la maglia rossa di leader della classifica del Gran Premio della Montagna.

Terzo il venezuelano Darwin Luis Urrea Vergara, anch'egli del Gruppo Lupi, che proprio sull'ultimo traguardo ha spodestato dal podio il compagno di squadra russo Alexey Shchebelin, e ha conquistato così anche la maglia verde di miglior giovane classificato (riservata ai corridori nati tra il 1984 e il 1987).

Ma la quarta tappa ha regalato ancora un'intensa giornata, insieme al ricordo per le popolazioni friulane colpite dal sisma di 30 anni fa, alle quali era dedicata la frazione. A movimentare la giornata, la fuga a due del sardo Stefano Usai (Palazzago Saclà) e dello sloveno Kristjan Fajt (Radenska Powerbar): i due si sono giocati la vittoria in volata e Usai ha avuto la meglio; terzo alle spalle dei due a 10" l'austriaco Adam Hansen (Apo Sport), mentre a 20" è arrivato il primo gruppo di inseguitori, nel quale c'erano tutti i migliori.

Boris Shpilevskiy

Le altre maglie sono state così assegnate: la maglia blu della classifica a punti al ceco Petr Herman (Apo Sport), quella fucsia dei traguardi volanti allo sloveno Dean Podgornik (Plast Recycling Austria), mentre quella gialla di miglior straniero classificato se l'è aggiudicata, naturalmente, Boris Shpilevskiy.

Elisa Marchesan

FORMULA UNO

La griglia di partenza

Pos.	Pilota	Tempo	Fila	Pos.	Pilota	Tempo
1	F. Alonso (Spa) Renault	1:29.819	1ª FILA	2	M. Schumacher (Ger) Ferrari	1:30.028
3	F. Massa (Bra) Ferrari	1:30.407	2ª FILA	4	R. Barrichello (Bra) Honda	1:30.754
5	K. Raikkonen (Fin) McLaren	1:30.933	3ª FILA	6	J. Button (GBr) Honda	1:30.940
7	J. Trulli (Ita) Toyota	1:31.419	4ª FILA	8	J. Villeneuve (Can) BMW	1:31.542
9	J.P. Montoya (Col) McLaren	1:31.880	5ª FILA	10	R. Schumacher (Ger) Toyota	1:30.944
11	G. Fisichella (Ita) Renault	1:31.197	6ª FILA	12	D. Coulthard (GBr) Red Bull	1:31.227
13	N. Heidfeld (Ger) BMW	1:31.422	7ª FILA	14	V. Liuzzi (Ita) Toro Rosso	1:31.728
15	C. Klein (Aut) Red Bull	1:32.901	8ª FILA	16	C. Albers (Ola) Midland	1:32.936
17	S. Speed (USA) Toro Rosso	1:32.992	9ª FILA	18	T. Monteiro (Por) Midland	1:33.658
19	T. Sato (Gia) Super Aguri	1:35.239	10ª FILA	20	M. Webber (Aus) Williams	1:33.405*
21	F. Montagny (Fra) Super Aguri	1:46.505	11ª FILA	22	N. Rosberg (Fin) Williams	1:31.194*

*retrocessi di 10 posizioni

ANSA-CENTIMETRI

GRAN PREMIO D'EUROPA Briatore intercetta le conversazioni radio di Michael con il box Ferrari

È sempre duello Alonso-Schumi

Entrambi in prima fila distanziati di 209 millesimi. Terzo Massa

Lite di Fisichella con Villeneuve: nella seconda sessione è stato rallentato dal canadese. Rosberg e Webber retrocessi di dieci posizioni

NÜRBURGRING Il nuovo principe della Formula Uno contro il vecchio re che non vuole saperne di abdicare: si rinnova in questi termini al Nürburgring il duello che fu di Imola, Alonso contro Schumacher, Schumacher contro Alonso. E Massa subito lì, alle loro spalle.

Ma saranno loro due a scattare dalla prima fila del Gran premio d'Europa. Lo spagnolo della Renault in qualifica ha ottenuto la decima pole della sua carriera, la prima di questa stagione. Il tedesco della Ferrari è stato superato di soli 209 millesimi al termine di tre sessioni di qualifica una più bella dell'altra. Alla fine l'ha spuntata Alonso autore di una terza manche straordinaria, chiusa con lo straordinario tempo di 1'29"819, di 209 millesimi migliore di quello ottenuto dalla Ferrari di Schumacher.

Alle spalle dei duellanti si sono classificati in seconda fila l'altra Ferrari di Felipe Massa, che partirà accanto ad un apparentemente redivivo Rubens Barrichello, 4.o con la Honda e bravo a stare davanti alla McLaren di Raikkonen (5.o) e al compagno di squadra Button (6.o). In quarta fila una coppia inedita: Jarno Trulli con la Toyota e Jacques Villeneuve con la Williams.

Questo il responso delle qualifiche del Nürburgring, che oltre all'emozione finale per la pole hanno riservato non poche sorprese nelle manche precedenti. Dapprima si sono messi i cronometri dei commissari: nel corso della prima sessione sono andati in tilt, facendo apparire sui monitor dei box una segnale di bandiera rossa (sessione sospesa) che era solo virtuale. Non solo: negli ultimi tre minuti i tempi non sono stati più registrati correttamente. I commissari sono stati così costretti a ritardare di una decina di minuti l'inizio della terza sessione, con coda polemica nel dopo qualifica.

Nella seconda sessione, invece, è stato Giancarlo Fisichella a offrire il colpo di scena: solo 13.o con la sua Renault campione del mondo, dunque eliminato dall'ultima sessione.

Fisico però ha sostenuto che non è stata colpa sua, ma di Jacques Villeneuve, responsabile a suo dire di averlo rallentato moltissimo con la sua Williams. Fisico si è arrabbiato al punto da presentarsi a piedi ai box Williams e apostrofare apertamente il canadese, davanti a tutti: «L'hai fatto apposta! Questa prima o poi me la paghi».

Tensione a mille dunque, che porterà a rendere ancora più tesa la partenza del Gran premio d'Europa. Le Williams-Cosworth di Nico Rosberg e Mark Webber sono state retrocesse di 10 posizioni per aver cambiato i motori prima delle qualifiche.

Fisichella si ritrova così in 6.a fila subito dietro a Ralf Schumacher, ma con Villeneuve (8.o in qualifica) lì a un passo in 4.a fila.

Volando alto sopra a tutte queste polemiche, il duo Schumacher-Alonso si è invece disputato la pole position lottando fino all'ultimo minuto disponibile. L'ha spuntata lo spagnolo d'un soffio. Una cosa è certa: in gara sarà battaglia, come a Imola.

Frattanto una rivelazione della «Bild» mette pepe sulla vigilia del Gran premio d'Europa. Il quotidiano tedesco ha scritto che Flavio Briatore sarebbe riuscito con un sofisticato software a intercettare le conversazioni radio tra Michael Schumacher e il box della Ferrari. Il direttore tecnico della Renault ha ingaggiato uno specialista nella decodificazione dei messaggi che gli ha fornito un apparecchio in grado di intercettare i contatti radio del team di Maranello. La cosa funzionerebbe così bene che la Ferrari, a detta del giornale, durate le prime prove libere è stata costretta a cambiare più volte le frequenze di trasmissione.

Presentato ieri pomeriggio alla Stazione marittima il gruppo dei top runner, quelli che saranno i protagonisti nella Maratona d'Europa messa a punto dalla Bavisela (Foto Tommasini)

ORARI UTILI

Ore	
Ore 8.45	Partenza primo treno speciale dalla Stazione di Trieste per gli iscritti alla Bavisela non competitiva Trofeo Friuladria
Ore 9.18	Partenza secondo treno speciale dalla Stazione di Trieste per gli iscritti alla Bavisela non competitiva Trofeo Friuladria
Ore 9.20	Termine ultimo per l'allineamento nella zona di partenza dei partecipanti a maratona e maratonina piazza Unità
Ore 9.24	Partenza terzo treno speciale dalla Stazione di Trieste per gli iscritti alla Bavisela non competitiva Trofeo Friuladria
Ore 9.30	Partenza categoria diversamente abili per Maratona d'Europa e Maratonina Europea dei Due Castelli da piazza Unità
Ore 9.35	Partenza Maratona d'Europa e Maratonina Europea dei Due Castelli, da piazza Unità. Contemporaneamente, via mare dal Bacino di San Giusto, prenderà il via la Bavisela
Ore 10	Partenza da Miramare della Bavisela non competitiva Trofeo Friuladria
Ore 10.30 10.40	Orario di arrivo in piazza Unità previsto per i primi podisti iscritti alla Bavisela non competitiva Trofeo Friuladria
Ore 10.35 10.45	Orario di arrivo in piazza Unità previsto per i primi classificati della Maratonina Europea dei Due Castelli
Ore 11.45 11.55	Orario di arrivo in piazza Unità previsto per i primi classificati della Maratona d'Europa

La Bavisela dei record con diecimila iscritti

Sarà il sindaco Dipiazza a dare il primo via. Mille chili di pastasciutta fino alle 16 sul molo Bersaglieri

TRIESTE La Bavisela ha fatto tredici sul serio: ieri, a un quarto d'ora dal termine ultimo per le iscrizioni alle tre corse di oggi, l'organizzazione ha consegnato infatti il pettorale numero 10.000. Alessia Moro, due anni compiuti nel marzo scorso, parteciperà alla Bavisela non competitiva–Trofeo FriulAdria assieme alla mamma. Il numero chiuso di 7.500, stabilito per la festa di otto chilometri che partirà da Miramare alle 10, è stato raggiunto. Non ci sarà l'olimpionico Stefano Baldini, bloccato da impegni familiari.

Oltre duemila saranno poi gli agonisti che si ritroveranno al via di piazza Unità: complessivamente si tratta del nuovo record assoluto di partecipazioni per la manifestazione. Gli appuntamenti agonistici inizieranno alle 9.30, con la competizione riservata agli atleti diversamente abili. Cinque minuti dopo, lo start ai podisti della 7.a Maratona d'Europa e dell'11.a Maratonina Europea dei Due Castelli. A dare lo sparo ufficiale del via sarà il sindaco Roberto Dipiazza. Nel 2005, questo compito spettò all'ex campione del mondo di pugilato e uomo simbolo per lo sport triestino, Nino Benvenuti.

Sempre alle 9.30, ma dal bacino San Giusto avrà inizio lo splendido spettacolo della BaviVela: la regata a squadre fra circoli della provincia assegnerà, oltre al trofeo challenge per la classifica totale, anche quello relativo alla sola classe di imbarcazioni laser. Come detto, ritornando agli appuntamenti podistici, la Bavisela ha battuto il precedente primato di 8.003 iscritti totali, risalente allo scorso anno. Il dato preciso verrà diffuso solo nella giornata di oggi.

Puntualizzati gli orari di partenza, bisogna ricordare che per i maratoneti sarà attivo il servizio di deposito borse alle spalle del municipio: sino alle 9.15 potranno essere lasciati lì i bagagli. Ad accoglierli ci saranno cinque pullman concessi dalla Trieste Trasporti.

Per le 9.20, invece, è fissata l'ultima chiamata per tutti in zona allineamento. Davanti, come noto, scatteranno i top runner. I primi atleti sul traguardo dovrebbero essere quelli della Bavisela non competitiva, attorno alle 10.30. Una decina abbondante di minuti dopo potrebbe arrivare il turno dei migliori per quanto attiene la mezza maratona. Il vincitore sulla regina delle distanze giungerà in piazza Unità presumibilmente alle 11.45 circa, secondo più, secondo meno.

Giusto in tempo, insomma, per dedicarsi alla meritata premiazione ufficiale sul palco e, alle 12, al pasta party. Spostato da quest'anno di domenica, il ristoro prediletto da tutti i corridori continuerà fino alle 16 sul molo Bersaglieri: mille i chilogrammi di pastasciutta che saranno preparati e conditi con il sugo dopo un breve passaggio nella padella da tre metri di diametro. Una volta ritrovate le energie, poi, nuova camminata verso le docce gratuite della palestra Cobolli di via della Valle.

Durante l'intera giornata resterà aperto il Villaggio Bavisela, che ospiterà alle 19 le premiazioni della BaviVela. Due ore e mezzo prima, alle 16.30, la sala Illiria della Stazione Marittima ospiterà la consegna dei riconoscimenti di categoria relativi a maratona e mezza maratona. Non si rinnoverà, invece, l'appuntamento quotidiano con il Bavisela Indoor che ha vissuto ieri un'ultima, intensissima giornata: la grande novità della tredicesima edizione della kermesse non ha tradito le attese, coinvolgendo quotidianamente centinaia di persone. Quanto alle attività svoltesi nel tendone, va segnalata l'estrazione del tapis roulant messo in palio da Sportler: a vincere è stato il diciannovenne Giuseppe Ligotti. Nella serata della vigilia, infine, c'è stato spazio pure per la Lotteria della Cuccagna, organizzata dall'associazione I bambini di Trieste. I primi due premi estratti sono andati a Marco Fantinel (che ha rinunciato devolvendo la vincita in beneficenza), cugino del presidente della Triestina, Stefano. Gli altri numeri estratti sono stati: 3476, 1054, 1716, 1148, 607, 1092, 150, 3854.

Maria Cocchetti oggi in gara col pettorale n. 100 (Foto Tommasini)

PRONOSTICO

Ci sono lepri di lusso, il tempo non è afoso e tre azzurri pronti a scatenarsi

Tutti i presupposti per il nuovo primato

TRIESTE I presupposti per il record della corsa sembrano esserci tutti. Tempo atmosferico senza caldo afoso previsto, lepri di lusso tirate a lucido e un terzetto di moschettieri azzurri pronti a cercare a Trieste il passaporto per gli europei di Göteborg. La settima Maratona d'Europa sarà tecnicamente la più bella di tutte.

D'accordo, si dice sempre così alla vigilia, ma stavolta il cocktail che uscirà dalle varie componenti pare proprio quello giusto. Gli azzurri Migidio Bourifa e Giuliano Battocletti sono i logici favoriti, l'esordiente Maurizio Leone la sorpresa possibile. Il bergamasco di Casablanca aveva vinto la scorsa edizione come fosse una favola bella con il lieto fine.

Grandinata a Barcola, sole all'arrivo, solo dal Porto Vecchio in poi, Bourifa aveva comunque sgretolato il record della corsa triestina portandolo a 2 ore 10 minuti e 48 secondi. Un limite oggi in grave pericolo. Migidio è pronto all'impresa bis, Battocletti che del trentino conserva il carattere coraggioso se sarà in giornata potrebbe dargli filo da torcere sino all'ultimo metro. Dove Maurizio Leone potrebbe affiancare i più esperti azzurri.

Se i tre lotteranno sino alla fine il nuovo record sarà sicuramente stabilito. Prima, infatti, si correrà per forza ad altissimi ritmi. Michele Gamba, pensando alla sua stagione in pista con obiettivo Göteborg, trascinerà i compagni per i primi 15 chilometri per portarli sotto le 2 ore e 10 all'arrivo. Il treno dei «pacemaker» prevede l'etiope Amare e il tanzaniano Sulle chiamati a non mollare sino al giro di boa, l'ultimo arrivato William Taragon è stato arruolato ieri per completare l'opera sino al chilometro numero 30.

Poi toccherà ai tre moschettieri azzurri, con la solita incognita della pattuglia keniota rappresentata stavolta da Ben Chebet, Stephen Rerimoi, David Kipruto e Mengich Kiprotich Shadrack.

In campo femminile l'italiana Maria Cocchietti avrà nell'ucraina Natalia Bruniko l'avversaria più temibile.

Questi i numeri di pettorale dei protagonsiti: 1) Migidio Bourifa; 2) Ben Chebet; 3) Giuliano Battocletti; 4) Michele Gamba, 5) Maurizio Leone; 6) Stephen Rerimoi; 7) David Kipruto; 8) Mengich Kiprotich; 10) Martin Sulle. 100) Maria Cocchietti; 101) Natalia Bruniko.

Alessandro Ravalico

Migidio Bourifa vuole bissare il successo dello scorso anno

La corsa in rosa è una sfida a due tra l'italo-ucraina Bruniko e la Cocchetti, già vincitrice nel 2003

L'atleta bergamasco di origine marocchina teme in particolare gli italiani Battocletti e Leone

Bourifa: «Sono qui per fare il bis»

TRIESTE «Sono qui per provare a centrare il bis»: non si nasconde, il campione in carica della Maratona d'Europa, Migidio Bourifa. A margine della presentazione ufficiale dei top runner, tenutasi ieri sera in un affollatissimo Bavisela Expo della Stazione Marittima, l'atleta bergamasco di origine marocchina ha svelato senza mezzi termini le sue ambizioni: «Credo di avere davvero una condizione ideale per farcela. Se le condizioni climatiche me lo consentiranno, tenterò anche di battere il record stabilito un anno fa. Con Michele Gamba a tirare per i primi 15 chilometri, imposteremo un ritmo molto alto. Vorrei ricordare che, nel 2005, il vento contrario mi ha leggermente ostacolato nel tratto finale: anche per questo, ho fiducia». Come dire, insomma, che il tempo di 2 ore, 10 minuti e 48 secondi potrebbe essere limato. E non di poco: nel mirino, Bourifa avrebbe addirittura un miglioramento cronometrico di un minuto.

Certo però che gli avversari non staranno a guardare: «Verissimo – ribatte Migidio -, in particolare temo gli altri due italiani di punta, Giuliano Battocletti e Maurizio Leone». Centrare una prestazione di alto profilo agonistico potrebbe significare anche la conquista di un posto tra i convocati azzurri per i prossimi campionati Europei: «Vedremo dopo la gara quale sarà stato il responso. Inizialmente ero stato escluso – conclude con un evidente desiderio di riscatto -, ma i miei colleghi non hanno brillato nelle ultime uscite. Ritengo di poter ancora dire la mia per la nazionale».

Rivale designato del trionfatore del 2005 sarà Giuliano Battocletti, trentino che a Trieste nella sesta edizione della maratona ricoprì il ruolo del pacemaker e oggi ritorna per recitare una parte ben diversa. Quella del protagonista, anche se l'atteggiamento alla vigilia è molto prudente: «Innanzitutto vorrei finire la gara, negli ultimi chilometri vedremo se ci sarà la possibilità di lottare per il primo posto. Al via non forzerò, rimanendo staccato sino al ventesimo chilometro, poi proverò a rimontare in progressione. I favoriti? Nella maratona non ce ne sono, le variabili sono troppe: potrebbe imporsi anche un outsider. Tutti indicano Bourifa quale probabile vincitore. Si vedrà».

Il guanto di sfida, seppur implicitamente, è lanciato. Alla prima esperienza sui 42 chilometri e 195 metri, Maurizio Leone non si fa troppe illusioni: «Certamente non partirò al massimo della velocità, scegliendo una condotta prudente fino tre quarti di gara. Penso di poter concludere tra i primi cinque o sei, cogliendo delle buone sensazioni per una futura nuova fase della carriera». In prima fila assieme ai tre italiani, indicati dagli addetti ai lavori come gli atleti maggiormente accreditati per il successo, ci saranno anche i keniani Stephen Rerimoi, David e Ben Chebet Kipruto (il primo dei due omonimi arrivò quarto dodici mesi fa proprio a Trieste) e il tanzaniano Martin Hhaway Sulle. Per loro sarà molto utile, nelle prime fasi, il lavoro degli altri pacemaker Shadrack Kiprotich e Wilfred Taragon (entrambi del Kenya).

Come detto, il triestino Michele Gamba non correrà con ambizioni individuali, lavorando invece per il gruppo dei migliori. A lui, peraltro coinvolto nell'organizzazione della Bavisela con il non facile incarico di reclutare gli stessi atleti punta, il compito di formulare un pronostico: «Penso che Bourifa sia un corridore più affidabile, ma Battocletti ha un talento innato che potrebbe spingerlo a una prestazione condita da un tempo eccezionale».

Per quanto attiene la corsa femminile, pole position assegnata a Maria Cocchetti, pettorale numero 100 e già vincitrice in riva all'Adriatico nel 2003: «Farò la mia gara, con l'obiettivo di ripetere il bel risultato di tre anni or sono». Proprio tra le donne, dovrebbe essere una corsa a due, con l'italo-ucraina Natalia Bruniko a recitare la parte della sfidante.

ADESIVO

Paolo Salucci, consigliere provinciale della Margherita, invita i concorrenti delle corse odierne a togliere l'adesivo dalla t-shirt della Bavisela per far leggere anche la scritta in sloveno «sledi mi» coperta dagli organizzatori.

DIETRO LE QUINTE

Sul percorso ci saranno anche le forze dell'ordine con 300 unità. Lunga serie di posti di ristoro

L'organizzazione, un esercito di 200 volontari

RADIO E TV

Per chi volesse seguire la Maratona d'Europa da casa, alle 9.35 inizierà l'appuntamento con la diretta televisiva su RaiDue. Le fasi della partenza verranno trasmesse sino alle 9.45. Dopo mezz'ora d'intervallo, alle 10.15 si riprenderà sul canale regionale di RaiTre da dove, alle 11.20, la corsa si sposterà nuovamente su RaiDue per il gran finale. La diretta terminerà alle 12. Sarà possibile vivere la maratona anche via radio: dalle 8 alle 14 su Radio Punto Zero e dalle 9 fino alla fine della corsa anche su Radio Attività. Entrambe le emittenti avranno una postazione fissa in piazza Unità e dei corrispondenti per gli aggiornamenti.

TRIESTE La macchina organizzativa della Bavisela ha rifinito ieri gli ultimi dettagli per la giornata clou di oggi. Qualcosa come una decina di briefing si sono succeduti nella sala Illiria della Stazione marittima per coordinare un esercito di ben 120 volontari che oggi affiancheranno le oltre 300 unità delle forze dell'ordine disseminate lungo il percorso.

Nella preparazione dell'evento, in particolare nella settimana precedente, tra Centro Maratona e allestimento dei vari eventi in programma hanno contribuito in maniera sostanzialmente continuativa altre 60 persone. A ciò, poi, andrebbe aggiunto il cospicuo lavoro di promozione effettuato nelle altre gare nazionali e internazionali dallo scorso giugno.

In tanti, saranno destinati oggi ai classici punti di ristoro allestiti sul tracciato delle tre corse. In tutto, i podisti della maratona potranno trovare 8 punti di rifornimento, più 7 dedicati al solo spugnaggio. Quattro, invece, saranno quelli riservati agli atleti della maratonina. Due, infine, per chi parteciperà alla Bavisela non competitiva–Trofeo FriulAdria: il secondo, quello finale, verrà posizionato alle spalle del municipio come già nel 2005.

Una curiosità: la lunghezza totale dei tavoli utilizzati per il ristoro ammonterà a 400 metri. Il percorso sarà delimitato da 3.500 transenne e 36 chilometri di nastro bianco e rosso.

Saranno 14.000 i metri complessivi di lunghezza degli striscioni promozionali appesi in città, grazie anche al supporto di 13.000 fascette di plastica.

IPPICA

A Montebello da seguire Finesse November, Follia Omicida, Descanso e Espresso Pit

Sei corse incertissime nella matinée

TRIESTE Sei corse equilibrate compongono la matinée a Montebello che oggi parte alle 11.16. Reduce da un posto d'onore all'ultima uscita, Finesse November coglie l'occasione per andare a segno, anche se troverà in Fernandino un avversario quanto mai insidioso. Questo nell'ouverture, poi in campo giovanile si fanno notare Garlina e Gardenia Brazzà, difficilmente separabili nelle valutazioni, con Gek e Galouise nel ruolo di terzi incomodi. Se va via liscia, Follia Omicida può perfezionare il... delitto fr i 4 anni, prova che conta anche sulle presenze di Frida Lod, Focus Way e Furiosa, tutti detentori di una ragionevole chance. Piace Evelina Fez nel primo dei tre confronti riservati agli anziani.

Mario Germani

Favoriti

Premio Bavisela: Finesse November, Fernandino, Flirt Grif. **Premio Piazza Unità d'Italia:** Garlina, Gardenia Brazzà, Gek. **Premio Borgo Teresiano:** Follia Omicida, Frida Lod, Focus Way. **Premio Ponte Rosso:** Evelina Fez, Carso du Kras, Camporoppolo. **Premio Riviera di Barcola:** Descanso, Cinella Ra, Exciting Bi. **Premio Maratona d'Europa:** Espresso Pit, Dear Lun, Conte Calò Si.

San Siro apre oggi nella corsa Tris alle femmine velociste, queste impegnate nella Tris sui 1400 metri in pista dritta. Soltanto il... gentil sesso in azione in una volata che conta su parecchie candidate al podio. Più di tutte piace Merlara, affidata a Claudio Colombi, questa confortata anche da un favorevole numero di steccato, il tre. Poi ci sono Implicita, Dramaturga e Whitby Abbey. **I nostri favoriti.** Pronostico base: **3) Merlara. 1) Implicita. 4) Dramaturga.** Aggiunte sistemistiche: **7) Whitby Abbey. 6) Queen Mile. 8) Thunder Lady.**

Nella pomeridiana a Bologna (5-9-4) sono stati 157 i vincitori, che intascano 3137,79 euro. A San Giovanni Teatino (4-2-1) ai 576 fortunati vanno 1175,08 euro.

A sinistra Corvo durante un'azione offensiva; qui sopra Muzio va via in palleggio; a destra una conclusione di Moruzzi (Fotoservizio di Francesco Bruni)

BASKET SERIE B1 La squadra di Steffè ha perso la gara decisiva dei play-off con i romagnoli ed esce di scena

La corsa dell'Acegas finisce a Forlì

Nell'ultimo quarto Trieste rientra in partita ma si sfalda a un minuto dalla fine

Vem Sistemi Forlì	85
Acegas Aps Trieste	77

(22-16, 44-40, 65-57)
VEM SISTEMI: Guarino 7, Manucci ne, Frassineti, Maiocco 2, Pierich 11, Cardinali 13, Brigo 14, Modica 16, Fiasco 4, Davolio 18. All. Millina.
ACEGAS APS: Batich, Laezza 5, Muzio 13, Corvo 4, Iannilli 10, Moruzzi 20, Barbieri 11, Mariani 7, Ciampi 7, Godina. All. Steffè.
ARBITRI: Vaccarini e Di Francia.

Dall'inviato
Matteo Contessa

FORLÌ L'Acegas saluta i playoff e il sogno dell'impresa che aveva coltivato a lungo, andandoci anche molto vicino. Vince la Vem Sistemi Forlì (85-77), che nel complesso delle tre sfide si è dimostrata più forte. Appena un poco, ma più forte. Ha saputo sfruttare i momenti decisivi delle partite, caratteristica che è mancata all'Acegas. Ieri sera Trieste non ha saputo prendere il largo quando Forlì era stata imbrigliata, sembrava morta a inizio dell'ultimo quarto, è tornata a toccare con mano la semifinale, ma poi l'ha lasciata andare definitivamente solo nell'ultimo minuto. Peccato, resta la sensazione amara di una grande occasione persa.

L'Acegas affronta la bella da sola contro tutti. Non c'è il sindaco-presidente Roberto Dipiazza e non ci sono (loro malgrado) nemmeno i tifosi, rimasti a masticare rabbia poco a sud di Padova, dove la corriera che li stava portando a Forlì è andata in panne. Si comincia con una palla subito rubata da Ciampi che in contropiede va a schiacciare i primi punti della gara. La tensione si taglia a fette, dopo quasi 3 minuti di gioco siamo ancora sul 2-2, ma con 5 falli complessivi già commessi e palle perse su entrambi i fronti per pura foga. Il primo strappo è di Forlì grazie a Cardinali, che con 2 bombe e altrettanti tiri liberi porta i suoi sul 12-6 a metà parziale. Poco alla volta Trieste rientra e con una bomba di Muzio all'8' arriva al pareggio (16-16). Il finale di quarto è però tutto di casa, con Barbieri e Corvo fuori Forlì vola sul 22-16.

L'Acegas di nuovo aggancia i romagnoli dopo 2 minuti nel secondo quarto (23-23) con una tripla di Laezza. La partita ora è equilibrata, Forlì prova ad alzare il ritmo per cambiare l'inerzia, ma gli ospiti difendendo a zona riescono a frenarla. Però in attacco entrano poco in campana. Si va così al riposo sul 44-40 per Forlì grazie a una tripla di Modica sulla sirena.

Il terzo quarto inizia come il primo, si segna con il contagocce, si sbaglia tanto. Il vantaggio è sempre di casa, anche se non di molto (51-44 a metà parziale). Adesso, però, Forlì ha aumentato l'intensità difensiva, l'Acegas fa molta fatica ad avvicinarsi al canestro avversario. Tantopiù che Barbieri, l'uomo che da solo reggeva il gioco sotto canestro, è costretto in panchina con 3 falli. La Vem Sistemi ne approfitta e scappa, raggiungendo a 6'18" il massimo vantaggio (53-44). Moruzzi con due entrate serra le file, Forlì si affida alle bombe di Guarino e Modica per allungare ancora e chiudere il terzo tempo sul 65-57. A questi punteggi l'Acegas non può reggere, si sta sfaldando poco alla volta. All'inizio dell'ultimo parziale l'esito sembra segnato: Forlì difende e segna, da sotto e da fuori, Trieste non segna e non riesce a difendere, caricandosi anche di falli. Invece tornano sul parquet Corvo e Ciampi, iniziano a entrare le triple e la partita si riapre: a 5' dalla fine siamo sul 75-70, tutto è ancora da giocare. A 1'44" dalla fine con un'entrata di Barbieri l'Acegas arriva a -1 (78-77). Ma dopo un libero di Brigo, Muzio sbaglia il tiro del pareggio e ancora Brigo dalla lunetta porta Forlì a +4. Anche Moruzzi sbaglia e poi commette il quinto fallo intenzionalmente, consegnando alla Vem Sistemi partita e qualificazione.

LE INTERVISTE

Un'entrata di Ciampi sotto canestro

Rammarico espresso dal clan giuliano al termine della gara

Tosolini: «Ha deciso il fattore-campo»

FORLÌ Rammarico, amarezza, ma anche la consapevolezza di aver fatto tutto quanto era nelle proprie possibilità. Con queste sensazioni l'Acegas lascia Forlì e chiude la sua stagione. «Qui tutti continuano a farci i complimenti - dice il ds Maurizio Tosolini - ma sapere che siamo usciti con onore non mi gratifica. Il rammarico è che la differenza in questa bella l'hanno fatta i canestri che abbiamo subito sul finire di ogni quarto. Nonostante forse ci sia mancato qualcosa nei momenti decisivi eravamo arrivati a un minuto dalla fine pienamente in partita. L'arbitraggio è stato ottimo, ma negli ultimi secondi i fischi sono stati tutti penalizzanti per noi. Non so se a priori Forlì fosse davvero più forte, qualitativamente. Certo che a noi nell'arco delle tre sfide è mancato a turno l'apporto di giocatori importanti come Barbieri, Laezza e stasera Corvo. Non vuol essere una scusante ma il fattore campo alla fine ha avuto la sua incidenza».

Un concetto ripreso anche dal capitano biancorosso: «Sapevamo che giocandoci la bella punto a punto, nel finale di gara avremmo potuto essere penalizzati dall'arbitraggio - afferma Corvo - per non correre questo rischio avremmo dovuto prendere il largo già prima. Comunque abbiamo giocato la partita che avevamo preparato, arrivare nel finale punto a punto e metterli in crisi. E quando eravamo in rimonta, con l'inerzia della gara dalla parte nostra, ci ho creduto. Poi qualche scelta sbagliata, qualche fischio contrario ci hanno frenati».

Il coach Steffè traccia un consuntivo a più ampio respiro: «Abbiamo giocato un'ottima partita e sono orgoglioso della squadra, che ha dimostrato come l'obiettivo non fosse soltanto la pura qualificazione ai playoff, ma la voglia di arrivare fino in fondo. Tutti alla vigilia pensavamo che Forlì ci avrebbe comodamente eliminato in due partite, invece l'abbiamo costretta a soffrire fino alla fine della terza. E credo che l'unica vera differenza sia stata che i romagnoli hanno giocato due volte in casa, noi una sola».

ma. co.

PALLAMANO

Dopo l'eliminazione da parte di Prato i meranesi tornano a giocare come sanno e comandano nel punteggio per tutta la partita valida per il 5.o posto

La Torggler tiene a distanza le velleità di Trieste

Sugli scudi Popov e il compagno Makowka. Il portiere Niederwieser autore di belle parate

Torggler Group Merano	39
Pallamano Trieste	29

MERANO: Niederwieser, Menini, mLarcher, Gerstgrasser 6, Gufler 4, Kovacevic, Ezhov 5, Ognjenovic 7, Lang, Santer, Giuliani 1, Popov 6, Stecher 1, Zubac 2, Makowka 7. All. Prantner.
TRIESTE: Mestriner, Modrusan, Skatar 9, Opalic 3, Resca, Ciriello, Tokic 1, Carpanese, Tumbarello, Lo Duca, Visintin 7, Kolev 4, Skoko 5, Bacci. All. Brzic.

MERANO Nella gara valida per il 5.o posto, convincente vittoria dei diavoli rossi della Torggler che hanno piegato senza fatica alcuna il Trieste con un eloquente 39-29. Un successo che alimenta il rammarico per i campioni uscenti, che dopo l'eliminazione patita a spese del Prato hanno ricominciato a giocare come sanno ed anche ieri sera il risultato si è visto.

Sugli scudi Alexei Popov, che dopo la lunga assenza ora è di nuovo ritornato quello dei giorni dello scudetto. In vantaggio praticamente sin dall'avvio 3-0, i meranesi hanno subito il ritorno del Trieste solo verso la metà del primo tempo, quando questi si sono avvicinati fino al 7-6, ma una volta scampato il pericolo, i meranesi hanno ripreso il largo portandosi sino a 21-14 con il quale si è chiusa la prima frazione.

Nella ripresa i giuliani hanno segnato le prime due reti, ma poi sono stati ancora i frombolieri del Merano ha macinare gioco e segnare gol spettacolari. Al 10' il risultato era 27-17. A questo punto mister Prantner ha fatto rifiatare i big e i triestini si sono riportati sotto. A 8' dal termine il vantaggio dei padroni di casa era solo di 5 reti sul punteggio di 32-27. Gli ospiti operando una marcatura 4.-2 molto aggressiva hanno cercato di riaprire il match, ma Michi Niederwieser, con varie parate consecutive ha in pratica chiuso la saracinesca impedendo il ritorno della formazione giuliana. Popov e Makowka hanno riallungato sino al 37-27 con gli altoatesini che hanno amministrato il vantaggio.

PALLAVOLO SERIE B2

Ferro a San Vito al Tagliamento

TRIESTE Ultima giornata oggi per il Ferro Alluminio, atteso alle 18 a San Vito al Tagliamento dal Sem. Sarà quindi in un derby che i ragazzi di Carbone saluteranno il campionato nazionale e un'annata sfortunata, ma che nel turno precedente con l'1-3 col temibile Metallsider Tridentum ha registrato forse la miglior prova stagionale. Il tecnico biancoblù anche nell'ultima trasferta dovrà fare i conti con una rosa decimata. Populini ha chiuso il suo torneo un mese fa per la rottura dei tendini del ginocchio, Colautti in settimana ha rimediato uno strappo muscolare al polpaccio, mentre Nicotra e Riolino hanno patito negli ultimi giorni rispettivamente le conseguenze di un'influenza e di un'infiammazione al tendine d'Achille». Sarà del gruppo stasera anche Taberni.

Cristina Puppin

CALCIO SERIE A

Il riconfermato tecnico dell'Udinese pretende un finale in crescendo per le zebrette

Galeone: «Voglio sei punti in due partite»

UDINE Sei punti in due partite. Difficile trovare stimoli in un campionato che all'Udinese non ne offre più, ma Giovanni Galeone ci prova lo stesso. Infatti non ha nessuna intenzione di dare spazio alle seconde linee: «Giocherà la formazione migliore che posso schierare: possiamo ancora raggiungere il decimo posto, se battiamo Cagliari e Treviso abbiamo buone probabilità di farcela. Vero che l'obiettivo principale l'abbiamo raggiunto, però dobbiamo anche puntare a chiudere il campionato con buone prestazioni e una classifica migliore. E dobbiamo anche cercare di far dimenticare i due pareggi contro Chievo e Sampdoria, che dal punto di vista del gioco non sono stati esaltanti».

Sono esattamente le parole che ti aspetteresti prima di una partita di fine stagione, ma Galeone ha buoni motivi per credere in quello che dice: dopo aver ottenuto la salvezza matematica con 12 punti in 6 partite, ha ottime probabilità di chiudere con una striscia positiva di 8 gare senza sconfitte e discrete di arrivare a raccogliere 18 punti. Niente male, considerato che con Cosmi prima e Sensini poi l'Udinese aveva raccolto la miseria di 28 punti in 30 giornate, meno di uno a partita. Galeone, fresco di rinnovo per la prossima stagione, ci terrebbe parecchio a chiudere in bellezza, magari addirittura con quel decimo posto che adesso indica come obiettivo finale.

Battere il Cagliari al Friuli e il Treviso in trasferta, dunque. Entrambi gli obiettivi non appaiono proibitivi. A partire dalla sfida di questo pomeriggio contro i sardi, reduci anch'essi dalla festa per la salvezza matematica conquistata domenica scorsa. Per il Cagliari dell'ex Sonetti, però, l'obiettivo era un po' meno scontato e la festa più festa, con tanto di caroselli in città. L'idea di un Cagliari già balneare è qualcosa più di un sospetto, mentre l'Udinese vuole salutare il suo pubblico con una vittoria. L'unica concessione all'estate incombente sarà la passerella finale di Gheddafi, sulla quale pesa l'incognita legata a un risentimento muscolare: «Deciderò all'ultimo», dice Galeone, ma i minuti concessi a Gheddafi dipenderanno più dal risultato che dalle condizioni fisiche del giocatore che ha donato 100 mila euro del suo ingaggio a un'associazione benefica.

Riccardo De Toma

Rossoneri contro il Parma che pare in ferie, bianconeri in casa contro il Palermo

Il Milan insegue una Juventus assediata

Moggi e Capello

CARNAGO A Milanello, come in tutto il mondo del calcio, tengono banco le vicende che negli ultimi giorni hanno investito la rivale nella corsa allo scudetto. Ma c'è spazio anche per riflessioni più contingenti: «I fatti sportivi vanno distinti dagli altri - precisa Ancelotti - e questi dicono che la Juventus ha 3 punti di vantaggio e deve assolutamente vincere e comunque fare 4 punti in due partite. Il nostro obiettivo invece è di fare 6 punti e giocarci lo scudetto fino all'ultima partita».

«Se quello che è successo può disturbare i giocatori bianconeri? Quello che è successo turba tutti, non solo la Juventus - chiarisce il tecnico rossonero - È certamente un colpo basso all'intero ambiente ma tengo a precisare che non è coinvolto solo il mondo del calcio più strettamente inteso, ma anche i media e altri. Per cui non bisogna colpevolizzare tutto in modo generalizzato».

Il Milan se la deve vedere col Parma che pare in ferie ma è la squadra che nel ritorno ha fatto molti punti.

Assedio fuori campo, solidarietà dagli spalti. La Juventus (squadra e società) si appresta a vincere il 29.o scudetto in una cornice mai così calcisticamente drammatica. Da una parte i dirigenti, Giraudo e Moggi, bersagliati dal caso delle intercettazioni telefoniche, dall' altra i tifosi, che riempiranno il delle Alpi sperando di celebrare contro il Palermo la conquista del titolo, che si stringono attorno a squadra e dirigenza per la difesa comune del buon nome bianconero, in una specie di crociata contro quella parte del mondo sportivo che, a detta loro, vuol male ai colori bianconeri e cerca di destabilizzare il club.